- IL FILM DEL CAMPIONATO A COLORI
- MONDIALI: INGHILTERRA MIRACOLATA?
- TUTTOCOPPE: ANDERLECHT, DINAMO E PORTO
- INSERTO SPECIALE: JUNIOR PLAY SPORT & MUSICA

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 42 (358) - 14-20 OTTOBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70 - L. 1.000

VERSO SPAGNA 82
I bomber azzurrabili guidati da un Bettega strepitoso si sono scatenati alla vigilia del match decisivo con la Jugoslavia. E sabato

Forza Italia!

GRAZIANI

BETTEGA

ALTOBELLI

PRUZZO

ESPAÑA 82

MUNDIAL 82

santamaria

IN COPERTINA

I bomber azzurrabili, guidati da uno strepitoso Bettega, si sono scatenati proprio alla vigilia dell'incontro di Belgrado contro la Jugoslavia decisivo passo verso Spagna 82. (Il servizio a pagina 65)

INDICE/CALCIO E TIVU'

I telekillers

di **Gualtiero Zanetti**

ROMA. Bisogna trovarsi a Roma per conoscere, con buona approssimazione, quanto sta avvenendo nel rapporto Rai-Coni-Federcalcio-Lega della società di Serie A e B. Un pasticcio sconcertante, nel quale i primi tre protagonisti sono costretti in una difesa ostinata e «istituzionale» della loro immagine, messa a repentaglio dalla disinvoltura, dalla superficialità, dal dilettantismo e dalla negazione dell'evidenza, di società calcistiche che, a contatto dei molti miliardi che stanno arrivando, pensano ormai di potere tutto. Anche disattendere precisi contratti, anche di stravolgere il costume e ogni più elementare norma di convivenza sociale. I fatti sono noti: la Rai, di fronte alle offerte di un'emittente privata — Canale 5 di Milano — accetta di elargire ai club 13 miliardi, sia per la trasmissione di tutte le partite di Serie A e B, sia per sviluppare un discorso pubblicitario, appena agli inizi. La Rai acquista l'esclusiva delle trasmissioni delle partite e la gestione della pubblicità collegata al calcio; le società accettano, ma nello stesso tempo si rivendono le partite alle televisioni private, e autonomamente, raccolgono pubblicità per le loro maglie, per gli stadi, per l'abbigliamento sportivo. Insomma, per tutto.

RITARDI. Le società serie sostengono di non essere state informate che nel contratto Rai-calcio è stata inserita una norma che consente alla Rai di utilizzare come meglio crede i diciotto filmati realizzati alla domenica (e hanno ragione, perché la Lega «non ha avuto tempo» di spedire trentasei lettere, con il testo dell'accordo). Le società meno serie affermano che la Rai può riprendere diciotto partite, ma ne può utilizzare, al massimo, due o tre. Ma il contratto è chiaro, quindi la Rai, che non è certo un ente di beneficenza, cede parte dei suoi diritti «secondari» a televisioni locali interessate a questo tipo di programma. La Rai ha il diritto di trasmetterle entro le 22,30 del lunedì, quanto meno di farle ritrasmettere, localmente, entro gli stessi termini temporali. Per chi sa leggere e capisce, non per i dirigenti di società dunque, ecco il testo del famoso art. 4 dell'accordo Rai-Lega calcio: «*Il contratto comprende l'esclusiva delle trasmissioni, anche su base regionale, di tutte le partite organizzate dalla Lega, ivi comprese quelle dei campionati di serie A e B e della Coppa Italia, da effettuarsi nell'arco di tempo che va dall'inizio di ciascuna partita, fino alle ore 22,30 del giorno successivo. L'esclusiva comprende il diritto di cedere a terzi l'utilizzazione delle riprese effettuate dalla Rai, nonché di accordare a terzi il diritto di riprendere e trasmettere, purché nell'ambito temporale dell'esclusiva della Rai. La concessionaria potrà trasmettere le partite anche al di là dell'ambito temporale di cui al primo comma, ma senza diritto di esclusiva, potrà altresì replicare le partite già trasmesse, nell'ambito dei suoi servizi sportivi*». Potremmo chiudere qui, per concludere che, sotto l'aspetto giuridico, la Rai ha completamente ragione. CONI (Carraro) e Federcalcio (Sordillo) sotto questo profilo, con estrema sensibilità, non hanno sollevato obiezioni: al massimo, hanno parlato di opportunità; comunque hanno insistito sull'obbligo di trovare una soluzione basata esclusivamente sulla richiesta di invitare la Rai a realizzare «gradualmente» il dettato contrattuale, quindi a non immettere pesantemente sul mercato delle televisioni locali diciotto partite, per ogni domenica.

PRETESE. La Rai ha accettato, ma ha anche fatto intendere che certi atti comportamentali delle società non possono essere ulteriormente sopportati specie quando si sottoscrive un contratto che consente l'incasso di tredici miliardi. Perché le società, nel loro cieco mercantilismo, già pronte ad incassare circa un miliardo annuo per ciascuna, fra contributo federale (Totocalcio), Rai, pubblicità, sponsorizzazioni, si apprestano a pretenderne almeno un altro con iniziative simili, in settori che non si discostano da quello radiofonico, televisivo, commerciale e industriale. L'assalto smodato alle schedine è questione di settimane. D'altro canto, come pagare un allenatore 250 milioni e un giocatore anche 300? Diciamolo in altre parole: prima le società si sono spossessate del calcio, cedendo alla Rai l'esclusiva di tutti i loro incontri ufficiali, sino alle ore 22,30 del lunedì, poi hanno rivenduto lo stesso diritto alle televisioni locali. Insomma, hanno venduto la medesima cosa due volte. E se la Lega non le ha informate ufficialmente dei termini dell'accordo con la Rai, la colpa non può essere né della Rai, né del Coni, né della Federcalcio, inattaccabile sotto il profilo della correttezza.

IL CAOS. Che ufficiosamente non siano state informate, non lo crediamo. Che poi la Lega non esista, non funzioni, sia ridicola in tutte le sue espressioni, è un fatto che andiamo scrivendo da anni. Carraro e Sordillo, cioè Coni e Federazione, se lo sono ripetuto giovedì scorso, a Roma, prima di recarsi agli uffici della Rai. Sordillo ha detto testualmente: «Ma io che c'entro qui? E' roba

segue

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 42 (358) 14-20/10-1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - Adalberto Bortolotti vicedirettore
REDAZIONE: Stefano Germano, Claudio Sabattini (capiservizio). Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura. Guerin Basket: Aldo Giordani. Impaginazione: Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. Fotoreporter: Guido Zucchi. Segreteria di Redazione: Nando Aruffo, Sergio Sricchia. In segreteria: Silvestro Grigoletto.
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.
COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee), Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.
ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

da Lega di società, non da Federazione ». Carraro ha replicato: « La Lega è controllata da te; sono io, Coni, a subire tutte le conseguenze dei continui disastri che una conduzione fatiscente getta sull'intero sport nazionale ». Dicevamo, dunque, che le società vogliono vendere due volte la stessa cosa e anche se accettiamo il principio dei presidenti per bene che sostengono di aver venduto localmente ciò che altri, in loro nome, avevano venduto alla Rai, non si può però disconoscere un'altra grande verità: essi hanno venduto alle TV locali ciò che era già stato venduto alla Rai. Ma quello che pochi sanno, è che poche ore prima del convegno fra Rai e calcio, è pervenuta a Roma un'offerta di Canale 5 ancora una volta strabiliante nelle proporzioni: la Rai vende a noi, anziché ad una decina di TV private, tutti i filmati e penseremo noi a « piazzarli » localmente, fra le 22,30 della domenica e le 22,30 del lunedì. Offerta: sette miliardi. Questa l'offerta di Berlusconi.

BERSAGLIO. Ormai è chiaro che Canale 5 vede nella Rai il bersaglio per le sue ritorsioni in seguito alla decisione del Governo di non concedere la cosiddetta interconnessione fra più televisioni (un sistema che consentirebbe di irradiare sull'intero territorio i programmi, attraverso l'unione di più televisioni private). Ritorsioni che si realizzano con la continua offerta di cifre antieconomiche, capaci solo di sconvolgere il mercato dello spettacolo sportivo. Un incontro di coppa può valere, al massimo, trenta milioni, Canale 5 ne offre 80. L'Italia potrebbe pagare il servizio sulle Olimpiadi di Los Angeles tre miliardi, Canale 5 ne offre dodici. Ma mentre l'affaruccio di coppa può andare in porto (e non potrebbe) è evidente che gli organizzatori di Los Angeles si trovano in un improvviso imbarazzo, visto che tutte le televisioni europee rimangono fedeli all'Eurovisione e solo dall'Italia arriva un'offerta del genere. E' bene che si sappia che per l'Europa, solo in Italia esistono televisioni private (figurarsi, oltre 500?)... E così anche all'estero ci stiamo facendo conoscere. Le Coppe: dice sempre il contratto Rai-calcio (che le società fingono di non conoscere) che, per le Coppe, la Rai è privilegiata in ogni trattativa: a parità di condizioni economiche, le società debbono cedere il diritto alla Rai. Ma c'è un particolare che si continua ad ignorare, e cioè che nessuna TV privata, quindi nemmeno Canale 5, può trasmettere in diretta, nell'intero territorio nazionale, quindi il giorno in cui la Rai si stancasse di sborsare denari in più per gli interventi di Canale 5 gli unici danneggiati sarebbero i telespettatori, cioè gli sportivi, che proprio Rai, Coni e Federcalcio debbono assolutamente tutelare.

PRIVILEGI. Tutti hanno esultato per il grande incontro Juventus-Celtic: ma chi lo ha visto in diretta? Soltanto i residenti in Lombardia; gli altri italiani, il giorno dopo, quando ormai non aveva più valore, né informativo, né spettacolare. E' chiaro che Canale 5 tenta di sostituirsi in qualche contratto alla Rai, per poi andare al ministero e dire: e adesso che facciamo? Elargisco lo spettacolo solo ad una regione privilegiata o mi dai il permesso di farlo vedere all'Italia intera? (A parte che anche questo è tecnicamente impossibile, ma nessuno lo dice). Oppure andare alla Rai e dire: ho il contratto in mano, ma non posso utilizzarlo completamente, vuoi comprarlo? Insomma, Canale 5 per farsi grande pubblicità gioca al massacro. Forse, al suo posto ci comporteremmo in maniera uguale, ma resta il fatto di una realtà incontrovertibile: non può trasmettere al di là di una regione e chi di dovere — Rai, Coni e Federcalcio (lasciamo stare le società...) — ha l'obbligo di tutelare tutti. Bello quando un presidente di società dice: non farò entrare le telecamere della Rai nel mio stadio se la Rai cederà l'incontro ad una TV privata. Voglio altri soldi. Ma i 356 milioni che la Rai verserà ad ognuno dei trentasei club di A e B, non sono soldi italiani?

RIGHETTI. Il presidente della Lega piange: troppo calcio in TV, verranno ancora agli stadi gli spettatori? Mi scusi, amabile, Righetti, ma ha letto il contratto da lei sottoscritto con la Rai? Poteva la Rai dare tredici miliardi e non più due e mezzo e ridurre la trasmissione? Il bello verrà quando si tratterà di andare a cercare i sei miliardi di pubblicità e ci si accorgerà che le società hanno già venduto tutto, anche i pali delle porte. Triste è vedere i presidenti, diventati ricchi, quindi potenti, sfasciare tutto solo per soldi; odiatori della partita, quindi dello sport, fregarsene degli spettatori. Ma Carraro e Sordillo non potranno nascondersi dietro l'autonomia del settore, quando dovranno pagare le conseguenze della loro strabiliante indolenza. Mentre scriviamo, divampano liti furibonde, si inventano scuse patetiche. Una domanda e una considerazione. Domanda: perché le società non sono state convocate per approvare il testo definitivo dell'accordo con la Rai? Infine, allorché si avviò la trattativa con la stessa Rai, si disse: più soldi, ma meno calcio in TV per non allontanare il pubblico. Risultato: più soldi e più calcio, se non tutto, dieci volte più dell'Inghilterra, nove volte più della Germania, undici volte più dell'Olanda. Un fatto è certo: nella prima stesura del contratto, la famosa clausola della cessione, da parte della Rai, dei filmati alle TV private non c'era. Nella seconda stesura, c'è. Il seguito alla prossima puntata.

g. z.

Guerra TV - Cosa ne pensano i lettori

LA DISPUTA fra la Rai e Canale 5 per la trasmissione di avvenimenti calcistici — e di conseguenza le periodiche liti fra Rai e organizzazione calcistica — hanno destato vivo interesse fra i nostri lettori i quali, valutati anche gli interventi del « Guerino » al proposito, ci hanno fatto pervenire centinaia di lettere con il loro parere. Ne pubblichiamo tre che riassumono buona parte dei punti di vista espressi dai lettori.

La RAI ci beffa

☐ Caro direttore, si è parlato molto del colpo di Canale 5 che si è assicurata l'esclusiva delle partite di Coppa e anche lei e Zanetti ne avete scritto sul Guerino n. 40. Mi sembra che nessuno abbia sottolineato un particolare fondamentale: negli anni scorsi la RAI non ha mai trasmesso in diretta incontri di Coppa prima delle semifinali, a meno che queste non si svolgessero nel primo pomeriggio, ciò che accade raramente. L'anno scorso, ad esempio, l'incontro di ritorno Stella Rossa-Inter fu mandato in onda a serata tardissima. Perciò Canale 5 non ha sottratto nulla alla TV di Stato. Ha semplicemente garantito almeno ai telespettatori lombardi un servizio che la Rai non garantiva a nessuno. A noi, non lombardi, restano le registrazioni del giorno dopo che non faranno rimpiangere troppo le cronache per nottambuli della RAI. Piuttosto, inviterei i responsabili di Canale 5 (che pare problemi finanziari non ne abbiano) a potenziare i loro impianti. Io non abito in Africa ma in Emilia-Romagna eppure l'emittente milanese la ricevo solo a sprazzi. Per il resto, caro Cucci, non si può che concordare con quanto scrive a proposito di TV e sponsor e qualità degli avvenimenti. Valga per tutti l'esempio vergognoso del tennis di cui si ignorano quasi costantemente i grandi tornei per poi dedicare ore a Coppa Davis e tornei nazionali. Questo, nell'attesa che al danno la RAI aggiunga le beffe: comunicando a fine anno che le ore dello sport sono raddoppiate!

Alberto Argnani - Ravenna

Bene Canale 5. Però...

☐ Gentile direttore, vorrei fare delle considerazioni in merito alla polemica che vede impegnate Canale 5 e RAI. Ho appena finito di assistere a Juventus-Celtic e non posso fare a meno di sottolineare i meriti di Canale 5.
1) Qualità delle immagini: splendide con riprese dal basso che danno una immagine diversa della gara, compresi i frequenti primi piani sugli atleti che danno l'esatta dimensione dell'agonismo in campo. Così facendo Canale 5 compete con le migliori TV straniere.
2) Il calcio non è solo i 22 giocatori, ma è anche partecipazione di pubbblico, tifo organizzato, gli indumenti sportivi, il commento del telecronista. Bene, queste cose la RAI non sa nemmeno cosa sono. Tifo lontanissimo, partite che sembrano a porte chiuse, commento troppo freddo! La BBC riprende le gare di B e C come fossero gare internazionali.
Per concludere, penso che l'unico errore di Canale 5 sia quello di escludere dalle dirette di Coppa il Centrosud.

Marcello Dubla - Firenze

Canale 5. Chi lo vede?

☐ Caro direttore, premetto che non sono un difensore della RAI ma un difensore dei diritti di tutti gli sportivi. Il mio parere sul comportamento di Canale 5, la più importante emittente privata della nostra penisola, è che il tanto decantato signor Berlusconi stia cercando di far decollare in tutti i modi la sua emittente. Certamente ci riuscirà perché con i soldi si ottiene tutto. E noi « poveri e meno poveri » sportivi dobbiamo accontentarci di sintesi serali di tre minuti o il giorno dopo di una registrata di una partita sviscerata minuto per minuto da tutti i quotidiani. Al limite, ci accontentiamo anche di questo ma il Signor Miliardo « manda » le partite soltanto in Lombardia (Juve e Inter), in Piemonte (Juve) e nel Lazio (Roma). E il resto d'Italia? Così facendo, rischia di fallire l'operazione Canale 5 perché Berlusconi si mette contro tutti o quasi gli sportivi italiani che sono una buona parte della popolazione nazionale. Per non dire delle zone in cui Canale 5 è conosciuto solamente attraverso i giornali: specie nel Sud. Quindi, se non si può mandare in tutta Italia la diretta è meglio mettersi da parte.

Nino allamaci
Motta San Giovanni (RC)

Compilate il tagliando, incollatelo su una cartolina postale e speditelo al GUERIN SPORTIVO: REFERENDUM LA MIA TIVU', via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

REFERENDUM GUERIN SPORTIVO-LA MIA TIVU'

❶ **Sei soddisfatto del calcio-Rai?** ☐ SI ☐ NO

❷ **Perchè?** ______________________

____

❸ **Preferisci il calcio di Canale 5?** ☐ SI ☐ NO

❹ **Perchè?** ______________________

____

❺ **In Tivù danno troppo calcio?** ☐ SI ☐ NO

❻ **Vorresti più calcio in Tivù?** ☐ SI ☐ NO

❼ **Chi segue meglio il calcio?** ☐ RAI 1 ☐ RAI 2 ☐ RAI 3

❽ **Qual è la migliore trasmissione calcistica della Rai-Tv?**

____

❾ **Qual è la migliore trasmissione calcitsica delle Tivù private?**

____

❿ **In generale, chi preferisci?** ☐ RAI-TV ☐ Tivù private

NOME E COGNOME ______________________

INDIRIZZO ______________________

CITTA' CAP PROVINCIA

AI LETTORI

A causa dello sciopero dei treni non siamo in grado di fornire, in questo numero, una documentazione completa del campionato e la « moviola » di Samarelli. Ci scusiamo facendo presente che ogni disservizio ferroviario o aereo finisce per danneggiare senza nostra colpa l'impostazione delle pagine di attualità del « Guerino ».

La sadica Juventus strozza in extremis le urla di esultanza per il suo primo passo falso: ormai è una così perfetta macchina da punti che Pablito sembra un lusso superfluo. Una voce clamorosa...

Paolo Rossi in vendita!

di **Giorgio Rivelli**

DA TORINO due squilli di tromba: **« Juve dieci su dieci »** (Tuttosport), **« la Juventus continua la sua marcia vittoriosa in campionato: quando nón segna Virdis c'è Bettega »** (Stampa Sera). Da Milano, sussurri e grida: **« Juventus cinquina! »** (Il Giornale): **« la Signora mantiene le distanze »** (Il Giorno). **Bobby gol come Mazinga »** (L'Occhio); **« Juventus sempre in rosa, ma la tappa è della Roma »** (L'Unità); il « Corriere della sera » fa notare: **« Juve 10 senza lode »**. Mentre la « Gazzetta dello sport » a caratteri cubitali **« mezza Italia s'arrabbia »** naturalmente perché **« a 3 minuti dal termine Bettega segna e blocca l'assalto delle inseguitrici »**.

DIBATTITO. Mitragliata di giudizi (autorevoli e no) sulla Juve che marcia a punteggio pieno. Sulla «Gazzetta dello sport » il vicedirettore Candido Cannavò l'ha definita **« fascinosa e spietata tiranna del campionato... »**. Il direttore del « Corriere dello sport-stadio » Giorgio Tosatti ha osservato: **« certo questa Juve è anche un po' sadica: mezza Italia stava festeggiando ieri il suo primo pareggio e Bettega, proprio nel finale ha trasformato quella gioia in delusione »**. Gianni De Simoni direttore de « La Provincia » di Como **« nel calcio è sempre Juventus, e le altre stanno a guardare »**; Patrizia Alò su « L'Alto Adige » di Bolzano **« La Juve signora omicidi, vince e segna che è un piacere. Per tutti tranne che per le sue avversarie. E per il pubblico che in fondo non ha più sorprese »**. Giacomo Bulgarelli (Il Resto del Carlino) **« ... Juve irresistibile ma anche in forma troppo presto. Con gli impegni che verranno è possibile un calo fisico »**. Marcello Beni (figlio d'arte) sul « Corriere Adriatico » di Ancona: **« insomma questa Juventus sta andando veramente forte... »**, **« da quanto tempo la Juve aveva fatto dimenticare ai suoi fans una corsa di testa! »** (Giuseppe Dragotto, « Il Giornale di Sicilia ») **« meravigliosa Juventus... »** (Gino Cavagnini, « Il Giornale di Brescia »). Su « Il Gazzettino » di Venezia Giorgio Lago ha definito Bettega **« un po' il "big-band" di Boniperti, la prima esplosione delle innumererevoli trame bianconere »**, **« la Juventus se ne va »** (Franco Brozzu su « Unione Sarda » di Cagliari), **«campionato ormai di marcia bianconera? »** (Fabio Cresciutti « Il Piccolo » di Trieste).

Il radiocronista Massimo De Luca si è chiesto sulla « Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari se dobbiamo rassegnarci **« ad assistere a un campionato trasformato in una lunga rapsodia in bianconero »** e ha concluso: **« gli indizi, inquietanti per coloro che non fanno parte della tifoseria bianconera, ci sono tutti »**. Gianni Brera (Il Giornale) **« ecco signori: la sola speranza di assistere a un altro campionato vario e incerto riposa sulla possibilità che la Signora Omicidi esaurisca tutto il caricatore a disposizione e non abbia più modo di sparare i colpi decisivi, che per solito sono gli ultimi »**.

PRONOSTICI. Ha osservato Gian Maria Gazzaniga su « Il Giorno »: **« in effetti se la storia si ripete cioè ordine di bloccare la Juve e non succede un kaiser, il pericolo è serio: al posto di Virdis si fermano le rotative... la moviola sta perdendo i contorni di verità assoluta, tavole rotonde e sparate polemiche, idem. Cosa diavolo racconteremo ai lettori per accendere il loro interesse? »**. Su « L'Unità » Kim (cioè Kino Marzullo) ha protestato: **« va bene vincere, ma perché anche sfottere? »** e ha spiegato: **« ... la Juventus non può aspettare l'ultimo minuto per vincere, lasciando che le rivali si convincano di avere preso un punto e che la macchina perfetta sta perdendo olio. Poi è naturale che alle inseguitrici viene un colpo. A Roma, hanno detto le notizie sportive: il Papa ha elogiato lo sport. Non potrebbe, visto che se ne intende, dire all'avvocato che certi atteggiamenti sono disdicevoli? »**. E Giuseppe Pacileo su « Il Mattino » di Napoli: **« ... è legittimo supporre che se lasciano scappar via la Juve, prima di tutto i bianconeri giocheranno sempre meglio perché resi tranquilli dal vantaggio acquisito: e poi non devesi escludere che ai meriti indiscutibili dei torinesi finiscano col sommarsi gli interessi nazionali. Niente di illecito, solo una naturale propensione a un benigno atteggiamento: alla nazionale che si prepara per i mondiali conviene un campionato poco drammatico, con il blocco Juve veleggiante sereno verso il ventesimo scudetto... »**. Ma Piero Novelli, dopo aver dichiarato la sua « fede granata » e quindi voce non sospetta ha scritto una lettera aperta al direttore de « Il Giorno » per fargli notare: **« ... l'atteggiamento di troppi nostri colleghi rasenta il grottesco. Sostanzialmente la loro tesi è questa: poiché la Juventus vince sempre bisogna indicarla al ludibrio delle genti come la "Signora Omicidi" del campionato. Hai capito che razza di logica? Come se ci fossero squadre che partecipano al campionato con il nobile scopo di perdere onde non togliere "suspense" al torneo! »** e ha aggiunto preoccupato: **« poi, se succede qualcosa in uno stadio, se la gente non coglie quella sottile (magari troppo) vena ironica e piglia l'invito per buono, traducendolo in legnate, alè via con il moralismo, con i piagnistei sulla sportività e sul buon De Coubertin »**. A sua volta il direttore Vittorio Zucconi ha osservato **« quando allo stadio vedo striscioni milanisti con scritte "brigate rossonere" penso con amarezza che il terrorismo è riuscito a fare un piccolo passo avanti perché, per lo meno è riuscito a influire sul linguaggio degli sportivi »**. Ma riprendendo il tema, quale è il sistema per fermare la Juve? il deputato radicale Mimmo Pinto che scriverà di sport su « Lotta Continua » il rimedio ce l'avrebbe. Ha dichiarato a « Repubblica »: **« ... spero che la Juve faccia giocare presto Paolo Rossi... ha rovinato Vicenza e Perugia, vediamo che succede, se no il campionato è chiuso »**.

JUVENTUS-CAGLIARI. Su « Stampa Sera » Gian Paolo Ormezzano (valido sostituto di Giovanni Arpino) l'ha definita **« una partita classica nel genere di quelle matte o strane, normale per somma di anormalità annullantesi, elidentesi. I giocatori l'hanno trottata, talora galoppata: con foga ma anche con dignità cavallina. Tutti quadrupedi, capelli al vento come criniere, maglie come gualdrappe: e Corti sino al gol, quadrumane. Cavallinamente, era partita anche valida. Mi arrabbiai per il chiasso che gli uomini facevano sotto le mie finestre, mi calmai quando vidi che erano cavalli, scrisse un poeta futurista »**. Su « Il Lavoro » di Genova Enzo Sasso ha riferito **« una indiscrezione che se confermata, sarebbe clamorosa. Eccovela: la fiducia di Boniperti, Trapattoni e Bettega (per citare il giocatore che nella Juve ha « peso ») in Virdis sarebbe tale da rendere possibile una cessione di Paolo Rossi prim'ancora dei termini della squalifica »**. Il Cagliari è passato dall'Eni ad Alvaro Amarugi e Giovanni Maria Bellu ha scritto su « Repubblica »: **« qualcuno insinua che nella vittoria di Amarugi abbiano contato gli appoggi politici »**. Quali? **« Amarugi è stato consigliere comunale del PCI a Iglesias e il fratello è vicesindaco del PCI a Grosseto »**. Insomma passa a Berlinguer pure il Cagliari! Ma forse perde Gigi Riva, il presidente Delogu e altri quattro consiglieri che si sono dimessi in attesa di chiarimenti.

UDINESE-TORINO. Il mezzobusto di stato Beppe Viola aveva scritto ironicamente su « Sport Sud »: **« Enzo Ferrari credeva di avere Villeneuve e Pironi invece s'è trovato Causio e Orlando che insieme fanno l'età del "Drake" di Maranello »**. Invece grazie a Causio l'Udinese ha messo kappao il Torino e l'omonimo del boss dell'automobile ha salvato la panchina, l'allenatore però è cambiato. Ha raccontato Giorgio Lago su « Il Gazzettino »: **« Quando lo conobbi mi era parso un gallo cedrone: lo ritrovo più tacchino domestico: la ruota la fa ancora, ma senza pompa »**. Però Orlando è sempre al centro degli sfottò dei tifosi. Ha scritto Dante Di Ragogna su « Il Piccolo » di Trieste: **« Su Orlando il libero dell'Udinese acquistato dal Vasco De Gama (questi navigatori quante ne hanno combinate...) se ne sono sentite tante in merito alla sua età dichiarata cui pochi credono. Domenica al "grezar" c'era un ex dirigente dell'Udinese il quale a proposito ha detto: "quello che gioca con noi è il padre di Orlando, non il figlio..." »**. Per il Torino solo critiche anche dalla stampa piemontarda. Ha scritto Carlo Coscia su « Stampa Sera » **« ... lo scarto minimo nel punteggio è falso. L'Udinese avrebbe meritato senza dubbio di terminare l'incontro in vantaggio di un paio di gol »**. Sulla « Gazzetta dello sport » Enrico Heiman ha parlato di un Torino **« velleitario e tatticamente maldisposto, approssimativo nelle marcature e lento e impacciato nello svolgimento della manovra »**.

CATANZARO-ASCOLI. Prima vittoria dei calabresi. Michele Galdi li ha elogiati sulla « Gazzetta dello sport » dicendo **« il Catanzaro è una squadra interessante, continua nel rendimento, capace di accelerazioni improvvise un ben dosato cocktail di piedi buoni e di onesti faticatori »**. Ha deciso Sabato e Antonio Corbo su « Il Corriere dello sport » l'ha descritto così: **« goleador e protagonista della partita, quel diabolico nano di Sabato, un giocatore che ricorda la storia di certi attori, un regista li trova per strada e poi arrivano all'Oscar »**. Il regista è naturalmente Bruno Pace.

INTER-CESENA. « Finalmente l'Inter diverte » ha esultato Franco Mentana sulla « Gazzetta dello sport » ma Nino Petrone ha ammonito sul «Corriere della sera» **«che deve ringraziare soprattutto il Cesena: ... Non sempre le capiterà di affrontare un'allegra brigata come quella di Gibi Fabbri apprezzato predicatore del bel gioco. Ahilui, spesso smentito dai fatti »**. Identico il parere di Bruno Bernardi inviato di « Stampa Sera »: **« i romagnoli sembrano degli idealisti, per i quali il risultato non ha troppa importanza. Il pubblico, è vero, si è divertito ma GB Fabbri ed i suoi dirigenti a leggere le cifre della classifica, si divertiranno un po' meno »**. L'Inter è stata criticata pure da Gian Maria Gazzaniga (titolo **« l'Inter ha tre-**

»»»

mato persino col Cesena ») che su « Il Giorno » ha parlato di « **spazi lunghi come il ponte di Brooklin** ». E anche il sommo Gianni Brera ha raccontato che la sua Inter se l'è fatta addosso dallo spavento. Leggete: « **parlo latino macheronico. Beneamata sibi cagat adossum: come fa fino essere volgari in latino. Zio Merlin Coccaio, della mia rive-gauche traduceva dal mantovano, che è il nostro dialetto più arguto. Io meno a spasso il cane per non arrabbiarmi troppo. Dove sei tu, pinnuto capitano Fanfulla bassaiolo, a nome Gian Carlo Marini? Qui, se non torni, sono fastidi grosè siss** ». Ma l'Inter prende anche troppi gol, Beppe Viola ha scritto su « Sport Sud » che « **Bordon potrebbe fare il regista alla Dario Argento, tanto ama il thrilling** » e nel suo commento al campionato su « Il Giornale di Sicilia » ha detto che Bordon si mantiene « **perfettamente in media con le papere settimanali** ». Ma ha criticato anche l'allenatore: « **Bersellini una volta "genio" per gli amici, rischia di essere chiamato soltanto per cognome, ostinandosi alla ricerca di schemi meno banali** ». E ha aggiunto sull'ebdomadario partenopeo: « **il gatto e il gatto, ovvero Beltrami e Mazzola sprovvisti entrambi di attributi da volpe, sono colle spalle al muro, ma dove prenderlo un sostituto dell'ex genio?** ».

BOLOGNA-MILAN. Non è piaciuta a nessuno. Marino Bartoletti su « L'Occhio » reso popolare da Gino Palumbo, l'ha sintetizzato così: « **il Milan della "chicco"** (cioè della versione asilo infantile) **e il Bologna della "lines" hanno partorito un incontro dall'encefalogramma piatto** ». E Gino Franchetti su « Il Giorno »: « **torna a casa imbattuto l'asilo di Milanello** ». Il cronista milanese, che pure non è un gigante, ha spiegato nella cronaca: « **si sa che questi della scuola-Milanello come li chiamava Nereo Rocco, non stupiscono per l'alta statura (deve esserci un nano maligno a guidare l'opera di selezione). Non è dunque il caso di aspettarsi giganti pieni di muscoli** ». Alfeo Biagi (« Stadio ») ha ricordato che le ambizioni del Bologna sono modeste: « **la salvezza prima delle ultime battute, quello che potrà venire in più sarà tanta manna dal cielo** ». Non è più lo squadrone che faceva tremare il nondo. E il petroniano Vittorio Monti ha commentato con nostalgia sul « Corriere della sera »: « **la "razza padrona" del calcio non ha più i mitici slanci o le eroiche perseveranze dei Dall'Ara o dei Rizzoli. Adesso comanda gente diversa e si vede. Dall'Ara non aveva alle spalle eccessive letture, dicono che un giorno confidasse a un cronista sportivo timoroso per le sorti della squadra:** « stia tranquillo come dicevano i latini, sine qua non, siamo qua noi ». **Però questo Dall'Ara che trascurava Orazio vinse cinque scudetti e i tifosi lo ricordano cavandosi il cappello. Oggi i presidenti trafficano tra budget, marketing, e turn over. Peccato che poi non riescano a comprare giocatori capaci di fare lo stop** ». Sullo stesso giornale, Carlo Grandini ha confidato nel commento tecnico: « **ogni tanto, distogliendo lo sguardo dal bellissimo prato così male occupato e calpestato, osservavo le schiene in panchina di Burgnich e Radice, i quali furono due grandi calciatori e adesso guidano come allenatori le due nobili decadute. Ho trovato una risposta attendibile, credo, ma non mi sembra il caso di riferirla** ». I giornali milanesi fanno notare che a Radice mancava Jordan. Però Eveno Visioli si è chiesto sul « Corriere di informazione » « **ma cosa ha questo scozzese che è tanto compito in borghese da sembrare un diplomatico che si fa prima di tutto gli affari suoi?** ». Guido Lajolo ha rivelato su « La Notte » « **... sono arrivate dall'Inghilterra notizie allarmanti: Jordan è un atleta logoro, le molte battaglie hanno segnato il suo fisico di trentenne, sostengono gli inglesi, come dire che il Milan si è preso un bidone** ». Il direttore di « Inter Club » Danilo Sarugia ha scritto che i problemi consistono nei « **rapporti piuttosto difficili esistenti fra Radice e i giocatori. C'è chi avanza dubbi sui metodi di preparazione dell'allenatore rossonerò. Perfino un super atleta come Jordan faticherebbe ad assimilare la "cura Radice"** »: Mentre su « La Nazione » Giorgio Gandoldi ha raccontato che « **un giocatore del Milan, uno dei più noti, pregando di mantenere l'anonimato** » ha confidato: « **nel Milan ci sono quattro o cinque giocatori con l'esaurimento nervoso. Fra questi Moro. Radice ci sta sottoponendo a un lavoro massacrante, dal mattino alla sera siamo a Milanello. Qualcuno non regge più anche Jordan è a disagio. Radice lo costringe a vedere i film di guerra della televisione per imparare l'italiano, ma lo scozzese non riesce a legare con l'allenatore. Di questo passo, non so cosa potrà succedere** ».

FIORENTINA-AVELLINO. Ha scritto Oliviero Beha su « La Repubblica » « **a Firenze la chiamano in gergo fiorito "la mela di De Sisti": la fortuna del non audacissimo romano...** » ma Manlio Scopigno dopo l'1-0 sull'Avellino ha spiegato su « Paese Sera »: « **il risultato, piuttosto che scandalizzare per l'esiguità delle reti, dimostra al contrario, la compattezza della compagine e la serietà di De Sisti, il quale, abbandonato i sogni di gloria, fatti i suoi conti, si attesta con i probabili due punti del recupero con l'Ascoli a ridosso della Juventus** ». Ludovico Maradei ha raccontato sulla « Gazzetta » che tra Fiorentina e Avellino il migliore è stato l'arbitro: Ballerini di La Spezia: 8 sulla pagella, mentre secondo Filippo Grassia de « Il Giornale » il direttore di gara è stato il peggiore, bocciato con 5. Loris Ciullini su « L'Unità »: « **la Fiorentina è un mistero: non piace ma fa punti** ». Roberto Gamucci su « Il Giorno »: « **solo una folgore di Graziani** ». I giornali hanno parlato di un « caso Bertoni » e Raffaello Paloscia ha commentato su « La Nazione »: « **se ci sono contrasti è bene che lo si sappia dai diretti interessati non attraverso le notizie (non sempre esatte) pubblicate dai giornali** ». E Manuela Righini ha rivelato su « Paese Sera » « **... l'improvvisa antipatia di Flavio Pontello (padre del presidente e vero padrone della Fiorentina) per l'argentino è stata risaputa in giro e c'è stato subito chi ne ha approfittato** ». Su « Avvenire » Arnaldo Mariotti ha confermato che lo scambio Galbiati-Frosio si farà dicendo: « **a Galbiati qualche settimana fa era stata assicurata la sua presenza nella squadra gigliata ma è noto che spesso in campo calcistico, le promesse sono da marinaio, cioè fasulle** ».

GENOA-ROMA. Ha deciso Roberto Pruzzo, con una capocciata messa a segno proprio davanti a quella gradinata nord che un tempo tifava per lui. E come al solito il centravanti della Roma ha avuto i voti più disparati. Mino Mulinacci gli ha dato 8 sulla « Gazzetta dello sport »: Giani Melidoni (« Il Messaggero »), Ezio De Cesari (« Corriere dello Sport ») e Adolfo Sivieri (« Il Giorno ») sono scesi a 7, Vladimiro Caminiti (« Tuttosport ») e Paolo Zerbini (« L'Occhio ») hanno optato per il 6,5 mentre Gianfranco Giubilo (« Il Tempo ») Massimo Fabbricini (« Corriere della sera ») Angelo Caroli (« Stampa Sera » e Tony Damascelli (« Il Giornale ») si sono limitati al 6 così ancora una volta « o rey » di Crocefieschi dalla lettura dei giornali non sa se ha giocato bene oppure se ha giocato male. E meno ancora ne sa l'arbitro. Per De Cesari Lo Bello junior di Siracusa, è stato formidabile: 7,5 sulla pagella, anche per Melidoni è stato bravo: 7. Identico il voto di Caminiti che ha spiegato: « **il signor Rosario Lo Bello ha testimoniato di essersi finalmente staccato dall'immagine del padre e ha arbitrato così da farsi notare pochissimo e a sbagliare quasi niente. Insomma arbitro più simile a Gonella che al famoso Concetto: complimenti e auguri** », mentre Mulinacci che pure è sempre dalla parte delle « giacche nere » ha bocciato Lo Bello figlio con 5. Uguale il voto di Fabbricini, che ha scritto... « **Rosario Lo Bello ramo secco di una nobile dinastia, con il quale però condividiamo poco altro di quello che ha deciso** ».

NAPOLI-COMO. Prima vittoria del Napoli, ma pochi applausi. « **Citterio evita la crisi al Napoli** » ha annunciato Francesco Degni sul « Corriere dello sport » e su « Il Tempo » Antonio Borsacchi per fugare ogni equivoco ha tenuto a specificare: « **Citterio non è un salame** » ma secondo altri l'artefice è invece « **made in holland** », « **torna Krol e il Napoli decolla** » firmato David Messina « Gazzetta dello Sport », « **torna Krol e il Napoli finalmente vince** » (Adriano Cisternino « Corriere della sera »), per Gabrile Tramontano il merito è invece dalla cabala. Ha osservato sul « Giornale d'Italia »: « **...non poteva essere diversamente se si tiene conto che Marchesi nella sua carriera di allenatore non ha mai concesso un punto alle avversarie della quinta giornata di campionato** ». Secondo Gianni Ranieri (Paese Sera) Krol non può salvare il Napoli. E sapete perché? ha spiegato: « **sembra che i compagni ne siano gelosi, specialmente Musella che riconoscendosi piuttosto piccolo e bruno, vorrebbe essere alto e biondo. E con gli occhi azzurri come l'olandese** ». « L'Unità » si è affidata a uno scrittore Luigi Compagnone. L'illustre compagno non ha esultato: « **se il calcio ha bisogno di Freud, che festa è?** » ha scritto. E ha concluso con un linguaggio che può essere capito solo da chi, come minimo, ha la maturità classica: « **ma, già lo so, mi si ribatterà che al San Paolo ci vanno comunque in centomila e come non tener conto di un fenomeno che va comunque registrato, annotato, imparato a memoria? Certo anch'io lo registro sì, ma so pure che il puntualizzare certi fenomeni non significa doverli anche accettare come entità positiva, specie se ci si ricatta con l'ebete ideologia del numero; la "mostruosa attrazione del numero" diceva Ortega. Così, in forza di tale dissennata attrazione vengono offerti alle folle falsi valori e goffe contraddizioni del reale affinché mancando una realtà un po' più felice ci si senta costretti a nutrirsi di povere cose e di più poveri uomini grazie anche alle solenni enfatizzazioni di quanti, sulla stampa riescono a offrirci del calcio e delle sue alienanti variazioni una bizzarra mitologia comicamente separata dai fatti della nostra avventura umana e sociale. Mitologia di cui siamo responsabili tutti e noi, talvolta non meno degli altri** ».

FINALINO. Concludiamo come al solito in letizia, cioè con Beppe Viola (« da « Playboy »). Gianni Agnelli « **un avvocato molto noto per non aver mai pronunciato un'arringa** »; Joe Jordan « **mutilato della parte più appariscente del sorriso** » Antonio Cabrini « **boccoli lucenti piedi a diciotto carati** ». Orfeo Pianelli: « **un po' di vino, presidente?** » « **no, grazie sono analcolico...** », Eugenio Bersellini « **un ex raccoglitore di funghi della Val di Taro con l'hobby del calcio** ». Maria Neumann « **incandescente portoghese, dieci di pubblico e di critica** ». E sinora la first lady del Bologna ha sicuramente avuto più applausi del marito.

g. r.

Statistiche

LE RETI. Ancora 16, come la scorsa settimana. Non sono certo molte, considerato che, dopo le «magre» dei primi tre turni, ora la media generale è salita a 13,6 gol a giornata: anche se manca una partita, è per ora la media più bassa mai registrata nei campionati a 16 squadre (il minimo storico, lo ricordiamo ancora una volta, è di 14,83 e risale al 1978-79). In compenso hanno cominciato a muoversi i centravanti: speriamo che le loro «polveri» si siano definitivamente asciugate.

LA GIORNATA. La Roma è riuscita a vincere sul campo del Genoa dopo ben 34 anni, mentre in casa l'Udinese non superava il Torino da oltre 20 anni. Il Napoli ha totalizzato l'ottava vittoria su otto partite in casa contro il Como; il Bologna infine non batte il Milan in casa da quasi otto anni.

LE SQUADRE. Beccalossi ha segnato su rigore la rete n. 2810 dell'Inter nei tornei a girone unico, Graziani quella n. 2080 della squadra viola. Gol doppiamente rilevante infine quello di Pruzzo, che ha portato a 1640 i punti della Roma in serie A e a 2110 le reti segnate nella massima serie dalla squadra capitolina.

I GIOCATORI. Con quella di domenica fanno 230 partite in serie A per Gaetano Scirea, di cui 210 con la maglia della Juventus. Gettone di presenza in serie A numero 130 per Guidetti e Muraro, numero 90 per Buriani e Cattaneo.

I «BOMBER». Bettega irresistibile, con la media di un gol a partita. Buon passo avanti anche di Graziani, cui ora mancano solo due reti per toccare il «tetto» dei 100 gol nella massima serie. Pruzzo è giunto a quota 69, Altobelli a 49, mentre Beccalossi, che centravanti non è, ha segnato la sua 20. rete.

I RIGORI. Sono stati due, entrambi decisivi: Vandereycken ha esordito dal dischetto con un errore (ma Tancredi si è mosso prima), mentre Beccalossi ha fatto centro, confermandosi rigorista infallibile (il suo «score» in serie A è ora di 4 su 4). Il totale dei rigori sale così a 11, di cui 4 falliti, tutti decisivi. Lo scorso anno c'erano più rigori (13) e meno errori (3).

LE ESPULSIONI. Una sola, quella dell'ascolano Pircher. Il totale è ora di 11, contro le 7 dell'anno scorso: un incremento ben poco lusinghiero. In testa alla graduatoria degli arbitri più severi è il pisano Redini (3 espulsioni decretate) seguito da Longhi e Prati (con 2).

GLI SPETTATORI. Giornata «boom», con oltre 280.000 presenze, tra paganti e abbonati. Il totale è ora di 1.289.190 spettatori in cinque giornate, con una partita in meno. L'anno scorso erano ben 150.361 in meno. Però attenzione: nel 1979-80, vale a dire prima dello «scandalo-scommesse», gli spettatori alla quinta di andata erano 1.396.566, quindi ben 107.376 più di quest'anno, anche se con una partita in più. Il recuero dunque continua, ma è faticoso.

LE SOSTITUZIONI. Sono scesi in campo 24 «panchinari», che hanno giocato un totale di 724 minuti. Otto squadre, cioè Bologna, Cagliari, Catanzaro, Como, Fiorentina, Juventus, Milan e Napoli hanno fatto ricorso ad un solo avvicendamento.

GLI ESORDIENTI. Debutto nella massima serie per quattro giovani: Alberico Evani del Milan, nato a Massa Carrara il 1-1-1963; Riccardo Ferri dell'Inter, nato a Crema (CR) il 20-8-1963; Giuseppe Incocciati del Milan, nato a Fiuggi (FR) il 17-11-1963 e Roberto Soldà del Como, nato a Valdagno (VI) il 28-5-1959, proveniente dal Forlì (C1). Il totale dei volti nuovi di questo campionato sale a 42. L'anno scorso erano già 58.

Tuttoarbitri

UNA DOMENICA ricca di rilievi statistici interessanti per quel che concerne i direttori di gara. Prima di tutto un fatto inedito almeno per quel che ne sappiamo noi: non c'erano internazionali in campo. Questi i motivi: Agnolin, Barbaresco, Ciulli, D'Elia e Menegali impegnati all'estero; Bergamo indisponibile per motivi familiari (prima comunione di una figlia); Casarin in «punizione» per le interviste rilasciate nella primavera scorsa e non gradite ai padroni del vapore arbitrale. Quanto al resto da sottolineare che continua l'imbattibilità della Juventus con Pieri. Che l'Udinese ha ottenuto il primo successo interno con Mattei (nelle precedenti tre gare disputate al «Friuli» le zebrette avevano ottenuto solo pareggi), e sempre al Friuli il Torino ha registrato la prima sconfitta con l'arbitro marchigiano. Che con Benedetti al Comunale di Bologna (l'arbitro romano mancava dal 18 novembre 1978) è di moda il pari visto che delle 6 partite dirette da Benedetti a Bologna i rossoblù ne hanno pareggiate ben 5. Paolo Milan è tornato a Catanzaro dopo 7 anni (l'ultima gara di campionato che diresse in casa dei giallorossi calabri risaliva al 24 novembre 1974). Oggi come allora 1 a 0 per i padroni di casa. Infine il Genoa ha subito la prima sconfitta interna con Lo Bello (in precedenza con l'arbitro siracusano i rossoblù della lanterna avevano ottenuto 3 vittorie e un pareggio). Battesimo per Ballerini al Comunale di Firenze e di Vitali al San Paolo di Napoli.

I nuovi: torna Massaro

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato. La cifra che compare per ogni atleta corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano preso parte ad almeno 4 partite). Questa settimana torna al comando il fiorentino Massaro, mentre si registra il prepotente balzo in avanti di Causio.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Massaro** (Fiorentina)	6,96
2. **Causio** (Udinese)	6,75
3. **Brini** (Ascoli)	6,71
4. **Marangon** (Roma)	6,62
5. **Chierico** (Roma)	6,60
6. **Greco** (Ascoli)	6,59
7. **Schachner** (Cesena)	6,56
8. **Citterio** (Napoli)	6,55
9. **Pecci** (Fiorentina)	6,53
10. **Iachini** (Genoa)	6,50
Mandorlini (Ascoli)	6,50
12. **Santarini** (Catanzaro)	6,47
13. **De Vecchi** (Ascoli)	6,46
Rossi F. (Avellino)	6,46
15. **Filippi** (Cesena)	6,40
Nicolini (Ascoli)	6,40
17. **Dossena** (Torino)	6,35
Redeghieri (Avellino)	6,35
Restelli (Cagliari)	6,35
20. **Bonini** (Juventus)	6,31
21. **Virdis** (Juventus)	6,30
22. **Nela** (Roma)	6,27
23. **De Ponti** (Ascoli)	6,25
24. **Ferrari** (Avellino)	6,22
25. **Albiero** (Como)	6,21
Orazi (Udinese)	6,21
Vierchowod (Fiorentina)	6,21
28. **Baldizzone** (Cagliari)	6,20
29. **Vandereycken** (Genoa)	6,18
30. **Cattaneo** (Avellino)	6,17
31. **Mirnegg** (Como)	6,15
Orlando (Udinese)	6,15
Tagliaferri (Avellino)	6,15
32. **Bagni** (Inter)	6,12
Gentile (Genoa)	6,12
34. **Tendi** (Como)	6,07
35. **Ferri** (Torino)	6,06
Nastase (Catanzaro)	6,06
37. **Bachlechner** (Inter)	6,00
Graziani (Fiorentina)	6,00
39. **Benedetti** (Napoli)	5,96
Muraro (Udinese)	5,96
Romano (Genoa)	5,96
42. **Beruatto** (Torino)	5,92
43. **Baldini** (Bologna)	5,87
Bivi (Catanzaro)	5,87
Chimenti (Avellino)	5,87
46. **Criscimanni** (Napoli)	5,84
47. **Chiorri** (Bologna)	5,78
48. **Verza** (Cesena)	5,75
49. **De Rosa** (Como)	5,70
50. **Moro** (Milan)	5,43
51. **Grop** (Genoa)	5,47

La «legione straniera»

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»).

Rudy Krol torna in campo e rafforza la sua posizione di «leader», mentre continua a salire Schachner, che raggiunge la seconda posizione in coabitazione con Falcao. Media generale piuttosto bassa, con ben quattro giocatori sotto la sufficienza.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Krol** (Napoli)	6,87
2. **Falcao** (Roma)	6,56
Schachner (Cesena)	6,56
4. **Brady** (Juventus)	6,33
5. **Neumann** (Bologna)	6,18
Vandereycken (Genoa)	6,18
7. **Mirnegg** (Como)	6,15
Orlando (Udinese)	6,15
9. **Nastase** (Catanzaro)	6,06
10. **Bertoni** (Fiorentina)	5,78
Prohaska (Inter)	5,78
12. **Van De Korput** (Torino)	5,70
13. **Jordan** (Milan)	5,56

Il «superbomber» 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quoziente-gol che pone tutti su un piano di parità. Questa settimana ancora a segno Sandri e Zanotti, che mantengono la testa della classifica.

ROBERTO BETTEGA

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Sandri** (Montebelluna C/2)	5	4	1,25
Zanotti (Novara C/2)	5	4	1,25
2. **Bettega** (Juventus A)	5	5	1
Cavestro (Padova C/1)	4	4	1
Pezzato (Padova C/1)	4	4	1

I «cattivi»

ASCOLI: Boldini **(S)**, Brini **(R)**, Mandorlini **(S, dep. R)**, Nicolini **(S)**, Scorsa **(R)**, Trevisanello **(DS)**.
AVELLINO: Di Somma **(dep. R)**, Chimenti **(R)**, Valente **(S)**, Venturini **(dep. S, dep. S)**, Vignola **(dep. S)**.
BOLOGNA: Baldini **(S)**, Colomba **(dep. R)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Neumann **(S)**.
CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S)**, Brugnera **(S)**, Piras **(S)**, Restelli **(dep. S, S)**.
CATANZARO: Braglia **(S)**, Celestini **(S)**, Mauro 2 **(S, S, S)**, Salvadori **(S)**.
CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S)**, Lucchi **(R, dep. S)**, Perego **(S)**, Verza **(S)**.
COMO: De Rosa **(S)**, Galia **(S)**, Giuliani **(S)**, Gobbo **(dep. S, R)**, Mancini **(R)**, Mirnegg **(dep. S)**.
FIORENTINA: Casagrande **(S)**, Ferroni **(S)**, Vierchowod **(S)**.
GENOA: Faccenda **(dep. S)**, Gentile **(dep. R)**, Gorin **(dep. S)**, Grop **(S)**, Manfrin **(S)**, Sala **(S)**, Van der Eycken **(S)**.
INTER: Altobelli **(S)**, Bachlechner **(S)**, Bagni **(DR, DS, dep. R, dep. S)**, Canuti **(S)**, Marini **(dep. S)**, Serena **(S)**.
JUVENTUS: Furino **(S)**, Gentile **(S)**, Virdis **(S)**.
MILAN: Collovati **(S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**, Tassotti **(S)**.
NAPOLI: Guidetti **(S)**, Vinazzani **(S, S)**.
ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Conti **(dep. R)**, Marangon **(S, R)**, Turone **(dep. R, S)**.
TORINO: Beruatto **(dep. S, dep. S, S)**, Cuttone **(S)**, Danova **(S)**, Mariani **(S)**.
UDINESE: Pin **(dep. S)**.

Abbreviazioni: **S** = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = ammonizione con diffida; **dep** = deplorazione.

Campionato «all'inglese»: Fiorentina sola ad inseguire

Questa classifica è compilata secondo il «rivoluzionario» sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti anziché due, mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Squadra	Punti
Juventus	15
Fiorentina	10
Roma	9
Inter	9
Torino	7
Napoli	6
Milan	6
Catanzaro	6
Ascoli	5
Avellino	5
Cesena	5
Bologna	4
Udinese	4
Cagliari	3
Genoa	3
Como	2

OPERAZIONE MONDIALI

La straordinaria impresa della Svizzera a Bucarest rilancia incredibilmente le chances dell'Inghilterra, che torna in corsa per Spagna '82. Un traguardo già conquistato dalla commovente Polonia che a Lipsia ha colto una vittoria «storica» sulla Germania Est

Bagliori ad Oriente

di **Stefano Germano**

I POLACCHI non hanno molti motivi per sorridere, di questi tempi. Un presente carico di tensioni: le lacerazioni interne, il carovita, le tessere alimentari. Un futuro ancora più incerto, gravido di inquietudini. Pareva che neppure lo sport potesse portare, come sovente sa fare nobilitando il proprio compito istituzionale, uno squarcio di sereno. Anzi, lo sport seguiva la china dolente: in atletica, alla Coppa del Mondo, nel calcio, per le coppe europee, le squadre polacche parevano riflettere un generale sconforto, una logica caduta di agonismo. È invece arrivata l'impennata della Nazionale, che ha colto a Lipsia una vittoria sicuramente non valutabile sul puro metro della tecnica, una vittoria che è facile definire storica, al di fuori dell'abuso del termine. Questa vittoria ha portato dritto la Polonia alle finali del campionato del mondo, eliminando (a domicilio) l'ambiziosa Germania Est, ancora una volta cancellata dalla grande ribalta. Per un giorno, la Polonia ha potuto riunirsi e gioire: sono i miracoli (effimeri, ma importanti) del calcio. Salutiamo con commozione questa impresa. L'ha siglata il primo gol del vecchio Szarmach, detto «giraffone», che — ricordate? — ci buttò fuori dai Mondiali '74, in quel triste pomeriggio a Stoccarda. Szarmach ora gioca in Francia, ma all'appuntamento decisivo si è battuto col cuor di leone di tutti i suoi compagni di squadra. Poi una doppietta di Smolarek, una vittoria limpida, esaltante. Dopo il Belgio (e la Spagna, qualificata di diritto come paese organizzatore) l'Europa ha selezionato un'altra rappresentante, di recente ma illustre rango. Ed ha probabilmente ripescato un'altra vedette.

DIAVOLO DI UN GREENWOOD! Quando tutti già recitavano il de profundis alla nazionale britannica, l'unico che, forse per darsi coraggio, continuava a dire: **«Aspettiamo la Svizzera contro la Romania e poi vedremo»** era lui. E alla prova dei fatti gli elvetici a Bucarest, gli hanno dato ragione facendogli un piacere grande come una casa. Hanno battuto per 2-1 i padroni di casa che, pure, erano passati in vantaggio per primi con Ilie Balaci, vecchia conoscenza del «Guerino» per essere stato uno dei «Bravi» nel 1978. A questo punto però Paul Wolsberg, l'architetto che guida part time, la nazionale rossocrociata, si affidava a quella follia che, si sa, è l'ultima risorsa di chi non ha più nulla da perdere togliendo una mezza punta (Elsener) e un centrocampista (Wehrli) e rimettendo al loro posto due punte pure come Luthi ed Elia. Con questi due uomini, la Svizzera ribaltava il risultato rimettendo automaticamente in gara sia l'Inghilterra sia — pur se più difficilmente — se stessa. La vittoria elvetica in Romania rende un vero e proprio rebus la qualificazione del quarto gruppo dove, tolta la Norvegia, tutte le altre possono staccare il loro biglietto per Spagna 82. Al successo elvetico a Bucarest, forse ci credeva solo Greenwood che giustamente può ora andar fiero delle sue doti di... indovino, se non di quelle di tecnico.

ASSENZA. A questo punto della stagione, la sola assenza è quella delle squadre centro e nordamericane, che daranno vita a partire dal 1° novembre prossimo, al concentramento di Tegucicalpa in Honduras. Da tutte le altre parti, infatti, si gioca a ritmo elevatissimo compreso in Africa e in Asia, i due continenti che forniranno due squadre invece di una alla fase finale del Campionato del Mondo in omaggio ad un allargamento di interessi che, se è discutibile sul piano tecnico, è largamente accettabile su quello promozionale. Ma chi rappresenterà Africa e Asia in Spagna? Vediamo un po' le varie pretendenti ai quattro posti a disposizione.

MAROCCO. Delle quattro approdate alle semifinali, il Marocco è la sola nazionale che abbia già un minimo di esperienza di Campionati del Mondo essendosi qualificata per quelli del Messico nel 70, dove fu inserita nel quarto gruppo assieme a Germania Ovest, Perù e Bulgaria. Eliminato — come logica voleva e prevedeva — nella fase eliminatoria, il Marocco rientrò a casa con un punto in classi-

LA SITUAZIONE NEI GRUPPI EUROPEI

GRUPPO 1

RISULTATI: Finlandia-Bulgaria 0-2, Albania-Finlandia 2-0, Finlandia-Austria 0-2, Bulgaria-Albania 2-1, Austria-Albania 5-0, Bulgaria-Germania O. 1-3, Albania-Austria 0-1, Albania-Germania O. 0-2, Germania O.-Austria 2-0, Bulgaria-Finlandia 4-0, Finlandia-Germania O. 0-4, Austria-Bulgaria 2-0, Austria-Finlandia 5-1, Finlandia-Albania 2-1, Germania O.-Finlandia 7-1.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Germ. O.	10	5	5	0	0	18	2	+ 6
Austria	10	6	5	0	1	15	3	+ 2
Bulgaria	6	5	3	0	2	9	6	+ 3
Albania	2	6	1	0	5	4	12	− 8
Finlandia	2	8	1	0	7	4	27	−23

MARCATORI. 4 reti: Welzl (Au.), Rummenigge, Fischer (Ger. O.); 3. Krankl (Au.), Kaltz (Ger. O.), Slavkov (Bul.); 2: Jara, Schachner, Prohaska (Au), Schuster (Ger. O.), Kostadinov (Bul.); 1: Briegel, Dremmler (Ger. O.), Pezzey, Jurtin (Au.), Matkiv, Jeliazkov, Jontcev, Tsvetkov (Bul.), Braho, Baci, Pernaska, Targaj (Alb.), Valvee, Houtsonen, Kousa, Turunen (Fin). Autogol: Kraus (Au.) per Ger. O.

DA DISPUTARE: Austria-Germania Ovest, Albania-Bulgaria **(14 ottobre)**, Bulgaria-Austria **(11 novembre)**, Germania Ovest-Albania **(18 novembre)** Germania Ovest-Bulgaria **(21 novembre)**.

GRUPPO 2

RISULTATI: Cipro-Eire 2-3; Eire-Olanda 2-1, Cipro-Francia 0-7, Eire-Belgio 1-1, Francia-Eire 2-0, Belgio-Olanda 1-0, Eire-Cipro 6-0, Cipro-Belgio 0-2, Belgio-Cipro 3-2, Olanda-Cipro 3-0, Olanda-Francia 1-0, Belgio-Eire 1-0, Francia-Belgio 3-2, Cipro-Olanda 0-1, Olanda-Eire 2-2, Belgio-Francia 2-0.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Belgio	11	7	5	1	1	12	6	+ 6
Eire	8	7	3	2	2	14	9	+ 5
Olanda	7	6	3	1	2	8	5	+ 3
Francia	6	5	3	0	2	12	5	+ 7
Cipro	0	7	0	0	7	4	25	−21

Marcatori. 5 reti: Van den Bergh (Bel.); 4: Ceulemans (Bel.); 3: Platini (Fr.), Daly (Ei); 2: Lawrenson, Grealish, Stapleton (Ei), Larios, Zimako, Six, Soler (Fr.); 1: McGhee, Robson, Houghton (Ei), Cluytens, Plessers (Bel.), Thjissen, Muhren, Tahamata, Hovenkamp, Schapendonk, Nanninga, Muhren, Van Kooten (Ol.), Lacombe (Fr.), Pantzarias Kajafas, Lisandrou, Vrakinis (Ci). Autogol: Lisandrou (Ci.) per Eire

DA DISPUTARE: Olanda-Belgio, Eire-Francia **(14 ottobre)**, Francia-Olanda **(18 novembre)**, Francia-Cipro **(5 dicembre)**.

GRUPPO 3

RISULTATI: Islanda-Galles 0-4, Islanda-URSS 1-2, Turchia-Islanda 1-3, Galles-Turchia 4-0, URSS-Islanda 5-0, Galles-Cecoslovacchia 1-0; Cecoslovacchia-Turchia 2-0, Turchia-Galles 0-1, Turchia-Cecoslovacchia 0-3, Cecoslovacchia-Islanda 6-1, Galles-URSS 0-0, Cecoslovacchia-Galles 2-0, Islanda-Turchia 2-0, Islanda-Cecoslovacchia 1-1, URSS-Turchia 4-0, Turchia-URSS 0-3.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Cecosl.	9	6	4	1	1	14	3	+11
Galles	9	6	4	1	1	10	2	+ 8
URSS	9	5	4	1	0	14	1	+13
Islanda	5	7	2	1	4	8	19	−11
Turchia	0	8	0	0	8	1	22	−21

MARCATORI: 4 reti: Kozak (Cec.), Blokin (URSS); 3: Walsh (Gal.); 2: Giles, Flynn, James (Gal.), Andreev, Oganesian, Scenghelia (URSS), Janceka, Vizek, Licka (Cec.); 1: Harris (Gal), Gabrilov, Chivadze, Demajenko, Bessonov (URSS), Panenka (Cec.), Sveinsson, Gudlaivsson, Edvaldsson, Gudmundsson, Thordarsson, Bergsson, Ormslev (Isl.), Fathi (Tur.). Autogol: Stevenson (Gal.) per Cecoslovacchia

DA DISPUTARE: Galles-Islanda **(14 ottobre)**, URSS-Cecoslovacchia **(28 ottobre)**, URSS-Galles **(18 novembre)**, Cecoslovacchia-URSS **(29 novembre)**.

GRUPPO 4

RISULTATI: Inghilterra-Norvegia 4-0, Norvegia-Romania 1-1, Romania-Inghilterra 2-1; Svizzera-Norvegia 1-2, Inghilterra-Svizzera 2-1, Inghilterra-Romania 0-0, Svizzera-Ungheria 2-1, Ungheria-Romania 1-0, Norvegia-Ungheria 1-2, Svizzera-Inghilterra 2-1, Romania-Norvegia 1-0, Ungheria-Inghilterra 1-2, Norvegia-Svizzera 1-1, Norvegia-Inghilterra 2-1, Romania-Ungheria 0-0, Romania-Svizzera 1-2.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Romania	7	7	2	3	2	5	5	−1
Inghilterra	7	7	3	1	3	12	8	+4
Ungheria	6	5	2	2	1	6	5	+1
Norvegia	6	7	2	2	3	7	11	−4
Svizzera	6	6	2	2	2	9	9	—

MARCATORI. 3 reti: Sulser (Svi), McDermott (Ingh.); 2: Woodcock, Mariner, Brooking (Ingh.), Barberis (Svi), Kiss (Ungh.), Iordanescu (Rom.), Thoresen, Hareide (Nor.); 1: Keegan, Robson (Ingh.), Raducanu, Ticleanu, Balaci (Rom.), Balint, Muller, Fazekas, Garaba (Ungh.), Zappa, Luthi, Pfister, Scheiwiler (Svi), Hathisen, Albertsen (Nor.). Autogol: Tanner (Svi.) per Ingh.

DA DISPUTARE: Ungheria-Svizzera **(14 ottobre)**, Ungheria-Norvegia **(31 ottobre)**, Svizzera-Romania **(11 novembre)**, Inghilterra-Ungheria **(18 novembre)**.

GRUPPO 5

RISULTATI: Lussemburgo-Jugoslavia 0-5, Jugoslavia-Danimarca 2-1, Lussemburgo-Italia 0-2, Danimarca-Grecia 0-1, Italia-Danimarca 2-0, Italia-Jugoslavia 2-0, Danimarca-Lussemburgo 4-0, Grecia-Italia 0-2, Grecia-Lussemburgo 2-0, Lussemburgo-Grecia 0-2, Jugoslavia-Grecia 5-1, Lussemburgo-Danimarca 1-2, Danimarca-Italia 3-1, Danimarca-Jugoslavia 1-2.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Jugoslavia	8	5	4	0	1	14	5	+9
Italia	8	5	4	0	1	9	3	+6
Danimarca	6	7	3	0	4	11	9	+2
Grecia	6	5	3	0	2	6	7	−1
Lussemb.	0	6	0	0	6	1	16	−16

MARCATORI. 5 reti: Arnesen (Dan), Zl. Vujovic (Jug.); 3: Graziani (It.), Kouis (Gr.); 2: Pantelic, Petrovic (Jug.), Kostikos (Gre.), Elkjaer (Dan); 1: Collovati, Bettega, Conti, Cabrini, Scirea, Antognoni (It.), Susic, Zo. Vujovic, Slijvo, Halihodzic (Jug.), Simonsen, Larsen Roentved, Bastrup (Dan.), Mavros (Gre.).

DA DISPUTARE. Grecia-Danimarca **(14 ottobre)**, Jugoslavia-Italia **(17 ottobre)**, Italia-Grecia **(14 novembre)**, Jugoslavia-Lussemburgo **(21 novembre)**, Grecia-Jugoslavia **(29 novembre)**, Italia-Lussemburgo **(5 dicembre)**.

GRUPPO 6

RISULTATI: Israele-Irlanda del Nord 0-0, Svezia-Israele 1-1, Svezia-Scozia 0-1, Irlanda del Nord-Svezia 3-0, Scozia-Portogallo 0-0, Israele-Svezia 0-0, Portogallo-Irlanda del Nord 1-0, Portogallo-Israele 3-0, Israele-Scozia 0-1, Scozia-Irlanda del Nord 1-1, Scozia-Israele 3-1, Irlanda del Nord-Portogallo 1-0, Svezia-Irlanda del Nord 1-0, Svezia-Portogallo 3-0, Scozia-Svezia 2-0.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Scozia	10	6	4	2	0	8	2	+6
Irlanda N.	6	6	2	2	2	5	3	+2
Svezia	6	7	2	2	3	5	7	−2
Portogallo	5	5	2	1	2	4	4	0
Israele	3	6	0	3	3	2	8	−6

MARCATORI. 3 reti: Robertson (Sco.); 2 reti: Humberto, Jordao (Port.); 1: Jordan, Strachan, Dalglish, McIlroy, J. Nicholl, Hamilton, Armstrong (Irl. N.), Ramberg, Borg, Borjesson, Hysen, Svensson (Sve.), Damti, Sinai (Isr.).

DA DISPUTARE: Portogallo-Svezia, Irlanda del Nord-Scozia **(14 ottobre)**, Israele-Portogallo **(28 ottobre)**, Irlanda del Nord-Israele, Portogallo-Scozia **(18 novembre)**.

GRUPPO 7

RISULTATI: Malta-Polonia 0-2, Malta-Germania Est 1-2, Polonia-Germania Est 1-0, Germania Est-Polonia 2-3.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Polonia	6	3	3	0	0	6	2	+4
Germ. E.	2	3	1	0	2	4	5	−1
Malta	0	2	0	0	2	1	4	−3

MARCATORI. 3 reti: Smolarek (Pol.); 2: Schnuphase (Ger. E); 1: Lipka, Buncol, Szarmach (Pol.), Streich, Hafner (Ger. E.), Fabbri (Mal.).

DA DISPUTARE: Germania Est-Malta **(11 novembre)**, Polonia-Malta **(15 novembre)**.

ANDREA SZARMACH, GOLEADOR POLACCO (Foto Bob Thomas)

fica per il pareggio per 1-1 conseguito contro la Bulgaria nell'ultima partita con una differenza gol di meno quattro frutto di sei reti passive contro due attive. Da allora ad oggi è passata molta acqua sotto i ponti e in vista di una probabile qualificazione per la Spagna, a Rabat hanno fatto le cose con grande serietà affidando la nazionale a quel Just Fontaine che, con i 13 gol realizzati nel 58 in Svezia, è ancora oggi il capocannoniere di tutti i Campionati del Mondo. Per Fontaine, l'incarico di allenatore della nazionale marocchina è significato un vero e proprio ritorno a casa in quanto, figlio di padre francese e di madre spagnola, ha visto la luce proprio in questo Paese quando era ancora colonia francese. Da quando l'ex centravanti dei «coqs» ha preso in mano le redini della squadra, gli atleti in maglia rossa hanno via via eliminato antagoniste del valore di Senegal, Zambia ed Egitto: tre formazioni che godevano di parecchi pronostici favorevoli. La caratteristica principale del Marocco — che sta affinando le armi contro squadre francesi di 1ª Divisione — è la solidità difensiva grazie soprattutto al portiere Zaki e al libero Mohou; non sono però da dimenticare né il centrocampista Chicha né l'ala destra Azziz, due giovani che rappresentano al meglio questa squadra la cui età media di 23 anni fa bene sperare non solo e non tanto per l'oggi quanto e soprattutto per il domani.

NIGERIA. Se Fontaine è il faro della nazionale marocchina, Otto Gloria lo è di quella nigeriana. Brasiliano di Nascita, Gloria ha lavorato parecchio anche in Europa, soprattutto in Spagna dove ha diretto l'Atletico di Madrid e da alcuni anni è il tecnico della Nigeria, ossia delle «Aquile verdi» che hanno iniziato male il «rush» finale. Dopo aver superato con un certo affanno (e grazie ai rigori) la Tunisia al primo impatto, i nigeriani hanno corso in discesa facendo un sol boccone di Tanzania e Guinea pur non avendo potuto utilizzzare gli «inglesi» Banjo e Chiedozie che militano tra i professionisti della Football League britannica. Per la Spagna — se la Nigeria ce la farà — non dovrebbero comunque esservi eccessivi problemi (queste, per lo meno, sono le speranze di Otto Gloria): i due ci saranno. Prima, però, c'è il doppio ostacolo rappresentato dall'Algeria, una squadra il cui valore assoluto è ignoto anche agli stessi «addetti ai lavori» africani, e che ha vinto per 2-0 un incontro molto contestato che Agnolin ha chiuso anzitempo.

CAMERUN. Ormai in età pensionabile Manga Onguene, sono comunque parecchi i calciatori di buon valore assoluto che militano nella nazionale del Camerun a cominciare da N'Kono, portiere unanimemente riconosciuto come il migliore di tutta l'Africa che ha vinto il Pallone d'oro per il 1980. Davanti a lui si schierano due ottimi difensori quali lo stopper Aoudau e il terzino N'Dombellea mentre a centrocampo troviamo Abega, detto «il dottore» per le sue capacità tecniche e che è il regista della formazione mentre Mbida ne è l'instancabile cursore. È però in attacco che il Camerun ha il suo uomo più rappresentativo in quel Roger Milla che gioca nel Bastia e che è punta di ottimo valore assoluto. Al suo fianco, un altro giocatore di rispetto è Bahoken, alla destra che milita egli pure in Francia pur se solo in Seconda Divisione.

ALGERIA. È senza dubbio l'incognita maggiore di queste semifinali: quando iniziarono le eliminatorie, ben pochi avrebbero scommesso un soldo sul suo cammino ed invece, di fronte agli uomini di Evgeni Rogov (un sovietico che è succeduto allo jugoslavo Rajkov e che conosce molto bene il calcio algerino per aver diretto per due anni l'El Asnan) sono cadute Sierra Leone, Sudan e Niger. Da quanto ha fatto la scorsa stagione risulta che la caratteristica principale dell'Algeria è la validità dell'attacco cui però fa riscontro, anche un notevole lassismo difensivo: in 13 partite giocate nell'80, infatti, l'Algeria ha segnato 18 gol subendone 16 e questa tendenza l'ha più o meno confermata anche nei sei incontri che le hanno valso la semifinale con la Nigeria visto che a 8 reti attive ne fanno riscontro 5 passive. Nelle partite importanti (e le due contro le «Aquile verdi» lo sono senza dubbio) l'Algeria fa ricorso, oltre che ai migliori giocatori del suo campionato quali il portiere Cerbash, anche ai professionisti che vestono le maglie dei club francesi ossia Dahlben, lo stopper Kourichi del Bordeaux e il libero Jadaoui del Sochax. Il migliore di tutti, ad ogni modo, è l'interno Beloumi un regista che non disdegna il gol.

NUOVA ZELANDA. Battendo 13-0 le Isole Fiji, la Nuova Zelanda ha stabilito il terzo maggior punteggio della storia del calcio mondiale a livello di nazionali. Meglio degli uomini di John Adshead, infatti, hanno fatto solo i danesi (17-1 alla Francia alle Olimpiadi del 1908) e i tedeschi (16-0 alla Russia alle Olimpiadi del '12) mentre la Spagna contro la Bulgaria nel '33 vinse essa pure 13-0. Due volte, da parte sua, la Germania ha vinto 12-0: nel '40 contro la Finlandia e nel '69 contro Cipro (Gerd Muller 4 gol, Overath 3, Haller 2, Herz, Lorenz e Hottges uno a testa). Pur se la squadra delle Fiji non può essere considerato test attendibile, la vittoria ottenuta dai «Kiwi» legittima appieno il conseguimento della qualificazione al torneo a quattro tra le vincitrici i gruppi asiatici. Quando iniziarono le partite del Gruppo 1, i favori del pronostico andavano all'Australia che, proprio per arrivare in Spagna, aveva ingaggiato il tedesco Rudi Gutendorf, un tecnico di molta maggior fama del britannico John Adsehad, allenatore nozelandese. Ed invece, sin dalla seconda partita si vide che la squadra più forte del lotto era proprio

»»»

GRUPPO 4

ROMANIA-SVIZZERA 1-2

ROMANIA: Cristian; Stefanescu, Negrila, Sanes, Munteanu 2°; Ticleanu, Stoica, Jordanescu; Talnar, Georgescu, Balaci.

Svizzera: Burgener; Zappa, Ludi, Egli, Hermann 1°; Wehrli, Hermann 2°, Barberis, Botteron; Elsener, Sulser.

ARBITRO: Barbaresco (Italia).

MARCATORI: Balaci (R) al 56, Zappa (S.) al 69, Luthi (S.) al 76.

SOSTITUZIONI: Augustin per Ticleanu al 53; Elia per Wehrli e Luthi per Elsener al 64.

GRUPPO 7

GERMANIA EST-POLONIA 2-3

GERMANIA EST: Grapenthin; Baum, Donner, Weise, Kurbjuweit; Pommerenke, Schnuphase, Liebers; Riediger, Streich, Tocha.

POLONIA: Molaczik; Dzjuba, Zmuda, Janas, Jalocha; Matistyk, Majewski, Boniek; Szarmach, Smolarek, Lato.

ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).

MARCATORI: Szarmach (Pol.) al 2, Smolarek (Pol.) al 5 e al 62; Schnuphase (Ger. E.) al 54 e Streich (Ger. E.) al 66.

la Nuova Zelanda, una formazione dall'attacco irresistibile in Sumner, George Turner e Woodin ma dotata anche di una difesa più che attendibile come dimostrano i 31 gol attivi e i soli 3 passivi per una differenza di più ventotto che è un vero e proprio record. Guadagnata la qualificazione alla fase finale in presa diretta, la Nuova Zelanda, nel giro di tre partite, ha ottenuto tutti i risultati possibili: ha pareggiato con la Cina in trasferta; ha battuto di misura gli stessi avversari nel retour match ed ha perso contro il Kuwait ad Aukland al termine di un incontro che ha avuto momenti di grande tensione a causa dell'arbitraggio scandalosamente favorevole agli ospiti (due rigori a loro favore) dell'indonesiano Sudarso letteralmente assediato dai tifosi negli spogliatoi dove era giunto scortato dalla polizia. A fine partita, gli incidenti sono continuati tra i «fans» neozelandesi e le forze dell'ordine e mentre il signor Sudarso lasciava lo stadio di Aukland scortato dalla polizia, sei persone venivano arrestate.

ARABIA SAUDITA. Grazie anche al fatto che le partite di qualificazione si sono svolte a Riyad, l'Arabia Saudita è risultata la squadra vincitrice del Gruppo 2 asiatico. Dopo una lunga indecisione tra l'Inghilterra e il Brasile, l'Arabia Saudita ha optato per i sudamericani importando, nell'ambito di un programma costato mezzo miliardo, tecnici brasiliani tra cui Rubens Minelli al quale ha affidato la nazionale. Il loro arrivo (e l'abbondanza di petrodollari) ha consentito alla nazionale saudita un lungo stage di allenamento a Singapore in vista delle partite della fase eliminatoria che si è aggiudicata a punteggio pieno (8 punti in 4 partite) con 5 gol fatti e nessuno subito. Degli uomini a disposizione di Minelli e del suo staff tecnico, il migliore è senza dubbio il difensore Nifaoui (votato calciatore dell'anno) ma anche il centrocampista Yusuf Khamis e gli attaccanti Majid Abdullah (20 gol in 15 partite di campionato), Darwish Said e Abdullah Abdrabo sono in grado di farsi rispettare.

KUWAIT. La maggior sorpresa del Gruppo 3 non è stata tanto la vittoria del Kuwait quanto i dodici gol (a zero) realizzati dalla squadra allenata da Carlos Alberto, il tecnico brasiliano succeduto a Mario Zagalo che, una volta ottenuto l'incarico, ha praticamente costruito la squadra attorno al nucleo di giocatori (Tarabulsi, Kameel, Yaqoub, Al Dakheel, Al-houti) preferiti dal suo predecessore. Dopo aver goleado con Tailandia e Malaysia (6-0 e 4-0 rispettivamente) il Kuwait si è giocato la qualificazione con la Corea del Sud, finita al secondo posto e superata con un ...inglese 2-0 maturato però nella fase finale dell'incontro.

CINA. Rientrata nella FIFA solo nel 1978 dopo un... esilio durato vent'anni per protesta contro l'affiliazione di Taiwan, la Cina ha salutato il suo ritorno aggiudicandosi il quarto gruppo asiatico davanti alla Corea del Nord superata in finale 4-2 dopo i tempi supplementari. Il più rappresentativo giocatore della nazionale cinese è senza dubbio Guangming soprannominato il «Beckenbauer dagli occhi a mandorla» sul quale negli anni scorsi, erano puntati gli occhi dell'Amburgo. Altri giocatori di buona levatura sono l'attaccante Huang Xiang Dong, il centrocampista Chen Xirong, il portiere Li Fu-sheng e il veterano (35 anni) Rong Zhi-hang, nominato «calciatore del torneo» per le sue ottime prove. □

KEEGAN CONTRO L'UNGHERESE MARTOS (Foto Bob Thomas)

IL CALENDARIO DELLA CONCACAF

(si qualificano le prime due)

1-11-81: Messico-Cuba
1-11-81: Canada-El Salvador
3-11-81: Honduras-Haiti
6-11-81: Haiti-Canada, Messico-El Salvador
8-11-81: Honduras-Cuba
11-11-81: El Salvador-Cuba, Messico-Haiti
12-11-81: Honduras-Canada
15-11-81: Haiti-Cuba, Messico-Canada
16-11-81: Honduras-El Salvador
19-11-81: Haiti-El Salvador
21-11-81: Cuba-Canada
22-11-81: Honduras-Messico

IL PROGRAMMA DEL BRASILE

AL CALCIO D'INIZIO dei Mondiali mancano ancora otto mesi ma il Brasile ha già fissato le date della sua preparazione a «Spagna 82». Il 26 gennaio (o il 3 marzo) la «seleçao» di Telè Santana incontrerà la Cecoslovacchia oppure la Jugoslavia: e quella delle due che non sarà di scena la prima data lo sarà la seconda allo stadio Morumbi di San Paolo. Il 21 marzo sarà quindi la volta di Brasile-Germania Ovest al Maracanà dopo di che, il 18 aprile, cominceranno i collegiali che dureranno sino a fine maggio. Il 6 giugno, infine, partenza per l'Europa e acclimatazione in Francia oppure in Germania Ovest. A proposito dei Mondiali, Santana (dietro suggerimento del preparatore atletico Gilberto Tim) ha già detto che, per chi non sarà disponibile il 18 aprile, la Spagna resterà un sogno proibito: Falcao avvisato...

AFRICANE E ASIATICHE SI SONO QUALIFICATE COSI'

AFRICA

MAROCCO

Senegal-Marocco 0-1, Marocco-Senegal 0-0, Marocco-Zambia 2-0, Zambia-Marocco 2-0 (Marocco qualificato ai rigori: 5-4), Marocco-Egitto 1-0, Egitto-Marocco 0-0

CAMERUN

Camerun-Malawi 3-0, Malawi-Camerun 1-1, Camerun-Zimbabwe 2-0, Zimbabwe-Camerun 1-0, Camerun-Zaire 0-1, Zaire-Camerun 1-6

NIGERIA

Tunisia-Nigeria 2-0, Nigeria-Tunisia 2-0 (Nigeria qualificata ai rigori: 4-3), Nigeria-Tanzania 1-1, Tanzania-Nigeria 0-2, Nigeria-Guinea 1-1, Guinea-Nigeria 0-1

ALGERIA

Algeria-Sierra Leone 3-1, Sierra Leone-Algeria 2-2, Algeria-Sudan 2-0, Sudan-Algeria 1-1, Algeria-Niger 4-0, Niger-Algeria 1-0

LE SEMIFINALI

10 ottobre: Nigeria-Algeria 0-2
30 ottobre: Algeria-Nigeria
15 novembre: Marocco-Camerun
29 novembre: Camerun-Marocco

ASIA

NUOVA ZELANDA

Nuova Zelanda-Australia 3-3, Fiji-Nuova Zelanda 0-4, Taiwan-Nuova Zelanda 0-0, Indonesia-Nuova Zelanda 0-2, Australia-Nuova Zelanda 0-2, Nuova Zelanda-Indonesia 5-0, Nuova Zelanda-Taiwan 2-0, Nuova Zelanda-Fiji 13-0

ARABIA SAUDITA

Irak-Arabia Saudita 0-1, Siria-Arabia Saudita 0-2, Barhain-Arabia Saudita 0-1, Arabia Saudita-Qatar 1-0

KUWAIT

Kuwait-Tailandia 6-0, Kuwait-Malaysia 4-0, Kuwait-Sud Corea 2-0

CINA

Hong Kong-Cina 0-1, Cina-Macao 3-0, Cina-Giappone 1-0, Hong Kong-Cina 0-0 (Cina qualificata ai rigori: 5-4), Cina-Nord Corea 4-2 (d.t.s.)

IL GIRONE FINALE

24 settembre: Cina-Nuova Zelanda 0-0
3 ottobre: Nuova Zelanda-Cina 1-0
10 ottobre: Nuova Zelanda-Kuwait 1-2
18 ottobre: Cina-Kuwait
4 novembre: Arabia Saudita-Kuwait
12 novembre: Arabia Saudita-Cina
19 novembre: Cina-Arabia Saudita
20 novembre: Nuova Zelanda-Arabia Saudita
30 novembre: Kuwait-Cina
7 dicembre: Kuwait-Arabia Saudita
14 dicembre: Kuwait-Nuova Zelanda
19 dicembre: Arabia Saudita-Nuova Zelanda

I due incontri tra Arabia Saudita e Cina avranno luogo a Kuala Lumpur in quanto tra i due Paesi non esistono rapporti diplomatici.

Altobelli ha ritrovato il gol in campionato e il posto nel clan Italia: la convocazione ha colto di sorpresa proprio lui per primo

«Spillo» punge ancora

MILANO. Quando Altobelli è sbucato in sala stampa nel dopo Cesena, fiero di un goal degno di antichi furiosi cannonieri, certo non sapeva cosa fosse accaduto sugli altri campi di gioco. Non sapeva di Graziani, nemmeno di Pruzzo, acciaccati, il secondo del tutto inagibile, inconvocabile. Era solo orgoglioso della sua sciabolata cattiva, anche rabbiosa, un sinistro da 25 metri che nessuno è riuscito a seguire con lo sguardo. Dalla gente di Milano, che appena due settimane prima ne sottolineava con ululati di disprezzo ogni tocco di palla, aveva raccolto solo applausi. E lui, ignaro degli acciacchi altrui, aveva rivolto al Citì Bearzot un augurio appena appena ironico, certo come era di non poter accampare pretese colorate d'azzurro. E dunque spedì i suoi auguri, definendosi portafortuna, visto che nelle sue quattro presenze mondiali (tre in campo, una in panchina) l'Italia aveva sempre vinto. « Porterò fortuna anche da casa, almeno un pareggio » sottolineava non privo di malizia, gli occhi lucidi ed irridenti piantati sotto ai ricci sfrontati.

SENSIBILITA'. Non avrebbe parlato così, se avesse saputo? E' probabile, anzi è certo. Gli ingranaggi di Altobelli sono delicati, i suoi estri mutevoli e la sua sensibilità esasperata: era bastato un goal d'agosto, nell'illustre palcoscenico del Prater di Vienna, per spingerlo all'assalto: *« Non sono mica inferiore a Pruzzo o Graziani, io: vedremo, come andrà a finire ».* Era poi stato sufficiente un rigore bislacco, quello regalato all'Ascoli, per precipitarlo nella notte dei pessimisti: non sono più io, devo trovare il gioco; uno « Spillo » senza pace e senza punta, soprattutto, non è lo « Spillo » che piace ai tifosi. La gente che gioca può raccontare come sia facile, all'improvviso, avere paura: quando la palla sembra che scotti e la porta si restringe e i nemici sembrano essere tutti radunati in tribuna ad aspettare uno sbaglio. Diventa difficile giocare, il mestiere di goleador sembra improvvisamente amaro. Cercava di consolarsi, « Spillo », ricordando statistiche che lo segnalano supercannoniere in Coppa, la graduatoria che sempre lo vedono presente.

AGGRESSIONE. Ma non bastava, questo, per consolarlo, se poi uno scalmanato lo aggrediva e la sua gente gli sparava addosso epiteti feroci. « Spillo » Altobelli, ai tifosi, ha voluto ricordare che quando le cose vanno male due sono gli obbiettivi prediletti, lui e il suo amico Beccalossi: *« E questo non è bello »* spiegava scuotendo la testa, gli occhi sempre incavati, gli zigomi sempre sporgenti. Ed è bastato un gol, bello, spettacolare, ma sempre un solo gol, a ribaltare la sua situazione: negli strani destini del calcio capitano, certe cose: così il giorno della resurrezione si è aperto, improvviso, un posto in Nazionale. Altobelli ringrazia e parte, valigia alla mano. La stagione passata, dopo un avvio a testa bassa (ricordate i due gol al Portogallo?), il furore di Altobelli si spense, poco a poco, nell'Inter che non spingeva, nella Nazionale che lo respingeva. Dall' Uruguay tornò distrutto, e per tutto il campionato non riuscì a recuperare. Quattro mesi senza gol, dall' inizio di dicembre fino a marzo, sfoghi, amarezze, incomprensioni. Corsi e ricorsi per lui, un giorno cade un giorno si solleva: trovasse finalmente la tranquillità in campo, riuscisse ad impadronirsi del segreto della serenità, sarebbe un acquisto per tutti, visto che ha talento da vendere. E lo dimostra sempre quando la gente proprio non se l' aspetta. Un gol, due infortuni, una ironia di troppo, un telegramma inatteso: la vita nel calcio è fatta anche di queste cose...

Luca Argentieri

La doppia sfida Jugoslavia-Italia

NEL WEEK-END di Belgrado, doppia sfida Jugoslavia-Italia. Il venerdì (ore 14,30) a livello di under 21, per il campionato europeo di categoria; sabato (ore 16) per le qualificazioni al campionato del mondo in Spagna. Per quanto riguarda gli under 21, l'Italia conduce il girone con quattro punti, avendo battuto sia Jugoslavia (in casa) che Grecia (in trasferta). Per le qualificazioni a Spagna '82, Jugoslavia e Italia sono appaiate in testa, davanti a Grecia, Danimarca e Lussemburgo. Ecco le forze in campo.

UNDER 21

JUGOSLAVIA: Portieri: **Pudar** (Hajduk) e **Omerovic** (Sloboda); Difensori: **Elsner** (Olimpia), **Hadzibegic** (Sarajevo), **Z. Cvetkovic** (Dinamo) **B. Djurovski** (Stella Rossa), **Jankovic** (Stella Rossa); centrocampisti: **B. Bosniak** (Olimpia), **Zivkovic** (Partizan), **Mlinaric** (Dinamo), **Bazdarevic** (Zeljeznicar); attaccanti: **Deveric** (Dinamo), **Z. Maric** (Vojvodina), **Majstorovic** (Belgrado), **Krkic** (Belgrado), **Markovic** (Belgrado), **Aleksic** (Radnicki).

ITALIA: Portieri: **Zinetti** (Bologna), **Boschin** (Bologna); difensori: **Albiero** (Como), **Battistini** (Milan), **Bonetti** (Roma), **Contratto** (Fiorentina), **Cuttone** (Torino), **Nela** (Roma), **Pin** (Perugia), **Tassotti** (Milan); centrocampisti: **Benedetti** (Napoli), **Bonini** (Juventus), **Massaro** (Fiorentina), **Mauro** (Catanzaro), **Sclosa** (Torino); attaccanti: **Mariani** (Torino), **Monelli** (Fiorentina), **Virdis** (Juventus).

FORMAZIONE PROBABILE: Zinetti; Tassotti, Contratto; Nela, Bonetti, Albiero; Mauro (Massaro), Bonini, Monelli, Benedetti, Virdis.

NAZIONALE A

JUGOSLAVIA: Portieri: **Pantelic** (Bordeaux), **Svilar** (Liegi); difensori: **Hrmpotic** (Stella Rossa), **Hrstic** (Rijeka), **Buljan** (Cosmos) **Stojkovic** (Partizan), **Zajec** (Dinamo), **Zoran Vujovic** (Hajduk), **Gudelj** (Hajduk); centrocampisti: **Petrovic** (Stella Rossa), **Sliskovic** (Hajduk), **Surjak** (Paris St. Germain), **Slijvo** (Nizza), **Jerolimox** (Rijeka); attaccanti: **Halilhodzic** (Nantes), **Zlatko Vujovic** (Hajduk) **Pasic** (Sarajevo), **Sestic** (Stella Rossa).

ITALIA: Portieri: **Zoff** (Juventus), **Bordon** (Inter); difensori: **Cabrini** (Juventus), **Collovati** (Milan), **Gentile** (Juventus), **Marangon** (Roma), **Scirea** (Juventus), **Vierchowod** (Fiorentina); centrocampisti: **Antognoni** (Fiorentina), **Dossena** (Torino), **Oriali** (Inter), **Tardelli** (Juventus); attaccanti: **Altobelli** (Inter), **Bagni** (Inter), **Bettega** (Juventus), **Conti** (Roma), **Graziani** (Fiorentina), **Selvaggi** (Cagliari).

FORMAZIONE PROBABILE: Zoff, Gentile, Cabrini; Dossena, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani (Altobelli), Antognoni, Bettega.

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 9 del 18-10-1981 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Bari-Pistoiese	1X	1X	1X	1X	1X
Lazio-Lecce	1	1	1	1	1
Palermo-Cavese	1	1X	1	1	1
Pescara-Catania	1X	1X	1X2	1X	1X2
Pisa-Foggia	1	1	1	1	1
Reggiana-Brescia	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Rimini-Cremonese	1	1	1	1	1
Sampdoria-Varese	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Spal-Perugia	X	1X	1X	1	1X
Verona-Samb	1	1X	1	1	1
Modena-Vicenza	1X2	X	X	1X2	X
Treviso-Parma	1X	1X	1X	1	1X
Prato-Siena	X	X	X	1X2	1X2

Bari-Pistoiese

● Il Bari dovrà dimostrare di aver digerito bene la prima sconfitta della stagione, ma la Pistoiese sulla carta è, forse, più forte. Viene dalla sconfitta di Perugia e potrebbe anche non perdere due volte di seguito. Quindi **1-X**.

Lazio-Lecce

● Una Lazio rivalutata dall'impresa di Brescia che in casa dovrebbe farcela. Il Lecce, tuttavia, arriva con credenziali di ogni riguardo e quindi c'è da stare attenti. In ogni caso, preferiamo il segno **1**.

Palermo-Cavese

● La matricola campana, a quanto pare, non dorme; il Palermo, comunque, non ha ancora detto se è carne o pesce (forse non lo sanno neppure a Palermo). Perché, allora, non azzardare? **1** fisso!

Pescara-Catania

● I siciliani partono con il programma minimo del pareggio e nessuno potrà biasimarli per questo. Piuttosto sarà il Pescara, con la nuova guida tecnica, a dover venire fuori dal guscio. Partita quindi incerta: **1-X**.

Pisa-Foggia

● La squadra dauna attraversa un momento opaco (inutile negarlo) mentre il Pisa, almeno in casa, è un rullo compressore. Ha « ciccato » contro il Rimini, ma non è detto che debba ripetersi. Anzi, pensiamo che non si ripeterà: **1**.

Reggiana-Brescia

● Gli emiliani non hanno molti problemi e puntano alla vittoria; è piuttosto il Brescia che dovrà dire una parola importante, dato che le cose vanno maluccio. Preferiamo ogni tipo di soluzione: **1-X-2**.

Rimini-Cremonese

● Confronto fra provinciali che più provinciali non si può: in queste partite chi gioca in casa è più forte. E se il Rimini non fa punti adesso... Quindi: **1**.

Sampdoria-Varese

● Busillis estremo: la « big » Sampdoria prende legnate da tutte le parti mentre il Varese dell'incoscienza comanda la classifica. Onore al fattore-campo e al blasone, ma anche al tenore tecnico: la « doppia », quindi, è d'obbligo: **1-X**.

Spal-Perugia

● La Spal è una bella squadra (punto primo) di cui non bisogna fidarsi mai quando gioca in casa (punto secondo); viene dalla batosta di S. Benedetto (punto terzo) mentre il Perugia ha battuto la Pistoiese e zitta, zitta... (punto quarto). Allora, coerenza: **X**.

Verona-Samb

● Veneti in ribasso e in vena di rivincita e marchigiani ringalluzziti dalla recente performance sulla Spal. Personalmente crediamo al fattore-campo (guai, del resto, se la Serie B non fosse così). Quindi: **1**.

Modena-Vicenza

● Entrambe sono reduci da una vittoria: il Vicenza in casa sul Treviso, il Modena addirittura fuori casa. La classifica è la stessa. Il fattore-campo pesa, ma non vogliamo screditare nessuno: **1-X-2**.

Treviso-Parma

● In questo caso l'aria di rivincita è d'obbligo (parliamo del Treviso) e il Parma, più che un'onesta partita, non potrà comunque fare. Il Treviso, del resto, non ha scelta. Ci orientiamo per una doppia: **1-X**.

Prato-Siena

● Il motivo della partita lo vediamo nel derby, toscano quanto si vuole, ma sempre derby. Siccome nel derby può sempre accadere di tutto, diciamo: **X**.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Bologna-Milan X, Catanzaro-Ascoli 1, Fiorentina-Avellino 1, Genoa-Roma 2, Inter-Cesena 1, Juventus-Cagliari 1, Napoli-Como 1, Udinese-Torino 1, Brescia-Lazio 2, Lecce-Sampdoria 1, Perugia-Pistoiese 1, Triestina-Padova 2, Rende-Ternana X. Il montepremi del concorso numero 8 è stato di 7 miliardi 626 milioni 460.470 lire. Ai 1.638 tredici sono andati 2.327.900 lire; ai 39.806 dodici sono andate 95.700 lire.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 9

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 18-10-1981

FIGLIA — Concorso 9 del 18-10-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Bari	Pistoiese	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Lazio	Lecce	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Palermo	Cavese	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Pescara	Catania	1	1	1	1	1	1	X	X
5	Pisa	Foggia	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Reggiana	Brescia	1	2	2	1	X	X	1	2
7	Rimini	Cremonese	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Sampdoria	Varese	1	X	X	1	X	1	X	1
9	Spal	Perugia	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Verona	Sambenedett.	1	1	1	1	1	1	1	1
11	Modena	L.R.Vicenza	1	2	1	2	X	X	X	X
12	Treviso	Parma	X	1	1	X	X	1	1	X
13	Prato	Siena	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlia della schedina vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 9 del 18-10-81

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	X	X	1	1	1	1	X	X
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	X	X	1	2	X	X	2	1
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	1	X	X	1	1	X	1	X
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	1	1	1	1	1	1	1	1
11	2	1	X	X	2	1	1	2
12	1	X	1	X	1	X	1	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 9 del 18-10-81

N.								
1	X	X	X	X				
2	1	1	1	1				
3	1	1	1	1				
4	X	X	X	X				
5	1	1	1	1				
6	1	2	X	X				
7	1	1	1	1				
8	1	X	X	1				
9	X	X	X	X				
10	1	1	1	1				
11	1	2	X	X				
12	1	X	1	X				
13	X	X	X	X				

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

La compagine madridista è nuovamente nell'occhio del ciclone: questa volta, Barcellona e Siviglia la hanno accusata di « ammorbidire » gli arbitri

Non sparate sul Real!

NONOSTANTE il Real Madrid stia interpretando un campionato come minimo interlocutorio (è infatti quinto a tre punti dall'accoppiata Osasuna-Real Sociedad che guida la classifica) evidentemente continua a far paura per cui non passa praticamente settimana senza che qualcuno gli... spari contro. Ultimamente sono saliti alla ribalta i presidenti Nunez del Barcellona e Montez Cabeza del Siviglia i quali, senza mezzi termini, hanno accusato il Real di « addolcire » gli arbitri per averli amici. Luis de Carlos, presidente del club madridista, ha minacciato querele e ritiri e i giocatori, da parte loro, si sono dichiarati disposti ad accettare qualunque direttore di gara scelto dagli avversari. Quando si è forti — questo più o meno il succo del discorso — non si ha paura di niente... E' certo, però, che il Real di quest'anno fatica e non poco come dimostra l'ultima partita conclusasi con un pareggio a Saragozza: Casuco al 21' e Amarilla al 53' gli autori dei gol per i padroni di casa; Isidro al 32' e Cortes all'82' quelli degli ospiti. Chi invece non ha problemi di sorta è la Real Sociedad che col Gijon ha ottenuto un 3-0 di tutto rispetto con Lopez Ufarte a segno all'11', Satrustegui al 31' e Alonso al 78'. Bene anche il Barcellona, passato indenne a Valladolid con un autogol di Rusqui al 17' e una doppietta di Quini al 26' e al 65' cui i padroni di casa hanno saputo rispondere solo con Alì al 39' e Gilberto al 43'.

BRAVO GILBERT! Che Genghini sia giocatore di notevoli qualità non lo si scopre certamente oggi; difficile, invece, sostenere che sia un goleador: eppure il filiforme giocatore del Sochaux, questa volta, si è tolto il lusso di segnare ben tre dei cinque gol realizzati dai « Peugeot boys » all'Auxerre per un risultato che vale il secondo posto. Continua frattanto il « magic moment » di Halihodzic che ha firmato il successo (58' e 64') del Nantes a Brest. L'ultimo turno, ad ogni modo, ha proposto (o riproposto) parecchi goleador: di Genghini e Halihodzic si è detto per cui, a questo punto, non manca che Onnis, a segno due volte (su quattro) per il Tours contro il Bastia.

STAFFETTA. Kappaò Falco in Coppa di Lega per un'entrata assassina di Wilkinson del Manchester United, Keith Burkinshaw ha tolto dal suo... cilindro un certo Garth Crooks da tempo assente per infortunio e che, al suo rientro contro lo Stoke, a due minuti dalla fine ha siglato il 2-0 per gli « speroni » londinesi che erano passati in vantaggio con Ardiles al 65'. Se il « colored » si confermerà nelle prossime giornate, il Tottenham non avrà grossi problemi a sostituire il suo « golden boy » che, d'altro canto, giocava solo in assenza di Crooks. Continua frattanto la stagione meravigliosa dello Swansea: i gallesi, su cui nessuno avrebbe scommesso nemmeno un penny all'inizio della stagione, continuano a restare nei quartieri alti della graduatoria grazie all'ottimo lavoro svolto da John Toshak ed alle qualità goleadoristiche di L. James a segno anche contro l'Arsenal al 38'. Di Thompson all'83' il gol della... staffa.

CHE BOTTA! A Birmingham, il Southampton ha subito una delle sue più cocenti

GENGHINI: TRE GOL ALL'AUXERRE

sconfitte: i « santi », infatti, dopo aver retto per una cinquantina di minuti la pressione dei padroni di casa, hanno ceduto clamorosamente subendo un tremendo kappaò con doppiette di Frank Worthington al 51' e al 57' e di Whatmore al 73' e al 79'. Pareggio senza reti a Manchester con Atkinson che però ha avuto la soddisfazione di vedere il « suo » Brian Robson salutato come il migliore di tutti. Robson è rimasto a secco ma ha fatto vedere un ottimo calcio: e i tre miliardi abbondanti spesi per assicurarselo dovrebbero — dicono a Manchester, lato United — risultare un ottimo investimento. 0-0 anche a Londra tra West Ham e Brighton mentre l'Ipswich, per battere il Wolverhampton al termine di una brutta partita che ha evidenziato lo stato di crisi latente in cui versano i detentori della Coppa UEFA, deve ringraziare O' Callaghan che ha realizzato il suo primo gol da quando è a Ipswich.

INCUBO. Forse perché sapeva che Trapattoni stava spiando l'Anderlecht, Ivic, contro il Lokeren, aveva dato ai suoi l'ordine di non premere sull'acceleratore. Poi, siccome Larsen al 35' portava in vantaggio gli ospiti, il tecnico jugoslavo cambiava tutto e da quel momento i campioni del Belgio tornavano ad essere quella terribile macchina da gol che li rende avversari pericolosissimi per chiunque. Al 55', Petursson pareggiava su rigore e sette minuti più tardi ci pensava Brylle a portare i viola in vantaggio. Al 75', infine, Geurts arrotondava il punteggio che ancora Larsen a quattro minuti dalla fine, fissava nella sua dimensione definitiva.

E ADESSO BRUGES? Ancora una sconfitta per il Bruges il cui allenatore, il lussemburghese Spitz Kohn, dovrebbe avere le ore contate tanto più che c'è già pronto il sostituto nella persona di Coppens, ex centravanti della nazionale e dell'Anversa una ventina di anni fa e già allenatore del Beerschot e del Berchem. Contro l'Anversa, gli ex campioni hanno giocato una delle loro peggiori partite anche perché privi dell'infortunato Ceulemans. Questa la sequenza dei gol dell'Anversa: Van Eyck al 28', Fazekas al 68', Czerniatinski (che quando sente odor di nazionale... prenota il posto) al 73'. 3-0 anche a Liegi tra Standard e Courtrai.

NOVITA'. Vaalerengen campione in Norvegia; HK campione (per la tredicesima volta) in Finlandia; Oster campione in Svezia: poco alla volta, come si vede, i tornei estivi giungono a conclusione. Novità, invece, per quanto riguarda la retrocessione: in Svezia, Elfsborg e Kalmar, rispettivamente terzultima e quartulmina, se la vedranno (incontri di andata e ritorno) con Haken ed Ekilstuna, prime nei due gruppi della Seconda Divisione. Chi vince resta nella massima serie. In Norvegia, invece, già retrocesso il Lyn, la decisione tra Brann e Haugar verrà solo la prossima settimana dopo la partita conclusiva e quella delle due che si piazzerà meglio dovrà incontrare, in una poule di qualificazione, le squadre finite seconde nei due gironi che hanno già promosso Mjoendalen e Sogndal.

WORTHINGTON-DOPPIETTA AL SOUTHAMPTON

FAZEKAS A SEGNO CONTRO IL BRUGES

I MARCATORI

AUSTRIA. 10 reti: Bakota (Sturm Graz); 7: Koreimann (Innsbruck), Gasselich (Austria Vienna), Krankl e Panenka (Rapid).

BELGIO. 7 reti: Skov (Cercle Bruges); 6: Brylle (Anderlecht); 5: Van den Bergh (Lierse); 4: Tahamata (Standard), Jurgens (Liegi), Larsen (Lockeren).

DANIMARCA. 21 reti: Hansen (OB); 20: Joergensen (B 1901); 15: Skouboe (Naestved).

EIRE. 6 reti: Clarke (Athlone).

FINLANDIA. 21 reti: Himanka (OPS); 17: Belfield (KPT).

FRANCIA. 9 reti: Nikolic (Lione), Vabec (Brest); 8: Pecout (Monaco), Szarmach (Auxerre); 7: Giresse (Bordeaux), Krause (Laval), Verel (Lilla).

JUGOSLAVIA. 8 reti: Tomic (Rijeka), Ringov (Vardar); 6: Majsorovic (OFK Belgrado), Amersek (Olimpia).

NORVEGIA. 15 reti: Jacobsen (Valerengen); 10: Mathisen (Start); 9: Iversen (Rosenborg), Ahlsen (Fredrikstad), Henaes (Moss).

SPAGNA. 5 reti: Quini (Barcellona), Segundo (Hermules); 4: Schuster (Barcellona).

SVEZIA. 20 reti: T. Nilsson (Goteborg); 15: T. Larsson (Orgryte); 13: Sandberg (Goteborg), Sjoberg (Malmo).

ARGENTINA. 6 reti: Amuchastecui (Racing CBA); 5: Juarez (Ferrocaril), Larraquy e Bianchi (Velez), Rodriguez (Instituto), Gareca (Boca).

BRASILE-RIO. 17 reti: Roberto (Vasco); 16: Luisinho (Campo Grande), Luisinho (America), Zico (Flamengo); 15: Nunes (Flamengo); 11: Rubens Feijao (Bangu); 10: Silvinho (Vasco).

CILE. 11 reti: Caszely (Colo Colo); 9: Ubeda (O'Higgins); 8: Neira (Universidad de Chile), Iter (La Serena); 7: Siveiro (Cobreloa).

ECUADOR. 17 reti: Evangelista (Liga Deportiva Universitaria).

URUGUAY. 12 reti: Silva (Danubio); 11: Franco (Wanderers); 9: Paz (Penarol), Rodrigues (River).

EUROPA

URSS

32. GIORNATA: **Dinamo Tbilisi-Dinamo Kiev 3-1; Spartak Mosca-Ska Rostov 1-1; Dinamo Mosca-Neftchi 1-0; Tavrija-Torpedo 1-1; Dinamo Minsk-Shakhtyor 1-1; Kuban-ZSKA 2-1; Ararat-Chernomorets 2-3; Zenith-Dieper 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	48	30	20	8	2	49	20
Spartak Mosca	42	30	18	6	6	64	34
Dinamo Tbilisi	37	30	14	9	7	53	32
Dinamo Mosca	35	30	13	9	8	38	27
Torpedo Mosca	34	30	12	12	6	35	26
Shakhtyor	33	30	12	9	9	49	32
Dinamo Minsk	32	30	11	10	9	37	31
ZSKA	30	30	11	8	11	34	32
Chernomorets	28	30	11	6	13	31	38
Kajrat	28	31	9	10	12	37	43
Neftchi	28	32	9	12	11	29	48
Kuban	27	31	10	7	14	38	47
Zenit	27	30	9	9	12	32	36
Dniepr	26	30	10	6	14	37	50
Ararat	24	30	8	8	14	38	45
Tavrija	23	31	8	7	16	25	45
SKA	23	31	7	9	15	34	52
Pakhtakor	17	30	6	5	19	27	49

SPAGNA

4. GIORNATA: **Espanol-Valladolid 3-1; Osasuna-Valencia 2-1; Saragozza-Atletico Bilbao 1-0; Real Madrid-Hercules 2-1; Betis-Siviglia 2-0; Cadice-Atletico Madrid 1-0; Las Palmas-Real Sociedad 0-0; Gijon-Santander 2-0; Castellon-Barcellona 1-6.**
5. GIORNATA: **Espanol-Osasuna 0-1; Valencia-Atletico Bilbao 4-0; Saragozza-Real Madrid 2-2; Hercules-Betis 3-1; Siviglia-Cadice 3-1; Atletico Madrid-Las Palmas 3-1; Real Sociedad-Gijon 3-0; Santander-Castellon 4-1; Valladolid-Barcellona 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Osasuna	9	5	4	1	0	10	3
Real Sociedad	9	5	4	1	0	10	1
Saragozza	8	5	3	2	0	7	3
Barcellona	8	5	4	0	1	15	5
Real Madrid	6	5	2	2	2	7	7
Atletico Madrid	6	5	3	0	2	7	4
Hercules	6	5	3	0	2	10	7
Santander	6	5	3	0	2	9	6
Valencia	5	5	2	1	2	9	5
Gijon	4	5	2	0	3	4	6
Las Palmas	4	5	1	2	2	5	8
Valladolid	4	5	2	0	3	7	10
Cadice	4	5	2	0	3	3	10
Espanol	3	5	1	1	4	4	6
Siviglia	3	5	1	1	3	5	7
Betis	2	5	1	0	4	4	7
Atletico Bilbao	2	5	1	0	4	3	10
Castellon	1	5	0	1	4	3	14

GERMANIA OVEST

COPPA - 1. turno: **Fortuna D.**-Eintracht F. 3-1; Arminia B.-**Norimberga** 0-1; **Bayern**-Neckargerach 5-1; **Duisburg**-Pirmasens 3-0; **Darmastad**-Bingen 4-1; **Werder Brema**-Salmrohr 3-0; **Amburgo**-Trier 2-1; **Borussia M.**-Arminia H. 3-1; **Karlsruher**-Upperhaller 3-0; **Stoccarda**-Oberwinter 10-1; **Bochum**-Tailfingen 3-1; **Borussia D.**-Elversberg 4-1; Colonia-Bayer L. 3-3; **Alemania**-Friburgo 2-1; Wattenscheid-Hanover 96 2-2; **Kassel**-Fortuna Koln 1-0; Monaco 1860-**Mannheim** 0-1; **Essen**-Leiwen 4-1; **Friburgo**-Celle 5-1; **Osnabruck**-Weinheim 3-1; **Hertha**-Griesheim 6-2; Borussia N.-**Worms** 1-2; Stoccarda (dil)-**Bayereuth** 1-2; **Gottingen**-Oberhausen 1-0; **Eppingen**-Preuss 2-0; **Francoforte**-Gohfeld 2-0; Viktoria-Burstadt 1-1; **Ulm**-Volfsburg 2-1; **Kaiserslautern** (dil)-Hamburg 1-3; Tennis B.-**Oldenburg** 1-2; **Bocholt**-Offenburg 2-1; **Kiel**-Salzgitten 3-2. In neretto le squadre qualificate al secondo turno. Le partite finite in parità verranno ripetute.

DANIMARCA

25. GIORNATA: **Ikast-Kastrup 2-1; Hvidovre-Naestvd 1-0; OB-Viborg 2-2; B 1901-KB 6-1; Esbjerg-Herfoelge 4-0; B 1903-B 93 1-1; Koege-Vejle 1-1; AGF-Lyngby 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hvidovre	34	25	12	10	3	38	20
Lyngby	33	25	14	5	6	43	26
Naestved	32	25	11	10	4	43	29
AGF	30	25	10	10	5	38	27
Esbjerg	30	25	11	8	6	40	33
KB	28	25	11	6	8	55	49
B 1901	28	25	11	6	8	41	35
Koege	28	25	9	10	6	33	34
OB	24	25	8	8	9	38	34
Vejle	23	25	5	13	7	42	40
B 93	23	25	7	9	9	32	42
Ikast	21	25	8	5	12	33	41
Kastrup	19	25	5	9	11	24	34
B 1903	18	25	4	10	11	22	33
Herfoelge	17	25	6	5	14	30	47
Viborg	12	25	4	4	17	26	54

INGHILTERRA

1. DIVISIONE. 9. GIORNATA: **Birmingham-Southampton 4-0; Coventry-Aston Villa 1-1; Ipswich Town-Wolverhampton 1-0; Liverpool-Leeds United 3-0; Manchester C.-Manchester Utd 0-0; Middlesbrough-Nottingham Forest 1-1; Notts County-Sunderland 2-0; Swansea-Arsenal 2-0; Tottenham-Stoke 2-0; West Bromwich-Brighton 0-0; West Ham-Everton 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich Town	20	9	6	2	1	19	11
Swansea	19	9	6	1	2	19	12
Tottenham	18	9	6	0	3	15	10
West Ham	17	9	4	5	0	18	9
Manchester Utd	16	10	4	4	2	12	5
Nottingham F.	15	9	4	3	2	12	11
Southamptoin	14	9	4	2	3	17	15
Brighton	13	9	3	4	2	13	9
Liverpool	13	9	3	4	2	11	8
Notts County	13	9	4	1	4	14	16
Coventry	12	9	3	3	3	15	14
Manchester C.	12	9	3	3	3	12	12
Everton	12	9	3	3	3	11	12
Stoke	10	9	3	1	5	16	16
Birmingham	10	9	2	4	3	12	12
Aston Villa	9	9	1	6	2	9	9
West Bromwich	9	9	2	3	4	7	7
Arsenal	9	9	2	3	4	5	8
Middlesbrough	8	9	2	2	5	8	16
Sunderland	7	9	1	4	4	6	13
Wolverhampton	7	9	2	1	6	5	17
Leeds United	6	10	1	3	6	7	21

2. DIVISIONE. 9. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Barnsley 2-1; Bolton Wanderers- Leicester 0-3; Chelsea-Wrexham 2-0; Crystal Palace-Rotheram United 3-1; Grimsby Town-Cambrige United 1-2; Newcastle United-Derby County 3-0; Oldham Athletic-Luton Town 1-1; Queen's Park Rangers-Norwich 2-0; Sheffield Wednesdey-Cardiff 2-1; Shrewsbury-Charlton Athletic -1-; Watford-Orient 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton Town	19	9	6	1	2	19	11
Watford	19	6	5	1	2	14	9
Sheffield Wed.	19	9	6	1	2	11	6
Oldham	16	8	4	4	0	13	6
Chelsea	16	9	5	1	3	13	9
Newcastle	15	9	5	0	4	12	7
Queen's Park R.	15	9	5	0	4	14	10
Leicester	15	9	4	3	2	13	9
Blackburn	15	9	5	0	4	10	10
Shrewsbury	14	9	4	2	3	11	12
Crystal Palace	13	9	4	1	4	9	7
Grimsby	13	9	4	1	4	12	12
Norwich	13	9	4	1	4	12	15
Cambridge	12	9	4	0	5	10	10
Charlton	10	8	3	2	3	9	10
Barnsley	10	9	3	1	5	12	10
Rotheram	10	9	3	1	5	10	13
Derby County	10	9	3	1	5	12	17
Wrexham	7	8	2	1	5	7	10
Cardiff	7	8	2	1	5	9	6
Bolton	6	9	2	0	7	5	16
Orient	4	9	1	1	7	3	5

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio. nessuno per la sconfitta.

SCOZIA

7. GIORNATA: **Airdrieonians-Dundee 4-2; Dundee United-Partick Thistle 0-0; Hibernian-Morton 4-0; Rangers-Aberdeen 0-0; St. Mirren-Celtic 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	14	7	7	0	0	19	6
Aberdeen	9	7	4	1	2	1	7
St. Mirren	8	7	3	2	2	10	10
Hibernian	7	7	2	3	2	10	6
Rangers	7	6	2	3	1	8	6
Dundee Utd	6	6	2	2	2	11	7
Morton	6	7	3	0	4	5	10
Airdrie	5	7	2	1	4	13	21
Dundee	4	7	2	0	5	12	18
Partick Thistle	2	7	0	2	5	3	1

FINLANDIA

29. GIORNATA: **HJK-Haka 1-3; KPT-TPS 0-0; Ilves-KTP 4-1; OPS-Kups 0-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	25	29	16	10	3	57	32
KPT	23	29	13	12	4	56	28
Haka	23	29	15	6	8	54	34
TPS	22	29	13	10	6	46	27
Ilves	19	29	12	7	10	41	33
KTP	18	29	12	7	10	38	36
Kups	18	29	12	7	10	46	48
OPS	16	29	10	8	11	55	58

● **Le squadre che disputano la poule scudetto sono state ammesse a questa seconda fase con la metà dei punti totalizzati.**

● **A BOGOTA'** gravi incidenti nel corso del l'incontro tra Bucaramanga e Junior. In seguito ad un'invasione di campo 3 tifosi sono rimasti uccisi e 20 feriti.

BELGIO

8. GIORNATA: **Standard-Liegi Courtrai 3-0; Anderlecht-Lokeren. 3-2; Tongeren-Winterslag 1-0; Beveren-Gand 0-0; Varegem-RWDM Molenbeck 1-0; Mechelen-Liegi 0-0; Anversa-Bruges 3-2; Waterschei-Lierse 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	13	8	6	1	1	20	9
Gand	11	7	5	1	1	10	5
Standard	11	8	4	1	3	16	8
Anversa	10	8	4	2	2	10	4
Liegi	10	8	4	2	2	13	7
Lierse	10	8	4	2	2	12	10
Lokeren	9	8	4	3	1	9	8
Tongeren	8	8	3	3	2	11	11
Courtrai	8	8	3	3	2	8	11
RWDM	7	7	3	3	1	9	10
Carcle Bruges	7	8	3	1	4	16	18
Waregem	6	8	2	4	2	10	7
Beveren	6	7	2	3	2	4	6
Winterslag	5	8	2	5	1	8	6
Waterschei	5	8	1	4	3	8	16
Bruges	5	8	2	1	5	14	16
Beringen	4	5	3	2	0	7	9
Mechelen	3	8	0	3	5	8	15

IRLANDA DEL NORD

Morans Ulster Cup - 9. GIORNATA: **Ards-Cliftonville 1-3; Ballymena-Larne 0-1; Crusaders-Coleraine 2-3; Distillery-Bangor 2-0; Glenavon-Glentoran 3-3; Linfield-Portadown 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	15	9	6	3	0	22	9
Coleraine	15	9	6	3	0	22	10
Cliftonville	14	9	5	4	0	19	8
Linfield	12	9	4	4	1	14	11
Glenavon	11	9	4	3	2	18	14
Portadown	10	9	4	2	3	12	8
Crusaders	8	9	3	2	4	16	15
Ards	7	9	2	3	4	14	16
Larne	7	9	3	1	5	8	16
Ballymena	5	9	2	1	6	10	15
Distillery	3	9	1	1	7	13	27
Bangor	1	9	0	1	8	5	19

● **GLI ALLENATORI** del Guatemala hanno contestato in massa alla federazione nazionale l'arrivo dei tecnici stranieri, minacciando uno sciopero generale.

UNGHERIA

9. GIORNATA: **OZD-Honved 0-2; Haladas-Bekescsaba 1-0; Volan-Raba Eto 2-0; Tatabanya-Pecs 4-1; Ujpest-Diosgyoer 1-1; Vasas-Csepel 0-0; Szeged-Ferencvaros 2-1; Videoton-Nyireghyhaza 1-0; Zalaegerszeg-Debrecen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	12	9	5	3	1	17	10
Haladas	12	9	5	2	2	16	9
Csepel	12	9	4	4	1	8	7
Ujpest	11	9	4	3	2	14	9
Tatabanya	11	9	4	3	2	20	19
Raba Eto	10	9	5	0	4	25	21
Vasas	10	9	3	4	2	19	15
Videoton	10	9	4	2	3	16	14
Nyiregyhaza	10	9	4	2	3	9	9
Ferencvaros	9	9	4	1	4	21	17
Pecs	9	9	4	1	4	12	13
Bekescsaba	8	9	3	2	4	14	15
Zalaegerszeg	8	9	2	4	3	8	12
OZD	7	9	3	1	5	17	16
Debrecen	7	9	2	3	4	13	16
Diosgyoer	7	9	2	3	4	12	17
Volan	6	9	1	4	4	8	14
Szeged	2	9	1	0	8	6	23

EIRE

4. GIORNATA: **Bhoemians-Athlone 1-0; Drogheda-Home Farm 3-1; Finn Harps-Cork Utd 3-0; Galway-St Patrick's 1-2; Shelbourne-Dundalk 0-3; Thurles-Limerick 0-3; UCD-Sligo 1-3; Waterford-Shamrock 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	14	4	4	0	0	10	0
Bohemians	14	4	4	0	0	1	1
Limerick	12	4	3	1	0	10	2
Athlone	10	4	3	0	1	15	2
Shamrock RUS	10	4	3	0	1	10	3
Finn Harps	8	4	2	1	1	8	7
Waterford	7	4	2	0	2	3	2
St-Patrick	7	4	2	0	2	7	8
Cork UTD	7	4	2	0	2	4	6
Sligo	7	4	2	0	2	5	9
Drogheda	6	4	2	0	2	9	5
Home Farm	5	4	1	1	2	6	7
Galway	2	4	0	1	3	9	11
UCD	0	4	0	0	4	1	7
Shelbourne	0	4	0	0	4	1	11
Thuries	0	4	0	0	4	0	20

N. B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

FRANCIA

13. GIORNATA: **Monaco-Bordeaux 0-1; Lens-Nizza 1-0; Tours-Bastia 4-0; Saint Etienne-Nancy 2-1; Strasburgo-Montpellier 0-0; Sochaux-Auxerre 5-0; Paris S.G.-Valenciennes 4-0; Laval-Lilla 2-0; Brest-Nantes 1-2; Metz-Lione 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	19	13	7	5	1	23	14
Sochaux	18	13	7	4	2	20	13
Saint Etienne	17	12	7	3	2	23	11
Monaco	16	13	7	2	4	27	15
Laval	15	12	6	3	3	17	13
Brest	15	13	4	7	2	19	17
Lilla	14	13	6	2	5	28	20
Mantes	14	13	5	4	4	18	13
Paris S.G.	14	13	5	4	4	15	11
Bastia	14	13	5	4	4	23	26
Tours	13	13	6	1	6	16	14
Nancy	12	12	4	4	4	15	18
Lione	12	12	6	0	6	12	15
Valenciennes	11	13	4	3	6	15	18
Strasburgo	10	12	4	2	6	14	14
Montpellier	10	13	3	4	6	12	19
Metz	9	13	1	7	5	9	15
Auxerre	8	13	2	4	7	11	29
Lens	7	13	3	1	9	12	23
Nizza	6	12	2	2	8	10	19

NORVEGIA

20. GIORNATA: **Fredrikstad-Bryne 1-1; Hamarkameratene-Brann Bergen 1-1; Haugar-Start Kristiansand 0-1; Lillestrom-Lyn Oslo 1-0; Viking-Moss 2-1; Vaalerengen-Rosenborg 2-1.**

21. GIORNATA: **Brann-Haugar 6-0; Bryne-Lilestrom 2-4; Fredrikstad-Moss 4-1; Lyn-Hamarkameratene 0-0; Rosenborg-Viking 0-1; Start-Vaalerengen 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	28	21	9	10	2	42	25
Viking	26	21	10	6	5	27	27
Rosenborg	25	21	9	7	5	34	23
Fredrikstad	23	21	8	7	6	44	26
Moss	23	21	8	7	6	26	26
Lillestrom	22	21	6	10	5	26	24
Start	21	21	8	5	8	33	33
Bryne	21	21	6	9	6	27	29
Hamkam	20	21	7	6	8	20	19
Brann	16	21	5	6	10	24	38
Haugar	25	21	2	11	8	18	36
Lyn	12	21	4	4	13	20	35

JUGOSLAVIA

12. GIORNATA: **Sarajevo-Sloboda 1-4; Partizan-Belgrade 1-0; Vojvodina-Stella Rossa 0-2; Rijeka-Buducnost 0-0; Olimpija-Dinamo Zagabria 2-2; Vardar-Zeleznicar Sarajevo 3-0; Osijek-Velez 0-0; Zagabria-Hajduk 0-3; Radnicki-Teteks 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	17	12	7	3	2	18	9
Dinamo	16	12	5	6	1	24	12
Stella Rossa	15	12	5	5	2	22	18
OFK	14	12	5	4	3	18	13
Osijek	14	12	4	6	2	11	10
Rijeka	14	12	5	4	3	18	19
Sloboda	13	12	3	7	2	16	10
Olimpija	13	12	3	7	2	16	12
Hajduk	13	12	5	3	4	13	14
Zeljeznicar	12	12	4	4	4	14	14
Vardar	11	12	4	3	5	19	15
Vojvodina	10	11	4	2	5	20	19
Radnicki	10	12	3	4	5	16	18
Velez	10	12	4	2	6	15	18
Sarajevo	10	12	4	2	6	18	26
Buducnost	9	11	3	3	5	16	19
Teteks	7	12	3	1	8	13	22
Zagabria	6	12	2	2	8	9	28

LUSSEMBURGO

6. GIORNATA: **Union Luxembourg-Eischen 2-1; Red Boys-Jeunesse Esch (rinviata); Alliance Dudelange-Beggen 0-1; Spora-Hautcharage 2-0; Grevenmacher-Niedercorn 1-0; Wiltz-Aris Bonnevoie 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	12	6	6	0	0	16	0
Union	10	6	5	0	1	13	7
Alliance	9	6	4	1	1	11	4
Grevenmacher	8	6	4	0	2	6	6
Wiltz	7	6	3	1	2	12	8
Jeunesse	5	5	2	1	2	9	4
Niedercorn	5	6	2	1	3	7	8
Red Boys	4	5	2	0	3	11	10
Spora	4	6	1	2	3	4	5
Aris	4	6	1	2	3	4	11
Eischen	2	6	1	0	5	4	11
Hautcharage	0	6	0	0	6	0	12

● **ENRIQUE WOLFF,** l'ex campione argentino del Real Madrid ha terminato la sua carriera nel Tigre, squadra di seconda divisione argentina.

● **IL CILE** presenterà la sua candidatura per ospitare i Campionati Mondiali del 1994.

TURCHIA

5. GIORNATA: **Trabzonspor-Altay 1-0; Eskisehirspor-Ankaragucu 0-2; Goztepe-Gonguldakspor 0-1; Sakaryaspor-Diyarbakirspor 3-1; Boluspor-Kocaelispor 1-0; Bursaspor-Gaziantepspor 2-1; Besiktas-Adanaspor 1-1; Adana Demirspor-Fenerbahce 1-1; Riposava il Galatasaray.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	7	5	2	3	0	8	4
Galatasaray	7	4	3	1	0	7	3
Trabzonspor	7	4	3	1	0	3	0
Fenerbahce	7	5	2	3	0	8	6
Altay	6	5	3	0	2	9	3
Kocaeli	5	5	1	3	1	5	2
Ankaragucu	5	4	2	1	1	4	2
Boluspor	5	5	1	3	1	4	4
Adanaspor	4	4	1	2	1	5	5
Adana D. Spor	4	4	1	2	1	4	4
Bursaspor	4	5	1	2	2	5	8
Zonguldak	4	5	1	2	2	1	5
Sakaryaspor	3	3	1	1	1	4	3
Goztepe	3	4	1	1	2	4	7
Gaziantep	3	5	0	3	2	4	8
Eskisehir	2	5	0	2	3	0	5
Diyarbakir	0	4	0	0	4	2	8

AUSTRIA

9. GIORNATA: **Linzer ASK-Austria Vienna 1-4; Austria Salisburgo-Sturm Graz 2-2; Admira Vacker-Innsbruck 2-4; Grazer AK-Vooest Linz 0-0; Rapid-Wiener Sportklub 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	14	9	6	2	1	19	7
Rapid	13	9	5	3	1	22	9
Austria Sal.	10	9	3	4	2	15	12
Admira Wacker	10	9	5	0	4	17	17
Sturm Graz	9	9	4	1	4	17	19
Voeest Linz	8	9	3	2	4	12	12
Grazer AK	8	9	3	2	4	10	14
Linzer ASK	7	9	3	1	5	11	16
Innsbruck	6	9	3	0	6	16	20
Wiener SK	5	9	2	1	6	10	23

● **QUESTO IL SORTEGGIO** della Coppa d'Africa per nazioni: Camerun, Egitto, Ghana, Libia (Gruppo A - Tripoli); Algeria, Nigeria, Zambia, vincitrice Guinea-Etiopia (Gruppo B - Bengasi).

CECOSLOVACCHIA

8. GIORNATA: **Banik Ostrava-Slovan Bratislava 3-0; Dukla Praga-Vitkovice 0-1; Inter Bratislava-Zzrojovka Brno 2-0; Dukla Banska Bystrica-Spartak Trnava 2-1; Lokomotiva Kosice-Bohemians Praga 3-2; Tatran Presov-Rh Cheb 0-0; ZTS-Sparta Praga 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	13	8	6	1	1	18	7
Banik Ostrava	11	8	5	1	2	19	7
Lokomotiva	10	8	4	2	2	15	9
Bohemians	10	8	4	2	2	13	9
Plastika Nitra	10	7	4	2	1	10	7
ZTS	9	8	3	3	2	11	7
Tatran Presov	8	8	1	6	1	6	7
Zbrojovka Brno	7	8	2	3	3	11	10
Sparta Praga	7	8	2	3	3	10	10
Inter	7	8	2	3	3	6	8
Slovan Br.	7	8	2	3	3	10	16
Spartak Trnava	6	8	3	0	5	9	11
Vitkovice	6	8	2	2	4	1	14
Dukla B. Bystrica	6	8	3	0	5	9	19
Rh Cheb	5	8	1	3	4	5	10
Slavia Praga	4	7	1	2	4	9	17

SVEZIA

26. GIORNATA: **AIK-Halmstad 0-1; Brage-Djurgarden 2-4; Elfsborg-Norrkoping 3-2; Sundsvall-Goteborg 0-3; Atvidaberg-Malmo 3-2; Orgryte-Kalmar 1-0; Oster-Hammarby 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	40	26	19	2	5	57	20
Goteborg	36	26	15	6	5	60	24
Norrkoeping	32	26	12	8	6	40	30
Brage	30	26	11	8	7	34	27
Malmoe	27	26	11	5	10	48	44
Orgryte	27	26	12	3	11	45	49
Hammarby	25	26	12	3	11	48	46
AIK	24	26	8	8	10	35	34
Halmstad	24	26	11	2	13	35	44
Atvidaberg	22	26	8	6	12	28	35
Elfsborg	22	26	7	8	11	27	38
Kalmar	21	26	9	3	14	28	38
Sundsvall	18	26	6	6	14	24	58
Djurgarden	16	26	6	4	16	25	40

● **FRANDICEC,** ex allenatore della nazionale olandese ai Mondiali di Germania del '74 è morto all'età di 68 anni in seguito ad un attacco cardiaco. E' deceduto a Nicosia dove allenava la squadra locale del Keravnos

»»

ARGENTINA

6. GIORNATA: **Rosario-Racing 1-0; Belgrano-Argentinos Juniors 2-0; Gimnasia y Esgrima (J)-Gimnasia y Esgrim (MZA) 1-0; Huracan-Velez 0-1; Sarmiento-S. Martin 2-0; Loma Negra-River 0-0; Guarani Franco-Union 1-0; Independiente-Newell's Old Boys 3-0; Huracan-Gimnasia y Tiro 3-1; Platense-Racing (C) 0-0; Atletico Tucuman-Estudiantes 1-0; Boca-S. Lorenzo (MP) 7-1; Instituto-San Lorenzo 0-0; Ferrocarril-Talleres 1-0.**

ZONA A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario	9	6	3	3	0	9	3
Racing	7	6	2	3	1	9	7
Belgrano	7	6	2	3	1	4	2
Argentinos Jrs	6	6	1	4	1	7	8
Huracan	6	6	2	2	2	7	7
G. Y. Esgrima (J)	5	6	2	1	3	8	12
G. Y Esgrima (M)	3	6	0	3	3	5	8

ZONA B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loma Negra	10	6	4	2	0	6	1
Ferrocarril	10	6	5	0	1	9	4
River	7	6	2	3	1	8	7
Sarmiento	6	6	2	2	2	5	5
Talleres	5	6	1	3	2	2	3
Guarani Franco	4	6	1	2	3	5	7
San Martin	1	6	0	1	5	7	10

ZONA C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	10	6	4	2	0	12	5
Velez	10	6	5	0	1	12	6
Independiente	9	6	4	1	1	12	2
Platense	5	6	1	3	2	3	5
Huracan	4	6	1	2	3	6	10
N. O. Boys	3	6	1	1	4	5	11
G. Y Tiro	0	6	0	0	6	3	16

ZONA D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Instituto	10	6	4	2	0	9	1
San Lorenzo	7	6	2	3	1	5	3
At Tucuman	7	6	3	1	2	3	5
Estudiantes	6	6	2	2	2	7	6
Boca Jrs	5	6	2	1	3	10	6
Union	4	6	1	2	3	7	8
S. Lorenzo (MP)	2	6	1	0	5	3	16

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore e squadra		gol	part.
Hansen (Odense)		21	24
Gavrilov (Spartak Mosca)		20	29
Himanka (Ops)		18	25
Jorgensen (B 1901)		18	24
Schengelia (Din. Tbilisi)		16	29
Skouboe (Naestved)		15	24
Nillsson (Goteborg)		15	25
Bastrup (Aarhus)		14	19
Blokhine (Din. Kiev)		14	29
Belfield (KPT)		14	25
Andersen (KB)		13	24
Sjoeberg (Malmoe)		13	25
Larsson (Orgryte)		13	25
Kist (AZ '67)	+2	13	9
Jaakonsaari (HJK)		12	25
Sandberg (Gotebarg)		11	25
Hjelm (Ilves)		11	25
Matsson (Oster)		10	25
Badulewicz (Hoka)		10	25
Nikolic (Lione)		9	12
Ismail (HJK)		9	25
Niinimaki (Ilves)		9	25
Lampi (KTP)		9	25
Kieft (Ajax)	+3	9	9
Pecout (Monaco)		8	12
Hoeness (Bayern)		8	9
Tomics (Rijeka)		8	11
Ringov (Vardar)		8	11
Szarmach (Auxerre)	+1	8	12
Vabec (Brest)	+1	8	12
Elia (Servette)		8	8

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra		
Monaco	+2	6
Amburgo	+3	5
Servette		5
Juventus	+2	4
Neuchatel	+2	4
Anderlecht	+1	4
Bruges	+1	4
Aberdeen	+1	4
Sparta Rotterdam	+1	4
St. Etinenne		4
Brest		4
Celtic		4
Twente		4
Sochaux		4

CILE

13. GIORNATA: **Cobreloa-Colo Colo 3-1; Palestino-U. Catolica 1-1; Concepcion-San Luis 0-2; Iquique-Audax Italiano 2-1; Nublense-Magallanes 0-1; U. Chile-La Serena 4-1; Everton-Naval 1-0; U. Espanola-O'Higgin 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	22	13	10	2	2	27	12
Cobreloa	20	13	9	2	2	23	12
U. de Chile	17	13	7	3	3	18	17
U. Espanola	16	13	6	3	4	22	14
U. Catolica	14	13	6	2	5	22	13
Iquique	14	13	5	4	4	20	20
Magallanes	14	13	5	4	4	16	17
Palestino	13	13	4	5	4	16	13
Naval	13	13	5	3	5	17	15
A. Italiano	13	13	5	2	6	15	17
O'Higgins	12	13	5	2	6	20	20
Concepcion	11	12	3	5	5	20	22
La Serena	11	12	4	3	6	19	26
Everton	10	13	2	5	6	17	28
San Luis	10	13	3	4	6	15	23
Nublense	3	13	0	3	10	5	23

PERU'

13. GIORNATA: **Universitario de Deportes-Bolognesi 2-2; Sporting Cristal-Atletico Torino 3-0; Sport Boys-Alianza Lima 0-0; Mariano Melgar-Deportivo Junin 1-1; Colegio Nacional Iquitos-Juan Aurich 0-0; Union Hualal-Deportivo Municipal 1-1; Leon de Huanuco-Asoc. Dep. Tarma 1-0; Alfonso Ugarte-Atletico Chalaco 2-2.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar p. 20; Alfonso Ugarte, Universitario de Deportes 17; Atletico Chalaco 16; Colegio Nacional Iquitos 15, Deportivo Municipal 14; Deportivo Junin, Leon de Huanuco, Sporting Cristal 13; Alianza Lima, Sport Boys 12; Bolognesi, Torino, Juan Aurich 10; Asociacion Deportiva Tarma, Union Huaral 8.**

BRASILE-SAN PAOLO

16. GIORNATA: **Ponte Preta-Corinthians 2-3; Sao Paulo-Palmeiras 6-2; Juventus-XV De Jaù 1-1; Botafogo-Comercial 0-0; Taubate-Portuguesa 1-1; Sao Bento-Guarani 1-1; Internacional-Noroeste 0-0; Marilia-Ferroviaria 2-2; Francana-Sao Jose 0-0; America-Santos 0-1.** Recupero 15. giornata: **Portuguesa-Comercial 1-1.**

17. GIORNATA: **Corinthians-Comercial 0-1; Palmeiras-Guarani 1-3; Sao Paulo-Marilia 2-1; Santos-Juventus 3-0; Ponte Preta-Botafogo 1-0; Sao Josè-Sao Bento 1-1; Noroeste-America 3-0; XV De Jaù-Ferroviaria 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	22	16	8	6	2	30	18
Santos	22	16	7	8	1	19	9
XV De Jaù	21	16	7	7	2	24	14
Sao Paulo	20	16	9	2	5	32	16
Ponte Preta	18	16	6	6	4	25	16
Sao Josè	18	16	6	6	4	16	16
Palmeiras	17	16	5	7	4	18	21
Corinthians	16	16	5	6	5	19	20
Juventus	15	16	4	7	5	22	17
Sao Bento	15	16	4	7	5	13	18
Internacional	15	16	4	7	5	11	14
Ferroviaria	15	16	5	5	6	20	25
Taubate	14	16	4	6	6	20	20
Marilia	14	16	3	8	5	18	24
Francana	13	15	3	7	5	16	18
Botafogo	13	16	4	5	7	12	18
America	13	16	3	7	6	12	19
Comercial	13	16	5	3	8	16	30
Portuguesa	12	15	2	8	5	9	13
Noroeste	12	16	3	6	7	11	17

COLOMBIA

13. GIORNATA: **America-Santa Fe 3-1; Millonarios-Junior 2-1; Nacional-Caldas 4-3; Bucaramanga-Cali 1-1; Quindio-Tolima 2-0; Cucuta-Pereira 1-1; Medellin-Magdalena 2-1.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Nacional p. 15; Cucuta 14; America, Union Magdalena 13; Millonarios 12; Quindio 11; Deportivo Cali 10.** GRUPPO B: **Tolima p. 18; Santa Fe, Pereira, Junior 13; Bucaramanga 12; Caldas, Medellin 11.**

ECUADOR

9. GIORNATA: **Liga Deportiva Universitaria-Deportivo Quito 1-0; Nacional-Barcelona 3-0; Deportivo Cuenca-Everest 4-0; Emelec-America 2-0; Nueve de Octubre-Universidad Catolica 0-0.**

CLASSIFICA: **Barcelona p. 13; Nacional 12; Liga Deportiva, Universitario, Emelec 11; Deportivo Cuenco, America 9; Universidad Catolica 8; Nueve de Octubre 7; Deportivo Quito 6; Everest 4.**

URUGUAY

16. GIORNATA: **Sud America-Danubio 2-0; Liverpool-Penarol 0-1; Huracan Buceo-River 0-1; Nacional-Defensor 4-3; Wanderers-Fenix 1-0; Rampla Jrs-Bella Vista 1-1; Progreso-Miramar Misiones 0-1; Riposava Cerro. Recupero: Huracan Buceo-Cerro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	25	16	11	3	2	30	13
Wanderers	22	16	8	6	2	19	13
Nacional	21	15	9	3	3	36	22
River	21	16	6	9	1	27	19
Bella Vista	19	16	6	7	3	26	17
Defensor	18	16	6	6	4	28	20
Liverpool	15	16	5	5	6	15	20
Huracan Buceo	15	16	4	7	5	19	20
Miramar M.	15	16	4	7	5	20	26
Cerro	13	15	4	5	6	19	20
Danubio	13	16	5	3	8	25	24
Sud America	11	16	2	7	7	15	25
Fenix	10	16	2	6	8	19	26
Progreso	10	16	2	6	8	15	35
Rampla Jrs.	10	16	2	6	8	13	26

BRASILE-RIO

1. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Serrano 3-0; Madureira-Botafogo 1-1; Bancu-Olaria 2-0; Campo Grande-Americano 2-1; Fluminense-Volta Redonda 3-3; Flamengo-America 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	2	1	1	0	0	4	0
Vasco Da Gama	2	1	1	0	0	3	0
Bangu	2	1	1	0	0	2	0
Campo Grande	2	1	1	0	0	2	1
Fluminense	1	1	0	1	0	3	3
Volta Redonda	1	1	0	1	0	3	3
Botafogo	1	1	0	1	0	1	1
Madureira	1	1	0	1	0	1	1
Americano	0	1	0	0	1	1	2
Serrano	0	1	0	0	1	0	3
Olaria	0	1	0	0	1	0	7
America	0	1	0	0	1	0	4

PARAGUAY

13. GIORNATA: **Atl. Tembetary-Libertad 0-2; Olimpia-Sol de America 3-1; Guarani-Resistencia 1-0; Cerro Porteno-Nacional 0-0; River-Sp. Luqueno 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	17	13	6	5	2	14	10
Libertad	17	13	5	7	1	17	9
Olimpia	16	13	5	6	2	16	11
Nacional	16	13	6	4	3	13	11
Sol de America	15	13	7	1	5	20	14
River Plate	13	13	4	5	4	11	15
Cerro Porteno	13	13	3	7	3	11	8
At. Tembetary	9	13	4	1	8	10	16
Sp. Luqueno	7	13	0	7	6	6	15
Resistencia	7	13	1	5	7	10	19

BOLIVIA

21. GIORNATA: **Always Ready-Jorge Wilsterman 3-3; Petrolero-Real Santa Cruz 2-1; San Jose-Aurora 1-3; Independiente-Oriente Petrolero 2-3; Blooming-The Strongest 2-1.**

CLASSIFICA: **The Strongest p. 31; Petrolero 29; Wilsterman, Balivar, Oriente 28; Blooming 25; Guabira 23; Municipal Aurora 19; Real Santa Cruz 15; Independiente Petrolero 14; Independiente Unificada, San Jose 12; Always Ready 7.**

COSTARICA

21. GIORNATA: **Saprissa-Municipal Limon 1-0; Herediano-Municipal San Jose 3-2; Alajelense-Cartagines 2-1; San Carlos-San Miguel 2-0; San Ramon-Puntarenas 2-2.**
CLASSIFICA: **Saprissa, Limon p. 30; Alajelense 28; Heridiano 27; San Carlos 25; San Ramon 18.**

VENEZUELA

22. GIORNATA: **Estudiantes-Atletica Zamora 2-1; Deportivo Italia-Atletico Falcon 2-0; Deportivo Tachira-Valencia 3-1.**

CLASSIFICA: **Estudiantes p. 32; Deportivo Lara 30; Valencia 29; Universidad Los Andes 28; Galicia, Deportivo Tachira 25; Atletico Zamora 24; Portuguesa 22; Deportivo Italia 15; Deportivo Portugues 13; Atletico Falcon 11; Falcon 7.**

● **IL 13 DICEMBRE** prossimo a Tokyo si disputerà la Coppa Intercontinentale tra il Liverpool e la squadra vincitrice della Coppa Libertadores.

ALGERIA

6. GIORNATA: **Kouba-Sétif 1-1; MAHD-MP Alger 0-0; USMH-ASC Oran 2-1; MP Oran-Belcourt 0-0; DNC Chieff-Bel Abbes 1-1; USK Alger-Collo 0-1; Mascara-Ain Beida 1-2.**

7. GIORNATA: **Belcourt-Tizi Ouzou 1-1; DNC Alger-USK Alger 2-2; Setif-DNC Chieff 6-2; ASC Oran-MAHD 0-0; Ain Beida-MP Oran 2-1; Bel Abbes-Mascara 1-0; Collo-USMH 2-0; MP Alger-Kouba rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ain Beida	17	7	5	0	2	10	6
MAHD	17	7	4	2	1	5	1
Collo	15	7	4	0	3	9	6
USMH	15	7	3	2	2	6	6
Sétif	14	5	4	1	0	11	1
MP Oran	14	7	3	1	3	9	7
Belcourt	14	7	2	3	2	7	5
Kouba	13	6	3	1	2	8	5
Bel Abbes	12	7	1	3	3	6	8
UM	11	6	2	1	3	12	7
ASCO	11	6	1	3	2	6	7
USKA	11	6	1	3	2	5	6
JET	10	4	2	2	0	4	2
Mascara	9	6	1	1	4	6	11
DNC Chieff	9	7	0	2	5	4	24
MP Alger	8	5	0	3	2	3	6

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

TUNISIA

4. GIORNATA: **Africain-Tunisien 1-1; Aman-Sfax RS 1-1; Marsa-Kairouan 1-1; Bizerte-Esperance 0-1; Et. du Sahel-Mahdia 5-1; US Monastir-Kerkenna 1-0; CS Sfaxien-Megrine 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	11	4	3	1	0	5	0
Club Africain	10	4	2	2	0	6	1
CS Amam	10	4	2	2	0	5	3
Et. du Sahel	9	4	2	1	1	9	2
AS Marsa	9	4	2	1	1	5	4
Sfax RS	9	4	1	3	0	3	2
US Monastir	8	4	1	2	1	2	2
Stade Tunisien	7	4	0	3	1	2	4
CA Bizerta	7	4	1	1	2	3	4
A. Megrine	7	4	1	1	2	1	4
EM Mahdia	7	4	1	1	2	3	7
CS Sfaxien	6	4	1	0	3	2	5
JS Kairouan	6	4	0	2	2	1	5
OC Kerkenna	6	4	0	2	2	0	4

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

MAROCCO

3. GIORNATA: **Fus-Meknès 1-0; Kénitra-Agadir 4-0; Far-El Jadida 1-0; Wac-US Moham 4-2; Oujda-Ben Salah 2-1; Settat-Kénitra AC 1-1; Chabab-Berkane 0-1; Fès-Raja 0-0; Sidi Kacem-Salé 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kénitra	8	3	2	1	0	8	1
Settat	8	3	2	1	0	5	1
Fès	8	3	2	1	0	2	0
Far	8	3	2	1	0	2	0
Raja	7	3	1	2	0	3	1
Ben Salah	6	3	1	1	1	4	3
Wac	6	3	1	1	1	4	3
Chabab	6	3	1	1	1	1	1
Berkane	6	3	1	1	1	2	2
Kénitra AC	6	3	0	3	0	1	1
Oujda	6	3	1	1	1	2	2
Fus	6	3	1	1	1	2	2
Sidi Kacem	6	3	1	1	1	3	4
El Jadida	5	3	1	0	2	2	3
US Maham	5	3	1	0	2	3	6
Meknès	4	3	0	1	2	0	3
Salé	4	3	0	1	2	1	7
Agadir	3	3	0	0	3	0	6

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta

Hanno collaborato: **Frits Ahlstrom, Oreste Bomben; Fulvio Bufacchi, Carlo Camenzuli, Sean Creedon, Peter Cunat, Reha Erus, Jacques Hereng, Vittorio Lucchetti, Bruno Monticone, Walter Morandel, Emilio Perez de Rozas, Vinko Sale, Arild Sandven, Franco Stillone, Agenzia Tass.**

JEAN'S WEST
PLANAD ph. alberto dell'orto

MITROPA CUP

Va a cominciare anche il torneo riservato alle vincitrici del Campionato di B. L'Italia è rappresentata dal club rossonero

Milan minieuropeo

LA MITROPA CUP è una competizione dell'Europa Centrale alla quale prendono parte quattro nazioni, ed esattamente Italia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia. Venne disputata per la prima volta nel 1927 e da allora, a parte un'interruzione dal 1940 al 1954, una nel 1958, nel 1960 e un'altra nel 78-79, ha sempre avuto luogo. Nella nuova formula, che l'ha interamente ridimensionata, è riservata alle squadre che, l'anno precedente, si sono aggiudicate il campionato di seconda divisione. L'edizione del 1979-80 è stata vinta dall'Udinese, mentre lo scorso anno si sono imposti i cecoslovacchi del Tatran Preesov a spese del nostro Como. Questa stagione le ambizioni dell'Italia saranno sostenute dal Milan, vincitore della Serie B 1980-81.

BUDAPEST. Negli Anni Venti e Trenta — perdurando l'Inghilterra a vivere nel suo « splendido isolamento » — la Mitropa Cup, o Coppa dell'Europa Centrale era una vera e propria Coppa dei Campioni la cui aggiudicazione significava l'appartenenza all'élite del calcio europeo. Erano, quelli, i tempi in cui austriaci, cecoslovacchi e ungheresi dettavano legge e in cui solo gli italiani riuscivano, di tanto in tanto, ad interromperne la supremazia. Col passare degli anni, però, la manifestazione è andata perdendo di importanza e solo ultimamente, con la nuova formula che prevede la partecipazione delle squadre laureatesi campioni in Seconda Divisione sembra avviata a nuovi e più luminosi destini. E' questa la prima volta che il Milan partecipa a questa manifestazione e si troverà di fronte un'agguerrita pattuglia di antagoniste in rappresentanza di Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. Vediamole una per una.

VITKOVICE. Campione della Seconda Divisione cecoslovacca, il Vitkovice è di Ostrava, la città del Banik campione assoluto. Fondato nel 1922, il Vitkovice è tornato alla massima divisione dopo un'assenza durata trent'anni avendo vinto il campionato della Boemia. Allenati da Jirzi Dunaj, i biancazzurri vantano il loro miglior giocatore nella mezzapunta Gajdusek acquistato la scorsa estate dal Dukla di Praga. Gajdusek, che fa parte della nazionale, ne ha vestito la maglia 48 volte ed è uno dei punti di forza della squadra laureatasi terza agli ultimi Campionati d'Europa quando i cechi batterono l'Italia a Napoli per la terza poltrona. Oltre a Gajdusek, un altro giocatore di buona levatura è la punta Marchewsky che ha indossato la maglia di parecchi club cechi di Prima Divisione. Nell'ultima giornata del campionato cecoslovacco, il Vitkovice è passato a Praga sul campo del Dukla per 1-0. Attualmente è 13. con 6 punti a sette dal Dukla.

OSIJEK. Rappresenta la Jugoslavia e fa la Mitropa per essersi aggiudicato il raggruppamento occidentale del campionato di Seconda Divisione. Il suo allenatore è Mitscho Duvancsics e lo scorso anno condusse una stagione quasi record in quanto totalizzò solo due sconfitte. Il suo rappresentante più qualificato è l'attaccante Lukacevic, un vero e proprio gigante i cui colpi di testa sono di una pericolosità estrema per i portieri avversari. Oltre a lui, c'è anche Grnja, un piccoletto velocissimo per fermare il quale, molto spesso i difensori avversari sono costretti a ricorrere alle maniere forti il che garantisce alla sua squadra un certo numero di calci di rigore ogni anno. Sia Lukacevic sia Grnja hanno una discreta esperienza di minisoccer per averlo giocato più volte negli Stati Uniti durante l'inverno quando vien sospeso il campionato jugoslavo. Attualmente, l'Osijek è a soli tre punti dal Partizan di Belgrado.

HALADAS. Fondato nel 1919, l'undici di Szombately è allenata da Peter Torok, un insegnante di educazione fisica che nel suo club fa di tutto: all'inizio della stagione, infatti, Torok era « solo » presidente; siccome però non era arrivato l'allenatore, lui si è assunto anche quest'incarico. I migliori giocatori dell'Haladas sono il portiere Hegedus, il difensore Nagy, il centrocampista Kulcsar (un uomo che ha totalizzato oltre 200 presenze in Prima Divisione) e l'attaccante Szabo, un venticinquenne in grado di mettere in crisi qualunque difesa. Attualmente, l'Haladas è seconda in classifica dietro l'Honved.

Istvan Horvaath

L'ALBO D'ORO

1927 - Sparta Praha (Cecoslovacchia)
1928 - Ferencvaros (Ungheria)
1929 - Ujpesti Dozsa (Ungheria)
1930 - Rapid (Austria)
1931 - 1. FC Vienna (Austria)
1932 - BOLOGNA
1933 - Austria Wien (Austria)
1934 - BOLOGNA
1935 - Sparta Praha (Cecoslovacchia)
1936 - Austria Wien (Austria)
1937 - Ferencvaros (Ungheria)
1938 - Slavia Praha (Cecoslovacchia)
1939 - Ujpesti Dozsa (Ungheria)
1955 - M.T.K. (Ungheria)
1956 - Vasas Budapest (Ungheria)
1957 - Vasas Budapest (Ungheria)
1958 - Non disputata
1959 - Honved (Ungheria)
1960 - Non disputata
1961 - BOLOGNA
1962 - Vasas Budapest (Ungheria)
1963 - M.T.K. (Ungheria)
1964 - Sparta Praha (Cecoslovacchia)
1965 - Vasas Budapest (Ungheria)
1966 - FIORENTINA
1967 - Spartak Trnava (Cecoslovacchia)
1968 - Crvena Zvezda Beograd (Jugoslavia)
1969 - Internacional Bratislava (Cecoslovac.)
1970 - Vasas Budapest (Ungheria)
1971 - Celik Zenica (Jugoslavia)
1972 - Celik Zenica (Jugoslavia)
1973 - Tatabanaya (Ungheria)
1974 - Tatabanaya (Ungheria)
1975 - Swarovski Wacker Innsbruck (Austria)
1976 - Swarovski Wacker Innsbruck (Austria)
1977 - Vojvodina (Jugoslavia)
1978 - Patizan Beograd (Jugoslavia)
1979 - Non disputata
1980 - UDINESE
1981 - Tatran Presov (Cecoslovacchia)

CALENDARIO E REGOLAMENTO

20 ottobre
Vitkovice-Milan

21 ottobre
Szonbately-Osijek

4 novembre
Milan-Szonbately
Osijek-Vitkovice

25 novembre
Osijek-Milan
Szonbately-Vitkovice

17 marzo
Milan-Vitkovice
Osijek-Szonbately

7 aprile
Szonbately-Milan
Vitkovice-Osijek

21 aprile
Milan-Osijek
Vitkovice-Szonbately.

LA MITROPA sarà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il punteggio più alto. In caso di parità di punti sarà assegnata alla squadra con la migliore differenza reti. Perdurando una situazione di parità, alla squadra che avrà segnato di più.

LE NOSTRE AVVERSARIE/ANDERLECHT

Contestata in patria per il suo gioco pratico, giudicato antispettacolare, ma frutto delle teorie dell'allenatore jugoslavo Ivic, la squadra di Parco Astrid risponde con le vittorie. Nelle sue file molte « stelle » e addirittura otto stranieri, tutti di elevata quotazione

La multinazionale

di **Jacques Hereng**

COPPA DEI CAMPIONI
ANDERLECHT-JUVENTUS

(ottavi di finale)
Andata a Bruxelles: **21 ottobre**
Ritorno a Torino: **4 novembre**

ALBERT CLUYTENS, UOMO-FARO DELL'ANDERLECHT (Foto Richiardi)

BRUXELLES. L'Anderlecht è una squadra che ha sempre avuto un padrone sul campo: Jef Jurion, Paul Van Himst, Robby Rensenbrink, Arie Haan. Fu quindi una grande sorpresa per tutti quando fu deciso, alla fine della stagione scorsa, che il contratto dell'olandese non sarebbe stato rinnovato e che il suo trasferimento allo Standard di Liegi, il grande rivale di sempre, era ormai molto probabile. Durante il campionato, le tattiche ultradifensive di Ivic avevano suscitate molte ed aspre critiche da parte della stampa ma Haan era rimasto sempre accanto al suo allenatore. La sua fiducia aveva senz'altro influenzato i compagni di squadra che non erano mai venuti meno alle consegne del tecnico jugoslavo. Haan era l'uomo di Ivic che però non è un sentimentale e che, quindi, « scaricò » il suo capitano quando la direzione della società scorse la possibilità di realizzare la più clamorosa operazione del mercato scambiando Haan e il suo connazionale Dusbaba contro Renquin e sei milioni di franchi.

BUON VIAGGIO! Sulla partenza di Haan, Ivic fece pochi commenti: l'allenatore jugoslavo ha l'abitudine di spremere i suoi giocatori come dei limoni e l'olandese aveva trentatrè anni per cui Ivic temeva che non fosse più in grado di fare il regista come prima. Pur se non disse mai nulla al proposito, il « mister » del Parco Astrid tollerava a fatica la forte personalità di Haan: le sue preferenza, infatti, vanno agli onesti lavoratori che seguono ciecamente i suoi ordini e Haan, a volte, lo contestava. Nello scambio Haan-Dusbaba contro Renquin e milioni chi ci ha guadagnato? Nessuno potrebbe dirlo adesso: lo Standard era partito benissimo battendo perfino l'Anderlecht a Sclessin, ma ha già cominciato a incontrare delle difficoltà, lasciando un punto sul suo campo contro il Tongres e perdendo a Lierse. Per contro, l'Anderlecht sta vincendo e convincendo anche senza Haan.

PROBLEMI. Per la verità, tutti i giocatori acquistati dall'Anderlecht all'inizio della stagione hanno avuto un periodo d'adattamento lungo e difficile perché lo stile di Ivic esige abnegazione totale. Michel Renquin, il terzino della nazionale che era stato molto brillante durante i Campionati europei in Italia è rimasto a lungo in panchina perché non riusciva a capire quello che da lui voleva Ivic. E' successo quindi che mentre Guy Thijs, C.T. della nazionale chiamava Renquin per la partita decisiva contro la Francia il difensore faceva panchina (nel suo club). Oggi Renquin (che è squalificato per gli incontri di Coppa e non giocherà quindi contro la Juventus) è tornato alla ribalta perché Morten Olsen e Ludo Coeck sono stati successivamente infortunati. Anche l'ala tornante Albert Cluytens scambiato con Ronny Martens del Beveren ha conosciuto un inizio difficilissimo al Parco Astrid al punto che ha perso il posto in nazionale. Maertens ha però avuto la sorpresa di essere richiamato in squadra per la trasferta a Lodz do-

»»

L'ISLANDESE PETURSSON (foto Richiardi)

Anderlecht/segue

ve Ivic gli affidò il ruolo di... terzino destro! Il terzo giocatore che ha sofferto per le esigenze dello jugoslavo è stato l'islandese Petursson, un attaccante comprato dal Feyenoord dove non era riuscito ad imporsi. Petursson era uno dei giovani più promettenti del campionato olandese dove due anni fa aveva finito in testa della classifica dei marcatori: infortunatosi al ginocchio, fu operato al menisco. Quando tornò sui campi era un po' nervoso e fu espulso alla sua prima partita con la conseguenza di cinque settimane di squalifica. **« Adesso — dice Petursson — nessuno si interessa a me. Quando segnavo un sacco di gol avevo soltanto amici che alcuni mesi più tardi, però, non si ricordavano più di me. Mi sembrava di vivere in una galleria di cui non vedevo l'uscita. Volevo tornare nella mia isola e giocare ancora come dilettante, ma l'Anderlecht è venuto a cercarmi e adesso voglio prendermi una rivincita su tutti quelli che hanno dubitato di me ».** A Courtrai, dopo sei giornate di campionato, Petursson ha esordito con la maglia viola dell'Anderlecht e ha subito segnato due gol di cui uno su rigore. In Olanda in due anni, aveva segnato cinquantatré gol. Con Petursson, con Kenneth Brylle (il giovane danese che è il realizzatore numero uno della squadra) e con Frankie Vercauteren (che è sempre pericolosissimo sul lato sinistro) i campioni belgi hanno tre giocatori che possono segnare anche contro le difese più chiuse. Se Ivic, beninteso, accetta di schierarli insieme. □

IL PORTIERE MUNARON (Foto Richiardi)

TUTTI GLI UOMINI DI IVIC

GIOCATORI	ETA'	RUOLO
Jackie MUNARON	25	P
René DE JONG	27	P
Michel DE GROOTE	26	D
Hugo BROS	29	D
Michel RENQUIN	26	D
Luka PERUZOVIC	29	D
Morten OLSEN	32	D
Walter DE GREEF	24	D
Ludo COECK	26	C
Frankie VERCAUTEREN	25	C
Wim OFKENS	23	C
Albert CLUYTENS	26	C
Juan LOZANO	26	C
Kenneth BRYLLE	22	A
Willy GEURTS	27	A
Per FRYMANN	21	A
Pétur PETURSSON	21	A

LA FORMAZIONE-TIPO (4-3-3): Munaron; Broos, Peruzovic, Olsen, De Groote; Vercauteren, Ofkens, Lozano; Cluytens, Brylle, Petursson.

L'« ORIUNDO » LOZANO (Foto Richiardi)

Juan Lozano oriundo terribile

BRUXELLES. Sono otto gli stranieri dell'Anderlecht: tre danesi (Olsen, Brylle e Frymann); un islandese (Petursson); due olandesi (De Jong e Hokfens); uno jugoslavo (Peruzovic) e uno spagnolo (Lozano). A dire il vero, ques'ultimo è un oriundo nato nel 1955 a Coria del Rio presso Siviglia, ma cresciuto ad Anversa dove è stato tesserato dal Beerschot all'età di dieci anni. Attirato dai dollari, Lozano era emigrato negli Stati Uniti dove ha giocato per i Washington Diplomats durante la stagione 1979-80.

L'esperienza fu piuttosto negativa e siccome i Diplomats erano sull orlo del fallimento, Lozano cercò di tornare in Europa, prima al Barcellona (dove fu bocciato da Helenio Herrera) poi in Belgio, suo paese d'adozione. Alla fine dell'anno scorso l'Anderlecht stentava a reggere la testa della classifica e il suo presidente, Constant Van Den Stock, il proprietario di una importante birreria, decise di sborsare qualche milione per fornire un po' di energia fresca alla sua squadra: Mandò il suo manager a Washington con un assegno in bianco allo scopo di comprare quel Lozano che sapeva essere un grosso giocatore. L'asta salì fino ai quindici milioni di franchi, ma l'Anderlecht fece senz'altro una buona operazione perché Lozano era il giocatore di talento e di grinta che serviva e che portò la squadra del Parco Astrid fino allo scudetto. Durante l'estate, Guy Thys, C.T. belga, sognò perfino di naturalizzare Lozano per sostituire Van Moer alla guida dei « Diavoli Rossi » in Spagna, ma il governo rifiutò la nuova nazionalità allo spagnolo per il suo anno di soggiorno negli USA: la legge deve essere uguale per tutti, stelle del calcio comprese... □

L'ANDERLECHT NELLE COPPE EUROPEE

1955/56 COPPA dei CAMPIONI
8. MTK (Voros Lobogo) Budapest-ANDERLECHT 6-3 4-1

1956/57 COPPA dei CAMPIONI
4. ANDERLECHT-Manchester United 0-2 0-10

1959/60 COPPA dei CAMPIONI
4. Rangers Glasgow-ANDERLECHT 5-2 2-0

1962/63 COPPA dei CAMPIONI
4. Real Madrid-ANDERLECHT 3-3 0-1
8. CSKA Sofia-ANDERLECHT 2-2 0-2
4. ANDERLECHT-FC Dundee 1-4 2-2

1964/65 COPPA dei CAMPIONI
16. ANDERLECHT-BOLOGNA 1-0 1-2
(ANDERLECHT per sorteggio)
8. Liverpool-ANDERLECHT 3-0 1-0

1965/66 COPPA dei CAMPIONI
16. Fenerbache Istanbul-ANDERLECHT 0-0 1-5
8. ANDERLECHT-Derry City 9-0 forfait
4. ANDERLECHT-Real Madrid 1-0 2-4

1966/67 COPPA dei CAMPIONI
16. Haka Valkeakoski-ANDERLECHT 1-10 0-2
8. Dukla Praga ANDERLECHT 4-1 2-1

1967/68 COPPA dei CAMPIONI
16. Karl-Marx-Stadt Chemnitz-ANDERLECHT 1-3 1-2
8. Sparta Praga-ANDERLECHT 3-2 3-3

1968/69 COPPA dei CAMPIONI
16. ANDERLECHT-Glentoran Belfast 3-0 2-2
8. Manchester United-ANDERLECHT 3-0 1-3

1969/70 COPPA delle FIERE
32. ANDERLECHT-Valur Reykjavik 6-0 2-0
16. ANDERLECHT-Coleraine 6-1 7-3
8. ANDERLECHT-Dunfermline 1-0 2-3
4. ANDERLECHT-Newcastle United 2-0 1-3
S. ANDERLECHT-INTER MILANO 0-1 2-0
F. ANDERLECHT-Arsenal Londra 3-1 0-3

1970/71 COPPA delle FIERE
32. Sarajevo-ANDERLECHT 3-4 4-5
16. Akademisk Copenhagen-ANDERLECHT 1-3 0-4
8. ANDERLECHT-Vitoria Setubal 2-1 1-3 (d.t.s.)

1971/72 COPPA UEFA
32. BOLOGNA-ANDERLECHT 1-1 2-0

1972/73 COPPA dei CAMPIONI
16. ANDERLECHT-Vejle BK 4-2 3-0
8. Spartak Trnava-ANDERLECHT 1-0 1-0

1973/74 COPPA delle COPPE
16. ANDERLECHT-Zurigo 3-2 0-1

1974/75 COPPA dei CAMPIONI
16. Slovan Bratislava-ANDERLECHT 4-2 2-3

1975/76 COPPA delle COPPE
16. Rapid Bucarest-ANDERLECHT 1-0 0-2
8. ANDERLECHT-Borac Banjalucka 3-0 0-1
4. ANDERLECHT-Wrexham 1-0 1-1
S. Sachsenring Zwickau-ANDERLECHT 0-3 0-2
F. ANDERLECHT-West Ham United 4-2

1976/77 COPPA delle COPPE
16. ANDERLECHT-Roda JC Kerkrade 2-1 3-2
8. ANDERLECHT-Galatasaray Istanbul 5-1 5-1
4. ANDERLECHT-Southampton 2-0 1-2
S. NAPOLI-ANDERLECHT 1-0 0-2
F. Amburgo SV-ANDERLECHT 2-0

1977/78 COPPA delle COPPE
16. Lokomotiv Sofia-ANDERLECHT 1-6 0-2
8. Amburgo SV-ANDERLECHT 1-2 1-1
4. Porto-ANDERLECHT 1-0 0-3
S. Twente Enschede-ANDERLECHT 0-1 1-2
F. ANDERLECHT-Austria Vienna 4-0

1978/79 COPPA delle COPPE
16. esentato
8. ANDERLECHT-Barcellona 3-0 0-3
(Barcellona ai rigori)

1979/80 COPPA UEFA
32. Dundee United-ANDERLECHT 0-0 1-1

1980/81 COPPA UEFA
32. Kaiserslautern-ANDERLECHT 1-0 2-3

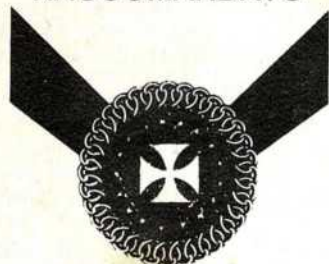
1981/82 COPPA dei CAMPIONI
16. Widzew Lodz-ANDERLECHT 1-4 1-2

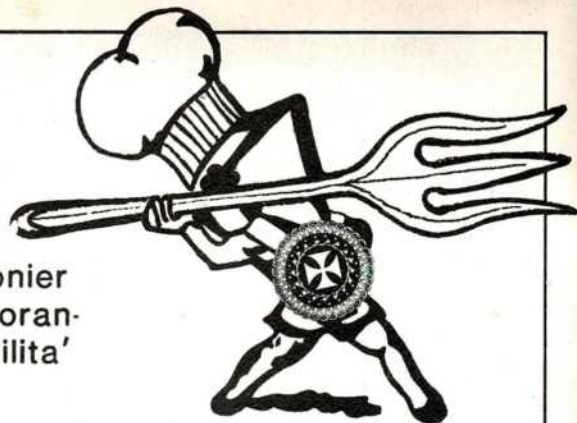
	Bilancio					Reti		Casa						Fuori Casa						Finali					
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Coppa dei Campioni	12	41	17	6	18	86	83	21	13	1	7	44	27	20	4	5	11	42	56						
Coppa delle Coppe	5	31	21	2	8	60	29	14	13	1	0	33	6	14	6	1	7	19	19	3	2	0	1	8	4
Coppa UEFA	5	24	14	3	7	52	34	11	8	1	2	26	12	11	5	2	4	23	18	2	1	0	1	3	4
Totale	22	96	52	11	33	198	146	46	34	3	9	103	45	45	15	8	22	84	93	5	3	0	2	11	8

Tomislav Ivic globe-trotter vincitutto

ALLENATORE dell'Anderlecht è Tomislav Ivic, jugoslavo quarantottenne che, come spesso accade ai mister di successo, da giocatore fu poco più di una mezzacalzetta. Passato dall'altra parte della barricata nel '68, la prima squadra di Ivic fu la juniores dell'Hajduk nelle cui file militavano ragazzi d'avvenire come Surjak, Buljan, Peruzovic (che ora è con lui a Bruxelles), Muzinic. Allenatore della prima squadra nel '73, Ivic ha vinto il titolo nel '74 e nel '75 e la Coppa del Maresciallo Tito nel '73, nel '74 e nel '76. Due stagioni all'Ajax (dal '76 al '78) per un titolo assoluto e una finale di Coppa. Rientro a Spalato e subito lo scudetto quindi approdo all'Anderlecht due stagioni or sono a rilevare Urban Braems e, al solito, titolo al primo impatto.

COSI' NEGLI ULTIMI 10 CAMPIONATI

1971-72: primo
1972-73: sesto
1973-74: primo
1974-75: terzo
1975-76: secondo
1976-77: secondo
1977-78: secondo
1978-79: secondo
1979-80: quinto
1980-81: primo

CUCINA & CORTESIA

In collaborazione con l'Amaro Monier il Guerino va alla ricerca dei ristoranti italiani che si segnalino per abilita' e servizio

un dribbling gastronomico

RISTORANTI SEGNALATI

Ristorante AL PONTE
di Trisciuzzi Francesco
V.le del Tramonto 73 SAN VITO (TA)
chiuso Martedi'
specialita' della cucina Tarantina e Vini Tipici

Ristorante CASTAGNETO
di Mastromartino Maria
MONTICCHIO-MELFI (PZ)
specialita' della cucina Lucana e Vini del Vulture

Ristorante S.LUCIA
di Alfarano Luigi
V.le Buon Pastore 290 MODENA
specialita': CARNI ALLA BRACE e PIZZE IN GENERE

Trattoria LUCIANA
di Luciana Campagnola
Via Nonantolana 877 MODENA
specialita' piatti tipici Modenesi e vini locali

Ristorante ZINZULUSA
Hotel la Rocca
CASTRO MARINA-LECCE
specialita' della cucina Pugliese e vini tipici

Ristorante BRANCHETTI
di Agostino Branchetti
V.le Matteotti 28 CUSANO MILANINO (MI)
specialita' tipiche regionali carni alla brace e vini tipici

Ristorante HOTEL DEI CONGRESSI
E.l.f.o. srl.
V.le Europa 45 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
specialita' marinare e cucina tipica

Trattoria AL GALLO
di Ferdinando Turicchia
Via Maggiore 87 RAVENNA
Tel. 23775
specialita': TORTELLACCI AL PROSCIUTTO
FILETTO IN SALSA · VINI ROMAGNOLI

Ristorante LA GIRA
di Tartarini Francesco
Via Genova 630 FOCE (SP)
chiuso Martedi' Tel. 700187
specialita': RAVIOLI AL SUGO
TAGLIATELLE AL CULATELLO
CAPRETTO ALLO SPIEDO · CARNI ALLA BRACE

Ristorante LA LAMPARA
di Bruni Silvana
Via Nazionale 36/R FIRENZE
chiuso Lunedi' sera e Martedi' Tel. 215164
specialita': MOCCOLI DEL GRAN DUCA DI TOSCANA
BISTECCA ALLA FIORENTINA
VINI TOSCANI

Ristorante I FALCIANI
Via Cassia 245 Loc.ta Falciani IMPRUNETA (FI)
chiuso Martedi'
specialita': ROTOLO DELLA NONNA · PEPOSO
BISTECCA ALLA FIORENTINA
VINI CLASSICI TOSCANI

Ristorante HOTEL EUROPA
di Nicola Ionata e C.
S.S. 17 Km 178.800 ISERNIA
chiuso il Martedi' Tel. 2126
specialita':ZUPPA DI PESCE · GRIGLIATE E FRITTURE MISTE
PENNE ALLA PERELLA
TACCONELLE E FAGIOLI

Ristorante CENTRALE
di Pirrera Gaetano
P.zza VI Dicembre 9 ENNA
chiuso Sabato Tel. 21025
specialita': MACCHERONI IN CACIATE ALL' ENNESE
PAPPARDELLE ALLA CENTRALE
MEDAGLIONI DI VITELLO ALLA ZINGARA
VINI TIPICI SICILIANI

Ristorante MOTEL DORA
di Natale Ernesto
S.S. 85 Venafrano POZZILLI (ISERNIA)
chiuso Martedi' Tel. 907115
specialita': FAGOTTINI ALLA DORA
AGNELLO DI MONTAGNA ALLA BRACE
PIATTI TIPICI MOLISANI

Ristorante LA PERGOLA
di D'Alessio Sigismondo
Via Nazionale Colli a Volturno ISERNIA
chiuso Venerdi' Tel . 957533
specialita': FISCHIOTTI ALLA PERGOLA · TROTA DEL VOLTURNO
GALLETTI ALLA BRACE · PIATTI TIPICI MOLISANI

Ristorante EMMA
di Freda Michelino
Cont. VALGIANESE-MULINO DI PESCHE (IS)
chiuso Venerdi Tel. 26386
specialita': CANNELLONI 4 FORMAGGI · AGNELLO ALLA BRACE
ANGUILLA E FRITTURE ALL'ITALIANA
VINI TIPICI LOCALI

Ristorante GROTTA DEI NANI
di Rattini Fernando
Via Salita la Rocca REPUBBLICA SAN MARINO
specialita': cucina tipica Romagnola e Vini tipici locali

Ristorante LA SCOGLIERA
di Farnedi Giuseppe
Via Londra 36 Zadina CESENATICO (FORLI')
chiuso Lunedi' Tel. 83281
specialita': TORTELLINI ALLA PESCATORE
ASTICE ALLA SLAVA · VINI TIPICI REGIONALI

Ristorante BIAGI
di Ivano Biagi
Via Porrettana 273 CASALECCHIO DI RENO (BO)
chiuso Martedi' Tel. 572063
specialita': TORTELLINI E TAGLIATELLE ALLA BOLOGNESE
CUCINA TIPICA BOLOGNESE
VASTO ASSORTIMENTO VINI

Ristorante CASTELLO DI STIGLIANO
di Piero Modena
Via Noalese 186 S.Maria di Sala (VE)
Tel. 439161
specialita': RISOTTO ALLA CASTELLANA
GNOCCHI di POLLO — BIGOLI e
PAPPARDELLE AL SUGO DI ANITRA

Ristorante LUCANO
di Cappiello Gelsomina
Via Floriano del Zio 29 MELFI (PZ)
chiuso il Mercoledi' Tel. 63391
specialita': CAVATELLI CON CACIOTTA
MACCHERONARA · AGNELLO A CUTTURIDDU
VINI DEL VULTURE

Ristorante LU NARILI
di Ronedda Pietro Mario
V.le Costa Smeralda ARZACHENA (SS)
chiuso Mercoledi' Tel.82656
specialita': RAVIOLI DI RICOTTA · MACCHERONI DI BUSA
CARNI ALLA SARDA · PESCE ALLA GRIGLIA
SEADAS CON MIELE
VINI GALLURESI E CANNONAU DI SARDEGNA

Ristorante LA CICOGNA
di Gubellini Giuseppe
Via Emilia Levante 270 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
chiuso Martedi' Tel. 455612
specialita': TORTELLI VERA BOLOGNA · PICCIONI FARCITI
VASTO ASSORTIMENTO DI VINI

Ristorante 3 LANTERNE
di Settesoldi Vittorina
Via Galilei 8 PRATO
chiuso Martedi' Tel. 466460
specialita': SPAGHETTI IN SALSA DI SPINACI
SPAGHETTI ALLA PUTTANESCA
BISTECCA ALLA FIORENTINA · PIZZA SEGRETA

Ristorante CA' 21
di Troiani Maria
Via Quadrato 21 VILLAFRANCA (VERONA)
chiuso Martedi' Tel. 7900986
specialita': TAGLIATELLE CA' 21 · MACCHERONCINI AL TEGAME
CARPACCIO · COSTATE ALLA GRIGLIA
VINI VERONESI

Trattora DA BEPI
di Ersilio Agostini
Via Golino 41 VERONA
chiuso Sabato e Domenica Tel. 519902
specialita': RISOTTO ALL'AMARONE · CARNI AL PANE
RISOTTO AI FIORI ed AI FRUTTI
VINI TIPICI VERONESI

Ristorante SPORTING
di Carattoni Venerina
Via Istriani REPUBBLICA SAN MARINO
chiuso Venerdi' Tel. 991929
specialita':MACCHERONI TRE TORRI · FILETTO NOVE CASTELLI
CUCINA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Ristorante VECCHIA FORLI'
di Montanari e Sangiorgi
Via P. Maroncelli FORLI'
chiuso Martedi'
specialita': CUCINA TIPICA ROMAGNOLA
TAGLIERINI ALLA RUSSA · VINI TIPICI REGIONALI

Ristorante I MORTELLINI
di Donnini Libero
Via Aurelia 8 COLTANA (PI)
chiuso Lunedi' Tel. 960350
specialita': RISOTTO DEL VOLGA · TAGLIERINI AL FORMAGGIO
PENNE ALLA BIZZARRA · SCAMPI AL GUAZZETTO
VINI TIPICI

Ristorante FRANCO AL CONTADINO
di Caietti Franco
Via Fiorichiari 20 MILANO
chiuso Martedi'
specialita' tipiche regionali e vasto assortimento di vini

Trattoria VOLPATO
di Gianni Volpato
Via Varotara 59 ZANIGO - MIRANO (VE)
chiuso Mercoledi'
specialita': PASTA E FAGIOLI · FEGATO ALLA VENETA
PIATTI E VINI TIPICI

Ristorante PARADISO
di Spano' Umberto
Corso Limone Piemonte 23
ROVERINO VENTIMGLIA (IM)
specialita': Piatti Tipici della cucina Ligure
Vasto assortimento di vini

Ristorante MERGELLINA
di Mandara Vincenzo e C.
C.so Torino 30/R GENOVA
chiuso il Martedi'
specialita': tipica cucina marinara-Vini Italiani ed Esteri

Ristorante AI 2 PINI
di Caso e Munda
Via Canevari 185/R GENOVA
chiuso Martedi'
specialita' della cucina ligure e vini tipici

HOSTERIA AL GRAMET
di Guerzoni e Galassi
Via Statale 153 S.Agostino (FE)
specialita' tipica della cucina Ferrarese e vini regionali

Ristorante RESIDENCE CLUB LA CONIA
di Fadda Giovanni
CANNIGIONE ARZACHENA (SS)
Tel. 88061
specialita': ANTIPASTI DI MARE · SPAGHETTI ALL'ARAGOSTA
PESCE AL CARTOCCIO
VINI TIPICI SARDI-NURAGUS

Malgrado le partenze di Gomes e Oliveira, l'allenatore austriaco Stessl è riuscito a dare alla squadra un eccellente gioco collettivo.
La Roma dovrà temere anche l'ambiente: quasi settantamila abbonati assicurano ai portoghesi un incitamento spesso determinante

Portobello

di **Manuel Martin de Sà**

OPORTO. Il Futebol Clube de Porto, prossimo avversario della Roma nella Coppa delle Coppe, è una delle più forti squadre portoghesi. Figura fra le tre grandi del calcio lusitano, insieme al Benfica e allo Sporting, per aver sempre partecipato alle 48 edizioni del campionato finora svolte. Ha vinto 7 volte il titolo nazionale (nel 34-35, 38-39, 39-40, 55-56, 58-59, 77-78 e 78-79) e quattro volte la Coppa del Portogallo.

POLISPORTIVA. Il club ha sede a Oporto, la seconda città portoghese, 300 km a nord di Lisbona, nota per il famoso vino coltivato sulle sponde del fiume Douro. Lo stadio delle « Antas » in pieno centro urbano, ritenuto il più importante complesso polisportivo portoghese è di sua proprietà e comprende vari campi erbosi per la pratica del calcio, del rugby, dell'hockey su prato, piscine di cui una con le misure olimpiche, piste per l'atletica leggera padiglioni per la pratica del basket, pallamano, hockey a rotelle, pallavolo, pugilato, tennis da tavolo, ginnastica ecc. Infatti il Porto è la società sportiva più eclettica del Portogallo, poiché oltre a quelle discipline, ha rappresentanti in molte altre specialità, spesso in veste di protagonisti, come succede per esempio con il ciclismo dove ha vinto il Giro del Portogallo dell'81 individualmente e a squadre. Il Porto ha 68.000 mila soci-abbonati, che riempiono quasi completamente il suo enorme stadio, e inoltre tutta un'intera città di 500.000 abitanti a sostenerlo, tanto sviluppata è la simbiosi tra la gente e la squadra del cuore. Quindi oltre alle capacità intrinseche dell'avversario, la Roma dovrà tenere in conto anche questo ambiente che la circonderà durante la gara d'andata. Il parco giocatori è composto praticamente dagli stessi uomini che hanno vinto gli scudetti del 77-78 e 78-79 e si sono piazzati secondi dietro lo Sporting nel 79-80 e dietro il Benfica nell'80-81. Le partenze di Gomes per il Gijon (Spagna) e di Oliveira per lo Sporting — il goleador e il regista della squadra e della nazionale — per motivi di incompatibilità e di dissenso con i dirigenti dopo l'esonero dell'allenatore Pedroto, l'uomo degli ultimi scudetti è considerato il più competente tecnico portoghese — sono state tamponate con gli arrivi di Mike Walsh, Julio Augusto e Jacques.

STESSL. Nell'ultima stagione e dopo la tempesta dell'estate dell'ottanta, il Porto, sotto la guida di Hermann Stessl, ha dato prove di indiscussa e ben organizzata strutturazione e di forte resistenza atletica, battendosi sino all'ultimo minuto sia nel campionato che nella coppa con il Benfica. Stessl ha inserito nel Porto e nel calcio portoghese la scuola dell'Europa centrale, adoperando metodi di allenamento moderni, sia sotto il punto di vista tecnico, sia sotto il punto di vista fisico. E oltre a ciò ha introdotto in seno alla squadra il criterio che il posto di titolare non assegnato in partenza ma che ciascuno deve meritarselo, esasperando tra i giocatori una salutare concorrenza. Tutto questo all'inizio ha originato qualche incomprensione, qualche malumore, qualche sorpresa. Ogni reparto ha i suoi punti forti, sebbene la squadra valga per il suo insieme. La retroguardia è molto equilibrata con giovani e anziani in dosi equivalenti. I portieri Fonseca e Tibi, entrambi nazionali, sono molto esperti. Gabriel il terzino destro forma con Humberto Coelho del Benfica la miglior coppia di difensori portoghesi; con la maturità di Freitas e Simoes, la polivalenza di Teixeira e l'utilità ribadita di Lima Pereira e di Fernando, il Porto è ampiamente coperto in difesa.

DINAMICA. Il centrocampo è il reparto meglio fornito del calcio lusitano, capace di risolvere, come ha risolto, molti dei problemi che sovente si pongono alla squadra. Il sistema di gioco è vivo, attuale, moderno, con una dinamica totale; i centrocampisti sono sempre in movimento sia in aiuto della retroguardia sia in appoggio all'attacco, spingendo continuamente fino all'area avversaria (molti dei gol sono stati segnati da loro). I due Jaime (di cui il più giovane è una delle grandi speranze del calcio indigeno) Rodolfo e Sousa, il regista più aggressivo del Portogallo, hanno tutte le garanzie di un buon rendimento. E Frasco sta ritornando alla sua grande forma tecnica e fisica. Il settore dell'attacco sinora può contare sul magnifico irlandese Walsh, pericolosissimo nel gioco di testa. E inoltre sull'apporto di Jacques, il cannoniere di rincalzo, Costa, la miglior ala sinistra portoghese, Romeu, in un momento di forma eccezionale, e Julio Augusto un centravanti di buone risorse.

JACQUES, UOMO-GOL DEL PORTO

TRA I DICIASSETTE convocati per la partita Portogallo-Svizzera da svolgersi il prossimo 14 valevole per la qualificazione dei mondiali, cinque sono i giocatori del Porto: Gabriel, terzino destro, Teixeira, terzino sinistro, Sousa, centrocampista, Romeu, mezzala destra, Costa, ala sinistra. □

COPPA COPPE
(ottavi di finale)

PORTO-ROMA
Andata a Oporto: **21 ottobre**
Ritorno a Roma: **4 novembre**

TUTTI GLI UOMINI DI STESSL

GIOCATORI	ETA'	RUOLO
Joao FONSECA	33	P
Antonio Meireles TIBI	20	P
Mendez GABRIEL	27	D
Carlos SIMOES	30	D
Fernando FREITAS	34	D
Adelino TEIXEIRA	29	D
Fernando JORGE	30	D
Antonio LIMA PEREIRA	29	D
Manuel TEIXERINHA	24	D
Ferreira RODOLFO	27	C
Antonio FRASCO	26	C
Antonio SOUSA	24	C
Jaime Pacheco (JAIME I)	23	C
Silva ROMEU	27	C
Jaime Magalhaes (JAIME II)	19	A
Josè COSTA	27	A
Mike WALSH	27	A
Pereira JACQUES	26	A
Julio AUGUSTO	28	A
Albertino PEREIRA	31	A

FORMAZIONE-TIPO (4-3-3): Tibi; Gabriel, Simoes, Freitas, Teixeira; Sousa, Frasco, Rodolfo; Jaime II, Jacques (Walsh), Costa.

QUESTO E' IL PORTO

Fondazione: 2 agosto 1906
Sede sociale: Plaza Humberto Delgado 325
Stadio: avenide Fernao Magalhaes, capienza: 75.000
Presidente: Amerigo Sà
Allenatore: Hermann Stessl (Austria), 41 anni
Colori sociali: bianco-azzurri a righe verticali

COSI' NEGLI ULTIMI 10 CAMPIONATI

1971-72: quinto		1976-77: terzo	
1972-73: quarto		1977-78: primo	
1973-74: quarto		1978-79: primo	
1974-75: secondo		1979-80: secondo	
1975-76: quarto		1980-81: secondo	

IL PORTO NELLE COPPE EUROPEE

1956-57 COPPA dei CAMPIONI		
4. PORTO-Athletic Bilbao	1-2	2-3
1959-60 COPPA dei CAMPIONI		
4. Stella Rossa Bratislava-PORTO	2-1	2-0
1962-63 COPPA delle FIERE		
16: PORTO-Dinamo Zagabria	1-2	0-0
1963-64 COPPA delle FIERE		
16. Atletico Madrid-PORTO	2-1	0-0
1964-65 COPPA delle COPPE		
16. PORTO-Olympique Lione	3-0	1-0
8. PORTO-Monaco 1860	0-1	1-1
1965-66 COPPA delle FIERE		
4. Stade Français Parigi-PORTO	0-0	0-1
16. Hannover 96-PORTO	5-0	1-2
1966-67 COPPA delle FIERE		
4. PORTO-Girondins Bordeaux	2-1	1-2
(Vince Bordeaux per sorteggio)		
1967-68 COPPA delle FIERE		
32. Hibernian Edinburgo-PORTO	3-0	1-3
1968-69 COPPA delle COPPE		
16. Cardiff City-PORTO	2-2	1-2
8. PORTO-Slovan Bratislava	1-0	0-4
1969-70 COPPA delle FIERE		
32. Hvidovre Copenhagen-PORTO	1-2	0-2
16. PORTO-Newcastle United	0-0	0-1
1971-72 COPPA UEFA		
32. PORTO-Nantes	0-2	1-1
1972-73 COPPA UEFA		
32. PORTO-Barcellona	3-1	1-0
16. PORTO-Bruges	3-0	2-3
8. PORTO-Dinamo Dresda	1-2	0-1
1974-75 COPPA UEFA		
32. PORTO-Wolverhampton Wanderers	4-1	1-3
16. NAPOLI-PORTO	1-0	1-0
1975-76 COPPA UEFA		
32. PORTO-Avenir Beggen	7-0	3-0
16. Dundee United-PORTO	1-2	1-1
8. Amburgo SV-PORTO	2-0	1-2
1976-77 COPPA UEFA		
32. PORTO-Schalke 04	2-2	2-3
1977-78 COPPA delle COPPE		
16. Colonia-PORTO	2-2	0-1
8. PORTO-Manchester United	4-0	2-5
4. PORTO-Anderlecht Bruxelles	1-0	0-3
1978-79 COPPA dei CAMPIONI		
16. AEK Atene-PORTO	6-1	1-4
1979-80 COPPA dei CAMPIONI		
16. PORTO-MILAN	0-0	1-0
8. PORTO-Real Madrid	2-1	0-1
1980-81 COPPA UEFA		
32. PORTO-Dundalk	1-0	0-0
16. PORTO-Grasshoppers Zurigo	2-0	0-3
	(d. t. s.)	
1981-82 COPPA delle COPPE		
16. Vejle BK-PORTO	2-1	0-3

	Bilancio					Reti		Casa						Fuori Casa					
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Coppa dei Campioni	4	8	2	1	5	10	16	4	1	1	2	5	5	4	1	0	3	5	11
Coppa delle Coppe	4	16	8	3	5	24	21	8	7	0	1	15	2	8	1	3	4	9	19
Coppa UEFA	12	40	16	8	16	48	20	20	12	4	4	37	16	20	4	4	12	16	32
Totale	20	64	26	12	26	87	85	32	20	5	7	57	23	32	6	7	19	30	62

Veterana di Coppa, sempre ai vertici del calcio rumeno, la Dinamo annovera due mostri sacri: il classico e intramontabile Cornel Dinu e il goleador Georgescu, per due volte « Scarpa d'Oro » d'Europa. Con l'Inter, che l'ha eliminata nel 64-65 e nel 65-66, ha due conti in sospeso...

COPPA UEFA
(sedicesimi di finale)
INTER-DINAMO B.
Andata a Milano: **21 ottobre**
Ritorno a Bucarest: **4 novembre**

La volta buona?

di **Mircea Tudoran**

BUCAREST. Ecco qua la Dinamo impegnata per la quarta volta nella Coppa UEFA: in Europa, la formazione di Bucarest è ben nota per essere stata presente in Coppa dei Campioni nel 56, 62, 63, 64, 65, 71, 73, 75, 77; in quella delle Coppe nel 68 e nell'UEFA nel 74, 76, 79. Come si vede, negli ultimi 25 anni, la squadra biancorossa ha totalizzato ben quattordici presenze europee a dimostrazione della sua qualità. Dopo aver eliminato il Levski Spartak di Sofia, la squadra allenata da Nicolae che l'ha « ereditata » da Stanescu si trova davanti all'Inter per un doppio incontro che promette gioco ed emozioni.

UN PO' DI STORIA. La Dinamo Bucarest è nata nel 1947 dalla fusione dell'« Unirea Tricolor », squadra di antiche tradizioni, e del « Ciocanul » e da allora è sempre stata il pilone di una polisportiva che si è andata sempre più sviluppando sino a divenire una delle più importanti del Paese dopo essere partita come poco più di una squadra di quartiere. La sede della Dinamo è situata in una delle più importanti arterie di Bucarest, la via Stefan Cel Mare (Stefano il grande) all'interno di un meraviglioso parco che ospita anche lo stadio del club, capace di 18.000 posti.

L'ALBO D'ORO. Dal 1947 a oggi, la Dinamo Bucarest ha vinto per nove volte il campionato (1955, 1962, 1963, 1964, 1965, 1971, 1973, 1975, 1977), e per tre volte la Coppa (1959, 1964, 1968) realizzando in un'occasione (1968) il double. Per quattro volte, è giunta alla finale di Coppa e lo scorso anno ha avuto in Dudu Georgescu il suo principale marcatore con 13 gol. A una lunghezza si è piazzato Augustin mentre Dragnea ha chiuso a quota 9. Sei reti, invece, le hanno realizzate tanto Iordache quanto Stredie. Quest'anno, il « Top scores » è Dragnea (5 gol) seguito, con 4, da Georgescu e Augustin.

GARA A DUE. La scorsa stagione, sino a nove giornate dalla fine, la Dinamo di Bucarest occupava il primo posto in classifica: poco alla volta, però, l'Universitatea di Craiova ce l'ha fatta a superarla pur se con grande fatica anche perché Valentin Stanescu, prima di passare sulla panchina dell'undici di Bucarest, aveva lavorato a lungo a Craiova contribuendo a formare l'ossatura della squadra diretta ora da Ian Oblomenco. Sino allo spirare dell'ultima giornata, ad ogni modo, la Dinamo di Bucarest è stata l'avversario più pericoloso per i campioni.

IL GIOCO. Molto forte in difesa grazie soprattutto alla presenza del veterano Dinu (75 presenze in nazionale, record per la Romania), la Dinamo mostra un po' la corda negli altri reparti. Il centrocampo pecca di lentezza malgrado (ma forse proprio per questo) la presenza di giocatori tecnicamente validi quali Multescu (peraltro reduce da infortunio), Custov e Stanescu. In questo settore, però, operano anche Augustin e Dragnea che sono senza dubbio più affidabili dei loro colleghi. All'attacco, Talnar è corridore instancabile mentre il compito di « pericolo publico » per le difese avversarie è affidato a Dudu Georgescu, per due volte « Scarpa d'oro » e la cui lunga assenza dai campi di gioco, lo scorso campionato, è costato il titolo assoluto alla sua squadra.

Da sinistra in alto, prima fila: **Lucuta, Cheran, Ghita, Marin, Badilas, Multescu, Stanescu**; seconda fila: **Augustin, Dragnea, Custov, Stefan, Eftimescu, Dinu, Satmareanu**; terza fila: **Talnar, Moldovan, Tevi, Georgescu, Apostol, Vrinceanu, Opreaw**

TUTTI GLI UOMINI DI NICOLAE

GIOCATORE	ETA'	RUOLO	PRES. NAZ.
Dumitru MORARU	25	P	8
Constantin EFTIMESCU	30	P	—
Nicolae VLAD	21	D	—
Cornel DINU	33	D	75
Adrian BUMBESCU	21	D	—
Teofil STREDIE	23	D	—
Gheorghe DUMITRESCU		D	—
Nelu STANESCU	24	D	—
Ion MARIN	26	D	—
Ion MARGINEAN	21	D	—
Ionel AUGUSTIN	26	C	6
Marin DRAGNEA	25	C	—
Alexandru CUSTOV	27	C	—
Leon SANDOI	23	C	—
Gheorghe MULTESCU	30	C	11
Cornell TALNAR	24	A	5
Pompiliu IORDACHE	26	A	—
Dudu GEORGESCU	31	A	39
Dorel ZAMFIR	20	A	—
Cristian VRINCEANU	25	A	—
Costel ORAC	22	A	—

LA FORMAZIONE-TIPO (4-3-3): Moraru; Marin, Bumbescu, Dinu, Stredie; Augustin, Custov, Dragnea; Talnar, Georgescu, Iordache.

PARLANO IL « MISTER ».... Allenatore della Dinamo è Dumitru Nicolae Nicusor (53 anni, 8 volte nazionale A) che dice: **« E' un doppio match difficile per le due squadre. Quando Inter e Dinamo si incontrarono nel 64, ero vice allenatore e ricordo perfettamente quegli incontri. L'anno dopo, ancora Inter e Dinamo di fronte in Coppa dei Cam-**

»»

pioni: noi vincemmo 2-1 in casa per perdere 2-0 a Milano. Al 67, però, avemmo la qualificazione sulla punta del piede di Fratila che però sbagliò e noi pagammo perché nei venti minuti che rimasero, l'Inter ci castigò. Come finirà questa volta non lo so anche se fido molto sulla nostra preparazione ».

... E GEORGESCU. « Quando Inter e Dinamo si incontrarono nel 64 e nel 65 — dice il superstar rumeno — ero solo un ragazzino che andava, quando poteva, a vedere le partite. Cosa succederà questa volta? A mio parere, pur essendo l'Inter una squadra di ottima levatura, credo che non ce la farà ad eliminarci per cui sin d'ora prenoto il terzo turno della Coppa UEFA ». ☐

ALEXANDRU CUSTOV

DUDU GEORGESCU CON LA « SCARPA D'ORO »

CORNEL DINU, IL CAPITANO

GHEORGHE MULTESCU

Dudu Georgescu il gol è il suo mestiere

IL CALCIATORE più rappresentativo della Dinamo Bucarest (e uno dei migliori di tutto il calcio rumeno) è senza dubbio Dudu Georgescu, 31 anni (è nato infatti il 1. settembre 1950), 1,83 di altezza per 72 chili di peso forma. Questo il suo ruolino, anno per anno in campionato.

ANNO	SQUADRA	PARTITE	RETI
1970-71	PROGRESUL	28	5
1971-72	servizio militare		
1972-73	C.S.M. RESITZA	18	7
1973-74	DINAMO	33	21
1974-75	DINAMO	34	33
1975-76	DINAMO	34	27
1976-77	DINAMO	34	47
1977-78	DINAMO	34	31
1978-79	DINAMO	20	11
1979-80	DINAMO	13	14
1980-81	DINAMO	26	16
TOTALE		274	212

ANCHE NELLE COPPE europee, Dudu Georgescu ha trovato modo di eccellere secondo questo ruolino vestendo sempre la maglia della Dinamo Bucarest

ANNO	COPPA	PARTITE	RETI
1973-74	CAMPIONI	4	3
1974-75	UEFA	4	5
1975-76	CAMPIONI	4	3
1976-77	UEFA	2	1
1977-78	CAMPIONI	4	8
1978-79	UEFA	4	7
1979-80	UEFA	2	5
1981-82	UEFA	2	2
TOTALE		26	34

CON 47 RETI realizzate in un campionato (1976-77) Georgescu detiene il record assoluto tra i cannonieri europei.

Così negli ultimi 10 campionati

1971-72: settima
1972-73: prima
1973-74: seconda
1974-75: prima
1975-76: seconda
1976-77: prima
1977-78: quinta
1978-79: seconda
1979-80: quinta
1980-81: seconda

LA DINAMO BUCAREST NELLE COPPE EUROPEE

1956/57 COPPA dei CAMPIONI
4. DINAMO BUCAREST-Galatasaray Istanbul 3-1 1-2
8. CSKA Sofia-DINAMO BUCAREST 8-1 2-3

1962/63 COPPA dei CAMPIONI
4. DINAMO BUCAREST-Galatasaray Istanbul 1-1 0-3

1963/64 COPPA dei CAMPIONI
16. DINAMO BUCAREST-Motor Jena 2-0 1-0
8. DINAMO BUCAREST-Real Madrid 1-3 3-5

1964/65 COPPA dei CAMPIONI
16. Sliema Wanderers-DINAMO BUCAREST 0-2 0-5
8. INTER MILANO-DINAMO BUCAREST 6-0 1-0

1965/66 COPPA dei CAMPIONI
16. DINAMO BUCAREST-BK Odense 09 4-0 3-2
8. DINAMO BUCAREST-INTER MILANO 2-1 0-2

1966/67 COPPA delle FIERE
4. DINAMO BUCAREST-Siviglia 2-0 2-2
16. Tolosa-DINAMO BUCAREST 3-0 1-5
8. DINAMO BUCAREST-Dinamo Zagabria 0-1 0-0

1968/69 COPPA delle COPPE
16. esentato
8. DINAMO BUCAREST-West Bromwich Albion 1-1 0-4

1971/72 COPPA dei CAMPIONI
16. DINAMO BUCAREST-Spartak Trnava 0-0 2-2
8. DINAMO BUCAREST-Feyenoord Rotterdam 0-3 0-2

1973/74 COPPA dei CAMPIONI
16. Crusaders Belfast-DINAMO BUCAREST 0-1 0-11
8. DINAMO BUCAREST-Atletico Madrid 0-2 2-2

1974/75 COPPA UEFA
32. Boluspor-DINAMO BUCAREST 0-1 0-3
16. DINAMO BUCAREST-Colonia 1-1 2-3

1975/76 COPPA dei CAMPIONI
16. Real Madrid-DINAMO BUCAREST 4-1 0-1

1976/77 COPPA UEFA
32. DINAMO BUCAREST-MILAN 0-0 1-2

1977/78 COPPA dei CAMPIONI
16. DINAMO BUCAREST-Atletico Madrid 2-1 0-2

1979/80 COPPA UEFA
32. DINAMO BUCAREST-Alki Larnaca 3-0 9-0
16. DINAMO BUCAREST-Eintracht Francoforte 2-0 0-3 (d.t.s.)

1981/82 COPPA UEFA
32. DINAMO BUCAREST-Levski Sofia 3-0 1-2

	Bilancio					Reti		Casa						Fuori	Casa				
	P	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Coppa dei Campioni	9	30	13	4	13	50	56	15	9	2	4	35	15	15	4	2	9	17	41
Coppa delle Coppe	1	2	0	1	1	1	5	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	4
Coppa UEFA	5	18	8	4	6	35	18	9	6	2	1	19	3	9	2	2	5	16	15
Totale	15	50	21	9	20	86	79	25	15	5	5	55	19	25	6	4	15	33	60

I DATI STATISTICI DI ANDERLECHT, PORTO E DINAMO SONO DI FRANCESCO UFFICIALE

Una squadra araba si prepara al campionato nei pressi di Forlì. La guida l'indimenticabile Cinesinho che in questa intervista ci racconta vita e miracoli di un calcio « diverso », dilettantistico anche se ricco di petrodollari ma soprattutto ispirato ai modelli brasiliani

ARABRASIL

di **Alfredo M. Rossi** - Foto di **Guido Zucchi**

ROCCA SAN CASCIANO. « Per te il calcio è arabo! ». Questa esclamazione, che a volte qualche allenatore particolarmente inviperito da uno sbaglio rivolge ai suoi giocatori, rischia di avere i giorni contati: gli arabi, infatti, stanno andando all'assalto del calcio, armati di petrodollari, una tattica che di solito risulta vincente. Hanno cominciato a ingaggiare giocatori e allenatori e ora hanno cominciato a trasferirsi in Europa per veri e propri ritiri precampionato. Questo è il caso dell'El Etihad, una squadra di Gedda, allenata da una vecchia conoscenza del calcio italiano: Sydney Cunha, in arte Cinesinho. Il « Cinese », diplomato al supercorso di Coverciano, dopo aver allenato anche da noi, è partito per la avventura. Appena arrivato, si è trovato davanti al problema di dover effettuare una preparazione sul fondo e sulla velocità con una temperatura superiore ai 40 gradi. Deciso che era impossibile, si è ricordato di Rocca San Casciano, località del forlivese da lui utilizzata ai tempi in cui allenava i biancorossi di Forlì. Detto fatto la squadra si trasferisce armi e bagagli usando voli di linea perché l'aereo del presidente non può ospitare tutti.

L'INTERVISTA. Proprio a Rocca San Casciano abbiamo trovato il «Cinese», fisico ancora tirato a lucido, e che ogni tanto non disdegna di mostrare ai suoi qualche numero « brasiliano ».

— Allora, cosa ci puoi dire della tua squadra e del calcio arabo in genere?

« Sono solo due mesi che ho questo incarico e naturalmente non ho potuto fare molto. Devo comunque dire che in fatto di tecnica individuale la situazione è piuttosto buona. Le maggiori carenze sono tattiche. Tutti vogliono fare i centrocampisti o le punte, mai nessuno che voglia fare il difensore ».

— Come mai in Arabia si rivolgono quasi sempre al Brasile? Adesso, oltre a te, per allenare il Nasr, la squadra campione, è arrivato niente meno che Zagalo.

« Il fatto è che laggiù sono innamorati del calcio brasiliano, amano i numeri e i funambolismi. C'è anche un fiorente commercio di videocassette con partite brasiliane e hanno un grande successo. Le partite sono tutte impostate sul gioco aperto e se, ma accade di rado, qualcuno fa un'entrata non dico dura ma apena decisa è subito un profondersi in scuse ».

— Che allenamenti fai fare? Certamente il clima sarà un problema...

« Certo. Impostare un calcio atletico o totale sarebbe una follia. Io cerco solo di dare un assetto tattico ma per il resto devo assecondare le loro propensioni. Oltre a tutto i giocatori sono tutti dilettanti che giocano per pura passione e non posso neanche insistere molto sull'allenamento. Quando hai un professionista lo paghi e hai anche il potere di imporre le cose, ma quando hai dei dilettanti puoi solo sperare di convincerli che allenandosi potranno giocare meglio ».

— Cosa ci puoi dire del pubblico?

« Sono molto appassionati di sport e di calcio soprattutto. Basti dire che vengono persino, pagando, agli allenamenti ».

— Ecco, quanto costa l'ingresso?

« Dieci rial, ovvero circa tremila lire italiane. Tanto per dare un'idea, con la stessa cifra faccio il pieno alla mia macchina che è di quarantasei litri, ma si sa che laggiù la benzina è la cosa che costa meno ».

— Parlaci un po' della tua squadra...

« Non è la migliore del paese ma è la più popolare. Per quanto riguarda il gioco l'ho detto: se riuscissi a dare un assetto tattico compatibile con le propensioni dei giocatori e con i problemi di clima, potrei anche avere delle soddisfazioni. Quello che conta, però, è soddisfare i tifosi che vogliono il bel gioco ».

— Che programmi ha la società?

« Molto ambiziosi, per il futuro, quando dopo il Mondiale si riapriranno le frontiere agli stranieri, vorrebbero addirittura Maradona e Falcao. Soprattutto non mancano i soldi e la volontà di spenderli. Quando ho chiesto un posto in cui poter fare un ritiro, il presidente ha comprato un albergo e ora vogliono fare uno stadio con un enorme ristorante dal quale si possano vedere le partite ».

— Parliamo del calcio arabo...

« In pratica valgono le stesse osservazioni che ho fatto per la mia squadra: il connotato principale è l'ingenuità tattica. Ora devono affrontare il girone di qualificazione

CINESINHO, IERI CALCIATORE OGGI MISTER DELL'EL ETIHAD

»»

CINESINHO CON CHEIK IBRAHIM AL AFANDI, GENERAL MANAGER DELL' EL ETIHAD

per il mondiale. Il primo raggruppamento con Qatar, Iraq, Siria e Baharain lo hanno già vinto: ora sarà la volta di un girone con Cina, Nuova Zelanda e Kuwait e sarà un gruppo molto duro, specie per quanto riguarda la Cina. Anche con la Nazionale, comunque, hanno fatto le cose in grande. Tutti i giocatori della rosa sono ora in Brasile e per prepararsi non disputeranno il campionato. La mia squadra ne ha impegnati ben otto, quattro nella squadra A e altrettanti nella B ».

— Chi è il giocatore più famoso?

« Io non l'ho visto ma dicono sia il centravanti della Nazionale e del Nasr, la squadra campione, Majid Abdallah. Ha 24 anni e l'anno scorso ha messo a segno 39 reti in venticinque partite. Ma quest'anno non l'abbiamo contro » scherza il « Cinese » con Abdulaziz Chargui, inviato dal giornale « Al Medina » al seguito della squadra, al quale chiediamo un parere sul centravanti.

« E' difficile paragonare un nostro giocatore a uno europeo, ma penso che Majid possa ricordare in qualche modo il vostro Rossi, con le dovute proporzioni ».

GIORNALI. Approfittiamo della presenza del collega per avere ulteriori chiarimenti sul football arabo.

— Come arriva il calcio in Arabia?

« Lo hanno portato tecnici e maestranze straniere impegnate con ditte estere nei lavori specialmente stradali, soprattutto inglesi e svedesi. All'inizio erano squadre loro, poi abbiamo cominciato anche noi, chiamando allenatori stranieri e anche giocatori, per esempio il brasiliano Rivelino, per cercare di portarci a livello ».

— La situazione dello sport in generale?

« Da noi ci sono dei circoli che hanno sezioni di tutti gli sport: volley, basket e calcio soprattutto. Da quest'anno, poi, nelle ore di educazione fisica a scuola è stato introdotto anche il calcio. In generale, comunque, si può dire che lo sport sia principalmente una cosa privata e fondata sul dilettantismo. I professionisti, nella maggior parte dei casi stranieri, sono soprattutto gli allenatori ».

— Come sono organizzati questi club?

« Qui può essere più preciso il manager dell'El Etihad, Cheik Ibrahim Al Afandi, che è anche sponsor di

segue a pagina 28

FOTO DI GRUPPO PER L'EL ETIHAD

RUOLO PER RUOLO, TUTTI GLI UOMINI DI CINESINHO

GIOCATORE	PROFESSIONE	ETA'
PORTIERI		
Said Al Shahrani	Studente universitario 3. anno di letteratura	20
Alaa Rawass	Studente universitario 1. anno di letteratura	22
DIFENSORI		
Hamed Oubedallah	Studente	21
Ousama Housein	Studente	17
Abdoul Siid Idriss		21
Mohamed Oulawan	Studente universitario 1. anno di economia	22
Abdallah Sreihi	Studente universitario 1. anno di economia	20
Abdulilah Omar	Studente	22
Said Saleh Gamdi	Studente	20
Said Saleh Shamrani	Studente	18

GIOCATORE	PROFESSIONE	ETA'
CENTROCAMPISTI		
Sabika Ibrahim		24
Said Mazkour Gamdi	Impiegato	29
Ahmed Bayazid	Studente universitario Business Administration	21
Mohamed Hachim	Liceale	19
Abdallah Fawal	Liceale	17
Sika Abdalah	Studente	18
ATTACCANTI		
Issa Hamdam		28
Abou Samra Saad		23
Mohamed Garni		20
Jamal Farhan	Studente Universitario Sociologia	19
Abdul Aziz Salem	Liceale	18
Salem Najda		23

Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno.
Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e insonorizzazione di rara efficienza.
Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia in Europa.
Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno, nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

DELTA 1300 4-5 marce: 75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.
DELTA 1500 5 marce: 85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.

LANCIA

CANARD

Arabrasil/segue

da pagina 26

Jones nell'auto, tramite la Saudia ». « **Il nostro circolo** — dice il manager, anche lui dilettante — **è amministrato da un presidente, un vice presidente, un segretario generale, un tesoriere e tre membri che seguono ognuno uno sport (calcio, basket e volley) ma anche negli altri club la situazione è molto simile. Ogni due anni si fa una assemblea generale e si decidono la politica del club e le cariche ».**
— Qual è il bilancio annuo?
« **Circa tre milioni di dollari ».**

IL DIFENSORE. Ora l'El Etihad resterà in Italia fino al 15 ottobre, per permettere a Cinesinho di curare fondo e velocità. Soprattutto sarà l'occasione per incontrare squadre che possano mostrare quell'assetto tattico che l'allenatore va predicando. « **Ho un solo difensore vero** — dice il Cinese ridacchiando — **uno che marca e entra anche duro se è il caso, ma i suoi compagni e anche il pubblico mica lo vedono volentieri** ». Visti sul campo, considerando che i quattro migliori, sia tra i giovani che nella prima squadra, sono impegnati nello **stage** brasiliano, l'El Etihad ha confermato la diagnosi del suo nuovo allenatore. D'accordo che di fronte c'era la primavera del Forlì, ma dal punto di vista tecnico i gialloneri hanno fatto vedere cose buone.

Alfredo Maria Rossi

CINESINHO STORY

SIDNEY CUNHA "CINESINHO" è nato l'1 gennaio 1935 a Rio Grande (Brasile). Mezzala-interno debuttò nella serie A italiana nel 1962 nelle file del Modena in cui registrò 20 presenze segnando 3 reti. Nelle due stagioni successive passò al Catania (30 presenze e 3 reti il primo anno, 29 e una sola rete nel seguente) poi nel campionato 1965-'66 approdò alla Juventus dove restò per tre anni: nel campionato del debutto fu presente 31 volte (4 i gol segnati), stesso numero di presenza la stagione successiva (una sola rete) e 23 nel 1968 mettendo a segno, però, tre marcature. Il torneo 1968-'69 vide l'inizio del suo quadriennio vicentino: 24 volte presente il primo anno (4 gol), poi progressivamente 24 (1), 30 (5) per finire con 12 presenze (ma nessuna rete) nel 1971-'72. Nel 1972 Cinesinho abbandonò il calcio giocato e per tre anni fu l'allenatore delle giovanili vicentine, ruolo che abbandonò nel 1975-'76 quando subentrò a Scopigno alla guida della prima squadra. Il campionato dopo, però, cedette il posto a Giambattista Fabbri (e tornò nelle giovanili) poi il supercorso a Coverciano e l'esperienza nel 1978-'79 col Foggia in serie B che si concluse con una retrocessione. Infine, nel 1979-'80 è alla guida del Forlì (in serie C) che si classifica terzo mentre l'ultimo campionato — alla 20.ma giornata — l'ha visto cedere la panchina forlivese a Rumignani.

LA SERIE A ARABA

EL ETIHAD	(Gedda)	Giallo-nero
ALAHLY	(Gedda)	Bianco-verde
NASR	(Riyadh)	Giallo-blu
HILAL	(Riyadh)	Bianco-blu
RYADH	(Riyadh)	Rosso-nero
ETTI FAK	(Dammam)	Rosso-verde
NAHDHA	(Dammam)	Nero-blu
OHOD	(Medina)	Giallo-marrone
CHABAB	(Riyadh)	Bianco-nero

TBWA PROMOTION

GRANDE CONCORSO "ARISTON & AUGURI".

In occasione della partita Milan-Juventus.

Dal 4 al 17 Ottobre 1981

compra Ariston...e invita

15 amici alla tua cena di compleanno al Savini. Offre Ariston.

Ariston è sempre un acquisto fortunato. Ma in occasione della partita Milan-Juventus del 4 Ottobre, Ariston ti propone anche un'altra simpatica possibilità di fortuna: se acquisti un elettrodomestico Ariston (una lavatrice, una lavastoviglie, un frigorifero, una cucina, un congelatore) dal 4 al 17 Ottobre 1981, puoi vincere la tua cena di compleanno al Savini, per te e 15 amici.

Ariston con Juventus verso nuovi successi.

Ci sono infatti, 12 cene in palio ed una può essere la tua: una "grande cena" tipicamente milanese in un "famoso ristorante" milanese... con tanti auguri Ariston.

Per partecipare basta comprare un elettrodomestico Ariston, compilare accuratamente la cartolina "Richiesta del Certificato di Garanzia" o la cartolina "Richiesta dei Servizi Ariston in casa", contenute nei prodotti e spedirle a: Merloni Elettrodomestici S.p.A. - Fabriano (AN) entro e non oltre il 20 Ottobre 1981. Farà fede il timbro postale.

Le estrazioni verranno eseguite nel mese di Novembre e i vincitori saranno avvisati tramite lettera.

Aut. Min. Conc.

La seconda giornata ha confermato quanto di buono si è visto in precedenza: il gioco è sempre all'altezza, i gol non mancano e di conseguenza lo spettacolo è assicurato. Intanto, per quanto riguarda la classifica, si stanno delineando in testa delle precise gerarchie

Chi ben comincia

di **Carlo Ventura**

ALLA SECONDA GIORNATA del campionato nazionale Primavera le reti realizzate sono ben 152, di cui 84 nella sola seconda con una media di 2,30 a gara. Come si vede è un campionato all'insegna del gol di cui le maggiori realizzatrici sono Juventus (12 reti a favore, nessuna subita) e Bari (9 marcature contro una). E' ancora una competizione incertissima (alcune gare da recuperare, i riposi per turno) che però ha già precise indicazioni. Chi fa sul serio è partito col piede giusto quasi a voler seguire il famoso proverbio. Dicevamo della Juventus che capeggia il Girone A e al cui fianco c'è (per ora) un sorprendente Sant'Angelo Lodigiano. A seguire, le altre big: Torino, Como e Atalanta, oltre al Brescia dell'ottimo mister Bicicli (una partita, due punti «uso esterno») con un ragazzino che non scherza, Tavelli (3 gol), e scusate se è poco. Vediamo gli altri marcatori del Girone A: Marignoni e Invernizzi (Como), Pagano, Marchetti (2) e Leone (Juve), Zennaro (Torino), Locatelli (S. Angelo). Nel Girone B, Spal e Mantova a braccetto (due successi su due), Udinese, Milan e Inter alle spalle con la Triestina (una sola gara) potenzialmente nei pressi. I marcatori: Manzato (Vicenza), Masolini (2), Spigariol e Ceccotti (Udinese), Cavicchini, Boni e Sandrini (Mantova), Pompini per la Reggiana (che fa pure un'autorete con Barbieri), Pedrazzini e Crociati (Milan), il giovane Spezia, Zironi e Sacchetti (Modena), Rossi (2) per il Padova, Betazzon (Treviso), Brandolini e Pavani per la capolista Spal. Nel Gruppo C, acuti di Perugia e Pistoiese, col Livorno a seguire, ma occhio a Cesena (soprattutto) e Fano con una sola gara. Il Bologna (una delle squadre più giovani del campionato) è in ripresa, la Fiorentina è partita male. I marcatori: Guidotti, Macina e doppietta di Giancarlo Marocchi (Bologna), Domenichelli e Voltattorni (Sambenedettese), Gianangeli e Romani (Fano), Colombo (Forlì), Baldi (Livorno), Radiccioni, Morbiducci e Trippolini (Perugia), Sodini (2) e Lumicisi (Pistoiese), Monachesi (Civitanovese). Il Girone D vede un quartetto al comando a punteggio pieno: Bari (attuale detentrice della Coppa Italia Primavera), Lazio, Roma e Giulianova, con il Campobasso nei pressi. La lotta pare circoscritta alle prime tre, salvo sorprese. I realizzatori: Scorza e Surro (ancora loro!) per la Lazio, Chilisso e Dilena (Campobasso), Raffaele (Casertana), Scalingi (Foggia), doppietta di Di Giovine (Giulianova), Del Papa (2) per il Francavilla, Sorbi e Ursini (Ascoli), Loseto, Mauro e Lo Zito (Bari), Conti (Lecce), Squicciarini (Roma). Nel Gruppo E (che — come noto — è partito una settimana dopo), sei squadre al comando con il Napoli favorito. I marcatori: Maniaci (Palermo), Puzone (2), De Vitis e Muro (Napoli), doppietta di Manguso (Turris), De Napoli, Micoli, Gambini (2) e Marulla (Avellino), doppiette di Mantuano e De Maria (Rende), Marchese (Catania), Aloia (Catanzaro) e Scienzo (Paganese).

RINUNCE. Una panoramica completa — come si vede — di 73 squadre che rappresentano il numero più elevato di questi ultimi anni del campionato nazionale Primavera, già con motivi interessanti sin dalle prime giornate. L'Udinese (campione d'Italia uscente) è la squadra da battere sulla carta, ma quest'anno forse avremo un nome diverso. Quel che conta — in questa competizione avvincente — sono certamente i risultati, ma è estremamente importante formare giocatori e scoprire talenti nuovi. Diversi già s'intravedono sin d'ora, altri si aggiungeranno nelle giornate successive, con tutti gli auguri migliori di un futuro soddisfacente. In chiusura, un'annotazione del regolamento che riguarda le rinunce: la prima viene punita con un punto di penalizzazione (e L. 150.000), la seconda due punti (e 300.000), la terza tre (e 500.000), la quarta quattro(un milione ed esclusione dalla competizione). □

IL PERSONAGGIO/GIANCARLO MAROCCHI

Un pendolare a Bologna

BOLOGNA. Ci sembra giusto inaugurare questa rubrica con un personaggio giovanissimo, già protagonista del campionato primavera. Si tratta di Giancarlo Marocchi, 16 anni (è nato infatti ad Imola il 4 luglio 1965), interno a tuttocampo (anche se veste la maglia numero nove), dotato di un bagaglio tecnico di rilievo. Lo chiamano «Marocchi-2», per non confonderlo con il suo collega maggiore di prima squadra (classe 1961). Gioca — lo avrete capito — nel Bologna.

PENDOLARE. Il debutto stagionale è avvenuto in Coppa Italia Primavera contro la Reggiana: un gol bellissimo (finta sul portiere e botta all'incrocio) in un contesto generale positivo. Poi il campionato: buona la sua prestazione a Forlì, ottima contro la Sambenedettese con una doppietta personale e tanta mole di lavoro al servizio della squadra. E' un ragazzo bravo e serio (a scuola, terzo anno di ragioneria), fa il pendolare tra Imola e Bologna, sa sacrificarsi perché il calcio è l'obiettivo da seguire unitamente agli studi.

IL SUO GIOCO. In campo è generoso e altruista: il suo gioco — sempre intelligente — ha i canoni dell'inventiva accompagnata da classe ed estro, un giovane dai «piedi buoni» (specie il sinistro) che sta trovando lo spazio che merita in un campionato giovanile assai difficile. Un elemento da seguire attentamente, perché davvero valido per un discorso di rappresentativa. Inutile dire che è già un beniamino del pubblico.

LINEA VERDE. Il responsabile del Settore Giovanile rossoblù, Antonio Soncini, lo ha curato attentamente, buttandolo dentro al momento opportuno, proprio per dimostrare che i ragazzi validi non hanno età e così farà anche per Francesco Gazzaneo non appena avrà compiuto i 16 anni. Dopo Roberto Mancini, ecco dunque altri giovani in una linea verde che mister Soncini sta attuando con bravura e serietà, quasi a ricordare che la funzione prima di un vivaio è formare giocatori e non altro.

RISULTATI E CLASSIFICA

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di andata): Atalanta-Cagliari 0-0; Como-Piacenza 2-0; Juventus-Monza 4-0; Rhodense-Brescia 0-3; Sampdoria-Varese rinviata; Sanremese-Torino 0-1; S. Angelo Lodigiano-Alessandria 1-0. Ha riposato il Genoa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	12	0
S. Angelo L.	4	2	2	0	0	2	0
Torino	3	2	1	1	0	2	1
Como	3	2	1	1	0	3	1
Atalanta	3	2	1	1	0	3	2
Brescia	2	1	1	0	0	3	0
Cagliari	2	2	0	2	0	0	0
Sanremese	2	2	1	0	1	1	1
Genoa	1	1	0	1	0	1	1
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0
Rhodense	1	2	0	1	1	1	4
Varese	0	1	0	0	1	2	3
Piacenza	0	2	0	0	2	0	3
Monza	0	2	0	0	2	0	5
Alessandria	0	2	0	0	2	0	9

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di andata): Mantova-Reggiana 4-1; Milan-Cremonese 2-0; Modena-Trento 3-0; Padova-Treviso 2-1; Parma-Inter 0-0; Verona-Spal 0-2; Vicenza-Udinese 1-4. Ha riposato la Triestina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	4	2	2	0	0	3	0
Mantova	4	2	2	0	0	6	2
Udinese	3	2	1	1	0	5	2
Milan	3	2	1	1	0	3	1
Inter	3	2	1	1	0	2	1
Modena	2	2	1	0	1	3	1
Padova	2	2	1	0	1	3	3
Cremonese	2	2	1	0	1	1	2
Trento	2	2	1	0	1	2	4
Triestina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	2	0	1	1	0	1
Verona	1	2	0	1	1	1	3
Reggiana	0	1	0	0	1	1	4
Treviso	0	2	0	0	2	2	4
Vicenza	0	2	0	0	2	2	6

GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di andata): Bologna-Sambenedettese 4-2; Civitanovese-Empoli 1-0; Fano-Forlì 2-1; Livorno-Arezzo 1-0; Perugia-Fiorentina 3-0; Pistoiese-Rimini 3-0; Ternana-Pisa 0-0. Ha riposato il Cesena.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	4	2	2	0	0	6	1
Pistoiese	4	2	2	0	0	5	1
Livorno	3	2	1	1	0	1	0
Cesena	2	1	1	0	0	2	0
Fano	2	1	1	0	0	2	1
Civitanovese	2	1	1	0	0	1	0
Bologna	2	2	1	0	1	5	4
Forlì	2	2	1	0	1	3	3
Arezzo	2	2	1	0	1	2	2
Ternana	1	2	0	1	1	1	2
Pisa	1	2	0	1	1	1	2
Rimini	1	2	0	1	1	0	3
Fiorentina	0	1	0	0	1	0	3
Empoli	0	2	0	0	2	1	4
Sambenedettese	0	2	0	0	2	2	6

GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di andata): Benevento-Lazio 0-2; Campobasso-Casertana 2-1; Foggia-Giulianova 1-2; Francavilla-Ascoli 2-2; Latina-Taranto 0-0; Lecce-Bari 1-3; Roma-Virtus Casarano 1-0. Riposa il Pescara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	4	2	2	0	0	9	1
Lazio	4	2	2	0	0	4	0
Roma	4	2	2	0	0	4	1
Giulianova	4	2	2	0	0	3	1
Campobasso	3	2	1	1	0	3	2
Ascoli	2	2	0	2	0	3	3
Taranto	2	2	0	2	0	1	1
Pescara	1	1	0	1	0	1	1
Latina	1	2	0	1	1	0	1
Francavilla	1	2	0	1	1	2	4
Lecce	1	2	0	1	1	2	4
Benevento	1	2	0	1	1	1	3
Virtus Casarano	0	1	0	0	1	0	1
Casertana	0	2	0	0	2	2	5
Foggia	0	2	0	0	2	1	8

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di andata): Catanzaro-Cavese 1-0; Napoli-Nocerina 4-0; Paganese-Campania 1-0; Reggina-Palermo 0-1; Rende-Catania 4-1; Turris-Avellino 2-5. Ha riposato la Salernitana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	2	1	1	0	0	5	2
Palermo	2	1	1	0	0	1	0
Napoli	2	1	1	0	0	4	0
Rende	2	1	1	0	0	4	1
Paganese	2	1	1	0	0	1	0
Catanzaro	2	1	1	0	0	1	0
Salernitana	0	0	0	0	0	0	0
Cavese	0	1	0	0	1	0	1
Campania	0	1	0	0	1	0	1
Catania	0	1	0	0	1	1	4
Nocerina	0	1	0	0	1	0	4
Reggina	0	1	0	0	1	0	1
Turris	0	1	0	0	1	2	5

MARCATORI

3 RETI: **Galderisi** e **Marchetti** (Juventus), **Tavelli** (Brescia) e **Boni** (Mantova);

DI VOLVO IN VOLVO

È difficile cambiare, dopo aver provato tutti i vantaggi della Qualità Volvo.

Dalla 340 a 3 o 5 PORTE di 1400 cc. AUTOMATICA e MANUALE alla 5 PORTE di 1900 cc. a cambio manuale, dalla berlina o station wagon normali e a INIEZIONE fino alla TURBO e alla DIESEL — la prima diesel 6 cilindri europea — ogni modello ti ripropone costantemente e ugualmente tutti i massimi valori della Qualità VOLVO. Sono valori constatabili nelle prestazioni, maneggevolezza, durata, economia, confort e in quella "SICUREZZA DINAMICA" che ti rende certo del comportamento della tua VOLVO in ogni situazione di guida.
Di VOLVO in VOLVO potrai sfruttare tutti i vantaggi della Qualità, a misura delle tue esigenze di automobilista.
Se decidi di passare alla Qualità con la tua prima VOLVO (che non sarà certamente l'ultima), oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del **LEASING** e del **CREDITO VOLVO.**

Per saperne di più sulla nuova gamma e la SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a:
VOLVO ITALIA S.p.A. - Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei, 66 - 40138 BOLOGNA

857280 BO

GLE

LDB

VOLVO

QUALITÀ E SICUREZZA

SERIE A/5. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (11 ottobre 1981)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

ALTOBELLI E' TORNATO AL GOL (Foto FL)

E' la giornata dei cannonieri. Ribadisce il suo fresco primato Roberto Bettega, con un acuto proprio agli sgoccioli del tempo. Si conferma Pruzzo, siglando nel suo vecchio feudo genovese il sollecito gol della vittoria, va ancora a segno Pellegrini. E « Spillo » Altobelli spezza finalmente il suo lungo digiuno con una rete di straordinaria bellezza, che gli fa riconquistare San Siro. Al pari di Altobelli, anche Ciccio Graziani segna il suo primo gol stagionale.

»»

RISULTATI
(5. giornata di andata)

Bologna-Milan	**0-0**
Catanzaro-Ascoli	**1-0**
Fiorentina-Avellino	**1-0**
Genoa-Roma	**0-1**
Inter-Cesena	**3-2**
Juventus-Cagliari	**1-0**
Napoli-Como	**2-0**
Udinese-Torino	**3-2**

Domenica prossima il campionato di Serie A riposa per l'impegno di sabato della Nazionale a Belgrado. Riprenderà il 25 ottobre con il seguente programma (inizio ore 14,30): **Avellino-Bologna; Cagliari-Ascoli; Cesena-Napoli; Como-Catanzaro; Genoa-Udinese; Milan-Inter; Roma-Fiorentina; Torino-Juventus.**

MARCATORI

5 reti: Bettega (Juventus, 1 rigore);
3 reti: Beccalossi (Inter 2), **Scirea** (Juventus), **Pellegrini** (Napoli), **Pruzzo** (Roma), **Pulici** (Torino 1);
2 reti: Piras (Cagliari), **Schachner** e **Perego** (Cesena), **Virdis** (Juventus), **Cattaneo** (Udinese);
1 rete: Greco, Torrisi (1) e **De Vecchi** (Ascoli), **Chimenti** e **Tagliaferri** (Avellino), **Chiorri, Pileggi** e **Mancini** (Bologna), **Selvaggi** e **Bellini** (Cagliari), **Bivi** (1) e **Sabato** (Catanzaro), **Verza** (Cesena), **Fontolan, De Rosa** (1), **Gobbo** e **Nicoletti** (Como), **Casagrande, Vierchowod, Bertoni** e **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** e **Pasinato** (Inter), **Cabrini** e **Fanna** (Juventus), **Chierico** (Roma), **Dossena** (Torino); **Gerolin, Causio** e **Muraro** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**10**	5	3	0	0	2	0	0	+2	12	2	1	1	0	0
Fiorentina*	**7**	4	2	0	0	1	1	0	+1	4	0	0	0	0	0
Roma	**7**	5	1	1	0	1	2	0	=	6	4	1	0	3	1
Inter	**7**	5	2	1	0	0	2	0	−1	5	3	3	2	0	0
Torino	**5**	5	1	1	0	1	0	2	−2	6	6	1	1	1	1
Milan	**5**	5	0	1	1	1	2	0	−2	1	1	0	0	0	0
Napoli	**5**	5	1	1	1	0	2	0	−3	4	3	0	0	1	1
Catanzaro	**5**	5	1	1	1	0	2	0	−3	2	3	1	1	0	0
Ascoli*	**4**	4	1	1	0	0	1	1	−2	3	1	1	1	1	0
Avellino	**4**	5	0	1	1	1	1	1	−3	2	3	0	0	1	0
Cesena	**4**	5	1	1	0	0	1	2	−3	6	11	0	0	1	1
Bologna	**4**	5	0	3	0	0	1	1	−4	3	4	1	0	1	1
Cagliari	**3**	5	0	2	0	0	1	2	−4	4	6	0	0	1	0
Genoa	**3**	5	0	1	2	0	2	0	−5	1	3	1	0	0	0
Udinese	**3**	5	1	1	1	0	0	2	−5	5	9	0	0	1	1
Como	**2**	5	0	2	0	0	0	3	−5	4	9	1	1	0	0

* Una partita in meno.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli													0-0			3-0
Avellino									0-0		0-1					
Bologna				1-1	0-0							0-0				
Cagliari										1-1			1-1			
Catanzaro	1-0							0-2		0-0						
Cesena														1-1		2-1
Como			2-2						1-1							
Fiorentina		1-0					1-0									
Genoa						0-0								0-1	0-1	
Inter	0-0					3-2									1-0	
Juventus				1-0		6-1	3–1									
Milan								0-0			0-1					
Napoli					1-1		2-0					0-1				
Roma		0-0		2-1												
Torino			1-0											2-2		
Udinese		1-2										0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	9
Perugia	8
Napoli	7
Ascoli	6
Inter	6
Lazio	6
Torino	6
Juventus	5
Fiorentina	5
Catanzaro	5
Bologna	4
Avellino	3
Roma	3
Vicenza (R)	2
Atalanta (R)	2
Verona (R)	2

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	9
Torino	7
Milan (R)	7
Juventus	6
Perugia	6
Cagliari	6
Napoli	5
Lazio (R)	5
Fiorentina	5
Bologna	4
Ascoli	4
Udinese	4
Roma	4
Avellino	4
Catanzaro	3
Pescara (R)	1

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	7	5	3	1	1	5	5
Inter	7	5	3	1	1	11	2
Catanzaro	7	5	2	3	0	6	3
Fiorentina	7	5	2	3	0	5	3
Cagliari	5	5	2	1	2	7	8
Napoli	5	5	2	1	2	8	7
Juventus	5	5	1	3	1	4	3
Torino	4	5	2	0	3	4	5
Como	4	5	2	0	3	3	5
Bologna*	3	5	3	2	0	5	1
Pistoiese (R)	3	5	1	1	3	2	5
Ascoli	3	5	1	1	3	3	8
Udinese	3	5	0	3	2	2	8
Brescia (R)	2	5	0	2	3	3	6
Perugia* (R)	0	5	1	3	1	4	2
Avellino*	0	5	2	1	2	6	7

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa, * Penalizzata di cinque punti.

BOLOGNA-MILAN 0-0

Il solo zero a zero della giornata « esce » a Bologna, in una partita che largamente delude sul piano del gioco e neppure risulta prodiga di emozioni. Il ritorno di Gigi Radice a Bologna è salutato da lunghi applausi: altri non ve ne saranno per i novanta minuti

COLOMBA « ACCERCHIATO »
(Foto Zucchi)

Bologna 0 Milan 0

Bologna			Milan	
Zinetti	(6)	1	Piotti	(6,5)
Benedetti	(6)	2	Tassotti	(6)
Cecilli	(6)	3	Maldera	(6,5)
Paris	(6,5)	4	Evani	(6,5)
Fabbri	(5)	5	Collovati	(6,5)
Sali	(5,5)	6	Battistini	(6)
Mancini	(6,5)	7	Buriani	(6)
Neumann	(6)	8	Novellino	(5,5)
Fiorini	(5)	9	Antonelli	(6)
Baldini	(6,5)	10	Moro	(n.g.)
Colomba	(5,5)	11	Romano	(6,5)
Boschin		12	Incontri	
Chiodi	(n.g.)	13	Minoia	
Cilona		14	Mandressi	
Zuccheri		15	Galli	
Di Sarno		16	Incocciati	(6,5)
Burgnich	(5)	All.	Radice	(5)

Arbitro: Benedetti, di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Incocciati per Moro al 33'; 2. tempo: Chiodi per Fiorini al 15'

Spettatori: 38.879 di cui 29.735 paganti per un incasso di 194.431.500 più L. 79.934.225 di quota abbonati

Marcature: Tassotti-Colomba (dal 15' Mancini), Maldera-Mancini (dal 15' Colomba), Collovati-Fiorini, Benedetti-Antonelli, Fabbri-Novellino, Cecilli-Moro (dal 33' Incocciati), Evani-Baldini, Paris-Buriani, Romano-Neumann, liberi Sali e Battistini

Ammoniti: Baldini, Colomba, Novellino, Incocciati

Espulsi: nessuno

La partita. Gigi Radice è tornato sul suo ex-campo e il suo ex-pubblico, al suo ingresso sul terreno dello stadio, lo ha applaudito. Poi lo stesso pubblico ha giustamente fischiato rossoblù e rossoneri per il pochissimo gioco messo in mostra soprattutto nel primo tempo. Esordio casalingo di Neumann: il tedesco tocca la palla con grande discernimento ma resta troppo spesso avulso dal gioco: sulla sua testa, comunque, è capitata la più pericolosa palla gol della partita e Piotti è stato bravo a deviare in angolo. Pallegol anche per Antonelli e Maldera, ma senza risultato. Uscito Moro, è entrato Giuseppe Incocciati: al suo esordio in serie A, il baby che ricorda Oriali nel viso, è finito tra i migliori, esattamente come il bolognese Mancini. «Prima volta», inoltre, anche per il milanista Alberico Evani. Due i rigori reclamati, ma non concessi dall'arbitro Benedetti: un atterramento di Antonelli ad opera di Cecilli e un «mani» di Battistini su tiro di Mancini.

Catanzaro 1 Ascoli 0

Catanzaro			Ascoli	
Zaninelli	(6)	1	Brini	(7)
Sabadini	(7)	2	Mandorlini	(7)
Ranieri	(7)	3	Boldini	(5,5)
Boscolo	(6,5)	4	Menichini	(6)
Santarini	(7)	5	Gasparini	(6)
Celestini	(7)	6	Nicolini	(5,5)
Mauro	(6,5)	7	Trevisanello	(5,5)
Braglia	(6,5)	8	De Vecchi	(5,5)
Borghi	(6,5)	9	De Ponti	(5)
Sabato	(8)	10	Greco	(5)
Nastase	(5,5)	11	Torrisi	(6)
Bertolini		12	Muraro	
Salvadori		13	Anzivino	
Peccenini		14	Carotti	(n.g.)
Majo	(6)	15	Zahoui	
Bivi		16	Pircher	(4)
Pace	(7)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Milan, di Treviso (6,5)

Primo tempo 1-0: Sabato al 19'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pircher per Trevisanello al 1', Majo per Braglia al 13' e Carotti per Greco al 20'

Spettatori: 9.040 paganti per un incasso di L. 50.607.000 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.386.580

Marcature: Mandorlini-Borghi, Gasperini-Nastase, Boscolo-Torrisi, Boldrini-Mauro, Celestini-Greco, Ranieri-Trevisanello, Braglia-De Vecchi, Sabadini-De Ponti, Nicolini-Sabato, Santarini e Menichini liberi

Ammoniti: Nicolini, Boldini, De Vecchi, Celestini, Celestini, Ranieri, Mauro

Espulsi: Pircher

La partita. Mazzone cercava da questa trasferta un punto e invece il suo portiere Brini ha perduto l'imbattibilità dopo 280': al 19', infatti, Sabato lo ha battuto mettendo in rete una corta respinta di Gasparini su calcio d'angolo di Nastase. Questo è stato anche l'unico gol della partita (l'Ascoli è stato pericoloso soltanto in due occasioni: al 51' Celestini respinge sulla linea di porta un calcio d'angolo di Greco e all'80' De Ponti sbaglia clamorosamente) ma in compenso vi sono state numerose occasioni fallite: tre palle-gol e un palo di Nastase e una traversa colpita da Boscolo.

Fiorentina 1 Avellino 0

Fiorentina			Avellino	
Galli	(7)	1	Tacconi	(6)
Contratto	(6)	2	Rossi	(6,5)
Ferroni	(5)	3	Ferrari	(6)
Casagrande	(6)	4	Valente	(5)
Vierchowod	(6)	5	Venturini	(6)
Galbiati	(6,5)	6	Di Somma	(6,5)
Bertoni	(6)	7	Ferrante	(5)
Pecci	(6)	8	Redeghieri	(6)
Graziani	(6,5)	9	Tagliaferri	(5)
Antognoni	(5,5)	10	Vignola	(6,5)
Massaro	(7,5)	11	Chimenti	(6)
Paradisi		12	Di Leo	
Moz		13	Ipsaro	(6)
Sacchetti		14	Canzi	
Orlandini		15	Facchini	(n.g.)
Monelli	(n.g.)	16	Campilongo	
De Sisti	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Primo tempo 1-0: Graziani al 1'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Facchini per Valente al 1', Ipsaro per Tagliaferri al 16', Monelli per Graziani al 31'

Spettatori: 18.707 paganti per un incasso di L. 106.660.400 a cui vanno aggiunti L. 217.545.906 relativi a 19.600 abbonati

Marcature: Contratto-Tagliaferri, Ferroni-Ferrante, Casagrande-Vignola, Vierchowod-Chimenti, Bertoni-Ferrari, Pecci-Redeghieri, Graziani-Venturini, Antognoni-Valente, Massaro-Rossi, Galbiati e Di Somma liberi

Ammoniti: Ferrari, Di Somma, Redeghieri e Galli

Espulsi: nessuno

La partita. I viola partono subito a mille con rabbia, danno l'impressione di poter fare una valanga di gol ma poi si addormentano e rischiano qualcosa di troppo. La rete dopo appena un minuto, su un gran tiro di Antognoni ribattuto a fatica dalla difesa: la palla finisce sui piedi di Bertoni che ritira, Tacconi si tuffa e schiaffeggia la palla e Graziani — in mezza rovesciata — mette in rete. Alla mezz'ora, inoltre, Bertoni viene servito da Graziani ma (solo in area) sbaglia clamorosamente. All'inizio della ripresa l'Avellino si fa pericoloso e Galli è autore di due splendide parate. Infine, al 24', in contropiede Graziani scarta anche Tacconi ma cade e deve uscire dal campo lasciando il posto a Monelli.

Genoa 0 Roma 1

Genoa			Roma	
Martina	(6,5)	1	Tancredi	(8)
Gorin	(6,5)	2	Nela	(7)
Testoni	(7)	3	Marangon	(6,5)
Gentile	(6)	4	Turone	(7)
Onofri	(7)	5	Giovannelli	(7)
Romano	(5)	6	Bonetti	(6)
Vandereycken	(6)	7	Chierico	(7,5)
Jachini	(6,5)	8	Maggiora	(6,5)
Grop	(5,5)	9	Pruzzo	(7)
Faccenda	(6)	10	Scarnecchia	(7)
Boito	(6)	11	Conti	(5)
Favaro		12	Superchi	
Caneo		13	Spinosi	(6)
Corti		14	Perrone	
Manfrin	(6)	15	Di Bartolomei	(6)
Sala	(6)	16	Faccini	
Simoni	(6)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (5,5)

Primo tempo 0-1: Pruzzo al 2'

Sostituzioni: 1. tempo: Di Bartolomei per Conti al 39'; 2. tempo: Spinosi per Pruzzo al 1'; Sala per Gorin al 6' e Manfrin per Grop al 20'

Spettatori: 32.258 paganti per un incasso di 195 milioni 951 mila lire più 49 milioni di quota abbonati

Marcature: Testoni-Chierico, Gorin-Conti, Romano-Pruzzo, Gentile-Scarnecchia, Nela-Boito, Benetti-Grop, Maggiora-Vandereycken, Marangon-Iachini, Giovannelli-Faccenda, Onofri e Turone liberi.

Ammoniti: Iachini, Onofri e Scarnecchia per proteste; Conti e Gentile per gioco falloso.

Espulsi: nessuno

La partita. Alla Roma mancavano Falcao e Ancelotti ma per darle la vittoria è bastato Pruzzo, inspiegabilmente lasciato libero di andare a incornare una astuta punizione di Bruno Conti sul primo palo, quando non erano trascorsi due minuti dall'inizio. A voler essere sintetici, il risultato potrebbe anche essere spiegato dalla sola contrapposizione Pruzzo-Grop: il primo ha saputo concretizzare l'unica occasione (sua e della Roma, ovviamente non considerando i contropiedi del finale); l'altro ha battuto sulla traversa una delle cinque del Genoa. Per di più Vandereycken, che batté il tedesco Shumacker nella finale europea, si è fatto parare da Tancredi (con l'aiuto del palo) il rigore conquistato dal sempre più stupefacente Testoni. Le speranze rossoblù sono legate più che mai al rientro di Russo.

Inter 3 Cesena 2

Inter			Cesena	
Bordon	(6)	1	Recchi	(7)
Baresi	(6)	2	Mei	(6,5)
Oriali	(5,5)	3	Arrigoni	(6)
Pasinato	(6,5)	4	Ceccarelli	(6,5)
Bachlechner	(7)	5	Oddi	(6)
Bini	(6,5)	6	Perego	(7)
Bagni	(6)	7	Piraccini	(6,5)
Prohaska	(5,5)	8	Verza	(5,5)
Altobelli	(7)	9	Schachner	(7)
Beccalossi	(7)	10	Lucchi	(6)
Centi	(6)	11	Filippi	(7)
Cipollini		12	Boldini	
Ferri	(6)	13	Garlini	(6)
Bergomi		14	Genzano	(6)
Rocca		15	Storgato	
Serena	(n.g.)	16	Fusini	
Bersellini	(6,5)	All.	G.B. Fabbri	(6)

Arbitro: Lops, di Torino (6)

Primo tempo 3-1: Schacner al 2', Altobelli al 17', Beccalossi su rigore al 19' e Pasinato al 24'

Secondo tempo 0-1: Perego al 14'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlini per Piraccini al 22', Genzano per Lucchi al 27', Ferri per Pasinato al 32'; Serena per Bagni al 36'

Spettatori: 26.936 paganti per un incasso di 142 milioni 602 mila 500 lire più L. 100.000.000 relativi a 12.102 abbonati

Marcature: Baresi-Lucchi (Genzano), Oriali-Piraccini (Garlini), Pasinato (Ferri)-Verza, Bachlechner-Schachner, Oddi-Bagni (Serena), Prohaska-Arrigoni, Mei-Altobelli, Beccalossi-Ceccarelli, Centi-Filippi, Bini e Perego i liberi.

Ammoniti: Altobelli, Piraccini e Baresi

Espulsi: nessuno

La partita: Subito al 2' Schachner inzucca imparabilmente il cross di Ceccarelli. Il pareggio è di Altobelli che da venti metri indovina di sinistro la porta di Recchi. Poi è Beccalossi a trasformare il rigore concesso da Lops per atterramento di Pasinato da parte di Perego. Terza rete con Pasinato che trasforma una punizione toccatagli da Oriali. Il Cesena accorcia con Perego che, libero in area, sfrutta un suggerimento di Mei. Nell'Inter ha debuttato Riccardo Ferri.

Juventus 1 Cagliari 0

Juventus			Cagliari	
Zoff	(6)	1	Corti	(5)
Gentile	(6)	2	Lamagni	(6)
Cabrini	(5,5)	3	Azzali	(6)
Furino	(6)	4	Restelli	(7)
Brio	(5,5)	5	Baldizzone	(6)
Scirea	(6,5)	6	Brugnera	(6,5)
Marocchino	(6,5)	7	Bellini	(6,5)
Tardelli	(7)	8	Quagliozzi	(6)
Bettega	(7)	9	Selvaggi	(5,5)
Brady	(6)	10	Osellame	(6)
Virdis	(6)	11	Piras	(5,5)
Bodini		12	Goletti	
Osti		13	Di Chiara	
Bonini	(n.g.)	14	Loi	
Prandelli		15	Gattelli	(n.g.)
Fanna		16	Ravot	
Trapattoni	(6,5)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6,5)

Secondo tempo 1-0: Bettega al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gattelli per Osellame al 14', Bonini per Cabrini al 28'

Spettatori: 27.690 paganti per un incasso di L. 149.540.500 a cui va aggiunta la quota di L. 107.802.000 relativa a 9.831 abbonati.

Marcature: Gentile-Selvaggi, Cabrini-Quagliozzi, Furino-Bellini, Brio-Piras, Lamagni-Virdis, Azzali-Marocchino, Restelli-Tardelli, Baldizzone-Bettega, Osellame-Brady, Scirea e Brugnera liberi

Ammoniti: Bellini, Azzali e Marocchino

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora una volta il Cagliari si è mostrata squadra ostica per la Juve che ha sofferto parecchio prima di trovare la «zampata vincente» col solito Bettega, a causa soprattutto del caldo e del vento che ha condizionato il gioco delle due squadre. Il gol della vittoria bianconera è arrivato quando ormai nessuno se lo aspettava: a tre minuti dalla fine, Brady scambia con Virdis che dà al centravanti la palla e sul suo tiro Corti cerca di bloccare in tuffo ma non trattiene il pallone. Il Cagliari, invece, deve recriminare su due occasioni: al 36' Quagliozzi fugge a Cabrini, si presenta solo davanti a Zoff che però è molto abile nella parata; al 62' ancora Quagliozzi smarca ottimamente Piras ma Tardelli anticipa di un soffio l'attaccante cagliaritano.

Napoli 2 Como 0

Napoli			Como	
Castellini	(6,5)	1	Giuliani	(6)
Bruscolotti	(6,5)	2	Tendi	(7)
Citterio	(7,5)	3	Mirnegg	(6,5)
Guidetti	(6,5)	4	Galia	(5,5)
Krol	(7)	5	Fontolan	(5,5)
Ferrario	(7)	6	Soldà	(5,5)
Vinazzani	(6,5)	7	Mancini	(5)
Benedetti	(6)	8	Lombardi	(7)
Pellegrini	(6,5)	9	Nicoletti	(n.g.)
Criscimanni	(6)	10	Gobbo	(6)
Palanca	(5)	11	De Rosa	(6)
Fiore		12	Renzi	
Musella		13	Marozzi	
Damiani	(n.g.)	14	Tempestilli	
Maniero		15	Invernizzi	
Amodio		16	Butti	(6)
Marchesi	(6,5)	All.	Marchioro	(5,5)

Arbitro: Vitali, di Bologna (7)

Primo tempo 1-0: Pellegrini al 10'

Secondo tempo 1-0: Citterio al 5'

Sostituzioni. 1. tempo: Butti per Nicoletti al 26'; 2. tempo: Damiani per Pellegrini al 18'

Spettatori: 11.729 paganti per un incasso di L. 250.725.000 compresa la quota abbonati di L. 188.662.333.

Marcature: Bruscolotti-Nicoletti (Butti), Citterio-Mancini, Guidetti-Lombardi, Ferrario-De Rosa, Benedetti-Gobbo, Fontolan-Pellegrini, Criscimanni-Galia, Palanca-Tendi, Soldà e Krol liberi

Ammoniti: Soldà

Espulsi: nessuno

La partita. Seppure meritata, la vittoria non dissipa, al momento, tutte le incognite degli azzurri ancora alla ricerca della forma e dell'affiatamento per ripetere le gesta dello scorso campionato. Troppo «rabberciato» l'avversario di turno, contro il quale sono bastati due spunti di Citterio per mettere al sicuro il risultato. Nel primo tempo, al 10', il terzino si spinge in area, riceve da Krol e spara forte: Giuliani respinge, irrompe Pellegrini ed è l'1-0. Il raddoppio giunge in apertura di gioco: questa volta Citterio fa proprio tutto da solo. Supera in dribbling Galia, Soldà e Fontolan, invita all'uscita Giuliani e lo supera con un destro carico d'effetto. Nel Como ha esordito Roberto Soldà.

Udinese 3 Torino 2

Udinese			Torino	
Della Corna	(6)	1	Terraneo	(6)
Gerolin	(6)	2	Salvadori	(6)
Tesser	(6)	3	Danova	(6)
Papais	(6,5)	4	Van de Korput	(5,5)
Cattaneo	(6)	5	Zaccarelli	(6)
Orlando	(6)	6	Beruatto	(5,5)
Causio	(8)	7	Bertoneri	(6)
Pin	(6,5)	8	Ferri	(6)
Miano	(6,5)	9	Sclosa	(6)
Orazi	(7)	10	Dossena	(6)
Muraro	(6,5)	11	Pulici	(5,5)
Borin		12	Copparoni	
Fanesi		13	Ermini	(n.g.)
Pancheri	(n.g.)	14	Bonesso	(7)
De Giorgis	(n.g.)	15	Cuttone	
Vriz		16	Francini	
Ferrari	(7)	All.	Giacomini	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Primo tempo 1-0: Cattaneo al 36'

Secondo tempo 2-2: Causio al 6', Bonesso al 19', Muraro al 31', Bonesso al 42'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna: 2. tempo: Bonesso per Sclosa all'8', Ermini per Salvadori al 26', De Giorgis per Causio al 34', Pancheri per Papais al 39'

Spettatori: 18.092 paganti per un incasso di L. 112.791.993 a cui va aggiunta la quota abbonati di L. 117.416.993

Marcature: Cattaneo-Pulici, Gerolin-Sclosa, Tesser-Bertoneri, Pin-Dossena, Danova-Muraro, Beruatto-Causio, Ferri-Miano, Van de Korput-Orazi, Zaccarelli e Orlando liberi.

La partita. Il Torino sbaglia a prendere le misure a un'Udinese che ha Causio in cattedra e chiude il primo tempo in svantaggio di un gol: il regista bianconero serve Orazi che traversa al centro e Cattaneo va a segno di testa. La ripresa, quindi, vede i granata ancora più confusi e il «Barone» firma il raddoppio sfruttando un passaggio all'indietro di Dossena. Il Toro, comunque, va in gol con Bonesso ma dieci minuti dopo viene imitato da Muraro che porta a tre le reti dei padroni di casa, su passaggio di Miano. Infine, ancora Bonesso batte Della Corna di testa su suggerimento di Bertoneri. Da registrare, inoltre, una facilissima occasione fallita da Pulici.

»»

INTER-CESENA 3-2

Il sollecito vantaggio del Cesena, ad opera del solito Schachner, stimola l'Inter a un primo tempo di lusso, nel corso del quale segna tre gol e offre sprazzi di autentico spettacolo. E' la coppia Beccalossi-Altobelli a menare la danza: « Spillo » ritrova il gol con una prodezza da fuori area, mentre la mezzala orchestra il gioco d'attacco e trasforma puntualmente un rigore. Il Cesena, dopo la breve illusione, rischia la goleada, quando Pasinato bombarda una punizione violentissima. Ma poi l'Inter si placa, nella ripresa il Cesena segna ancora con Perego e per i nerazzurri finisce addirittura con qualche brivido. Vatti a fidare...

SCHACHNER SEGNA DI TESTA (Foto FL)

BECCALOSSI TRASFORMA IL RIGORE (Foto FL)

ALTOBELLI PAREGGIA DA LONTANO (Foto FL)

PASINATO, PUNIZIONE VINCENTE (Foto FL)

KROL, UN RITORNO IMPORTANTE (Foto Capozzi)

Napoli in festa. E' tornato Krol ed è arrivata subito la prima vittoria, a lungo sospirata. Il gioco ancora non incanta, ma i punti sono il balsamo ideale per le ferite tecniche e morali. Pellegrini, ancora lui, schioda lo 0-0 e poi l'eccellente Citterio dà i contorni della certezza al successo sul Como. E' anche la fine di un incubo. Ora si può attendere con pazienza il pieno recupero di Palanca

PELLEGRINI, IL GOL D'APERTURA (Foto Capozzi)

CITTERIO SEGNA E PALANCA ESULTA (Foto Capozzi)

ARIOSTEA

BETTEGA AGGIRA BALDIZZONE E SFERRA IL TIRO-GOL (Foto Giglio)

I troppi elogi turbano la Juventus che contro il Cagliari patisce le pene dell'inferno. La ragnatela che la squadra di Carosi allestisce mirabilmente a centrocampo finisce per imbrigliare le iniziative dei bianconeri, che lamentano anche la giornata-no di alcuni giocatori fondamentali. Per fortuna (di Trapattoni) Tardelli e Bettega sentono odor di Nazionale e recitano da protagonisti. Tardelli è l'anima del lungo assalto, Bettega lo rifinisce con una prodezza quando ormai le speranze di vittoria sono ridotte al lumicino. Corti, forse, ci aggiunge del suo, ma lo spunto di Bobby-gol è davvero degno di un cannoniere ritrovato. E fanno 5!

»»

LA PRODEZZA DELLO STOPPER (Foto Di Pietro)

UDINE FESTEGGIA IL GOL DI CATTANEO (Foto Diamanti)

LA PRODEZZA DELLO STOPPER (Foto Di Pietro)

CAUSIO RADDOPPIA (Foto Di Pietro)

FIORENTINA-AVELLINO 1-0

GRAZIANI, ROTTO IL DIGIUNO (Foto Sabe)

DUELLO ANTOGNONI-VALENTE (Foto Sabe)

Altri personaggi vengono alla ribalta. A Udine, la prima vittoria friulana porta la firma di Franco Causio, il barone redivivo, che torna addirittura in lizza per la Nazionale. Causio orchestra il gioco e va a siglare di persona il secondo gol, con un'autentica prodezza. Quando lascia il campo, gli applausi si sprecano. A Firenze, primo gol di Ciccio Graziani, anche questo da tempo atteso. Graziani trasforma in rete dopo neppure un minuto una corta respinta dal portiere avellinese Tacconi. Sembra l'inizio di una goleada. Invece la Fiorentina dovrà soffrire sino in fondo. E Graziani, infortunandosi, mette a repentaglio la trasferta azzurra in Jugoslavia. Intanto De Sisti va avanti senza squilli di fanfare, ma con estrema praticità. Attenti ai viola!

»»

PRUZZO HA SPICCATO IL VOLO (Foto Briguglio)

CONTI E VANDEREYCKEN (Foto Briguglio)

Ora che Pruzzo ha ritrovato la via del gol, chi lo ferma più? A Genova impiega due minuti esatti per risolvere la partita, con un perentorio colpo di testa che induce i genoani all'ennesimo rimpianto per il goleador perduto. Su quella rete la Roma costruisce la sua preziosa vittoria, di cui deve dir grazie anche a Tancredi, bravissimo nello sventare un calcio di rigore battuto dallo specialista Vandereycken. Tanto più importante il successo se si considera che la Roma ha dovuto, nella circostanza, rinunciare a due pedine-chiave quali Falcao e Ancelotti, genio e pilastro del centrocampo. Liedholm finalmente sorride...

VANDEREYCKEN, RIGORE AL VENTO (Foto Briguglio)

Si acuisce la crisi del Genoa, che con ben altre speranze aveva aggredito il torneo. La squadra di Simoni non gioca male, anzi, costruisce una mole imponente di gioco. ma accusa in modo crudele la mancanza di un risolutore in prima linea. Grop si batte con coraggio ma spreca occasioni d'oro, colpendo anche una traversa. L'assenza di Russo costa cara ai genoani, alla seconda sconfitta interna (la prima fu col Torino). E dire che Marassi era rimasto inviolato per oltre due anni...

Silver Line, tre strisce d'argento adidas per firmare l'estro del gioco all'italiana.

Questo è il modello Perù, il più prestigioso della »Silver Line«.

Suola a tacchetti intercambiabili. Le nervature aumentano l'elasticità e la robustezza della scarpa.

Tomaia nera e tre strisce argento caratterizzano tutti i modelli della »Silver Line«, ispirata alla tradizione italiana.

La talloniera semicircolare incorporata blocca il tallone e ne previene le irritazioni.

Punta rinforzata.

Tomaia in pelle morbidissima.

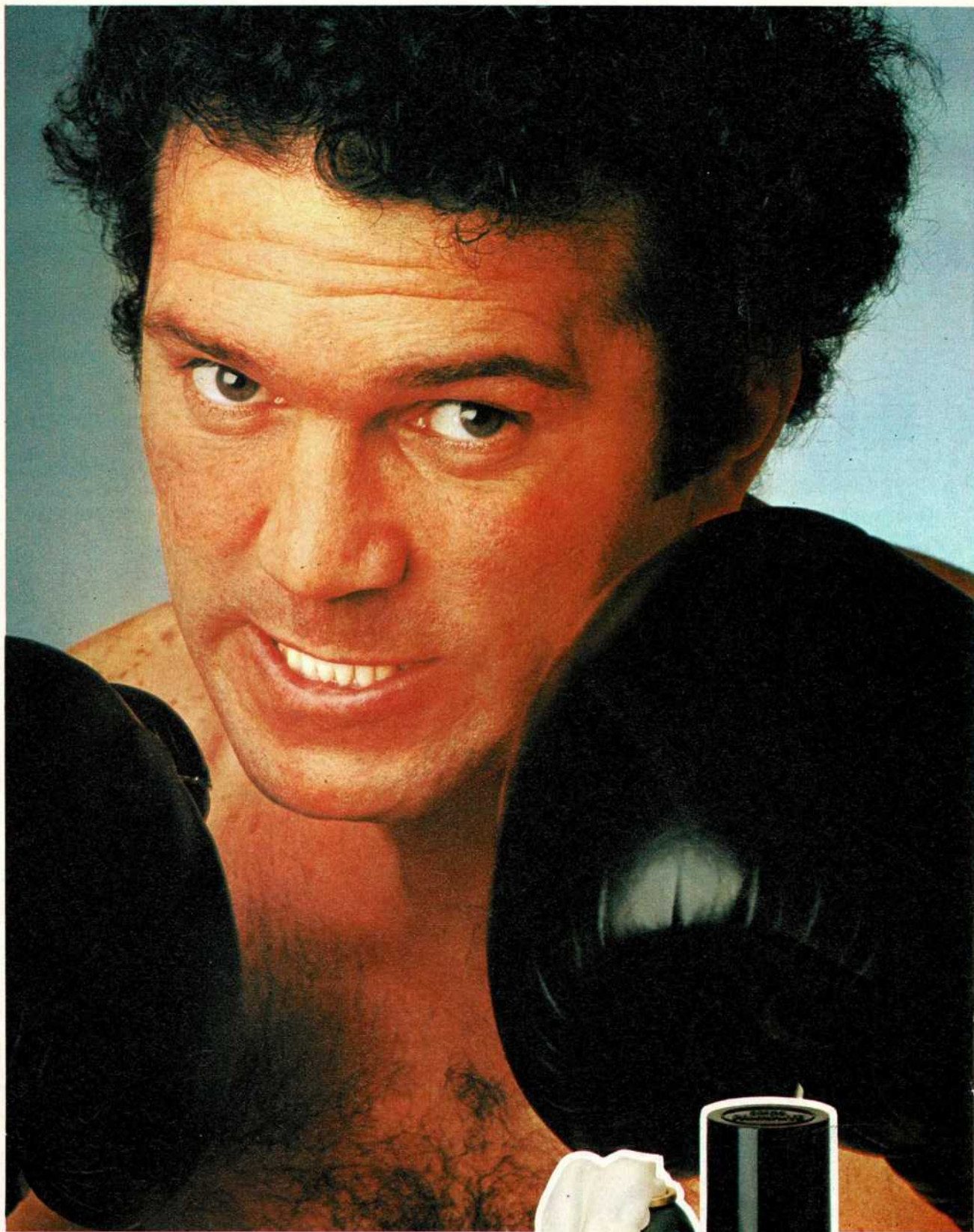
Tutti gli sport, dalle scarpe in su.

"Anche un pelle dura ha la pelle delicata"

Rocky Mattioli, Campione del Mondo dei medi junior 1977-79, dice:

"Credete che uno come me, abituato a dare (e a prendere!) un sacco di pugni, abbia la pelle dura? Proprio no, la pelle della mia faccia è molto delicata, per questo uso Crema Rapida Palmolive.

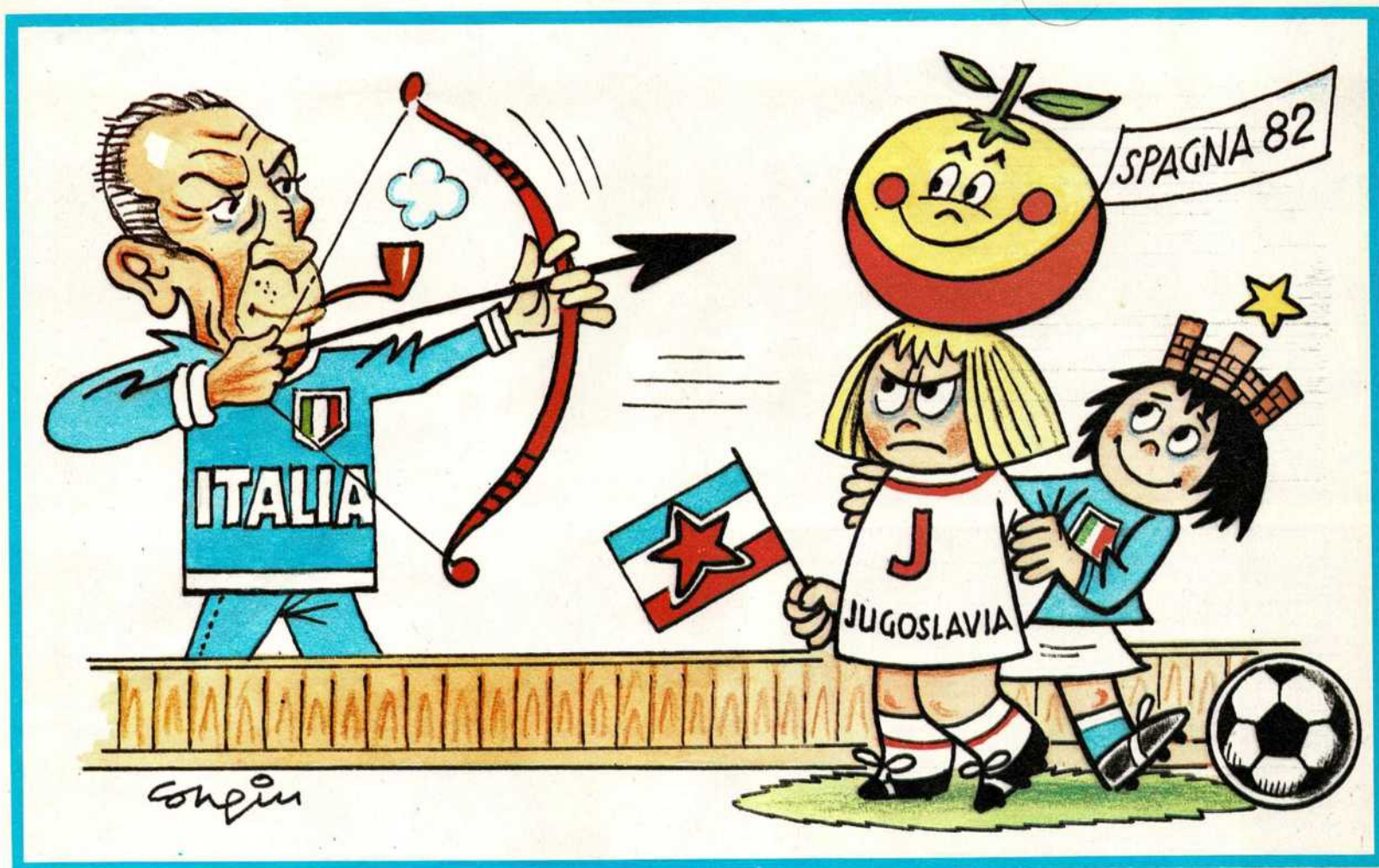
Trovo che è piú ricca di emollienti, che fanno la mia barba morbida come non ho mai avuto prima. E la lama è sempre lubrificata, scorre benissimo.

...Pelle irritata, dopo? E cosa vuol dire?"

CREMA RAPIDA PALMOLIVE METTE PACE TRA LAMA E PELLE

JUGOSLAVIA-ITALIA

La formazione di Bearzot affronta la decisiva battaglia del girone, nella tana di una squadra lanciatissima e tradizionalmente ostica. Sarà importante, al di là del risultato, onorare l'impegno, in un momento in cui il calcio sembra essere la nostra sola immagine credibile. E allora...

Forza Italia!

di **Adalberto Bortolotti**

La lira svaluta, le carceri scoppiano, gli scandali prosperano, il terrorismo è in agguato, è abbastanza logico (anche se triste) che gli italiani disperatamente cerchino un'oasi e finiscano per trovarla, magari, nel gioco del calcio. Che ha un sacco di difetti, per carità, ha vissuto anch'esso le sue tempeste, ma nel contesto generale risplende puro e lindo come un cherubino. Forza Italia, dunque, dal momento che la sola (o quasi) Italia credibile è rimasta quella di Bearzot. La quale riprende il suo cammino mondiale, andando a giocare il match clou del girone a Belgrado, contro un avversario di elevata quotazione e tradizionalmente ostico. Questa Italia, però, ha un vantaggio: può anche perdere la battaglia e vincere la guerra, perché nei giorni felici è stata previdente, ha messo in cascina rendita sufficiente e le basterà, in ogni caso, regolare i conti con Grecia e Lussemburgo per assicurarsi il viaggio in Spagna. Perché questa Italia (calcistica) ha ancora credito e autorità per ottenere un girone favorevole, calendario su misura e scadenze preferite (è la sola a giocare il sabato, guarda un po', anziché il mercoledì come tutte le altre: importantissima e non da tutti apprezzata vittoria diplomatica di Artemio Franchi). Caricata di non gradite responsabilità, l'Italia di Bearzot è tuttavia abbastanza tosta e virile per onorarle: potrà perdere la partita, ma non dovrebbe perdere la faccia. E' già tanto, di questi tempi. Ecco perché rispolveriamo una logora invocazione: « Forza Italia! ». E' una delle ultime occasioni in cui valga ancora la pena consegnarsi alla vecchia, cara, retorica.

BRUNO CONTI BEFFA PANTELIC: E' L'ULTIMO 2-0

»»

SUSIC, IL RITORNO DEL BOMBER

PANTELIC, IL PORTIERE-RIGORISTA

SLISKOVIC, L'UOMO NUOVO

La grande sfida del 17 contro gli azzurri è preparata nei minimi dettagli: sei « legionari » sono stati richiamati dai loro campionati all'estero, è stato reintegrato nei ranghi il bomber Susic e lanciato il ventiduene Sliskovic

La carta segreta

di **Zdravko Reic**

BELGRADO. Per la prima volta nelle coppe europee tutte le squadre jugoslave hanno passato il primo turno: si può immaginare l'entusiasmo suscitato fra i tifosi specialmente fra quelli dell'Hajduk di Spalato e del Radnicki di Nis; entusiasmo del tutto meritato perché se le vittorie della Stella Rossa e del Velez Mostar sono state conquistate contro squadre cuscinetto quali le rappresentanti di Malta e Lussemburgo, l'Hajduk e il Radnicki hanno eliminato compagini di grande rinomanza come lo Stoccarda e il Napoli. Il merito spetta in ogni modo all'Hajduk che a Stoccarda ha surclassato l'avversario mandando in delirio gli oltre 30.000 connazionali che si trovano al lavoro in Germania, e che, per una sera, hanno « occupato » il Neckarstadion andando in visibilio dopo il 2-0 dei loro beniamini. Nonostante il pareggio ottenuto dai padroni di casa negli ultimi sette minuti, i tifosi jugoslavi hanno trionfalmente lasciato lo stadio fieri di aver in qualche modo aiutati i gemelli Vujovic e le altre « stelle » spalatine a surclassare e eliminare i più che favoriti tedeschi.

ELISIR. La stagione calcistica in Jugoslavia, quest'anno, è tutta in funzione della nazionale che si trova un passo dalla Spagna e anche per questo le vittorie nelle Coppe sono state un elisir anche per Miljan Miljanic che il campionato in corso aveva spesso deluso sia per i risultati, sia per il comportamento delle squadre, senza squadra guida, il campionato sforna domenicalmente classifiche in cui, ai primi posti, si scambiano il Partizan di Belgrado e la Dinamo di Zagabria mentre le squadre che dovrebbero essere la « spina dorsale » della nazionale — la Stella Rossa e l'Hajduk — stentano molto al punto che in dieci partite hanno racimolato appena 11 punti con un quoziente reti quasi negativo. L'incontro del 17 ottobre a Belgrado contro gli azzurri è per Miljanic una partita chiave: agli jugoslavi bastano tre punti per trovarsi fra le 24 compagini che si affronteranno nel campionato mondiale e di questi due punti sono sicuri contro il Lussemburgo mentre il terzo si dovrebbe conquistare contro l'Italia a Belgrado o contro la Grecia ad Atene. E' logico che sarà certamente più facile vidimare il passaporto per la Spagna a Belgrado che non ad Atene per cui molti credono che l'incontro con gli azzurri potrebbe concludersi con un pareggio che accontenterebbe tutte due le squadre.

PROGRAMMA. In vista del match con l'Italia, Miljanic non intende lasciare nulla all'improvvisazione. Al contrario, ha meticolosamente preparato tutto a cominciare dal raduno dei suoi giocatori il 12 ottobre a Belgrado all'albergo « Majestic », mentre i giocatori che si trovano nelle varie squadre europee sono a Belgrado già dal 7 ottobre. Nella spedizione a Copenhagen contro i danesi nelle file dei « blu » jugoslavi si trovavano sei giocatori « stranieri », un vero record. Miljanic ha portato con sé in Danimarca dei giocatori che sapeva che non avrebbero giocato, esponendosi così alle critiche della stampa sportiva jugoslava. A Copenhagen ha fatto panchina Blaz Sliskovic, la vedette dell'Hajduk di Spalato, per il quale Miljanic è pronto a giurare che **« è un giocatore più forte di Maradona »**. Il suo commento alle critiche è stato: **« Sliskovic non è ancora pronto per affrontare una partita così importante. In primavera vedremo tutti il vero campione »**. Miljanic sembra aver ragione: venendo dal Velez di Mostar a Spalato, Sliskovic (che ha avuto anche problemi familiari: divorzio dalla bella moglie, Svetlana Kitic, una delle migliori giocatrici di pallamano, e miss fra le sportive jugoslave) ha avuto una piccola crisi di gioco ma nelle ultime partite, e particolarmente contro lo Stoccarda, ha dimostrato di essersi ripreso e di essere di nuovo il campione che nell'incontro contro l'Italia, e Mostar per le qualificazioni Olimpiche, da solo eliminò gli azzurri (vittoria jugoslava 5-2). Contro l'Italia a Belgrado, Sliskovic sarà in campo: lo ha affermato in questi giorni, Miljanic che ha convocato anche Safet Susic, l'attaccante molto conosciuto e temuto in Italia per aver rifilato agli azzurri tre reti nell'incontro giocato a Zagabria nel giugno del 1979 e vinto dagli jugoslavi per 4-1. Susic è ancora militare quindi non gioca in campionato, ma Miljanic ha intenzione di chiamarlo ugualmente se non altro per farlo rientrare nell'atmosfera del precampionato mondiale.

SLALOM PARALLELO. Come si vede, Miljanic sta preparando con grande attenzione lo « slalom parallelo » — come l'ha definito Bearzot — tra jugoslavi e italiani in vista della Spagna. Jugoslavia, Italia e Grecia hanno la qualificazione a portata di piede: sarebbe però una sorpresa se a tagliare il filo di lana non fossero la prime due. In vista della formazione che giocherà contro gli azzurri, Miljanic ha convocato i soliti e cioè: i portieri Pantelic e Svilar; i difensori Krmpotic, Hhstic, Zajec, Stojkovic, Zoran, Vujovic; i centrocampisti Gudelj, Petrovic, Sliskovic Sljivo, Jerkovic, Jerolimov; gli attaccanti Zlatko Vujovic, Halilhodzic, Surjak, Pasic, Sestic. Miljanic, dunque, conta ancora su sei « legionari » benché non sia sicuro che tutti avranno il consenso delle squadre di appartenenza per giocare a Belgrado. Il Nizza dove gioca Sljivo, ad esempio, il 17 ottobre ha un importante match con il Paris St. Germain dove gioca Surjak. Potrebbe così accadere che Sljivo non ce la faccia ad essere a Belgrado contro l'Italia. Problemi ci saranno anche per Jurica Jerkovic che gioca nello Zurigo. Ma le possibili assenze di questi giocatori non dovrebbero creare grossi grattacapi a Miljanic, che difficilmente si lascerà scappare l'occasione di portare la squadra jugoslava di nuovo al campionato mondiale. A lui è già riuscito un'altra volta: era il 1974. □

TUTTI GLI UOMINI DI MILJANIC

La Nazionale jugoslava è in perenne evoluzione. La disponibilità non sempre certa degli « stranieri » impone a Miljanic acrobazie continuate. Questa è comunque l'ampia « rosa » dei nostri rivali.

GIOCATORE	ETA'	CLUB	PRESENZE	RUOLO
Dragan PANTELIC	30	Bordeaux	12	**portiere**
Ratko SVILAR	32	Anversa	2	**portiere**
Zlatko KRMPOTIC	23	Stella Rossa	4	**difensore**
Milos HRSTIC	26	Rijeka	8	**difensore**
Zoran VUJOVIC	23	Hajduk	9	**difensore**
Velimir ZAJEC	25	Dinamo	16	**difensore**
Nenad STOJKOVIC	25	Partizan	25	**difensore**
Ivan BULJAN	32	Cosmos	32	**centrocampista**
Ivo JEROLIMOV	23	Rijeka	4	**centrocampista**
Ivan GUDELJ	21	Hajduk	2	**centrocampista**
Vladimir PETROVIC	26	Stella Rossa	27	**centrocampista**
Blaz SLISKOVIC	22	Hajduk	9	**centrocampista**
Jurica JERKOVIC	31	Zurigo	42	**centrocampista**
Edhem SLJIVO	31	Nizza	8	**centrocampista**
Zlatko VUJOVIC	23	Hajduk	13	**attaccante**
Vahid HALILHODZIC	29	Nantes	10	**attaccante**
Ivica SURJAK	28	Paris St. Germain	48	**attaccante**
Milos SESTIC	25	Stella Rossa	8	**attaccante**
Predrag PASIC	23	Sarajevo	2	**attaccante**

Slalom parallelo

CIRCA un anno fa, presentando Italia-Jugoslavia dell'andata, parlavamo di «compagni di viaggio». Nel senso che il girone proponeva sin dalla partenza una chiarissima gerarchia tecnica, secondo la quale Italia e Jugoslavia, appunto, sarebbero approdate sottobraccio al traguardo di Spagna '82. Erano, quelli, tempi di aperta contestazione e di drammatizzazioni a buon mercato, come sovente accade alla nostra critica malata di isteria. Era bastata una « magra » (nel gioco, non nel risultato) in Lussemburgo per far suonare campane a morto, per mettere in croce Bearzot, per predire vaticini catastrofici. Gli azzurri misero le cose a posto, vincendo con la Jugoslavia e poi in Grecia. Quella rendita ha fatto sì che anche la distrazione di giugno in Danimarca non abbia prodotto danni concreti. Contemporaneamente, la Jugoslavia ha goleado la Grecia e ha vinto a Copenaghen. Miljanic rifiuta categoricamente qualsiasi ipotesi di tacito accordo (ci mancherebbe, con la rivalità che divide italiani e jugoslavi), ma parla di « slalom parallelo ». La differenza con i nostri « compagni di viaggio » ci sembra irrilevante.

ORA A ZAGABRIA potrà venire fuori qualsiasi risultato, ma l' Italia, per mancare il mondiale, dovrebbe suicidarsi nei successivi impegni casalinghi con Grecia e Lussemburgo. Il che è problematico, anche per un pessimista di professione. Quindi partita distesa, fatta apposta per confermare, contro un avversario di eccellente quotazione, i progressi manifestati nell'ultima amichevole con la Bulgaria. Lo spolvero di cui gode la Nazional-Juventus ci conforta. Ma non dimentichiamo che la Jugoslavia ha promosso al secondo turno di Coppa tutte le sue quattro squadre (una in confronto diretto con noi, il Radnicki che ha eliminato il Napoli), il che testimonia del momento magico di quel calcio, che pure esporta talenti a profusione: e infatti la nazionale di Miljanic avrà ben sei « legionari » nelle proprie file, gente illustre come Pantelic, Surjak, Slivo e compagnia.

PARTITA, quindi, difficile e affascinante, ideale per dare l'esatta misura di una Nazionale che, sempre in attesa di Pablito, cerca di risolvere coraggiosamente i propri problemi. Nell'ultima trasferta in Jugoslavia (Zagabria 79) Pablito c'era, segnò il primo gol (che è anche l'ultimo della sua milizia azzurra), ma poi la Jugoslavia vinse 4-1. Per dire che a Belgrado non saranno rose e fiori.

a. bo.

Vecchio santone del calcio europeo, Miljan Miljanic esclude un pareggio concordato per approdare sottobraccio a Spagna 82. Anzi promette battaglia e un'impostazione offensiva: « Non criticate Bearzot, è bravissimo... »

Solidarietà

di **Stefano Germano**

FILO DIRETTO con Miljan Miljanic, citì jugoslavo che sta preparando la nazionale « plava » allo scontro con l'Italia, qualificazione per Spagna 82 in palio. Allora « mister »: otto punti per la Jugoslavia, otto per l'italia: e se tutto finisse con un bel pareggio?

« Assolutamente no: escludo questo risultato sia perché io vado sempre in campo con il solo traguardo della vittoria poi perché un pareggio, se servirebbe molto a Bearzot e ai suoi, servirebbe molto meno a noi. A Belgrado, quindi, noi giocheremo solo per la vittoria e proprio non capisco come possano venire certe idee. Ma sono molte le cose che non capisco in questa vigilia... ».

— Sarebbe a dire?

« Sarebbe a dire che ho letto da qualche parte che Jugoslavia-Italia vale un milione di dollari. Ma la cosa più bella è che queste cose le avrei dette io mentre invece un'idea così, non mi è mai passata nemmeno per l'anticamera del cervello! Io sono disponibilissimo al dialogo con i giornalisti ma non capisco perché ci sia gente che si inventa delle balle tanto grandi. E per quale ragione poi? ».

— Cosa teme di più dell'Italia?

IZMEĐU ŠALE I GLUPOSTI

Questa la presentazione di « Tempo » a Jugoslavia-Italia: come si vede, un particolare riguardo a Dossena e all'amicizia tra i due C.T.

« La qualità del suo gioco prima di tutto e poi la modestia con cui si sta preparando. A proposito della qualità del gioco degli azzurri, ci sono i risultati che parlano e che dicono come gli uomini di Bearzot siano, da cinque sei anni a questa parte, al più alto livello sia europeo sia mondiale. Quanto alla modestia che dimostrano in questa vigilia, vorrei dire che è questo sentimento che temo più di ogni altra cosa. Alla vigilia della partita con la Danimarca, i nostri avversari dicevano ai quattro venti che avrebbero vinto loro: di qui una minore applicazione che noi sfruttammo al meglio. Gli italiani, invece, piangono piangono e non vorrei che i miei ragazzi cadessero nel tranello. Io, ad ogni modo, predico a tutti la massima attenzione e spero davvero che mi seguano sino in fondo ».

— Lei, dell'Italia e del suo gioco, conosce tutto per cui avrà senza dubbio già scelto tattica e uomini...

« La tattica sì, gli uomini no sia perché non so se potrò contare su tutti quelli che giocano all'estero sia perché di qui alla partita di Belgrado c'è ancora un po' di tempo. La rosa, ad ogni modo, sarà più o meno la solita così come più o meno la solita sarà la nostra tattica. Tanto più che, giocando in casa contro un avversario diretto, non potremo far altro che aggredire gli azzurri sin dal primo istante ».

— Lei, prima, ha escluso il pareggio: sulle motivazioni morali nessun dubbio; qualche dubbio in più, al contrario, su quelle tecniche.

« E invece, anche tecnicamente, con un pareggio noi correremmo dei rischi. La vittoria contro gli azzurri ci serve assolutamente perché è contro di loro che ci giocheremo la qualificazione ».

— Ma lo stesso discorso non lo si può fare anche per l'Italia?

« No, perché gli italiani sono già praticamente qualificati dovendo ospitare il Lussemburgo per i due punti della certezza. L'Italia, infatti, ha staccato il biglietto per la Spagna quando ha totalizzato otto punti in quattro partite lo scorso anno ».

— In Italia c'è però della gente che la pensa in modo diverso ma lasciamo perdere. Ci dica piuttosto: come vede i suoi prossimi avversari?

« Se dico che li vedo pericolosi ripeto una cosa risaputa per cui vorrei cambiare argomento. Da parecchie parti, da voi, si contesta Bearzot che molti accusano di eccessivo immobilismo. Ora, a parte il fatto che i risultati danno ragione al vostro tecnico, come si può definire immobile un allenatore che, nel giro degli ultimi anni, ha inserito giovani del valore di Collovati, Conti e Dossena senza bruciarli? Io sono dell'opinione che il tecnico di una nazionale abbia, nei suoi giocatori, dei valori che sono tali non solo e non tanto per lui quanto e soprattutto per le società cui appartengono. Di qui la necessità di immetterli al più alto livello senza correre nessun rischio. Bearzot segue questa teoria e, a mio parere, ha tutte le ragioni possibili. Non dimentichiamo poi che al mio collega italiano mancano alcuni elementi di notevole caratura come Giordano, Manfredonia e, soprattutto, Paolo Rossi. Chi avrebbe potuto fare meglio di lui in condizioni del genere? Bearzot c'è riuscito ed è per questo che dico che Jugoslavia-Italia sarà, per noi, la classica partita da prendersi con le molle. E da vincere assolutamente ». □

I PRECEDENTI/Una lunga storia di sfide, con protagonisti memorabili: il primo gol agli slavi lo segnò il debuttante Angiolino Schiavio, nel 1925. Quello del '79 a Zagabria è l'addio al gol in azzurro di Paolo Rossi

L'ultima volta di Pablito

ZAGABRIA, 13 GIUGNO 1979: l'Italia incontra la Jugoslavia col blasone di quarta nel mondo conquistato in Argentina e con Paolino Rossi all'apice del suo momento d'oro: e puntualmente « Pablito » trafigge Stojanovic. Chi ha seguito gli azzurri nella vicina repubblica e chi è alla tivù non ce la fa a contenere la propria gioia ma ci pensa prima Susic con una tripletta, poi Zaiec a farci tornare alla realtà infliggendoci un 4-1 che toglie la pelle. Poi è stata la rivincita a Torino, 2-0, con Cabrini e Bruno Conti a siglare l'ultimo episodio di una storia inizatasi a Padova nel lontano 1925 con una vittoria italiana per 2-1 firmata da due degli esordienti di quel match: Schiavio e Bencic.

TREDICI ANNI DOPO. Bisogna aspettare il 22 maggio del '38 prima di vedere il secondo match tra gli stessi avversari: lo stadio è il Ferraris di Genova e il risultato finale è 4-0 per noi, autori Colaussi, Piola, Meazza, Ferrari, ossia quattro dei giocatori più amati di tutta la storia del nostro calcio. Ancora una vittoria azzurra (in trasferta questa volta) a Belgrado il 4 giugno del '39: 2-1 alla fine e a rete ci vanno Piola, Colaussi e Perlic.

PAREGGIO E K.O. La guerra è passata da sei anni quando Italia e Jugoslavia si ritrovano a San Siro: sono novanta minuti senza gol che vedono l'esordio di Cervellati (un altro bolognese ventisei anni dopo) al posto di Burini nella ripresa. Il primo kappaò per noi arriva il 29 maggio 1955 a Torino: è uno 0-4 che firmano Veselinovic (che poi verrà a cercare gloria e soldi da noi), Zebec, Bergamaschi su autogol e Vukas, altro personaggio noto su queste scene. Ancora Vukas alla ribalta nel catastrofico 6-1 che l'Italia subisce a Zagabria il 12 maggio del 57: apre le marcature Zebec, raddoppia Milutinovic (che a fine partita realizzerà una coppiola) ed è quindi la volta di Liposinovic, Raikov e del solito Vukas.

ITALIA EUROPEA! Undici anni di attesa per un doppio Italia-Jugoslavia che vuol dire titolo europeo agli azzurri. La sede è Roma e la prima partita, finita 1-1 dopo i supplementari con gol di Dzajic e Domenghini, si svolge l'8 giugno del 68. Due giorni dopo la ripetizione e questa volta Riva e Anastasi danno all'Italia il titolo continentale. Quattro anni più tardi (Torino 20 settembre 1972) ancora gli azzurri alla ribalta per un 3-1 firmato Riva, Chinaglia, Anastasi e Vukotic.

DOPO I MONDIALI. A Zagabria il 28 settembre 74, l'Italia subisce per 1-0 ad opera di Surjak ma si riprende due anni meno pochi giorni più tardi (25 settembre 1976) quando, a Roma, vince per 3-0 con una doppietta di Bettega e un gol di Graziani. Poi, sempre a Roma, c'è lo 0-0 del 18 maggio 1978 che precede il kappaò di Zagabria. Come andrà a finire questa volta? Come in tutti i romanzi gialli che si rispettino, un po' di pazienza e lo sapremo...

s. g.

IL BILANCIO

	G	V	N	P	F	S
Italia	13	6	4	3	19	19
Jugoslavia	13	3	4	6	19	19

I MARCATORI

3 RETI: Susic (Jugoslavia); 2: Schiavio, Colaussi, Piola, Riva, Anastasi, Bettega (Italia) e Vukas, Zebec, Milutinovic (Jugoslavia); 1: Bencic, Perlic, Veselinovic, Liposinovic, Rajkov, Dzajic, Vukovic, Surjak, Zajec (Jugoslavia) e Meazza, Ferrari, Cervato, Domenghini, Chinaglia, Graziani, Rossi (Italia). Autogol: Bergamaschi.

AZZURRO

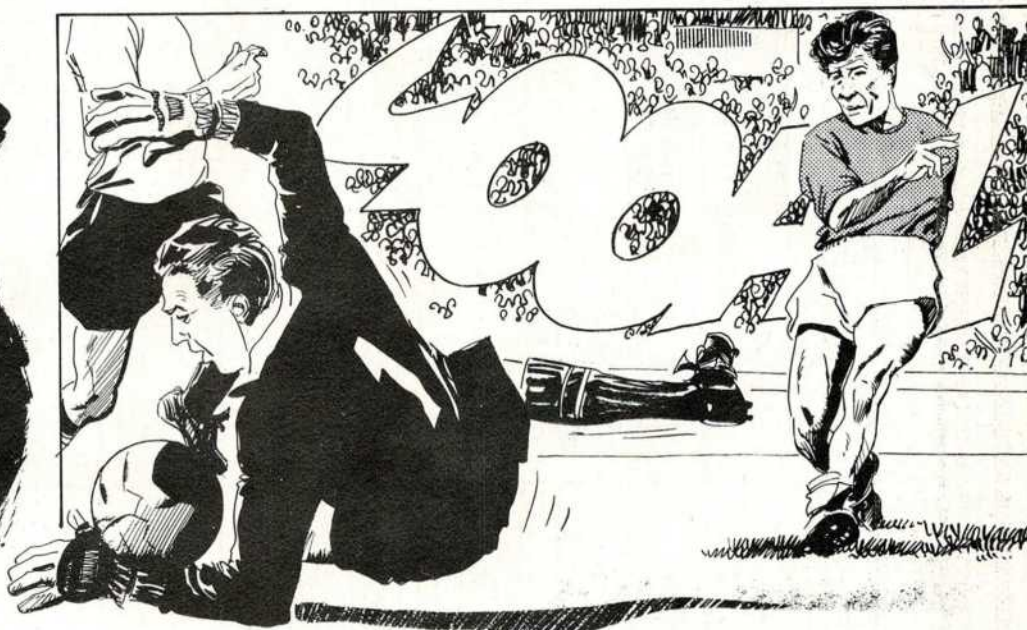
Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

LA CONFUSIONE REGNA SOVRANA. ALLA GUIDA AZZURRA SI SUSSEGUONO COMMISSARI DA UN ANNO ALL'ALTRO: FONI SE NE VA, ALLA GUIDA ORA SONO MOCCHETTI, BIANCONE E GIPO VIANI, CHE BEN PRESTO LASCIA IL POSTO A FERRARI. INTANTO SI AVVICINANO I MONDIALI IN CILE.

BONIPERTI REGISTRA LA SUA ULTIMA PARTITA IN AZZURRO A NAPOLI: IL 10 DICEMBRE DEL '60 CONTRO L'AUSTRIA PERDIAMO 2 A 1. SUO E' IL GOL ITALIANO.

SE NE VA COL RIMPIANTO DI NON AVER POTUTO ESPRIMERE IN AZZURRO, PER MANCANZA DI VALIDI APPORTI, CIO' CHE INVECE HA POTUTO NELLA SUA JUVE.

GUADAGNAMO IL VIAGGIO IN CILE SOMMERGENDO DI RETI IL MALCAPITATO ISRAELE A TORINO, 6 A 0. MATTATORE CON BEN 4 RETI E' SIVORI CHE, CON ALTAFINI, E' CHIAMATO DA QUALCHE PARTITA IN AZZURRO.

NEL FRATTEMPO A PREPARARE LA NAZIONALE PER I MONDIALI VENGONO CHIAMATI MAZZA, FERRARI E HERRERA.

GIUNTO IN ITALIA UN PAIO D'ANNI PRIMA CON L'APPELLATIVO DI «MAGO», HELENIO HERRERA DIMOSTRA SUBITO UNA SPICCATA PERSONALITA'. EGLI PORTERA' IN QUALCHE ANNO L'INTER A RAGGIUNGERE TRAGUARDI STORICI. MA IL SUO INDIVIDUALISMO NON CONSENTE COLLABORAZIONE, PER QUESTO LASCIA QUASI SUBITO GLI AZZURRI NELLE MANI DI FERRARI E MAZZA.

A SANTIAGO DEL CILE L'ESORDIO AL GIRONE ELIMINATORIO PER LA COPPA DEL MONDO E' CONTRO LA GERMANIA OCCIDENTALE. LO 0 A 0 STA BENE AD ENTRAMBE LE SQUADRE E ALLA FINE E' QUESTO IL RISULTATO.

NEL FRATTEMPO, ALCUNI INVIATI DEI NOSTRI GIORNALI, FORSE CON DISCUTIBILE TEMPISMO, SCRIVONO CORRISPONDENZE SULLE PRECARIE CONDIZIONI POLITICHE E DI VITA IN CILE.

LA PROVOCAZIONE VIENE RIPRESA E INGIGANTITA DAI CILENI! ALLA RADIO, CONTROLLATA DAI TEDESCHI CHE IN SUD AMERICA HANNO TROVATO RIFUGIO DOPO LA GUERRA, VENGONO PROVOCATORIAMENTE LETTI PER GLI ASCOLTATORI ARTICOLI APPARSI SUI GIORNALI ITALIANI. LA GENTE E' CONTRO DI NOI. GLI ORIUNDI SONO CONSIDERATI DEI TRADITORI.

Prensa italiana insulta a Chile

PAIS DE SALVAJES, DICEN

MENTRE QUESTO AVVIENE FUORI, ALL'INTERNO DELLA NAZIONALE LA MANCANZA DI PERSONALITA' DI FERRARI E L'INESPERIENZA DI MANAGER A LIVELLO INTERNAZIONALE DI MAZZA SEMBRANO FACILMENTE INFLUENZABILI DA ALCUNI GIORNALISTI CHE CONDIZIONANO IN QUALCHE MODO LA SCELTA PER LA FORMAZIONE AZZURRA.

E' COSI', GIANNI!... NE' IO NE' TE SCENDEREMO IN CAMPO CONTRO IL CILE, SEMBRA LO ABBIANO DECISO BRERA E ZANETTI...

VOCI DI CORRIDOIO AFFERMANO CHE SIVORI, IL QUALE HA LA CAMERA ATTIGUA A QUELLA DEI C.T., POSSA UDIRE ATTRAVERSO IL MURO QUANTO SI DECIDE, A TARDA NOTTE. SE CIO' E' VERO IL COMMENTO DEL GIOCATORE NON PUO' CHE ESSERE...

IN QUESTO CLIMA ROVENTE E DI POLEMICHE, CI PREPARIAMO ALLA PARTITA CONTRO IL CILE.

13

5 CONTINUA

CAMEL
Il piacere.
CAMEL
FILTERS
CHOICE QUALITY
TURKISH & DOMESTIC
BLEND
CIGARETTES

Per un campione quello che conta è un buon punto d'appoggio.

studio emmeti

Un punto d'appoggio sicuro per il gioco di un campione. Formsport. Scarpe realizzate con tecnologia d'avanguardia, resistenti, sicure, perfette in ogni dettaglio, disponibili in diversi modelli. Formsport. Scarpe per lo sport e il tempo libero. Le tue scarpe.

La tecnologia ai tuoi piedi.

25030 Castelcovati (Brescia)

IN PRIMO PIANO

ROBERTO PREMIER

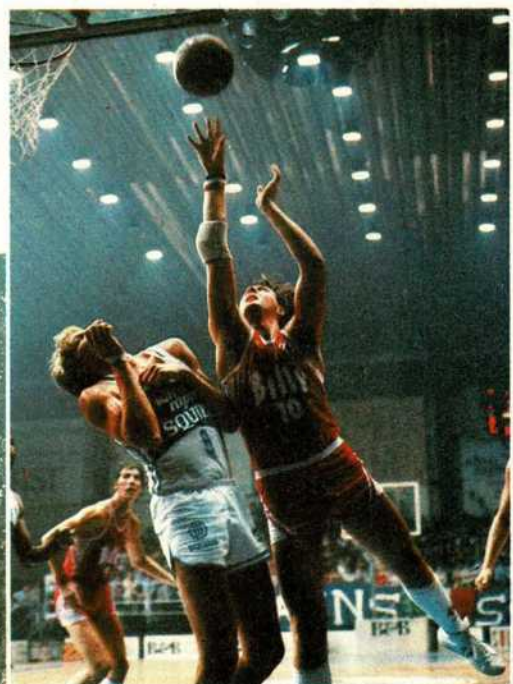
Un cestista DOC

IN QUELLE che un tempo erano chiamate le Tre Venezie, il Billy Milano ha sempre « pescato » bene. Tutti (o quasi tutti) i grossi calibri della società milanese sono sempre arrivati dalle regioni del... « Picolit » o dalle vicinanze. Diciamo Rubini, Romanutti, Pieri, Vittori, Brumatti, Iellini, tanto per citare solo alcuni fra i più grandi. Adesso è arrivato Roberto Premier, inseguito per due anni « assegno-in-mano » dal gruppo Gabetti che controlla la società milanese. Per la verità non poche erano le perplessità. Il Billy aveva bisogno di un tiratore, e questo rotondetto ragazzotto trevigiano, emigrato alla corte isontina di Mc Gregor, una gran « mano » non l'aveva. Ma quelli del Billy sono rimasti fedeli alla tradizione: il dettato di Rubini fa sempre legge, la prima cosa cui si deve guardare è il cuore, una dote « che non c'è denaro per comprare ». E Premier di cuore ne ha da vendere. Forse, per il momento, non ha molto d'altro ma la materia prima c'è.

DICE PETERSON che il ragazzo per ora non è certo un campione, ma ha una gran voglia di imparare. Ha bisogno di acquisire concentrazione per tutti i quaranta minuti. Per adesso, giungendo da una squadra valorosa sì, ma non di primissimo piano, la sua autonomia di concentrazione, anche difensiva non supera i tre minuti. Premier deve anche rendersi conto che, in una squadra con grosse prospetive, quando si è ben segnato diciassette punti, non si è fatto nulla: bisogna rendersi utili anche quando non si ha la palla, anche quando non si riesce a svettare nella realizzazione. Ci sono i blocchi da fare, i passaggi da eseguire, i tagli da effettuare. Tutta roba che ci vuol pazienza poi s' impara. Ha una vocetta gentile, poco in carattere con la sua mole poderosa, forse accentuata da un po' di lardo di troppo « messo su » durante il servizio militare. Ma può diventare il nuovo Brumatti, che quando arrivò a Milano provenien-

(FotoLiverani)

te dalle stesse parti del giovanotto, non era molto meglio di lui. Ha una sorella più giovane che è campione d'Italia in carica col Pagnossin di Treviso, e darebbe chissà — il nostro — cosa per eguagliare questa così valida sirocchia tricolore.

(FotoLiverani)

Per Roberto Premier è iniziata l'avventura metropolitana (in alto, contro Flowers). E per superare l'impatto con la grande città, si è portato a Milano il fiore più bello della sua provincia: Laura (a sinistra), una splendida goriziana di ventidue anni

FU ANCHE CONVOCATO da Gamba per una partita azzurra di puro esperimento, e quello è fino ad oggi l'apice della sua ascesa sportiva: ma ha la possibilità di giungere ben più lontano, se riesce ad imparare, vicino a D'Antoni, l' arte di tener palla e di giocar « fuori ». Per prenderlo, il Toni Cappellari, general manager della squadra milanese, ebbe interminabili scontri enologici coi dirigenti goriziani, che in materia di Pinot Bianco sono insuperabili. Il Cappellari, che pure è originario del Friuli, e dunque non ha molta paura dei nappi ricolmi, ogni volta che si alzava da tavola era sempre più malfermo sulle gambe. Tuttavia riuscì nell'ardua impresa di portare a Milano il paffuto personaggio, e adesso aspetta lui pure che questo Premier esploda, come d'altra parte deve ancora esplodere tutta la squadra milanese, costruita con grande clangor di trombe (e profusione di milioni) ma rimasta finora in sordina.

Aldo Giordani

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

L'ITALIANO

IL MONDIALE DI SCACCHI

Disunione Sovietica

KARPOV ha una biblioteca di quindicimila volumi, tutti sugli scacchi, e se ne è portato dietro la metà a Merano. Karpov ha «il Re nel cervello», come dicono gli scacchisti per indicare uno che pensa solo agli scacchi, ma non si fida della propria memoria. Ha la faccia un po' piatta, i capelli all'occidentale, il viso pallido, gli occhi azzurri e acquosi. Non è molto alto di statura, ma questo non giustifica il fatto che il suo avversario Korchnoj lo chiami «odioso nano» e per giunta «miserabile». In realtà Karpov non è affatto miserabile, almeno sotto l'aspetto apparente. Ha una bella moglie; dolce e appena un po' scialba, è pagato come direttore di fabbrica sebbene sia in realtà un operaio, ha l'automobile e gode di molta popolarità, soprattutto in Russia. Korchnoj lo considera un miserabile per due motivi: perché rappresenta ufficialmente quel tipo di Russia che lui, Korchnoj, odia, e perché ricorre all'uso di maghi per influenzare il gioco. Anche Korchnoj, se è per questo, fa ricorso ai maghi; ma siccome finora ha vinto Karpov, è evidente che i maghi veri sono i suoi. Se Korchnoj è un provocatore rumoroso e plateale, Karpov è un provocatore gelido e subdolo. Entrambi perseguono lo stesso scopo con mezzi diversi: danneggiare i nervi dell'avversario. In queste cose Korchnoj è un fenomeno. Prendete per esempio la storia di sua moglie Bella e di suo figlio Igor che sono prigionieri degli «zar rossi» e non possono venire in occidente e riabbracciare il loro rispettivo marito e padre. «Io non giocherò — diceva Korchnoj inarcando le sopracciglia cespugliose — se le autorità russe non concederanno il visto ai miei familiari. Mi servirò della tribuna del torneo mondiale per ottenere la loro libertà». Korchnoj diceva cose in tedesco e poi le ripeteva subito nella lingua dei russi bianchi, per fare doppio dispetto alla delegazione sovietica che ascoltava.

E INFATTI i russi si incattivivano e guardavano malissimo Korchnoj e ribattevano ad alta voce le loro ragioni, che però nessuno ascoltava perché la storia di Korchnoj era senza dubbio più bella. Tutto questo è andato avanti a lungo, prima che cominciassero le partite, finché è arrivato un ciclostile della Tass, che Korchnoj ha subito definito una «schweinerei», cioè una porcata. Dice il comunicato che la moglie di Korchnoj non vuole affatto ritornare con il marito, e anzi ha chiesto il divorzio ma Korchnoj non vuole concederlo, e le ha offerto prima tre milioni all'anno e poi sei, per indurla a non chiedere più il divorzio. Dice anche che il giovane Igor è in prigione sì, ma perché rifiuta di fare il soldato, e conclude esponendo il sospetto che Korchnoj sia, oltre che «un truffatore della scacchiera», anche un uomo «arrogante, ipocrita e disonesto che specula sui problemi di famiglia». Aggiunge malignamente che la segretaria privata di Korchnoj, «frau» Petra, lo accompagna sempre, dal «mattino alla sera e anche oltre». Nella realtà una buona parte delle cose dette è vera, per esempio questa «frau» Petra che esibisce collane d'oro e brillanti grossi così ha preso probabilmente il posto della moglie Bella nel cuore di Korchnoj, ma nel cervello no, nel cercervello di Korchnoj, come in quello di Karpov, c'è soltanto il Re degli scacchi.

KORCHNOJ (A SINISTRA) E KARPOV

IL GIOCO è apparentemente quieto, tranquillo, superinoffensivo: guardano la scacchiera con calma, e ogni tanto muovono un pezzo. E' lo stesso tipo di gioco che facciamo qualche volta anche noi, a casa. In realtà se vogliono vincere, a quel livello, debbono soprattutto penetrare nel cervello dell'avversario, capire cosa pensa, cosa immagina, cosa programma. E una volta capite queste cose, fare in modo che non accadano; e la sconfitta, o la semplice interruzione di una linea di attacco, acquista così il senso di una ferita fatta all'intelligenza del perdente. Come se l'avversario gli fosse entrato dentro alla testa, avesse guardato tutti i pensieri e poi li avesse sconvolti, dispersi. E un match lungo e logorante, la concentrazione è altissima, lo sforzo fisico è straordinario: per questo i russi parlano di «forma» e di «fiato», come se Karpov fosse un pugile, come se la sala delle terme di Merano fosse un ring. E lo è, per quelli che hanno il Re nel cervello. Quando si accorge di essere in condizioni di inferiorità, Korchnoj comincia a sparare calci. Calcia davanti a sé, dove ci sono logicamente le gambe dell'avversario. Dice che non è un dispetto, solo una reazione nervosa. Karpov ha voluto un robusto pannello di legno sotto al tavolo, a protezione dei propri stinchi. Korchnoj voleva invece una gabbia di vetro per fermare i fluidi magnetici dei maghi di Karpov, ma era solo una richiesta della vigilia, un po' di fumo ulteriore. Il mago di Karpov è il dottor Sughar, che ha due terribili occhi: secondo Korchnoj la sua influenza fu tale da fargli perdere il campionato delle Filippine. Da allora Korchnoj si è sempre portato dietro due maghi dell'«Amanda Marga» che è una setta di incantatori dell'Estremo Oriente. Bisognerà vedere chi sarà più bravo. Se Korchnoj perdesse questo campionato del mondo — che durerà almeno due mesi — sarebbe finito: ormai ha superato i cinquant'anni. Se invece perdesse Karpov, un fremito di orrore scuoterebbe l'intera Russia. E Korchnoj diventerebbe tutto matto.

Franco Vanni

SATYRICON

DOPO LA COREA

Coppa David

IL NOSTRO TENNIS è come la lira. Teme, sul mercato, anche i sassolini dell'età della pietra che vado raccogliendo in campagna, località Tane del Diavolo. E non solo i sassolini delle Tane del Diavolo, ma anche le conchiglie di Cattolica, le farfalle del Lago Trasimeno, i porcospini dell'Amiata. Prendiamo l'ultimo incontro di Davis: Barazzutti ha fatto Corea intera, e Panatta e Ocleppo si sono contentati della mezza porzione. Choon Ha Kim, tutto inchini, sorrisi, deliziose cortigianerie, come a dire: «Sto giocando con dei marziani giganteschi e io sono un piccolo e fragile terrestre dell'Estremo Oriente», s'inventò un po' di David contro Golia. Corrado, naturalmente, somiglia a Golia come noi a Rodolfo Valentino e Choon Ha Kim a David come Monica Vitti a Marilyn Monroe, ma l'incredibile e sempre godibilissimo evento del piccolo che le suona al grande, resterà scritto a caratteri di platino nella nostra elefantiaca memoria. Ormai con questi quattro moschettieri ci si può lanciare, cinquant'anni dopo, una strepitosa riedizione delle figurine Perugina. Ricordo che nel '30 o giù di lì Corso Vannucci a Perugia si era trasformato in un mercato di cambi di spettacolare tensione. Il feroce Saladino saliva peggio dell'oro e guadagnava terribilmente sul franco francese vanamente sostenuto dal sagace fioretto di Aramis. E non parliamo della lira. Chi s'azzardava a parlare di svalutazione, veniva immediatamente trapassato da D'Artagnan.

COME INVOLONTARIA parodia dei quattro moschettieri, Adriano e Paolo, Corrado e Gianni non hanno uguali nel mondo. E inoltre il loro tennis mi fa pensare alle vignette di Attalo, quelle della serie «Le guerre pacioccone». E' come se il ministro Colombo riuscisse a battere il tedesco Gensher rivalutando la lira nei confronti del marco. Impossibile, no? A questo punto io penso che col cambio non ci si guadagna nemmeno ad andare in vacanza nella Corea del Sud. Intendiamoci: prima della sconfitta della lira-Barazzutti e dei pessimi investimenti di Panatta e Ocleppo nei rispettivi singolari (beh, contro i coreani del Sud, in doppio ci vincono anche due onesti giocatori di scopone scientifico: l'importante è non sparigliare e si sa che i due catatonici azzurri si leggono nel pensiero da oltre dieci anni) nella Corea del Sud con la lira tu avevi champagne a fiumi. Ma adesso te le danno i Kim, i Song e la riserva Chang Dae Yeon, te le danno loro le code di rondini e i filetti di serpente! Addirittura nel prossimo torneo internazionale programmato nella Corea del Sud, Adriano, Corrado e Ocleppo devono prima partecipare al torneo di qualificazione e depositare in banca tremila dollari a testa, come cauzione. Quanto a Paolo, campione mondiale di tennis mentale, i coreani del Sud sarebbero propensi ad intestare al suo gloriosissimo nome un nuovo gioco elettronico su schermo gigante, in cui ogni comune mortale, con un paio di gettoni da duecento lire, può sponsorizzare, a sua scelta, i primi dieci giocatori del mondo. Basta premere il pulsante giusto e alla bisogna il Borg ti fa passanti stupendi e il McEnroe si mette a battere da dio, con un effetto storcibudella eseguito sul rovescio dell'avversario, nell'estremo confluire delle righe. Due settimane fa alla «Domenica sportiva» Adriano ha detto che «giocherà a tennis con la maglia azzurra per oltre 30-40 anni». E ora ditemi che differenza c'è tra un clericosauro alla Fanfani e un tennisauro alla Panatta. Chi lo mette più in dubbio! Il nostro eroe a tennis ci giocherà per tutta la vita tranquilla e felice che gli resta, battendo sull'elettronico schermo, non solo McEnroe, ma Borg e gli altri magnifici 8.

EPIGRAMMI

1) Anagramma di Adriano Panatta
Appari torta di panna,
attonito, annoiato drop,
trotto atono, trippa dannato.
Anno dopo anno
a tradirti ti dai,
andando tanto piano.
Panino d'oro, a nanna!

2) Anagramma di Corrado Barazzutti
Tua aria da zar ci urta!
Adduci diatriba bacata!
Arrabbiato, crudo attacco
da bar zotico!
Taci, ratto da corrida!
Bocciato zorro, accorati!

3) Anatomia d'uno sponsor
Quel rugby del Frascati alle sue [spalle
vino non ha ma un'acqua che di [valle
in valle marcisce i ponti e [nell'avversa
mischia vorrebbe aprire nuove [falle.

Gaio Fratini

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

Tennis sotto il Vesuvio

PER IL SECONDO anno consecutivo il grande tennis giunge a Napoli. Dal 16 al 19 ottobre si disputerà nel capoluogo campano la seconda edizione degli Internazionali di Napoli, manifestazione patrocinata dal quotidiano « Il Mattino ». Alla prima edizione parteciparono otto giocatori, fra cui ricordiamo i più significativi: Vilas, Clerc, Nastase ed ovviamente Panatta. Il montepremi fu di centoventimila dollari. Quest'anno è rimasta invariata la formula dell'ottagonale, ma è cresciuto il livello medio dei partecipanti, grazie soprattutto alla presenza di « sua mestà »... decaduta Bjorn Borg. L'asso svedese parteciperà e darà lustro alla manifestazione insieme con tanti giocatori di grosso nome, come il ceco Smid, Gene e Sandy Mayer, Armitraj, Buehnig, nonché i nostri Panatta, Barazzutti e Bertolucci. Questa folta schiera di grossi nomi (almeno i primi) è stata attratta a

BJORN BORG

Napoli non soltanto dal meraviglioso sole vesuviano, ma soprattutto dl montepremi cospicuo: 380.000 dollari (oltre quattrocentocinquanta milioni di lire). Gli organizzatori copriranno la cifra in parte con gli incassi, in parte con la discreta sponsorizzazione di Mario Valentino, il noto couturier napoletano. Diciamo discreta perché il Palasport per una volta sarà quasi totalmente sgombro di pubblicità. Valentino ha voluto infatti soltanto una piccola scritta sotto il tabellone, a riprova che si può avere classe anche nel farsi pubblicità. La televisione sarà presente in tutte e tre le giornate di gara.

SPORT

Sabato 17

RETE 1

14,30 Ciclismo
Giro di Lombardia da Milano.

16,00 Calcio
Jugoslavia-Italia da Belgrado.

RETE 2

23,10 Tennis
Torneo internazionale da Napoli.

23,30 Automobilismo
Gran Premio di Formula 1 da Las Vegas.

Domenica 18

RETE 1

18,30 9. minuto
A cura di Paolo Valenti

19,00 Calcio
Cronaca registrata di una partita di serie B.

22,30 La Domenica Sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del TG 1.

RETE 2

15,00 TG 2-Diretta sport
Tennis: Torneo Internazionale da Napoli

18,50 TG 2-Gol Flash

20,00 TG 2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

15,00 TG 3-Diretta sportiva
Sport equestri: Concorso Ippico Internazionale da Palermo. Tennis tavolo: Campionati Internazionali d'Italia da Mestre.

19,15 Sport Regione

20,40 Sport 3
A cura di Aldo Biscardi.

22,20 Calcio
Campionato di serie B.

Lunedì 19

RETE 3

16,45 Calcio
Campionato di serie B.

22,15 Il processo del lunedì
A cura di Aldo Biscardi.

JOE GIBILISCO

Mercoledì 21

RETE 1

22,10 Mercoledì Sport
Pugilato: Gibilisco-Heredia per il titolo europeo dei pesi leggeri da Taormina. Calcio: Coppe Europee.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 17

RETE 1

20,40 Fantastico 2
Di Perani, Ricci, Testa, Trapani. Con Walter Chiari, Oriella Dorella, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto. Regia di Enzo Trapani.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm « Crisi di sfiducia ».

RETE 3

22,10 Speciale Gianni Davoli
Dal Girofestival '81, organizzato da Carlo Siena. Regia di Mario Di Iorio.

Domenica 18

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Presenta Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,30 Discoring
Settimanale di musica e dischi, condotto da Jocelyn con Elizabetta e Gianni. Regia di Luigi Bonori.

17,30 Fantastico bis
Portafortuna della Lotteria Italia.

22,50 Franco Simone in concerto
A cura di Raul Franco.

RETE 2

20,40 Signori si parte
Di Mercuri, D'Angelo, Ventimiglia. Con Gianfranco D'Angelo e Karina Huff. Regia di Romolo Siena.

Lunedì 19

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm « Un concorrente pericoloso ».

Martedì 20

RETE 1

21,30 Mister Fantasy
« Musica da vedere ». Un programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm « Doppio gioco ».

Mercoledì 21

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm « La belva di Kensington ».

Giovedì 22

RETE 1

20,40 Sotto le stelle
Di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minellono. Regia di Gianni Boncompagni.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm « Un leggero caso di epidemia ».

RETE 3

20,40 Musicomio
Carosello di cantautori nuovi e seminuovi animato da Gianfranco D'Angelo. Regia di Fausto Dall'Olio.

Venerdì 23

RETE 2

18,50 Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè
E con il telefilm « Un cliente scomodo ».

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 17

RETE 1

14,00 Martin Eden
4. episodio

Domenica 18

RETE 1

16,30 Piccole donne
Regia di David Lowell (3. episodio).

20,40 Eneide

RETE 2

13,30 Il tesoro degli Ugonotti
Regia di Bernard Borderie (4. puntata).

16,45 Le inchieste del commissario Maigret
Con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Dora Calindri, Daniele Tedeschi. Regia di Mario Landi (2. puntata).

Lunedì 19

RETE 1

14,00 Martin Eden
5. episodio.

16,00 Josephine Beauharnais

RETE 2

14,10 Le cinque giornate di Milano

20,40 Piano attico e panorama
Con Camillo Milli, Renzo Palmer, Giuseppe Pambieri, Elsa Vazzoler. Regia di Daniele D'Anza.

Martedì 20

Rete 1

14,00 Martin Eden
6. episodio.

16,00 Josephine Beauharnais

RETE 2

14,10 Le cinque giornate di Milano
4. episodio.

16,00 Lord Tramp
5. episodio.

RETE 3

17,30 La donna di Samo

Mercoledì 21

RETE 1

14,00 Martin Eden
7. episodio.

16,00 Josephine Beauharnais

RETE 2

14,10 Le cinque giornate di Milano
4. episodio.

16,00 Lord Tramp
6. episodio.

21,30 Le rose di Danzica

RETE 3

17,00 Le farse pugliesi
« Il matrimonio di Rosa Palanca ». Con Cosimo Cinieri, Lino Banfi, Giustino Durano, Francesco De Rosa. Regia di Piero Panza.

Giovedì 22

RETE 1

15,30 Josephine Beauharnais

RETE 2

14,10 Le cinque giornate di Milano
6. episodio.

RETE 3

18,20 Le storie del Vasari

Venerdì 23

RETE 2

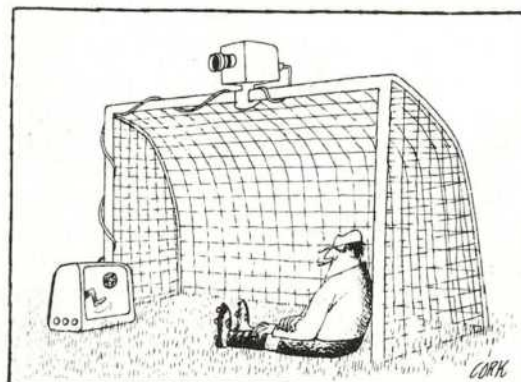
14,10 Le cinque giornate di Milano
7. episodio.

20,40 Greggio e pericoloso
Con Claudio Cassinelli, Vittorio Caprioli, Mara Venier, Elisa Mainardi, Luciano Crovato. Regia di Enzo Tarquini (4. e ultimo episodio).

HAPPENING

RAI & PRIVATE

Facce dispari

GLI VOGLIONO cambiare i connotati. O meglio, secondo una « buona » abitudine di moda presso chi ha da spendere, vogliono sottoporre lo sport al lifting, cioè ad un'operazione di stiratura e di sollevamento della pelle che si usa in chirurgia plastica. E' ingiusto, è sbagliato. Lo sport non è un vecchio Narciso che non si rassegna al passare degli anni. Lo sport non perde i capelli e non corre il rischio di vedersi deturpare da una lipectomia sub-mentoniera, volgarmente detta pappagorgia. Non ha bisogno di maghi del bisturi, né del Robin Hood dei poveri ma belli (a Roma, un certo luminare dei restauri ha proposto la creazione di una scuola-ospedale, una sorta di mutua per brutti sporchi e cattivi). Ma che ci sia un « piano » per rifare l'immagine dello sport, ve ne sarete accorti. Basta girare la manopola del televisore o manovrare i telecomandi. Una partita di rugby all'americana non è più una partita. I giocatori sembrano i cavalieri di Re Artù che cozzano e lasciano corazze sfondate sul terreno. Una partita di basket non è più una partita. Si aspetta da un momento all'altro che venga Alec Guinnes con la spada-laser per sciogliere il grumo di mani intrecciate in spietate « guerre stellari ». Sono soprattutto le televisioni private a fare questo.

LO SPORT DIVENTA, sugli schermi della concorrenza spesso intelligente e più spesso selvaggia, il film di un gioco agonistico. Proprio come per una pellicola qualsiasi. C'è un regista, che decide cosa mettere in evidenza, e c'è l'elaboratissimo contributo del « montatore »; ovvero costui prende le immagini e le cuce una accanto all'altra secondo l'intenzione del regista: lo scontro fra un giocatore e il suo avversario non c'è? Niente paura, lo si confeziona impastando scene

ERIN GRAY IN « URAGANO SULLA COSTA AZZURRA »

FILM & TELEFILM

Sabato 17

RETE 1
18,50 La valle dei Craddok

RETE 2
14,00 Un pic-nic tutto da ridere
14,30 La belva
20,40 Una storia del West

RETE 3
17,05 La banda Casaroli

Domenica 18

RETE 2
12,10 Le strade di San Francisco
18,00 L'America in bicicletta
22,00 Cuore e batticuore

Lunedì 19

RETE 1
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 La valle dei Craddok
20,40 Chi ucciderà Charley Varrick?
Con Walther Matthau, Joe Don Baker, Normann Fell.

RETE 2
16,00 Questo deve essere amore
16,44 Starsky e Hutch
« La tigre di Omaha ».

Martedì 20

RETE 1
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 La valle dei Craddok
21,50 Adam Strange

RETE 2
16,00 Lord Tramp
5. episodio.
16,55 Starsky e Hutch
« Il coraggio di Linda ».
20,40 Patton Generale d'acciaio
Con George C. Scott, Karl Malden, Michael Bates.

Mercoledì 21

RETE 1
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 La valle dei Craddok
20,40 Sulle strade della California
« Tempo di furore ».

RETE 2
16,00 Lord Tramp
6. episodio.
16,55 Starsky e Hutch
« Una bambina tutta sola ».
22,30 Scene da un'amicizia
«Cresci e lascia crescere».

RETE 3
20,40 Retrociak
Con Claudia Cardinale, Tomas Milian.

Giovedì 22

RETE 1
21,45 Uragano sulla Costa Azzurra
Con Glenn Ford, Eddie Albert, Vince Edwards.

RETE 2
16,00 Tre ragazzi irrequieti
16,55 Starsky e Hutch
« Tango! ».
20,40 Eddie Shoestring, detective privato
« L'incubo dell'orsacchiotto ».

Venerdì 22

RETE 1
16,30 Corri e scappa Buddy
18,50 La valle dei Craddok
21,30 Su per la discesa
Con Sandy Dennis, Patrick Bedford.

RETE 2
16,00 Tre ragazzi irrequieti
16,55 Starsky e Hutch
« Delitto in sartoria ».

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA MUSICALE

ORIZZONTALI: 1 Un... maestro in casa - 5 Favolista greco - 9 Identici tra le cantanti - 10 Chiusura di strade - 11 Poste in giro - 12 Una risposta che delude - 13 Parroci... imbottiti di medicine - 15 **La giovanissima cantante della foto (nome e cognome)** - 18 Lo sono i denti guasti - 19 Dea della discordia - 22 Raffaele, ala destra della vecchia Nazionale - 25 La maxigonna delle indiane - 27 Detto come sopra - 28 Aggravi morali - 30 Primo articolo - 31 Iniz. di Branduardi - 33 E' grande quella della Rettore - 35 Iniz. della Lear - 36 Provvedimenti severissimi - 40 Semi di carte - 41 Antipatici - 42 Il pilota De Angelis.

VERTICALI: 1 Ha scritto « La montagna incantata » - 2 Tre segni in schedina - 3 In mezzo all'Arno - 4 Le estremità della Oxa - 5 Un maestro di pedagogia - 6 Vespertine - 7 William, noto statista inglese - 8 Antica cittadina pugliese con il castello di Federico II - 13 Ha scritto « Il postino suona sempre due volte » - 14 Somare - 16 La Bush cantante - 17 Gorni, noto fisarmonicista - 19 Quello politico lo chiede il profugo - 20 Velo sacro da rabbini - 21 In sera - 23 Le vocali della Colli - 24 Si consultano sotto stazione - 26 Il geloso verdiano - 29 Altro nome di Troia - 32 Non lo concedeva Paganini - 34 Colpevoli - 37 Prima ed ultima di Guccini - 38 Vi abita Antognoni (sigla) - 39 Iniz. di Arbore - 40 Un terzo dell'Olanda.

REBUS (7,7)

CALCIO ANTICO

DEI PRIMI sette campionati della storia del calcio, il Genoa ne ha vinti sei; l'altro lo vinse il Milan nel 1901. Allora, il campionato si svolgeva con partite eliminatorie e successiva finale. Quali squadre furono battute dal Genoa in finale permettendogli di conquistare i sei scudetti nei seguenti anni?

1898: ...
1899: ...
1900: ...
1902: ...
1903: ...
1904: ...

SOLUZIONI

CRUCIVERBA MUSICALE

CALCIO ANTICO

1898: Internazionale di Torino; **1899:** Internazionale di Torino; **1900:** F.C. Torinese; **1902:** Milan; **1903:** Juventus; **1904:** Juventus.

REBUS (7,7)

Signoret e desco = Signore tedesco

---

diverse, scene tolte da altre situazioni della partita. Il lifting della televisione privata cerca di spremere dallo sport la violenza nel movimento e del contatto fisico, vuole realizzare una specie di culturismo con i muscoli degli eroi sempre in mostra, insegue la rude bellezza di un colpo proibito o la rabbiosa reazione di uno sconfitto sul filo di lana (anche l'atletica sta entrando sempre più nello show televisivo). E LA RAI? Qui il bisturi lavora più cautamente ma non meno pericolosamente. Lo sport è un gomitolo di lana nel cestello del cucito e tutto intorno siedono i busti d'ogni tipo per l'ennesima conversazione. Via l'enfasi, via i fragori delle corazze, via gli eroi. Bene. Ma ciò che resta, è spesso sconcertante. Un cioccolatino al giocatore che ha segnato il suo bravo gol e se ne sta, accoccolato sulla poltroncina-trespolo, in ascolto devoto. Un po' di carbone invece, al giocatore che ha segnato il suo bravo gol anche lui, ma decide di parlare. Una carezza all'atleta che si presenta in tuta, il sudore che lo bagna, i capelli arruffati per lo sforzo, la medaglietta della mamma in vista sul petto. Egli è il prototipo moderno dell'Alberto Sordi che partecipa alla maratonina di Roma in « Mamma mia che impressione ». Un rabuffo, invece, o semplicemente un segno di annoiata accondiscendenza, per l'atleta che arriva in studio col maglione o con la cravatta e la giacca, pronto a sostenere che lo sport è sì appassionante ma è pure un affare. Egli, agli occhi dei busti d'ogni tipo, appare come un personaggio troppo normale, che si mangia l'idea dello sport, che non offre al pubblico la toccante visione del suo sacrificio, che « si commercializza ». Ma c'è di più. Lo spettacolo casalingo dello sport, che si confonde quasi con la lunga teoria delle « Domeniche in » o programmi cosiddetti « contenitori » (ore e ore di trasmissioni ininterrotte), viene privato dei suoi eroi legittimi e viene imbottito degli eroi del cinema o del palcoscenico.

TOGNAZZI. interviene e spiega se e come, a suo parere, si sono svolte le circostanze su un fallo controverso; lo fa come se stesse raccontando il modo con il quale cucina i bucatini all'amatriciana, si raccomanda al pubblico come gastronomo dello sport. Ugo Pagliai, di passaggio a Milano per una rappresentazione, lascia il camerino e corre nello studio televisivo per balbettare d'emozione. Severino Gazzelloni, l'illustre flautista, è convocato per celebrare le melodia dello sport e poi tutti sognano un incontro di calcio o un match di tennis a suon di flauto; ma Severino è lì come esperto senza esperienza o come un inesperto con troppa esperienza (creativa)? Non so, né voglio rispondere. La mia immaginazione vaga. Sento un flauto che è simile a quello della celebre favola: i topi incantati seguono il suono magico. Ecco, vorrei rifiutare e sono sicuro che sono con me i lettori del « Guerin Sportivo ». Anzi, lo dico senz'altro: niente lifting: le televisioni private fanno l'immagine feroce e presentano uno sport drogato di spettacolarità in buona parte fasulla; la RAI fa la faccia mite e dialogante, e offre all'ammirazione solo mammolette coccolate da note irresistibili che conducono al vecchio fiume del conformismo. Ci sarà un'altra via? Se il direttore-operaio di questo giornale, così egli stesso si è felicemente definito, è d'accordo, io mi ci provo a cercarla. Senza bisturi. Scrivendo pane al pane. Chiamando la pappagorgia pappagorgia e non lipectomia submentoniera.

Italo Moscati

1930/GUILLERMO STABILE

«El filtrador»

TERRA DI GRANDI campioni, l'Argentina dovette attendere, e soffrire, ben quarantotto anni prima di riuscire a fregiarsi del titolo di campione del mondo! In finale nel 1930 a Montevideo, fu battuta, drammaticamente, dall'Uuruguay. Poi, un succedersi, beffardo, di delusioni, mentre i suoi assi più celebrati sbalordivano il mondo con le loro imprese. E, finalmente, il 1978, Buenos Aires, Fillol e Passarella, Kempes e Bertoni (quello « vero », non la pallida controfigura che sta facendo impazzire i tifosi della Fiorentina...), il trionfo sulla grande Olanda, altra nazione calcisticamente grandissima e mai vittoriosa a livello mondiale. E pensare che l'Argentina ha dato al calcio uomini come Luisito Monti, che divenne campione vestendo la maglia azzurra dell'Italia in quanto « oriundo » (o presunto tale), così come Mumo Orsi, altro « oriundo » famosissimo da noi, come Pedernera, come Loustau, come Sivori, come Angelillo, soprattutto come Alfredo Di Stefano considerato, da molti, il più grande calciatore di tutti i tempi, rivale del divino Pelè nella scala dei valori assoluti... E come Guillermo Stabile, detto « el filtrador », centravanti entrato nella leggenda del calcio fin da quando, appunto nel 1930, si battè leoninamente contro gli uruguagi, vincendo, con otto gol, la classifica di supercannoniere del primo mondiale della storia del calcio!

IL BLITZ. Guillermo Stabile era un centravanti « puro », cioè un uomo-gol dotato di un innato senso della rete, famoso per lo scatto bruciante, per la velocità di esecuzione, per il tiro saettante. Ne sanno qualcosa i vecchi campioni di un grande Bologna degli Anni Trenta, che se lo trovarono di fronte, romanzescamente quando, nel 1931, subito dopo il mondiale, « el filtrador » fu acquistato dal Genoa: sbarcato il venerdì, scese in campo la domenica dopo alle quattordici e trenta e... prima delle quindici aveva già segnato due gol alla sbalordita difesa bolognese... La partita finì 3-1 e il « Filtrador » segnò anche la terza rete.

CINQUE RIGORI. Ma torniamo al mondiale del 1930, torniamo in Uruguay e rivediamo, per un attimo, le fasi della finalissima combattuta (è veramente il caso di dirlo) fa gli uruguagi e gli eterni rivali argentini. Gli uomini di Stabile erano approdati alla finalissima attraverso una serie quasi incredibile di traversie. Nella prima partita, riuscirono a battere la Francia con un gol di Luisito Monti, il centromediano, che battè a sorpresa una punizione per un fallo banalissimo: lasciò partire il tiro mentre i francesi stavano organizzando la barriera, prima che l'arbitro avesse fischiato. Gazzarra, proteste, botte da orbi: niente da fare, il gol venne convalidato dall'arbitro brasiliano, tale Almeida Rego, il quale, nella confusione che regnava in campo, fischiò la fine con bei sei minuti di anticipo, proprio mentre il francese Langiller stava entrando in porta con la palla al piede... Dopo interminabili battibecchi, la partita venne ripresa ma la Francia, trastornata e nervosissima, non riuscì più a pareggiare. Dopo quell'avventuroso successo, l'Argentina si scatenò letteralmente. Frantumò il Messico per 6 a 3, e fu la grande consacrazione di Stabile, entrato in squadra al posto del titolare Ferreira, indisponibile perché doveva sostenere... certi esami all'Università di Baires! Stabile si presentò subito: in 15 minuti aveva già segnato due reti, poi cominciò una incredibile grandinata di calci di rigore, ben cinque (record assoluto per un incontro mondiale), Stabile segnò ancora, ci fu una rissa colossale, protagonista il solito Luisito Monti, ma l'Argentina apparve irresistibile. E poco resistette il Cile, battuto per 3 a 1 nell'ultimo incontro eliminatorio, con 2 reti di Stabile, si capisce... In semifinale, una passeggiata degli argentini contro gli Stati Uniti: 6 a 1, 2 gol di Stabile, strada spalancata verso la finalissima. Sapete già come andò a finire: fu l'epopea di Andrade, il negro uruguagio che capeggiò... la rivolta contro la supremazia argentina, dopo un gol stupendo del solito Stabile, « el filtrador » che nessun avversario riusciva a controllare...

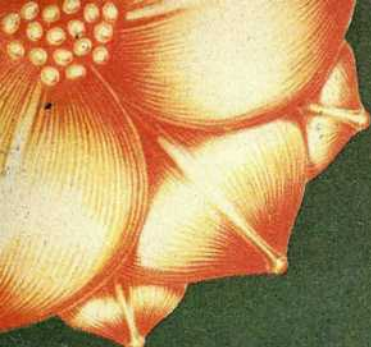
L'INFORTUNIO. Argentina, terra di emigranti... nei due sensi. Stabile fu il primo grande campione a prendere la via di un dorato esilio. Dopo il mondiale, infatti, emigrò in Italia, dove giocò nel Genoa eppoi nel Napoli. La sua carriera italiana fu troncata da un terribile infortunio, una gamba fratturata in uno scontro, dal quale non si ristabilì mai completamente. Ciononostante, giocò ancora a lungo: in Francia, nelle file del parigino Red Star, poi ancora in Argentina, dove intraprese in seguito la carriera del tecnico. Fu anche alla guida della Nazionale per un lunghissimo lasso di tempo (dal 1939 al 1958), gli fu fatale l'eliminazione della squadra dalla « camiseta » ai mondiali di Svezia, ad opera della Cecoslovacchia, che nell'incontro decisivo per l'ingresso nei quarti di finale, umiliò i sudamericani col punteggio di 6 a 1.

TRADITORE. Stabile tornò in Argentina bollato come... traditore della Patria, ma restò in quel mondo del calcio che era il suo mondo. Fu assunto dal Racing Club di Buenos Aires come allenatore, praticamente morì sul campo di gioco, a soli 62 anni. Il giorno prima della prematura scomparsa aveva giocato con i ragazzi del Racing, segnando due reti alla vecchia maniera... Un campione immenso, un uomo buono e mite, dal sorriso dolcissimo, un realizzatore fra i più grandi di tutta la storia del calcio mondiale. « El filtrador » resta, figura indelebile, nella storia del calcio anche perché il suo modo di giocare, in tempi in cui la retorica non aveva ancora travalicato i confini dello sport più popolare sotto tutte le latitudini, fu definito « nobile ». E nobile, Guillermo Stabile, fu davvero, anche nello stile di una vita esemplare.

Alfeo Biagi

I CANNONIERI DEL PRIMO MONDIALE

Stabile (Argentina)	8
Cea (Uruguay)	5
Patenaude (Stati Uniti)	4
Anselmo (Uruguay)	3
Beck (Jugoslavia)	3
Peucelle (Argentina)	3
Coelho Neto (Brasile)	3
Maschinot (Francia)	2
Moderato (Brasile)	2
Monti (Argentina)	2
M. Rozas (Messico)	2
Stanciu (Romania)	2
Vidal (Cile)	2
Zumelzu (Argentina)	2
Castro (Uruguay)	2
Dorado (Uruguay)	2
Iriarte (Uruguay)	2

In alto **la squadra argentina del mondiale 1930: Stabile è il numero nove, al centro dell'attacco**; a destra **un primo piano del grande attaccante e, sopra, un suo gol agli Stati Uniti, in una partita delle eliminatorie**

LIBRI SPORT

RAFFAELE SENATORE
Aquilotti sempre
pag. 180 - Lire 12.000
Paes Editore
Cava dei Tirreni (SA)

Tanta passione, tanto amore per il calcio e per quello Cava dei Tirreni in particolare, tanta costanza nel cercare dati storici: unite queste cose, mescolatele, ed ecco che salta fuori « Aquilotti sempre ». Più di una storia della Cavese, l'opera di Raffaele Senatore è un atto d'amore verso la squadra che lui segue da sempre, e con la quale ha potuto finalmente gioire al termine della scorsa stagione, quando l'undici campano ha raggiunto la tanto sospirata promozione in Serie B. Il libro — ricco oltre che di dati anche di foto « storiche » — si apre con una prefazione del magistrato Alfonso Lamberti (già collaboratore del « Guerino » e di altre testate) e una presentazione di Antonio Ghirelli, profondo conoscitore delle cose del Sud ma anche grande intenditore di calcio. Insomma un'occasione da non perdere se si vuole imparare ad amare la parte più vera del gioco più bello del mondo: quella popolare.

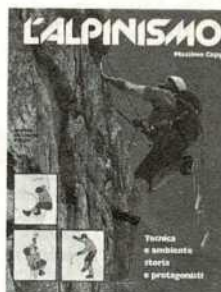
(Il libro può essere richiesto all'Editore o direttamente a Raffaele Senatore, via P. Atenolfi 15, 84013 Cava dei Tirreni).

ANTONIO ODASSO
Il numero 1
pag. 255
Tipovelox Edizioni
via Cigliano 13 Torino

Antonio Odasso ha pensato di mettere a frutto la sua esperienza di portiere, maturata fra i giovani del Torino (ha esordito in serie A a 18 anni, per poi giocare nel Grosseto, nella Pro Vercelli, nella Biellese e nell'Aosta), riunendo in un libro le tecniche di allenamento dell'estremo difensore. Come tutti i manuali, naturalmente, neppure « Il numero 1 » è in grado di « fabbricare » un portiere, ruolo che, forse più di ogni altro, richiede predisposizioni naturali. E' comunque indubbio che la trattazione potrà essere d'aiuto sia agli apprendisti che ai loro allenatori. L'argomento è suddiviso in quattordici capitoli, riccamente illustrati, che prendono in esame tutti gli aspetti della preparazione del portiere, dalla sua individuazione come tipo e propensioni fra i ragazzi che, senza idee o indicazioni di ruolo, si avvicinano al calcio, fino ai momenti tecnici più impegnativi. In linea generale si può dire che il libro sia suddiviso in preparazione fisica e preparazione specifica al ruolo. L'autore si è avvalso della collaborazione di Carmelo Luca e di Romano Cazzaniga, quest'ultimo portiere di ruolo. Per le fotografie dimostrative ha « posato » l'attuale portiere del Torino Giuliano Terraneo.

ALDO FIORAVANTI - FERNANDO GIUNTI
Vincere al totocalcio
pag. 174 - Lire 4.500
Mursia editore
via Tadino, 29
Milano

Il titolo pretenzioso non tragga in inganno: in realtà non siamo di fronte a uno dei tanti opuscoli che promettono vincite favolose, tanto da chiedersi per qual motivo gli autori affidino alla compilazione di libri e non alla loro utilizzazione le proprie fortune finanziarie. Aldo Fioravanti e Fernardo Giunti affrontano qui il più popolare tra i giochi da un punto di vista rigorosamente matematico in uno **« studio inteso a chiarire le strutture fondamentali del gioco e a ricondurre il medesimo alle regole matematiche di base di un gioco classico »**. Mentre da una parte, per il totocalcio, i giocatori sono arrivati a spendere cifre oltre i venticinque miliardi alla settimana, dall'altra ben di rado gli scommettitori spendono avendo ben chiara una previsione sul possibile esito della loro giocata. In questo manuale, viceversa, è possibile individuare il metodo di gioco più consono al capitale che si intende investire ottenendo le massime possibilità vittoria rispetto alla cifra stessa.

MASSIMO CAPPON
L'alpinismo
pag. 160 - Lire 18.000
Arnoldo Mondadori Editore
Segrate - Milano

L'alpinismo, ovvero la gioia, la libertà, l'amore per l'avventura, la fonte inesauribile di soddisfazioni. Ma attenzione: se praticato senza le dovute cautele, l'alpinismo diventa pericoloso, la montagna non consente errori. Ecco quindi la necessità di conoscere meglio questa discipina, sapere come comportarsi in ogni circostanza per non cadere vittima dell'imprevisto. «L'alpinismo» di Massimo Cappon, un libro rivolto sia al principiante sia all'alpinista più esperto, vuole essere un manuale tecnico, ma anche un volume di ricordi, di avventure vissute, quasi a significare che la montagna ha ancora molto da insegnare e non è possibile trascurare il benché minimo dettaglio.

BASKET/IL CAMPIONATO

Ben quattro partite hanno avuto bisogno del supplementare e tre sono terminate con uno o due punti di scarto. Ancora a zero la Cagiva che ha di nuovo perso per un punto, esplodono la Sinudyne che va sola al comando e il Latte Sole con un grande Jordan

Bologna docet

di **Aldo Giordani**

NON DEVE ESSERE mai successo che un goicatore abbia fatto 28 su 29 nel tiro « da sotto » in quattro giornate, come invece ha realizzato quest'anno Haywood, ma non deve essere neanche mai successo che una squadra si sia trovata a zero punti, avendo perso due partite per un canestro ed altre due per... mezzo! E' il caso della Cagiva, che adesso deve andare dalla Scavolini, e non è un viaggio comodo, perché la corazzata di Skansi può addormentarsi una domenica (senza pagar dazio) ma due domeniche di seguito è improbabile. Certo che si tratta di un campionato che offre di continuo delle partite decise da un nonnulla: spesso il minimo scarto, magari nel tempo supplementare. A Milano c'è stato un Griffin strapotente nel Recoaro che ha legittimato il successo forlivese, ma c'è stato anche il solito arbitro cui improvvisamente si sono sturate le orecchie nel « supplementare », così è intervenuto con un fallo disciplinare per intemperanza verbale a decidere la partita e la classifica. Grazie tante che certi arbitri non vogliono il professionismo! Preferiscono continuare a poter fare i ducetti e i caporali di caserma, anziché i collaboratori del gioco! D'altra parte, fino a che il basket è questo, il risultato lo faranno sempre gli arbitri: la loro influenza (e quella delle designazioni) resterà sempre soverchiante.

CAMPI. In « A-2 » continuano a saltare campi come tappi di bottiglie: anche Vigevano e Siena hanno dovuto lasciar via libera agli ospiti. Marciano invece speditissime sia Cidneo che Goriziana, ma sembrerebbe più agguerrita la squadra bresciana, nella quale sta avanzando con gli stivali delle sette leghe quel Costa che doveva essere uno dei virgulti italiani rovinati dalla legione straniera. Ma se un giovane vale — o grulli — la sua società, il suo allenatore prendono americani di altro ruolo, e gli lasciano tutto lo spazio possibile e immaginabile. Certo, Costa è andato bene perché aveva di fronte un altro pivot italiano; contro i pari ruolo americani faticherà di più. Ma è proprio questo che occorre per portarlo al giusto punto di cottura tecnico-agonistica. Una « cottura » nella quale rischiano di bruciarsi già alcuni allenatori. Noi ripetiamo per l'ennesima volta il nostro (modesto) convincimento: cambiarli a campionato in corso non serve a niente; farsi prendere dalle scalmane per una partita persa, idem con patate. Meglio valutare freddamente le situazioni; e vedere eventualmente se non sia il caso di fare altre mosse che hanno maggiore fondamento tecnico, e possono sortire effetti meno aleatori.

RIVELAZIONE. Dovendo affrontare il Billy, la squadra del Recoaro si fermò a « Milano Due », come dire che per raggiungere il palazzone di San Siro fu come andare da Forlì a Rimini. Insomma una trasferta doppia. E doppia fu anche la trasferta della Carrera in terra ferma, perché giungere da piazzale Roma a Padova è una passeggiata, ma arrivare dall'Arsenale o (peggio) dal Lido a piazzale Roma è come andare da Bologna a Modena. Erano in molti a presenziare lo show della « Zorzeria » priva quest'anno del secondo americano, perché, specie nella circostanza, il « ci devant » Wicks si è comportato soprattutto come un eccellente « surfrider » senza alcuna cognizione del basket. La Carrera si confermò anche in quella circostanza un'egregia succursale del sire Haywood, che tentò di fare le pentole ed anche i coperchi (segnando e facendo segnare) ma non poté evitare che il ben rodato pacchetto trevigiano prendesse alla fine il sopravvento. Il Benetton non ha stelle, ma ha tutte le tessere al loro posto: così, a turno, diventano assi anche quelli che assi non sono. In più, quest'anno hanno fatto il colpo egregio di infilare nella rosa una mano calda come Marietta, ragion per cui quando servono i due punti, ecco che puntualmente arrivano. Tutti decantano la gran difesa di questa squadra, e — per carità — facciamo pure onore alla difesa: ma il Marietta quand'era a Torino non passava certo per un mastino; e il Boston — quand'era a Trieste — non era certo mostrato a dito per la museruola che metteva agli avversari. Fatto sta invece che questo Benetton finora ha perso solo una volta, in trasferta, e per un solo punto, contro la Sinudyne al limite degli ottanta punti. Non è dunque troppo male neanche in attacco, a quel che sembra. Se c'è una squadra che merita la qualifica di rivelazione del primo scorcio della stagione, è certamente quella che Crespi ha offerto su un piatto d'argento all'ex-brindisino Pasini, che sa fare onore alle occasioni succulente.

LA SINUDYNE

IL LATTE SOLE

COSTO. Notevole la delusione-Carrera che sta rivelandosi costosissima. Pur avendo il conforto di un Serafini prima maniera, e pur ricevendo cospicuo aiuto da un Silvestrin (che ricorderà una certa qual fatidica previsione a Roseto quattro anni fa) si trova a raccogliere poco, perché Wicks è solo il nome di colui che fu un grande giocatore, e perché in regia non è che ci sia un Einstein ad inventare gioco. Beninteso, nessuno vieta che la squadra si riprenda e svetti, ma per quel che si è visto a Padova il gioco ciurla assai nel manico. Ma — ripetiamo — se il « coach » fu considerato l'anno scorso il salvatore della patria, non può essere diventato un fesso in dodici mesi! Che poi sul Canal Grande diano ascolto alle persone sbagliate (ancorché di gran nome), questo è un altro discorso.

CAMBI. Gli incidenti condizionano i risultati di alcune squadre, e il loro rendimento. La Fabia che era a punteggio pieno ha dovuto fare a meno di Zeno, ed è ovvio che assenze di tal portata si sentano. **« E allora che cosa dovrei dire io? »** potrebbe ribattere Peterson, che continua ad essere privo di tre pedine. Indubbiamente il peso di un Meneghin può essere paragonato a quello di uno dei migliori americani. La squadra di Rieti ha ancor meno cambi di quella milanese, e senza l'uomo « che-scrive-trenta » era fatale che ci fossero dei problemi. Adesso la Berloni deve tornare nel Lazio, deve fermarsi nella capitale per tastare il polso al Ban-

»»

coroma, e lì « si parrà la sua nobilitate ». Ma non è dubbio che il campionato abbia guadagnato una protagonista in più. Alle volte occorre sempre un pizzico di fortuna per dare il via alle imprese di successo. Comunque, vincere con diciannove punti di vantaggio in trasferta, su una squadra fino a quel momento capolista a punteggio pieno, è impresa che nell'economia della classifica finirà per pesare molto, a prescindere dalle condizioni nelle quali si è realizzata. E guardate com'è il mondo: l'infortunio di Zeno può essere stato la salvezza di Campbell, di cui si vociferava che potesse venir « tagliato », e che invece ha puntellato la sua posizione con una eccellente prestazione, pur tenuto conto che di fronte aveva nessuno, o quasi.

MALANNI. Ma a proposito di malanni, batte indubbiamente il record il povero Billy, privo addirittura di tre « lunghi » contemporaneamente (e in tal modo non soltanto non si può giocare, ma non ci si può neppure allenare). In quelle condizioni, con l'equilibrio che c'è quest'anno in campionato, è già una prodezza essere andati al « supplementare » con la Recoaro. Ma è una prodezza che in classifica non fa brodo. Come non fa brodo, per la spietata dialettica del basket, la prova « enorme » della Bartolini che ha tenuto in soggezione fino al termine il rullo compressore di « Basket City », deliziosa capitale di Cestolandia governata dal creso Palazzetti attraverso i ciambellani Skansi-Kicia. E Rusconi (botte piccola, cervello fino) ha avuto successo nella sua mossa psicologica: non aveva mai pensato seriamente di sostituire Jordan (altrimenti sarebbe matto da legare). Però ha fatto circolare la voce; così quello — che a Bologna sta da papa — ha pensato bene di garantirsi la conferma sfoderando un partitone mai visto e scassinando (quasi) da solo il Bancoroma. Questo bel tipo di Jordan ha scritto un quarantotto che nel linguaggio del lotto significa « vivo-che-parla » e nel linguaggio del basket significa « primato stagionale ». Del resto, con quattro partite che sono andate al « supplementare », questo quarto turno è stato davvero una giornata-mozzafiato! □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA. Orthez e Limoges si dimostrano due splendide realtà. Quanto ad Orthez, suona la carica con Kaba (23), Larroquis (20) ed Handerson (19) e i rimbalzi di Waite e per Avignone (Vaughn 21, Simon 12, Burtey 12) non c'è proprio nulla da fare. Quanto a Limoges, l'allenatore Buffiere carica i fucili dello splendido Murphy (26) e di Senegal (20), Kiffin (19) e Faye (16) per ridurre al silenzio il Vichy di Vaughn (21), Simon (12) e Burtey (12). Pur privo dell'USA Holcomb, il Villeurbanne (Evans 22, Szayniel 16) espugna con autorità il terreno dell'Evry (Monson 20, Dancy 17, Mayes 15). Le Mans (E. Beugnot 16, Cain 15) macina uno spento Challans (Gregoire 16, Williams 16, ma Moore, sofferente ad un ginocchio, solo 8). Con Zuttion (18) in gran spolvero e gli USA Thomas (25) e Taylo (21) perfetti il Monaco fuori casa si prende lo scalpo di Caen (Billingy e N' Diaye 20 a testa). Antibes ha un Morse (17) così così, ma ci pensano Dubuisson (40) e Johnson (25) a non dare scampo ad un Mulhouse ottimo in Castellan (28), ma fiacco in Kim Anderson (11). Il grande ex-pesarese Wilbur Holland (26) mette in quarta il motore di Tours (Howard 33, Cachemire 29) nella chiara vittoria su Roanne (Hairston 34, Gueye 25, ma vedovo-Austin).

3. GIORNATA: Vichy-Limoges 86-97; Orthez-Avignone 84-67; Every-Villeurbanne 77-89; Caen-Monaco 83-86; Le Mans-Challans 89-55; Antibes-Mulhouse 88-60; Tours-Roanne 107-87.

CLASSIFICA: Limoges, Orthez 9; Le Mans; Antibes, Villeurbanne, Mulhouse, Tours, Monaco 7; Vichy, Avignone, Challans 5; Evry, Roanne, Caen 3.

BELGIO. Aerschot insiste e, forte degli USA Garner (26) e Kropp (18) e del naturalizzato Bell (17) espugna con autorità il campo dell'Anderlecht (Wearren 27, Odems 16, Lynn 14). Di contro l'Ostenda (Heath 25, Browne 16) dura fatica a tornare vincitore da Fleurus (Suttle 17, Nobels 14). Il Bruges del cecchino Tony Parker (38) e del rimbalzista Schultz (11), più Rotsaert (16), suda ma la spunta contro Hellas (Mayhew 28, Rogiers 21). Il Verviers, licenziato l'allenatore italiano Pellizzola, con Gregg (22) ed Hallmann (14) cade solo sul filo a Mariembourg (Smith 18, Kendrick 15). Incredibile che lo Standard Liegi con tre americani (Russel 28, Dinkins 15, Staggers 7) vinca solo d'un punto coll'autarchico Merxem. Il Racing Malines (Criss 16, Wright 21) ridimensiona di brutto l'Anversa (Blair 26, Seaman 18) e il Monceau, dotatosi d'un secondo americano, Davis (8), con Miles (25) e Carroy (25) espugna il campo d'un sempre più sconclusionato St. Trond.

4. GIORNATA: Mariembourg-Verviers 69-68; Bruges-Hellas 90-82; Anderlecht-Aerschot 79-88; Standard Liegi-Merxem 77-76; Anversa-Malines 68-72; St. Trond-Monceau 74-77; Fleurus-Ostenda 64-68.

CLASSIFICA: Ostenda, Aerschot 8; Bruges, Hellas 6; Malines, Fleurus, Standard, Mariembourg, Anversa 4; Verviers, Merxem, Anderlecht, Monceau 2; St. Trond 0.

OLANDA. Nonostante Bruyn (37) il Nordkoop non può niente contro il Donar. Den Bosch sicuro su Frisol. Haarlem Stars è tutto Buff Kirkland (27 p. e 17 rimbalzi), che da solo batte Hatrans. Il Parker (Plaat 20, Downey e Puidokas 16) non soffre contro Canadians, mentre Amsterdam (Wiel 35) in volata brucia Delft (Lewis 37).

5. GIORNATA: Nordkoop-Donar 83-94; Frisol-Den Bosch 72-92; Haarlem Stars-Hatrans 95-91; Canadians-Parker 55-77; Amsterdam-Delft 96-92.

CLASSIFICA: Den Bosch 12; Donar, Parker e Amsterdam 8; Canadians, Delft, Haarlem Stars 4; Hatrans, Frisol 2; Norkoop 0.

SVIZZERA. Nella partitissima di Vevey l'Olympic Friburgo (Bullock 20, Hicks 18, Dousse 11) imbavaglia i padroni di casa (Cesare 26, Boylan 17, Etter 14). Il Nyon (Gaines 46, Costello 18) rulla il City (Skaff 21). Il Momo Mendrisio (Stitch 27, Scubla 19, Brady 18) con una gran rimonta mette sotto il Pully Raivio 30, Zali 23, Speicher 11). Nel derby luganese (l'FV (Smith 45, Scheffler 16, Stockalper 20) soffre dapprima e dilaga poi contro un Pregassona che è solo Costa (27 con 12/18) e McCord (25 con 10/15 e 11 rimbalzi). Infine il Lignon (Wickmann 34, Leavitt 26) coglie due facili punti sull'inconsistente Bellinzona.

3. GIORNATA: City-Nyon 66-85; Momo Mendrisio-Pully 81-76; Pregassona-FV Lugano 83-99; Monthey-Vernier 104-89; Lignon-Bellinzona 107-85; Vevey-Olympic Fr. 63-67.

CLASSIFICA: Momo Mendrisio, Nyon, Olympic Fr. 6; Pully, Vevey, FV Lugano 4; Bellinzona, Monthey, Lignon 2; Pregassona, City, Vernier 0.

Massimo Zighetti

Immediato riscatto dell'Aquila, conferma del Ceci Noceto

La festa della matricola

L'AQUILA, chiacchierata per una settimana a seguito del clamoroso infortunio (3-9) subito a Noceto al via del campionato, ha immediatamente chiarito la faccenda. Chi sperava e chi temeva che i campioni fossero caduti in una crisi pericolosa, ha cambiato discorso ed ora è di nuovo pronto al massimo rispetto per questa protagonista più che mai di primo piano. Se domenica gli abruzzesi erano stati criticati per un gioco troppo di percussione, contro il Milano — nell'anticipo di sabato — hanno campeggiato ben altre tendenze: andare in meta nove volte con i reparti di attacco, e contro una squadra di solida esperienza, significa aver capito molto bene la lezione di Noceto con tutte le sue logiche conseguenze.

SEMPRE NOCETO. Non c'è dubbio che il fatto più sorprendente di questo avvio di campionato sia il comportamento della matricola Noceto: dopo la vittoria sull'Aquila, i gialloblù di David Williams sono al comando della classifica del primo girone, avendo battuto domenica anche il Fracasso San Donà (15-9). Due partite, due vittorie e il comando della graduatoria: i conti tornano e l'entusiasmo della tifoseria locale è alle stelle.

E POI IL PARMA. Il momento felice del rugby emiliano è completato dall'impertinente tenuta del Parma il quale, espugnata Rieti nella giornata d'avvio, si è ripetuto domenica a Roma con un significativo 37-12. La formazione guidata da Marco Pulli — che è pure il tecnico della nazionale insieme con Paladini — entusiasma per il gioco e per le conclusioni che sa produrre. Non è da escludere che gli ampi risultati di Rieti e di Roma siano stati propiziati dalla debolezza degli avversari; in tal caso, se dubbio esiste, sarà subito chiarito: domenica arriva a Parma la Sanson, primatista in coppia con gli emiliani. Si parla già di verifica per entrambe le squadre.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

4. GIORNATA: **Cagiva Varese-Sinudyne Bologna 81-83; Billy Milano-Recoaro Forlì (d.t.s.) 73-74; Scavolini Pesaro-Bartolini Brindisi 71-66; Acqua Fabia Rieti-Berloni Torino 66-85; Jesus Mestre-Squibb Cantù 98-117; Benetton Treviso-Carrera Venezia 80-76; Latte Sole Bologna-Banco Roma (d.t.s.) 112-110.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sinudyne Bologna	8	4	4	0	351	326
Squibb Cantù	6	4	3	1	419	341
Acqua Fabia Rieti	6	4	3	1	307	283
Scavolini Pesaro	6	4	3	1	359	342
Benetton Treviso	6	4	3	1	329	312
Recoaro Forlì	6	4	3	1	260	275
Berloni Torino	4	4	2	2	329	305
Carrera Venezia	4	4	2	2	353	341
Billy Milano	4	4	2	2	271	284
Bartolini Brindisi	2	4	1	3	305	357
Bancoroma	2	4	1	3	356	364
Latte Sole Bologna	2	4	1	3	340	398
Cagiva Varese	0	4	0	4	283	289
Jesus Mestre	0	4	0	4	318	364

PROSSIMO TURNO (domenica 18): **Banco di Roma-Berloni Torino (sabato 17); Squibb Cantù-Billy Milano; Sinudyne Bologna-Recoaro Forlì; Scavolini Pesaro-Cagiva Varese; Carrera Venezia-Latte Sole Bologna; Benetton Treviso-Acqua Fabia Rieti; Bartolini Brindisi-Jesus Mestre.**

SERIE A2

4. GIORNATA: **Sapori-Oece 74-77; Goriziana-B. Napoli 88-71; Sacramora-Cidneo 81-100; Matese-Lib. Livorno 92-79; Lazio-Tropic 82-79; Vigevano-St. Azz. d.t.s. 90-93; Rapident-Honky d.t.s. 71-70.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	8	4	4	0	374	322
Goriziana	8	4	4	0	292	265
Oece Trieste	6	4	3	1	316	306
Rapident Livorno	6	4	3	1	311	310
Libertas Livorno	4	4	2	2	337	325
Sapori Siena	4	4	2	2	310	282
Matese Caserta	4	4	2	2	347	338
Lazio	4	4	2	2	351	346
Tropic Udine	2	4	1	3	310	326
Honky Fabriano	2	4	1	3	305	286
Stella Azzurra Roma	2	4	1	3	293	318
Sacramora Rimini	2	4	1	3	306	338
Pall. Vigevano	2	4	1	3	296	334
Basket Napoli	2	4	1	3	346	388

PROSSIMO TURNO (domenica 18): **Cidneo-Rapident; Oece-Tropic; Goriziana-Matese; Sacramora-Stella Azzurra; Lazio-Pall. Vigevano; Lib. Livorno-Sapori; Basket Napoli-Honky.**

La rivincita di Jordan

L'anno scorso ha formato con Starks la coppia più utile del campionato. Quest'anno si è trovato a mal partito perché le partenze di Bertolotti e Ferro hanno un po' scombussolato il Latte Sole. Però nel « momento-della-verità » Charly Jordan, colosso d'ebano che parla petroniano, si è preso la sua solenne rivincita sui detrattori. Con la tecnica consumata di uno... « scassinatore » di professione, ha fatto saltare senza lancia termica la cassaforte del Bancoroma. Ha scritto quarantotto, e scusate se è poco. E' laureato in economia, e pertanto sa bene che, con bottini di quel genere, di solito i conti tornano. Arriva da Indianapolis (via Lione): e quando il motore gli « canta » bene, è davvero un bolide inarrestabile.

GIRONE A

RISULTATI: Aquila-MAA Milano 51-7; Ceci Noceto-Fracassa San Donà 15-9.
CLASSIFICA: Ceci Noceto 4; Aquila e MAA Milano 2; Fracasso San Donà 0.
PROSSIMO TURNO: MAA Milano-Ceci Noceto; Fracasso San Donà-Aquila.

GIRONE B

RISULTATI: Bandridge Livorno-Petrarca Padova 3-26; Italcase Brescia-Americanino Casale 27-6.
CLASSIFICA: Petrarca Padova 4; Americanino Casale e Italcase Brescia 2; Bandridge Livorno 0.
PROSSIMO TURNO: Bandridge Livorno-Italcase Brescia; Petrarca Padova-Americanino Casale.

GIRONE C

RISULTATI: Benetton Treviso-Imeva Benevento 37-6; Ferrarelle Frascati-Amatori Catania 6-10.
CLASSIFICA: Benetton Treviso 4; Amatori Catania e Imeva Benevento 2; Ferrarelle Frascati 0.
PROSSIMO TURNO: Amatori Catania-Imeva Benevento; Ferrarelle Frascati-Benetton Treviso.

GIRONE D

RISULTATI: Sanson Rovigo-Texas Rieti 47-6; Tuttopanella Roma-Parma 12-37.
CLASSIFICA: Parma e Sanson Rovigo 4; Tuttopanella Roma e Texas Rieti 0.
PROSSIMO TURNO: Parma-Sanson Rovigo; Tuttopanella Roma-Texas Rieti.

FABRIZIA PONS E MICHELE MOUTON

AUTO F. 1/SABATO IL CAMPIONE

Sulla ruota di Las Vegas

NEL PARCHEGGIO dell'hotel Caesars Palace di Las Vegas si correrà sabato 17 ottobre l'ultima prova del Campionato Mondiale Piloti. Oltre a Carlos Reutemann e a Nelson Piquet, il titolo iridato è alla portata anche di Jacques Laffite. Tra l'argentino e il brasiliano c'è un solo punto, mentre sei lunghezze dividono il francese dal pilota della Williams capo-classifica. Alla base di un mondiale che si decide all'ultima prova c'è sicuramente la mancanza di una macchina capace di imporsi con netta superiorità alle altre. L'incertezza, quest'anno, è esasperata anche dal fatto che è la prima volta che si corre sulla pista del Caesars Palace: dalle caratteristiche del circuito si può dedurre che sarà avvantaggiato il pilota che avrà la vettura più facile da mettere a punto, ma non possono mancare le perplessità sulla validità del tracciato. E' opinione diffusa, infatti, che si sia voluta favorire l'esibizione a tutto svantaggio della tecnica.

AUTO RALLY/SANREMO

Due donne sole al comando

SANREMO. Per la prima volta un equipaggio interamente femminile si è imposto in un rally valevole per il mondiale marche. Michelle Mouton e la navigatrice italiana Fabrizia Pons, su Audi Quattro, hanno vinto la ventitreesima edizione del Rally di Sanremo. Dopo cinque tappe e sessanta prove speciali che hanno portato i concorrenti dalla cittadina ligure fino a Siena e poi di nuovo a Sanremo, l'equipaggio dell'Audi ha preceduto di 3'25" la Talbot Sunbeam Lotus di Toivonen e Gallager. Terzi, e primi degli italiani, « Tony »-« Rudy » su Opel Ascona. Ottima anche la gara di Cerrato e Guizzardi, ottavi e primi delle Fiat. Un po' in ombra Alen, giunto soltanto nono. La gara si è risolta nel corso dell'ultima notte, quando, durante la cinquantacinquesima prova speciale, il finlandese Ari Vatanen, che in quel momento si trovava in seconda posizione a soli 34" dalla Mouton, picchiava contro la parete della montagna e metteva fuori uso la sospensione anteriore destra, pagando 17' e precipitando in nona posizione. Da quel momento le due ragazze dell'Audi badavano solo a controllare Toivonen che, passato al secondo posto, era staccato di quattro minuti.

SELEZIONE. Italiani in buona evidenza ma assai sfortunati con Bettega, Vudafieri e Cinotto costretti al ritiro. Si contano, comunque ben cinque piloti di casa nei primi dieci e ciò a dimostrazione del discreto stato di salute del nostro rallismo. La gara si è dimostrata molto dura, come del resto è nella tradizione del Rally di Sanremo: solo ventisei equipaggi, su ottantatré partiti, si sono presentati all'arrivo. Dopo Sanremo e a tre gare dal termine, la classifica del Campionato Marche Rallies vede in testa la Talbot con 112 punti, davanti alla Datsun con 88. Anche se non matematicamente, la casa francese si può considerare l'erede della Fiat, campione uscente. Per quel che riguarda il mondiale piloti, la situazione in questo campionato è molto più fluida: il finlandese Vatanen, con l'errore della prova speciale l'ultima notte, ha perso un'ottima occasione per portarsi decisamente in testa davanti al francese Frequelin, che per ora lo precede di quattro punti.

Gianni Antoniella

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

La legge del più forte

(E.U.) ANCORA una netta vittoria (2-0) per l'Amsicora Cagliari nel big-match della giornata contro il Gea Bonomi. Nulla hanno potuto i lombardi contro i campioni, che hanno messo in mostra un'autorità e una sicurezza tipica di chi sa di essere forte. Così i sardi viaggiano a punteggio pieno, come pure la « rivelazione » Cus Bologna, che è andata a vincere (1-0, gol di Rossi) a Cagliari contro il Cus, tornato da Roma nel turno precedente con un prezioso punto, conquistato a spese della Cassa Rurale. Domenica gli emiliani saranno chiamati ad un esame di verifica contro l'Algida Roma, che, pur priva dello squalificato Adriano Da Gay, è stata autrice della « goleada » (3-0 con doppietta di Pupatti e rete di Roberto Da Gay) della giornata contro il Cus Padova, rimasto a zero punti con l'IIC Roma. Quest'ultima è stata sconfitta nel primo derby romano della stagione, giocato all'Acqua Acetosa causa l'indisponibilità dello Stadio dei Marmi, utilizzato per le finali dei Giochi della Gioventù, dalla Cassa Rurale; di Romano il « corto » vincente.

SERIE A1

RISULTATI DELLA SECONDA GIORNATA: Algida Roma-Cus Padova 3-0; IIC Roma-Cassa Rurale Roma 0-1; Cus Cagliari-Cus Bologna 0-1; Gea Bonomi-Amsicora Cagliari 0-2; Cus Torino-Benevenuta Bra 0-0.

CLASSIFICA: Amsicora Cagliari e Cus Bologna 4; Algida Roma e Cassa Rurale Roma 3; Benevenuta Bra e Gea Bonomi 2; Cus Torino e Cus Cagliari 1; Cus Padova e IIC Roma 0.

PROSSIMO TURNO (18/10): Cassa Rurale Roma-Cus Torino; Cus Padova-IIC Roma; Cus Bologna-Algida Roma; Amsicora Cagliari-Cus Cagliari; Beneventa Bra-Gea Bonomi.

SERIE A2 NORD

RISULTATI: HC Trieste-Pagine Gialle 0-0; Doko Villafranca-Cus Trieste 3-0; HC Rovigo-HC Firenze 1-0; HC Novara-Villar Perosa 1-0; Cernusco CML-Cus Genova 1-1.

CLASSIFICA: Doko Villafrana, HC Novara e Cus Genova 3; HC Rovigo, Villar Perosa e HC Firenze 2; Cus Trieste, HC Trieste, Pagine Gialle Torino e CML Cernusco 1. Cus Trieste e HC Rovigo una partita in meno.

SERIE A2 SUD

RISULTATI: HC Genazzano-Old Lions 0-0; Roentgen T.-Usa Avezzano 1-1; Cus Pisa-Lazio '59 0-1; HC Roma-S. Vito Romano 3-1; S. Antonio Quartu-Cus Catania 1-1.

CLASSIFICA: Lazio '59 4; Cus Catania e Old Lions 3; HC Roma, Usa Avezzano e S. Antonio Quartu, HC Genazzano e Roentgen T. 1; Cus Pisa 0.

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Martedì 6 ottobre

JEAN MARIE BALESTRE, presidente uscente della FISA, è stato riconfermato alla massima carica dell'organismo internazionale dall'assemblea generale riunitasi a Parigi. Vice-presidente è stato eletto Fabrizio Serena di Lapigio.

LA NAZIONALE ITALIANA di calcio « under 20 » ha perso a Melbourne (Australia) 1-0 contro la Rappresentativa brasiliana in un incontro valido per la fase finale dei Mondiali di categoria.

Mercoledì 7 ottobre

IL GIUDICE SPORTIVO della Lega ha deciso la sconfitta a tavolino del Brescia per l'incontro Brescia-Lecce del 27 settembre, terminato sul campo 1-1, nel corso del quale il portiere pugliese Vannucci venne ferito dal lancio di un sasso.

L'ASSEMBLEA generale della FISA, riunita a Parigi, ha varato il calendario della F. 1 per il 1982: le corse in programma sono sedici, di cui sei oltreoceano, sono state escluse Austria e Spagna, incluse le gare di Detroit e della Svizzera, in Italia si correrà a Imola e a Monza.

Giovedì 8 ottobre

ALVARO AMARUGI, nuovo azionista di maggioranza del Cagliari, sarà il prossimo presidente della società sarda. Amarugi, che assumerà ufficialmente la carica tra un mese, ha acquistato la società dall'ENI dopo lunghe trattative e dopo aver garantito di fare fronte ai debiti (circa un miliardo di lire) che il Cagliari ha con la SIR.

IL FINSTRAL GARDENA, squadra di hockey su ghiaccio campione d'Italia, ha battuto per 5-4 gli austriaci del Villach nel primo incontro di Coppa Europa.

GLI AZZURRI di tennistavolo sono stati battutti dalla Danimarca per 6-1 nel secondo incontro di Lega Europea.

LA NAZIONALE ITALIANA di calcio « under 20 » ha perso per 1-0 contro la Romania ed è stata eliminata dalla fase finale dei Mondiali d'Australia.

Venerdì 9 ottobre

ADRIANO PANATTA è stato sconfitto dal cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie n. 1, nei quarti di finale del Torneo di tennis di Barcellona per 6-3 3-6 6-2.

Sabato 10 ottobre

LUCIANO MARANGON, il calciatore della Roma, è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega per aver rilasciato alla stampa dichiarazioni lesive nei confronti dell'arbitro Redini di Pisa, che diresse l'incontro Torino-Roma.

ETTORE TAVERNARI, il mezzofondista azzurro campione italiano dei 400 e degli 800 metri negli Anni Trenta, è morto a Modena all'età di 76 anni.

GLI AZZURRI di motociclismo hanno vinto il primo titolo mondiale di endurance alla « Sei Giorni » dell'Isola d'Elba.

BELRICCETTO, guidato da Marcello Mazzarini, ha vinto il Criterium Partenopeo — prima classica riservata alla generazione 1979 — all'ippodromo Agnano di Napoli precedendo Blady Gar, Ballesana e Bella.

IL TACCA di pallamano si è qualificato per la fase successiva della Coppa delle Coppe pur perdendo contro il Bankasi di Istanbul per 29-26. La Forst femminile ha battuto il Maccabi per 18-15 nell'incontro di andata del primo turno di Coppa dei Campioni.

Domenica 11 ottobre

COLONNA VINCENTE Totip: X-1; 2-X; 1-X; 1-2; 1-X; X-X. Ai 3 vincitori con 12 punti vanno lire 34.075.300. Ai 164 vincitori con 11 punti vanno lire 608.000. Ai 2007 vincitori con 10 punti vanno lire 48.500.

KI HWAN JIM, il pugile sudcoreano, ha conservato il titolo mondiale dei pesi minimosca WBA battendo a Seul il panamense Alfonso Lopez ai punti in quindici riprese.

IVAN LENDL, il tennista cecoslovacco, ha vinto il Torneo di Barcellona battendo in finale l'argentino Guillermo Vilas per 6-0 6-3 6-3.

IL CIVIDIN Trieste di pallamano, perdendo per 15-20 contro il Saint Omar di San Gallo, è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni. La Forst maschile ha superato il turno di Coppa IHF battendo l'Universitatea di Istanbul per 23-11.

RISULTATI di Coppa Italia di pallamano: Jomsa Bologna-Sasson 29-28; Acqua Fabia-Scafati 32-21; Volksband-FF.AA. 25-22; Jomsa Rimini-Conversano 22-18.

BARRY SHEENE, il motociclista britannico, ha vinto sul circuito di Jarama in Spagna una corsa della classe 500 disputatasi in onore dei titoli mondiali vinti dagli spagnoli Ricardo Tormo (50) e Angel Nieto (125).

DOPO L'ELIMINAZIONE a sorpresa di Italia e Argentina, anche Uruguay e Brasile sono state estromesse dalla fase finale dei Mondiali di calcio « under 20 » causa le sconfitte subite a opera della Romania (2-1) e del Qatar (3-2). Negli altri due incontri valevoli per i quarti di finale, la Germania Ovest ha battuto l'Australia (1-0) e l'Inghilterra ha superato l'Egitto (4-2).

CHUI, guidato da Luciano Bechicchi, ha vinto il Gran Premio della Vittoria all'ippodromo Arcoveggio di Bologna. Gator Bowl, netto favorito della corsa, è uscito di scena a un giro dal termine causa un agganciamento con Cat Cris che — ripresosi — è terminato secondo.

GLI UNGHERESI dello Csepel Budapest hanno vinto ad Auch in Francia la Coppa dei Campioni di pentathlon moderno. Le Fiamme Oro, per l'Italia, si sono classificate al quinto posto.

EDDY BIANCHI, il pilota della Martini Alfa Romeo, ha conquistato il titolo tricolore della F.3.

FRANCO SERRA, il ventitreenne motociclista di Nuoro, è morto a Monza per le ferite riportate in una caduta durante la seconda prova del Trofeo delle Regioni.

Lunedì 12 ottobre

IL SORTEGGIO per la Coppa Davis 1982, avvenuto a Wimbledon, ha designato la Gran Bretagna come prima avversaria degli azzurri.

ROBERTO BONINSEGNA, l'ex calciatore della nazionale, è stato assunto dal Bologna allo scopo di creare una scuola per giovani attaccanti.

VOLLEY/DOPO GLI «EUROPEI»

L'insperato ottavo posto delle ragazze non mitiga la delusione per la prova degli azzurri, subito fermati da una compagine sulla carta più debole

Un vicolo ceco

di **Pier Paolo Cioni**

La Nazionale italiana agli Europei: in piedi da sinistra, **Di Coste (Toseroni), Dal Fovo (Panini), il secondo allenatore Cuco, il primo allenatore Pittera, Squeo (Toseroni), Martino (Riccadonna), Pilotti e Dametto (Robe di Kappa).** Accosciati: **Negri (Santal), Perotti e Bertoli (Robe di Kappa), Di Bernardo (Edilcuoghi), Dall'Olio (Gonzaga), Rebaudengo (Robe di Kappa) e il massaggiatore Forlani**

VARNA. Come in ogni manifestazione che si rispetti, alla fine si traggono le inevitabili conclusioni. Avevamo in campo due formazioni: una maschile e una femminile. Mentre le donne hanno in pieno onorato il compito loro assegnato, gli uomini hanno invece profondamente deluso, anche se si sono riscattati in parte nel finale. Obiettivo delle nostre ragazze era di guadagnarsi la qualificazione ai mondiali del Perù dell'82. Più arduo, ma alla vigilia possibile, il fine della nostra selezione maschile: collocarsi tra i primi quattro d'Europa. Come spesso accade, sono saltati proprio i pronostici più sicuri: così le donne sono giunte comodamente ottave, mentre i ragazzi sono scivolati nel girone di consolazione di Pazardijk. A pochi giorni dalla conclusione di questi europei che entreranno alla storia come i campionati dei Peasi socialisti (in finale erano presenti infatti solo compagini dell'Est) e dell'assoluta disorganizzazione (mai come in questa occasione i disagi, in particolar modo per gli addetti ai lavori, sono stati così pesanti) cerchiamo di analizzare i problemi che sono nati durante questa campagna di Bulgaria.

NAZIONALE MASCHILE. Che la terra di Bulgaria — pur ospitale — porti sfortuna ai nostri colori era una voce diffusa; ora invece ne siamo sicuri. Nel '70, ai mondiali di Sofia, la nostra selezione si presentò forte del successo riportato alle Universiadi torinesi, appena vinte, contro i russi, nella cui squadra militava già quel Tchernychev che secondo insistenti voci dovrebbe, nella stagione '82-'83 passare alla Robe di Kappa. Anche allora fummo esclusi dal girone per il titolo e fummo relegati a Jambol, dove vincemmo però solo con la Mongolia, perdendo tutti gli altri match di misura. Per questa dodicesima edizione, partivamo addirittura con tutti i favori del pronostico: era prevista anche l'eventualità della conquista di una medaglia.

CONSOLAZIONE. Invece di andare a Varna, la nostra Nazionale è stata costretta dalla Cecoslovacchia a recarsi a Pazardijk, dove si è svolto il girone di consolazione per il settimo-dodicesimo posto. Contrariamente a Jambol, almeno, in questa occasione abbiamo messo in fila tutte le avversarie, che non erano del tutto senza valore. Basti pensare alla Francia e alla Jugoslavia, rispettivamente quarta e terza agli ultimi europei di Parigi. A queste occorre aggiungere anche la Finlandia, da sempre formazione ostica. Tutte e tre in questa dodicesima competizione, poi, sono state escluse dal raggruppamento delle grandi solo per quoziente set e alcune anche per vicissitudini non propriamente agonistiche. Se la nostra sconfitta contro i forti polacchi giunti secondi dietro agli ancora irragiungibili russi poteva in qualche modo essere messa in bilancio, scontato sembrava il successo contro i cechi. Questo anche perché appena due settimane prima li avevamo perentoriamente battuti nel torneo internazionale Savvine di Riga.

IL BLOCCO TORINESE. A Burgas invece tutto è andato storto. La nostra selezione, che faceva perno sui quattro della Robe di Kappa, è stata nulla. Quel blocco che tanto ci aveva fatto sognare è stato la causa della nostra eliminazione. Tra gli imputati maggiori l'alzatore Rebaudengo che alla sua prima vera grande prova ha fallito in pieno. Un fallimento più nervoso che tecnico e agonistico; è stata evidenziata, però, la sua immaturità a livello internazionale. Alla sua prestazione insufficiente va anche aggiunta l'alzata di testa inopportuna e quanto mai fuori luogo, che non ha certo fatto bene all'intero ambiente. Se a quanto detto si aggiunge la mossa tecnico-tattica sbagliata (e segnalata da tutti) di Pittera nel terzo parziale il risultato è presto spiegato. Che poi la compagine di Melichek sia stata l'unica ad aver costretto al quinto set la forte Russia e sia giunta quarta solo per quoziente set non avvalora la tesi della nostra inferiorità: si poteva vincere e veramente entrare nei primi quattro, come da pronostico.

BRONZO. Da quanto visto nel girone di finale di Varna, la nostra selezione versione Pazardijk, ovvero con Dall'Olio al posto di Rebaudengo, non avrebbe faticato a conquistarsi quel bronzo tanto ambito. Solo infatti la Russia e la Polonia sono apparse squadre in forma e al di sopra dei nostri. Tutte le altre, compresa l Bulgaria, non hanno dimostrato nulla di interessante e hanno invece palesato grosse carenze. La stessa Romania è crollata con le sue colonne Pop, Oros, Dumanoiu e Enescu ed è stata sostenuta solo dai giovani, tra i quali ha spiccato il regista Cata Chitiga. Dei colossi tedeschi dell'Est si è notata soprattutto la prestanza fisica.

LE NOSTRE PECCHE. All'esame definitivo possiamo dire che le nostre maggiori deficienze sono legate al fatto che troppo si è puntato su un manipolo di uomini. Si è giunti infatti agli Europei con sei giocatori ben preparati, non con dodici. È stata una vera fortuna se poi la professionalità e la maturità delle riserve (Dall'Olio, Negri e Di Coste in testa) non abbiano risentito di tanta inattività. Per il futuro consiglieremmo allo staff tecnico di pensare anche a questo problema. Siamo convinti poi che anche un'eccessiva permanenza nell'Est per tornei sia a lungo andare — per il nostro tipo di carattere e di abitudini — solo negativo. Così affiancare Olzstyn in Polonia con il Memorial Savvine in Urss diventa, alla vigilia di un'importante manifestazione, stressante e controproducente.

NAZIONALE FEMMINILE. Era molto difficile prevedere un risultato positivo della nostra Nazione in Bulgaria, dopo tutte le vicissitudini che avevano accompagnato alla vigilia le convocazioni. Ogni mese, con un ritmo quasi stressante, venivano create e disfatte probabili rose. A soli due mesi e mezzo dall'inizio degli Europei, infatti, è stato composto l'organico definitivo che faceva perno sul blocco delle campionesse d'Italia della Diana Docks. In questo gruppo sono state poi inserite le Stanzani della Coma, la Turetta dello Escavatori Fai Noventa e la Filippini della Nelsen. Dovevano conquistare un posto per il Mondiali del Perù dell'82, una qualificazione che si era verificata solo nel '78 in Russia e per rinuncia dell'Ungheria. A fare di questa competizione una trasferta felice ha contribuito lo stato di grazia delle ragazze di Guerra, che hanno ben assorbito l'ingresso di tre «straniere». Il risultato finale che ci vede all'ottavo posto assoluto e quindi primi nell'Europa occidentale assume un valore maggiore se si pensa alla sconfitta di misura subita con la Germania Est nella qualificazione. Questa forte compagine alla fine ha conquistato la quarta posizione alle spalle della Bulgaria — campione a sorpresa — dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria. A questo momento di esaltazione generale si spera segua un lavoro accorto e positivo che si basi il più possibile sulla collaborazione con le società. Sarebbe un grave errore cullarsi sugli allori e non cercare — soprattutto tra le numerose ragazze giovani della massima serie — nuovi inserimenti. Anche se tutto è andato bene e molto lo si deve al lavoro svolto dal club romagnolo) occorrerà che si instauri un filo diretto — ora molto debole — fra il tecnico azzurro Giacobbe e le varie società. Solo così si potranno evitare quelle incomprensioni che potevano far crollare la nostra rappresentativa ancor prima di partire. Sarà anche meglio che il responsabile del settore sia il più possibile presente sui campi ove si svolgono gli incontri-clou del campionato. Tra le ragazze si sono messe in luce soprattutto la Bernardi, la Benelli e la Filippini. □

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

Scudetto gelato?

ANCHE SE la matematica lascia ancora speranze alle campionesse in carica della Lazio, lo scudetto tricolore verrà molto probabilmente cucito, sabato prossimo, sulle maglie delle giocatrici dell'Alaska Lecce. Nello scontro diretto in casa della capolista, che vantava un punto in più, le ragazze della Lazio non sono riuscite ad andare oltre un giusto pareggio, tra l'altro acciuffato ad un minuto dal termine con un ottimo colpo di testa dell'Augustesen (che guida così la classifica marcatori a quota 28) su calcio d'angolo. Si è assistito a una partita di buona levatura tecnica e corretta, con l'Alaska in vantaggio al 19' per merito della Nielsen cui replicava dieci minuti dopo la Golin. Era poi la scozzese Reilly che trasformava al quinto della ripresa un rigore ineccepibile. L'incontro che sabato opporrà l'Alaska al Real Torino sarà una pura formalità, mentre la Lazio dovrà faticare per mettere sotto il Verona, che, battendo con una rete della Danesi il Cagliari, ha consolidato il suo ottimo quarto posto in classifica.

RETROCESSIONE. Ormai tagliate fuori dalla lotta al vertice, le biancoverdi del Gorgonzola e le giallorosse romaniste, buone quinte in graduatoria, hanno dato vita ad un incontro spettacolare, giocato a tutto campo senza tatticismi e coperture di sorta. In vantaggio per due reti dopo sette minuti (Fuoco e Babetto le marcatrici), le lombarde sono state raggiunte al 19' dalla Saldi dopo che la Lonero aveva dimezzato le distanze sul finire del primo tempo, Cinquina del Piacenza contro un Giugliano che ha mollato accontentandosi del centroclassifica, doppiette della Cappelli e della Medri oltre alla segnatura della Achilli. Abbonate alle autoreti, le vicentine della Fimma Sarcedo hanno regalato il gol al Belluno con la Saccardo, vincendo comunque con una doppietta della Moretti. Nel fondo classifica, inevitabile la retrocessione della Fiamma Monza, la lotta per la permanenza in serie A è ristretta al Real Torino, «chiuso» in Puglia, e al Cagliari, che cercherà la vittoria contro le monzesi con un orecchio al risultato di Lecce.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 25. GIORNATA: Alaska Lecce-Lazio 2-2; Belluno-Smalvic Fiamma Sarcedo 1-2; Fiamma Monza-Tigullio 1-2; Giolli Roma-Gorgonzola 2-2; Piacenza-Giugliano Castelsandro 5-0; Real Torino-Aurora Mombretto 0-2; Verona-Cagliari 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	44	25	20	4	1	60	9
Lazio	43	25	19	5	1	66	20
Gorgonzola	40	25	16	8	1	69	14
Verona	35	25	15	5	5	47	20
Giolli Roma	30	25	10	10	5	35	24
Piacenza	28	25	13	2	10	42	28
Giugliano	25	25	9	7	9	29	33
Tigullio	20	25	9	2	14	31	46
Belluno	19	24	8	3	13	22	27
Aurora Mom.	17	25	6	5	14	28	43
Fiamma Sarcerdo	17	25	8	1	16	35	71
Real Torino	11	25	4	3	18	24	62
Cagliari	10	25	2	6	17	12	59
Fiamma Monza	7	24	2	3	19	17	61

PROSSIMO TURNO (17 ottobre): Alaska Lecce-Real Torino; Cagliari-Fiamma Monza; Giugliano Castelsandro-Aurora Mobretto; Gorgonzola-Belluno; Lazio-Verona; Smalvic Fiamma Sarcedo-Piacenza; Tigullio-Giolli Roma.

CLASSIFICA MARCATORI:28 reti: **Augustesen** (Lazio); 26 reti: **Reilly** (Alaska); 23 reti: **Vignotto** (Gorgonzola) e **Golin** (Lazio); 17 reti: **Rosso** (Tigullio); 16 reti: **Morace** (Verona); 13 reti: **Sanchez** (Gorgonzola); 12 reti: **D'Errico** (Aurora); 11 reti: **Cunico** (Fiamma Sarcedo) e **Chiesa** (Piacenza; 10 reti: **Marsiletti** (Verona); 8 reti: **Mauriello** (Giugliano); 7 reti: **Quarti** (Alaska), **Faccio** (Verona), **Pierazzuoli** (Giolli); 6 reti: **Pegoraro** (Alaska), **Faroni** (Real Torino), **Alfieri** (Giugliano), 6 reti: **Pegoraro** (Alaska), **Faroni** (Real Torino), **Alfieri** (Giugliano), **Barbati** (Cagliari), **Neillys** (Gorgonzola) e **Cappelli** (Piacenza); 5 reti: **Bandini** (Piacenza), **De Tomi** (Fiamma Sarcedo), **Dal Borgo** (Belluno) e **Fuoco** (Gorgonzola);

CICLISMO/G.P. D'AUTUNNO

Fallito anche il tentativo francese, agli azzurri resta solo il « Lombardia » per cogliere il primo successo di questa stagione in una classica

Signori si chiude

E' ANDATA buca anche nel Gran Premio d'Autunno e al ciclismo italiano, adesso, non resta che il Giro di Lombardia (sabato 17 ottobre) per salvare almeno l'onore con il gol della bandiera proprio in zona Cesarini. C'era — in effetti — qualche giustificata speranza di cancellare lo zero che per l'intero 1981 ha figurato nella casella delle vittorie nelle grandi classiche internazionali: la Blois-Chaville, pur avendo in lizza solo due delle nostre squadre, avrebbe pur potuto essere agguantata da un guizzo di Saronni, da un colpo di mano di Baronchelli o da un'invenzione di Contini. Quest'ultimo, invece, è stato messo fuori causa da una caduta che preoccupa anche per le battute finali della stagione e Saronni — pur non avendo avvertito più il dolore alla coscia destra che lo costrinse al k.o. nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro — s'è fatto malamente sorprendere da un attacco a meno di quaranta chilometri dalla conclusione per cui è rimasto tagliato fuori dalla sfera della lotta per la vittoria.

« TISTA » QUARTO. Così non c'è rimasto che Baronchelli. Facendosi promotore di una decisa offensiva nella zona delle cotes lungo la vallata della Chevreuse, « Tista » ha ristretto a nove uomini la pattuglia dei battistrada e nella volata — pur lottando con molto orgoglio — non è riuscito ad andare oltre il quarto posto, onorevole, inferiore ai suoi meriti, ma che non appaga certamente la sete di successi che i corridori nazionali non sono riusciti a togliersi in questa stagione contraria. Ha vinto, una spanna al di sopra degli avversari, il risorto Jan Raas: caparbio lottatore che, dopo mesi di delusioni e di mortificazioni, è riuscito finalmente a risalire sul podio. Dopo essere finito al posto d'onore alle spalle di De Vlaeminck nella Parigi-Bruxelles, ha fatto il mattatore nel G.P. d'Autunno nel quale ha domato prima e battuto poi i suoi otto compagni di fuga e — non contento — ha posto la sua candidatura alla vittoria anche nel Giro di Lombardia, la classica che — sino ad oggi — aveva sempre accuratamente evitato (anche due anni or sono allorché era campione del mondo) — considerandola eccessivamente pesante per lui, al di sopra delle sue possibilità di scalatore.

SOLO MOSER. Dicono all'estero che solo Moser — ma il Moser delle giornate di grazia — può ridare al ciclismo italiano la soddisfazione di una vittoria in una grande classica. Ora, poiché Moser ha dimostrato di essere in bella condizione nel Giro dell'Emilia, poiché nella settimana di avvicinamento al « Lombardia » ha fatto tutto il possibile per giungere all'optimum, poiché sul traguardo di Como già due volte s'è imposto, bisogna davvero concludere che, se prima del calare del sipario sulle classiche (nei Giri ci ha salvato Battaglin, con i trionfi in Spagna e in Italia) sarà possibile « bollare », non potrà che essere il campione in maglia tricolore a farcela. E sarebbe per lui anche il miglior suggello di un'annata di rinascita dopo la crisi del 1980.

Dante Ronchi

Col Giro di Lombardia si concluderanno tre delle maggiori competizioni internazionali. Ecco la situazione attuale.

COPPA DEL MONDO (campionato a squadre, in palio punti 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1). 1. **Daf-Trucks** 96; 2. **Capri-Sonne** 83; 3. **Raleigh** 64; 4. **Splendor** e **Cilo-Aufina** 39; 6. **Vermeer** 35; 7. **Famcucine** 34.

SUPERPRESTIGE PERNOD (punti 60, 40, 30, 20, 15, 10, 8, 6, 5, 4). 1. **Hinault** 325; 2. **De Vlaeminck** 185; 3. **Raas** 155; 4. **De Wolf** 153; 5. **Battaglin** 130; 6. **Saronni** e **Fuchs** 110; 8. **Breu** 100; 9. **Prim** e **Roche** 95; 11. **Willems** 94; 12. **Moser** 90.

FORMULA UNO - G.P. CLEMENT (punti 9, 6, 5, 4, 2, 1). 1. **Hinault** 31; 2. **De Vlaeminck** 21; 3. **Battaglin** 18; 4. **Moser** e **Saronni** 14; 6. **De Wolf**, **Prim** e **Van Impe** 12.

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 15 ottobre

CICLISMO. Giro di Romagna.
WINDSURFER. Campionati Mondiali a Okinawa (Giappone) (fino al 23).
BASKET. Coppa dei Campioni maschile e femminile, ritorno dei sedicesimi di finale: Partizan Tirana-Squibb; Pagnossin-Picadero Barcellona.

Venerdì 16 ottobre

TENNIS. Torneo internazionale « Città di Napoli » (fino al 18).
TENNISTAVOLO. Campionati internazionali d'Italia a Mestre (fino al 18).
CALCIO. Jugoslavia-Italia « under 21 » a Belgrado, per il campionato d'Europa.
GINNASTICA. Italia - Francia (fino al 17).
PALLANUOTO. Fase eliminatoria di Coppa delle Coppe (fino al 18).

Sabato 17 ottobre

CICLISMO. Giro di Lombardia.
PALLAMANO. Campionato del mondo femminile juniores in Canada (fino al 27): URSS-Italia.
AUTOMOBILISMO. Gran Premio di Las Vegas di F. 1. Rally di Proserpina a Enna (fino al 18).
CALCIO. Qualificazioni ai Mondiali: Jugoslavia-Italia a Belgrado.
IPPICA. Premio Toscana di trotto a Firenze.
SALONE NAUTICO internazionale a Genova (fino al 27).
PALLAVOLO. Torneo femminile con Nelsen, Diana Docks, Noventa Vicentina e Arbor Reggio a San Marcello Pistoiese (fino al 18).
ATLETICA LEGGERA. Finali nazionali del campionato di società allievi e allieve.
MOTOCICLISMO. 9. Giro di Francia di endurance.

Domenica 18 ottobre

AUTOMOBILISMO. Rally della Costa d'Avorio, per il campionato mondiale rally (fino al 24).
IPPICA. Premio Città di Padova di trotto.
MOTOCICLISMO. Campionato italiano di velocità a Misano. Campionato italiano di cross 500 a Lombardone (TO).
PALLAMANO. Inizio del campionato di serie A. Campionato del mondo femminile juniores in Canada: Italia-Germania Occidentale.
PENTATHLON. Campionati mondiali militari a Warendford (fino al 22).
ATLETICA LEGGERA. 8. Maratona dei Templi a Salerno.

Lunedì 19 ottobre

TENNIS. Tornei di Tokyo, Hit Union, Melbourne e Vienna (fino al 25).
PALLAMANO. Campionato del mondo femminile juniores: Italia-Costa d'Avorio.

Martedì 20 ottobre

PALLAVOLO. Torneo internazionale a Modena con Panini, Edilcuoghi, Zeta Brno e Radiotecnic Riga (fino al 21).
CALCIO. Anticipo di Mitropa Cup: Vitkovice Ostrava-Milan.

Mercoledì 21 ottobre

PUGILATO. Joe Gibilisco-José Luis Heredia III, per il titolo europeo dei pesi leggeri, a Taormina.
GINNASTICA. Campionati del mondo GRS (fino al 24).
CALCIO. Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni, andata ottavi di finale. Coppa UEFA, andata sedicesimi di finale. Andata Mitropa Cup. Coppa Italia, andata quarti di finale: Fiorentina-Torino.

Clément

L'asso francese ha matematicamente conquistato il « Mondiale di Formula 1 »

A Bernard Hinault il Criterium Clement

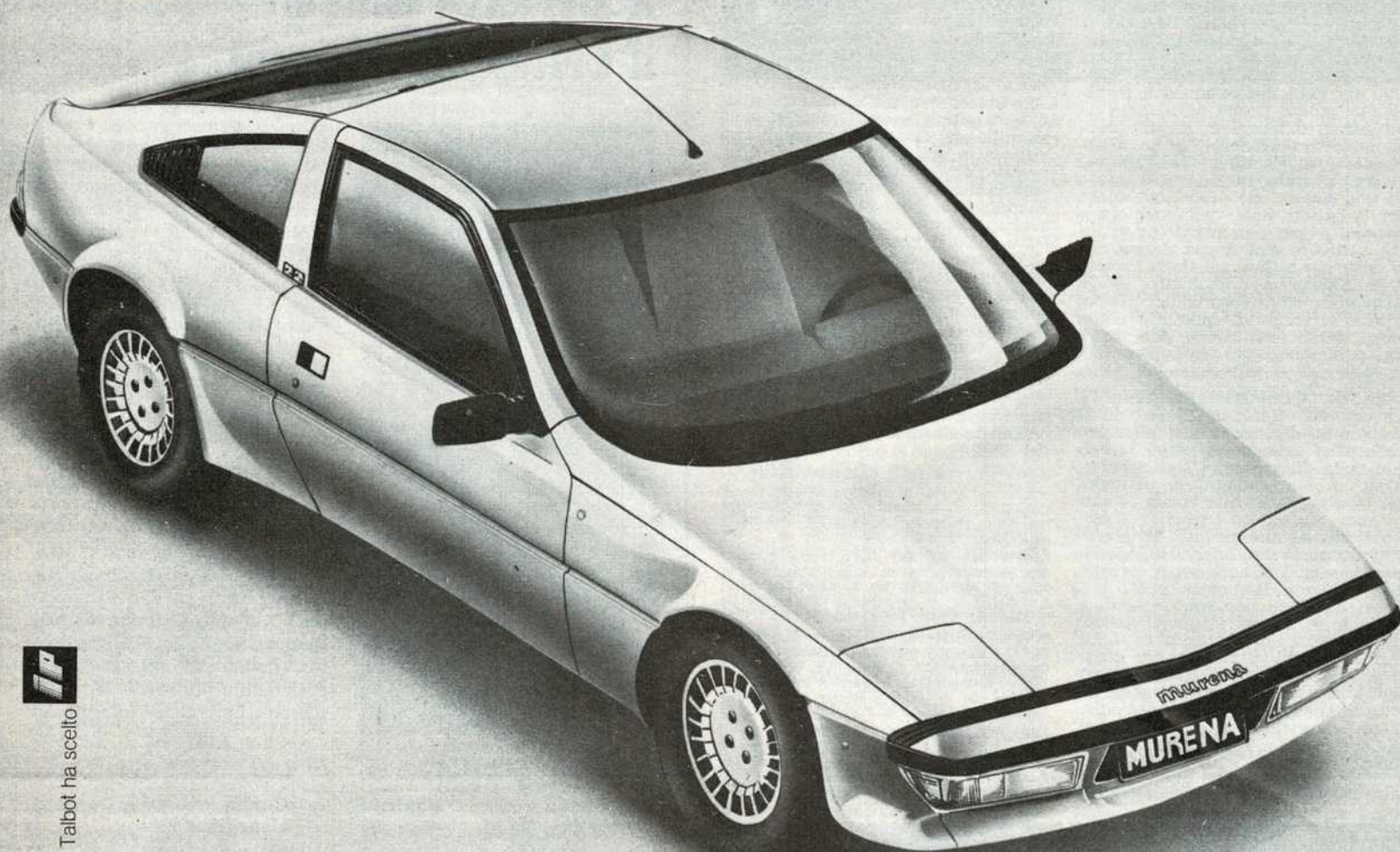
Bernard Hinault ha vinto di nuovo, per distacco e con una gara d'anticipo. Il primo Criterium Clement è già suo, indipendentemente dalla sua partecipazione o dai suoi piazzamenti nel Giro di Lombardia. In classifica s'inserisce, ma soltanto al nono posto, Giovan Battista Baronchelli vincitore del Giro del Lazio. E' ovvio che l'alfiere della Bianchi Piaggio al massimo potrà arrivare al terzo posto, così la classica di chiusura servirà solo per le piazze d'onore del nostro challenge. La premiazione della prima edizione del Criterium Clement si svolgerà alla Ca' del Liscio di Ravenna, dove sarà consegnato anche un riconoscimento particolare per Miro Panizza, per via della sua straordinaria prestazione durante il Campionato del Mondo di Praga.

LA CLASSIFICA

1.	Hinault	punti 31
2.	De Vlaeminck	» 21
3.	Battaglin	» 18
4.	Moser	» 14
	Saronni	» 14
6.	De Wolf	» 12
	Prim	» 12
	Van Impe	» 12
9.	Baronchelli	» 9
	Beucherie	» 9
	Garcia	punti 9
	Hanegraaf	» 9
	Maertens	» 9
	Mutter	» 9
15.	Alban	» 8
16.	Bombini	» 6
	Contini	» 6
	Gisiger	» 6
	Knetemann	» 6
	Panizza	» 6

REGOLAMENTO

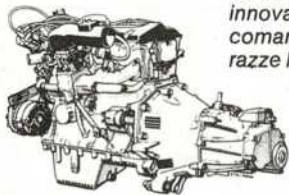
1. Il secondo Criterium, organizzato dalla CLEMENT S.p.A. è riservato ai corridori professionisti.
2. Il Criterium si sviluppa sull'arco di 8 gare secondo il seguente calendario:
— Milano-Sanremo (marzo)
— Parigi-Roubaix (aprile)
— Giro d'Italia (maggio - punteggio doppio)
— Campionati nazionali (giugno)
— Tour (luglio - punteggio doppio)
— Campionato del mondo (agosto)
— Giro del Lazio (settembre)
— Giro di Lombardia (ottobre)
3. Prevede il seguente punteggio:
9 punti al primo
6 punti al secondo
5 punti al terzo
4 punti al quarto
2 punti al quinto
1 punto al sesto
come nelle classifiche automobilistiche di Formula 1.
4. A parità di punteggio finale prevale il maggior numero di vittorie o di migliori piazzamenti.
5. Il punteggio viene assegnato all'atto della pubblicazione dell'ordine di arrivo e confermato dopo l'omologazione ufficiale delle gare.
6. Il punteggio viene pubblicato sulla rivista Bicisport, sul « Guerin Sportivo » e sui quotidiani sportivi.
7. La consegna dei premi, di pari consistenza rispetto a quelli dell'anno scorso, avrà luogo alla Ca' del Liscio di Ravenna.

MURENA. MORDE L'ASFALTO.

Talbot ha scelto ip

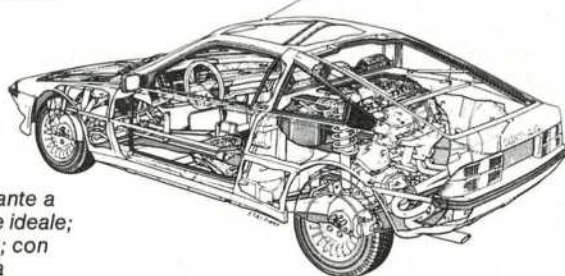
La nascita di una coupé sportiva è ormai diventata un fatto raro nel mercato automobilistico. Tra i grandi bolidi dal prezzo inaccessibile e le berline di serie, sembrava che i costruttori si fossero dimenticati degli appassionati della guida sportiva.

Talbot e Matra hanno invece raccolto la sfida: con la Murena dimostrano che, nel 1981, è possibile realizzare un'autentica coupé sportiva senza dimenticare le esigenze economiche di oggi.

La linea della Murena, elegante e nervosa, è un capolavoro d'aerodinamica. Il suo coefficiente di penetrazione (cx = 0,328) permette consumi estremamente contenuti.

Per la sua concezione la Murena si ispira alle monoposto da competizione. Il motore in posizione centrale (nelle due versioni da 2152 cc. e da 1592 cc.) assicura una ripartizione ottimale dei pesi e dà alla Murena un'agilità e una tenuta di strada uniche. Il motore da 2152 cc. sviluppa 118 CV (DIN) a 5800 giri/min. e ha una coppia massima di 18,5 DIN a soli 3000 giri: potenza ed elasticità di condotta.

Cambio a 5 velocità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, pneumatici a profilo basso, 4 freni a disco servo-assistiti a pinze flottanti, accensione transistorizzata: la Murena ha ereditato da Matra e Talbot tutta la loro vivacità innovativa. Strumentazione generosa, comandi agili a risposta immediata; volante a razze larghe, leva del cambio in posizione ideale; sterzo estremamente preciso; con queste doti la Murena domina qualsiasi percorso. I 3 ampi sedili affiancati offrono un confort totale ed una perfetta condizione di guida.

La Murena è la prima auto al mondo la cui scocca dopo l'assemblaggio viene immersa in un bagno di zinco fuso alla temperatura di 460°C: è la zincatura per galvanizzazione a caldo. Con questa protezione cui si aggiunge la carrozzeria in fibra di vetro, la Murena offre un'eccezionale resistenza alla corrosione.

In un solo aspetto la Murena somiglia alle

auto di serie: nel suo basso costo d'uso e di manutenzione. Murena: una nuova protagonista nell'affascinante mondo delle vere auto sportive. Talbot Matra Murena - 2 versioni: **1.6 e 2.2; da Lit. 12.620.000.***

*IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa).
Dai 300 Concessionari Talbot. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria Italia S.p.A.", 42 mesi anche senza cambiali.

 TALBOT MATRA MURENA

SERIE B/IL CAMPIONATO

Continua in testa la marcia di Varese e Cavese, che hanno superato senza troppi patemi Verona e Pescara. Al centro del gruppo, intanto, tornano a farsi sotto gli uomini di Ilario Castagner, vittoriosi — sia pure grazie a un rigore — sul campo del Brescia

Finalmente Lazio

di **Alfio Tofanelli**

IL VARESE INSISTE, la Cavese anche. In ascesa ecco due nuove sorprese: Samb e Lecce. Il campionato parla centro-sud, Varese a parte. Agganciate alle primissime anche Perugia, Catania e Pisa, che ha perso una grossa occasione, contro il Rimini, per salire ancora più in alto. La Lazio sta superando la crisi, la Sampdoria no. Altre due «grandi» (o presunte tali) sono in grosse difficoltà: Brescia e Verona. Resurrezione della Cremonese che va a raffica contro la Reggiana improvvisamente spentasi dopo il brillante inizio. Al Pescara non è servito il cambio di allenatore e resta fanalino di coda. Bella regolarità del Palermo, efficace riscossa del Catania che ha fatto quattro punti in due gare casalinghe: peccato per il Bari che al «Cibali» era in vantaggio e si è fatto prima riprendere e poi superare.

LA CAPOLISTA. Il Varese ci sta prendendo gusto. Battendo anche il Verona, i biancorossi sono più che mai lanciatissimi e possono arrivare davvero lontano. Il rebus è questo: il Varese resterà una meteora o è realmente qualcosa di conreto? Siamo andati a visitare la capolista, alla vigilia della partita contro il Verona. Abbiamo trovato un ambiente sereno, realista, pronto a tutto. Eugenio Fascetti filma così il momento della sua squadra: **«È un Varese che gioca in fantasia, che riesce a concentrarsi, ad avere stimoli. Il segreto è proprio questo: gli stimoli. Questi ragazzi vogliono arrivare lontano e allora giocano con consapevolezza. Si comportano da professionisti esemplari, senza trascurare mai niente. Un gruppo che si equivale nei singoli, fra l'altro. Sono in venti che possono alternarsi senza creare nella squadra scompensi o fratture».** Fra gli addetti ai lavori le opinioni sul Varese sono svariate e dissimili. Abbiamo ascoltato l'opinione di alcuni tecnici e molti di essi hanno espresso questo concetto: **«Il Varese può essere la grande rivelazione stagionale. Trovarsi primi in classifica dopo cinque giornate significa acquistare morale e consapevolezza delle proprie forze. Sono due condizioni fondamentali per rimanere ai vertici abbastanza a lungo, se non addirittura fino in fondo».** Intanto la capolista sta preparando la trasferta di Marassi. Un autentico test per saperne di più sulla sua effettiva sostanza, perché la Samp, travagliata da una violenta crisi, è alla partita dell'ultima spiaggia.

DE TOMMASI DI RIGORE. Dici Varese e risponde la Cavese. Il «Miracolo numero due» continua. I biancoblù hanno festeggiato il ritorno a casa (da quattro mesi la Cavese non giocava nel suo stadio) con una vittoria striminzita, ma preziosissima, contro il Pescara. A decidere è stato il suo giocatore più rappresentativo, De Tommasi, segnando dagli undici metri. E così la Cavese continua a dare ai suoi tifoi l'illusione di poter aspirare persino ad una poltrona che varrebbe la Serie A. Incredibile. Il fatto è che questa squadra non sembra essere quella meteora che i superficiali credono. Ha uomini d'esperienza e di categoria (Paleari, Chinellato, Biagini, Pavone, Sartori e Repetto), alcuni giovani interessanti (Polenta, Pidone e Crusco) e un capo carismatico (De Tommasi) che gioca alla grande ed è in possesso di numeri eccellenti. Una Cavese, quindi, con le carte in regola per durare, soprattutto perché alle sue spalle soffia il vento dell'entusiasmo popolare e della sana organizzazione societaria (Amato è il Presidente, coi fratelli Violante a dargli man forte e l'organigramma societario affidato a Bronzetti, general manager, e Brunetti, segretario).

LE GRANDI CRISI. Mentre in testa si viaggia all'insegna delle sorprese, nelle zone buie della classifica scoviamo formazioni che erano partite con il plebiscitario consenso del pronostico. Su tutte Sampdoria e Brescia, ma anche il Verona non sta proprio benissimo. Il periodo di Samp e Brescia è chiaramente negativo al massimo. Stranamente proprio loro fecero palpitare gli appassionati della B nella giornata d'apertura. Sembrò, quel confronto diretto, la sintesi di un duello che avrebbe dovuto condizionare la classifica d'altura. Paradossalmente, invece, a posteriori rappresenta oggi una partita fra derelitte o quasi. La Samp dal miliardo facile e dai grandi nomi non riesce a ritrovarsi, è afflitta da un male oscuro. I suoi tifosi se la prendono con Riccomini, ma dentro di loro non riescono a capire cos'abbia la loro prediletta. Pensare che questa squadra, in precampionato e in Coppa Italia, era stata indicata come protagonista di bel gioco, di prolificità offensiva, di validità tecnica superiore. Adesso è all'inferno. Anche Lecce è stata tappa fatale, e così le sconfitte salgono a tre su cinque partite finora disputate. Incredibile! Il Brescia, intanto, torna con la mente a due stagioni fa, quando c'era Gigi Simoni. Anche allora l'inizio fu difficile, deludente. Poi la squadra venne fuori strada facendo, pilotata abilmente dalla mano sicura di Gigi Simoni che proiettò le «rondinelle» in terza posizione e quindi in serie A. Lo staff bresciano si augura che la storia si ripeta. Nel frattempo Nardino Previdi movimenta il mercato autunnale, cedendo Galparoli e Venturi. Questo, addirittura, sembra un segno di autentica sicurezza in chi rimane. La cosa può persino sembrare paradossale, ma è vera. E allora i tifosi stanno a guardare in attesa che il miracolo di due anni or sono si ripeta, puntuale. In crisi di risultati è anche il Verona, che ha perso a Varese senza grosse recriminazioni da fare. Per Osvaldo Bagnoli i temi festosi di Cesena stanno sfumando. Il fatto è che in questa squadra ci sono stati troppi nuovi ingressi, troppi cambiamenti. Occorre un logico periodo di tempo per assestare intesa e schemi. Il Verona potrà riemergere, ma avrà bisogno di tempo. Proprio come le altre big in ritardo.

RESURREZIONE. È risorta la Lazio. Grazie a un rigore, i biancazzurri sono passati a Brescia e rimettono in piedi una classifica decente. La vittoria è servita per festeggiare il definitivo trapasso di gestione: la Lazio perde per sempre la famiglia Lenzini alla quale subentra un «pool» di azionisti capitanati da Galli e Gian Casoni, attuale presidente. È finita l'epoca casereccia, artigianale, provvisoria di un club che negli ultimi vent'anni ha avuto di tutto. Il calcio capitolino perde immagini abituali, ma forse sta per ritrovare una società vera, capace di risorgere e ricostruire qualcosa di stabile e produttivo per dar inizio ad un ciclo riveduto e corretto. Intanto dal ritrovato assetto societario la squadra cava i presupposti per migliorare subito il proprio rendimento. Brescia è tappa fondamentale sul cammino della rinascita. Una Lazio senza sbavature, finalmente concreta, abile a centrocampo e solida in difesa (con Marigo una spanna su tutti) con un attacco che sta per ritrovarsi, adesso che D'Amico rincorre il gol.

IL SORPASSO. Al «Cibali» un sorpasso notevole. Lo ha operato il Catania nei confronti del lanciatissimo Bari dei ragazzini. Dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, i rossazzurri sono venuti fuori nella ripresa prima per pareggiare con Testa e poi andare alla vittoria grazie al gol di Mosti che, quando vede il Bari, si scatena. Il bravissimo Pierino, infatti, dopo aver segnato tre gol ai «galletti» nel campionato passato, ha fatto poker domenica scorsa regalando al Catania una vittoria molto importante. La crisi del Catania finisce così, in assoluta letizia. Restano Mazzetti e Michelotti, può esultare Massimino che, però, dovrà misurare i suoi slanci, vietandosi di parlare di promozione. È indubbio che il rilancio del Catania è avvenuto da quando sono stati inseriti giocatori nuovi nella scacchiera vecchia (Vella su tutti).

IL BOOM. Tre gol della Cremonese in una volta sola dopo che i grigiorossi ne avevano messo dentro uno solo in quattro domeniche. La Cremonese ha preso le misure alla categoria e ora viaggia con maggior tranquillità. Già il pareggio di Verona aveva riportato distensione nell'ambiente e rinnovata fiducia in tutti. Questo 3-0 ai danni della Reggiana suscita un giusto entusiasmo. Vincenzi è certo che d'ora in avanti la Cremonese farà la sua parte senza più timori riverenziali o strani impacci fino ad oggi lamentati. Intanto fra i grigiorossi sta crescendo Vialli, autentico genio di casa, abile in zona-gol e tecnicamente eccellente. □

»»

In sede di pronostico quasi nessuno aveva nominato Lecce e Samb, che invece dopo cinque giornate si sono già messe in luce

Contro logica

IL CAMPIONATO DI SERIE B propone, dopo cinque giornate, alcuni motivi interessanti. Le favorite della vigilia (Lazio, Sampdoria, Brescia e Verona) sono alle prese con grossi problemi, e mentre queste arrancano, in testa viaggiano formazioni «povere», non blasonate, che nessuno aveva citato nei pronostici. A parte Varese e Cavese (delle quali ci siamo già occupati nei numeri scorsi), fanno parlare per le belle imprese altre due provinciali, Lecce e Sambenedettese, la prima affidata a un marpione come Gianni Di Marzio, l'altra al debuttante Nedo Sonetti, un allenatore che sembra in possesso di tutti i numeri per puntare in alto. Per capire meglio questi due fenomeni, siamo andati a vedere come nasce una squadra di calcio lontano dai grandi centri, come è possibile tenere in pareggio i bilanci senza grossi introiti, come si lanciano ragazzi «fatti in casa». Insomma, come nascono i fenomeni Lecce e Sambenedettese.

WALTER ZENGA (Sambenedettese)

Papà Di Marzio

LECCE. Di Marzio-Jurlano-Cataldo: è questo il trio magico che sta lanciando il Lecce verso traguardi impensati ed impensabili. Una sola sconfitta, fino ad oggi, maturata a Perugia, nella giornata inaugurale, in una maniera che ancora offende i reggitori le cose giallorosse. Per il resto tutto un cammino in scioltezza: vittorie importanti, gioco di marca, esplosioni di giovanissimi di belle speranze.

I GIOVANI. Ecco, i giovani. Il Lecce sta tutto qui, forse. Sta in questa politica nuova, nella quale il trio «magico» crede in modo completo, convinto. Il Lecce di oggi non è più la squadra infarcita di nomi illustri. Merlo, Improta e Magistrelli servono ancora la causa, ma solo perché sono l'esperienza che occorre per lanciare con sano discernimento la covata dei ragazzini che anno per anno cresce. Mileti, Maragliulo, Miceli, Bruno, Progna e così via. Il Lecce sta diventando un autentico vivaio pugliese. C'è un preciso marchio d'origine controllata sui ragazzini giallorossi: Jurlano ne è fiero e Di Marzio comincia ad apprezzarli appieno.

CREDIBILITÀ. Franco Jurlano è sicuramente un grande Presidente, probabilmente il più grande della storia calcistica del Lecce. Alla sua società è riuscito a dare quella credibilità che non aveva mai avuto. Adesso il Lecce conta anche nel consesso del grande calcio. Non a caso proprio Jurlano è stato quello che ha condotto le trattative fra Lega e Rai per il rinnovo del contratto. È merito suo se la B si è assicurata i contributi. Dire Jurlano, nell'ambito del «vertice» calcistico, è dire un nome riverito, temuto, stimato. Naturalmente dire Jurlano è come dire Lecce. E quindi i tifosi giallorossi dovrebbero essere più grati al loro «nocchiero» di quanto in realtà dimostrano.

BILANCIO. Invece — ecco il tasto dolente — allo stadio leccese non c'è mai la folla delle grandi occasioni, e quindi la gestione è sempre difficile, problematica. **«Avremmo bisogno di una partecipazione più corale, più convinta. Invece la gente è davvero poca. Lecce è città particolare, ha il palato sopraffino, magari vorrebbe la Serie A. Al contrario io sono convinto che già la B è un lusso, per una città come la nostra».** Chi parla così, ovviamente, è Jurlano, personaggio realista come pochi e deciso nel trinciare i suoi giudizi. Il bilancio del Lecce contempla assai meno di un miliardo nella voce «entrate». Non ci fosse l'abilità di Cataldo al calciomercato il passivo stagionale raggiungerebbe sempre vertici pericolosi e sopra il livello di guardia.

LA SQUADRA. Adesso è nata una formazione omogenea, capace di fare ritmo e di seguire gli intendimenti di Gianni Di Marzio, allenatore che a Lecce ha trovato una seconda patria e riesce a rinverdire fasti passati. Di Marzio arrivò nel Salento a sostituire Bruno Mazzia. «**Mazzia** — dice — Jurlano — **era un grande allenatore, ma non era riuscito a farsi amare dalla gente. Si era creato, nei suoi confronti, un'ostilità preconcetta che sfiorava l'odio. Fummo costretti alla separazione. Quando arrivò Di Marzio ci fu una scossa. Questo è un uomo che ne sa una più del diavolo. Ha capito la simpatia dei tifosi, che adesso lo adorano. Può anche perdere tre partite consecutive in casa e lo applaudono ugualmente».** È difficile dire dove possa arrivare questo Lecce. Avendo giovani di sicuro talento può evidenziare un futuro «double face»: grande energia agonistica e poca esperienza, ricchissima dotazione di entusiasmo e possibilità di clamorosi errori caratteriali. Di Marzio assume il rischio e lo sposa con assoluta convinzione. C'è da credergli.

A passo di Samba

S. BENEDETTO DEL TRONTO. E chi se lo poteva aspettare? La Samb terza in classifica dopo cinque giornate invita i tifosi adriatici ad entusiasmi assolutamente fuori programma e forse per questo più graditi. Sale alla ribalta il nome di Nedo Sonetti, allenatore «deb», in categoria, ma sicuramente tagliato su misura per fare la sua strada con molte possibilità di riuscire. Per Sonetti l'avvenire è tutto rosa. Finalmente è approdato in Serie B e sembra essersi abituato in fretta. Il suo «curriculum» è importante: due promozioni dalla C2 e alla C1 con Spezia e Cosenza, e poi la grande impresa di S. Benedetto, appena sei mesi fa, quando ripropose la vecchia Samb alla cadetteria, togliendola dalla C1 dopo appena una stagione.

LA SOCIETÀ. Naturalmente la Samb attualmente non è solo Nedo Sonetti. Diciamo che a monte della brillante formazione che sta sciorinando calcio d'avanguardia c'è una società ben organizzata, strutturata con organigramma preciso, senza sbavature. Un Presidente entusiasta (Zoboletti), un Consiglio bene assortito: questo il segreto del successo.

LA SQUADRA. Così è stato fatto anche quest'anno. Sono arrivati elementi collaudati dalla B desiderosi di clamorosi rilanci (Pedrazzini e Falcetta), sono stati acquistati giovani promettenti (Garbuglia), c'è stata la conferma di cardini insostituibili (Caccia, che a Genova avevano dato per finito ed è invece il miglior centrocampista mobile del campionato, lo stopper Bogoni, il libero Cagni, autore del gol — partita a Marassi), c'è stata la valorizzazione di qualche ragazzo che l'anno scorso era stato posto in incubazione e ora è pronto, tirato a lucido, maturato al punto giusto per recitare un copione di lusso alla ribalta della B. Un nome su tutti, in questa chiave: Colasanto. Fu acquistato dalla Pro Bari, quattro anni or sono. Salito a S. Benedetto, il ragazzo respirò a lungo l'aria della Primavera rossoblù. L'anno scorso Sonetti lo mise fra i primi rincalzi della Samb da promozione. Durante la preparazione estiva Colasanto è esploso. Adesso è un punto di forza, la clamorosa rivelazione stagionale. Valcareggi lo ha già nel mirino delle prossime convocazioni per la Nazionale. Poi c'è Zegna, portiere di grosso talento e di sicuro avvenire. Sonetti è pronto a giocare tutto quello che possiede, su di lui. **«Sarà il futuro portiere dell'Inter. Ha mezzi fisici eccellenti e tutti i requisiti per divenire un portiere di grande classe».** L'anno scorso Zenga fu il portiere della Nazionale Semipro. Quest'anno sarà certamente il titolare nella Nazionale di Valcareggi. Un'esclation clamorosa, che fa pensare a un grande futuro.

I TIFOSI. Attorno a questa Samb dei miracoli il solito pubblico pieno di entusiasmo, ma anche saggio al punto di sapere sempre fare del sano realismo. Quello che la squadra ottiene ora è fieno da mettere in cascina per quando verrannno i tempi cupi. La gente di S. Benedetto sa appassionarsi alla propria squadra fino a creare, nell'angusto «Ballarin», un clima battagliero che cementa tifosi e squadra in maniera incredibile e irripetibile in altri stadi. La forza della Samb sta anche nell'inviolabilità del suo campo. Nedo Sonetti ha capito quali sono le armi da sfruttare e ha plasmato una squadra in sintonia. La «Samba», insomma, può anche andare più lontano di quanto si creda.

a.t.

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 5. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (11 OTTOBRE 1981)

BRESCIA 0 — LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1; Viola su rigore al 35'.

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (7), Galparoli (6), De Biasi (6), Guida (5), Volpati (6), Salvioni (6), Bonometti (6), Vincenzi (6), Tavarilli (6), Adami (5,5). 12. Pellizzaro, 13. Venturi, 14. Graziani, 15. Bonetti (n.g.), 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Magni (5).

Lazio: Marigo (7), Spinozzi (6), Chiarenza (6), Mastropasqua (6), Pighin (6), Badiani (6), Vagheggi (5,5), Bigon (5,5), D'Amico (5), De Nadai (6,5), Viola (6,5). 12. Di Benedetto, 13. Manzoni, 14. Sanguin, 15. Speggiorin (6), 16. Marronaro.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Parussini di Udine (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Speggiorin per D'Amico al 22', Bonetti per Adami al 33', D'Ottavio per Tavarilli al 35'.

CATANIA 2 — BARI 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Ronzani al 10'; 2. tempo 2-0: Testa al 15', Mosti al 17'.

Catania: Sorrentino (8), Miele (7), Castagnini (6), Vella (7), Ciampoli (6), Brilli (6,5), Testa (7), Barlassina (6,5), Cantarutti (7,5), Mosti (7), Morra (6). 12. Dal Poggetto, 13. Tarallo, 14. Tedoldi (7), 15. Picone, 16. Marino.

Allenatore: Mazzetti (6).

Bari: Venturelli (n.g.), Frappampina (8), Ronzani (8), Bitetto (6,5), Caricola (6,5), Di Trizio (6,5), Bagnato (7), La Torre (6,5), Iorio (7), Acerbis (6,5), Libera (5,5). 12. Caffaro (6,5), 13. Loseto, 14. De Rosa (n.g.), 15. Armenise, 16. Corrieri.

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Pairetto di Torino (8).

Sostituzioni: 1. tempo: Caffaro per Venturelli al 26'; 2. tempo: Tedoldi per Miele al 13', De Rosa per La Torre al 25'.

CAVESE 1 — PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: De Tommasi su rigore al 33'.

Cavese: Paleari (6), Pidone (6,5), Biagini (7,5), Polenta (7), Chinellato (6,5), Cupini (7), Mari (6,5), Repetto (7,5), Sartori (7,5), De Tommasi (8), Crusco (6,5). 12. Pigino, 13. Viscido (6), 14. Gregori (n.g.), 15. Guerrini, 16. Piccinetti.

Allenatore: Santin (7,5).

Pescara: Frison (7,5), Salvatori (6,5), Romei (6), D'Alessandro (7), Prestanti (6,5), Pellegrini (6,5), Casaroli (6,5), Eusepi (6), Silva (6), Taddei (6), Nobili (6,5). 12. Pacchiarotti, 13. Cerone, 14. Gentilini, 15. Livello (n.g.), 16. Mazzarri (n.g.).

Allenatore: Tiddia (6,5).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viscido per Mari al 1', Mazzarri per Casaroli al 37', Gregori per Viscido al 42', Livello per Romei al 43'.

CREMONESE 3 — REGGIANA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Nicolini all'11'; 2. tempo 2-0: Vialli al 10', Montani al 19'.

Cremonese: Reali (6,5), Marini (6,5), Ferri (7), Garzilli (6,5), Montani (7), Paolinelli (6,5), Vialli (7), Boni (7,5), Nicolini (7), Bencina (6,5), Finardi (7). 12. Dal Bello, 13. Montorfano, 14. Galvani, 15. Mugianesi (6,5), 16. Frutti (n.g.).

Allenatore: Vincenzi (7).

Reggiana: Eberini (6), Volpi (5,5), Corradini (5), Catterina (6), Pallavicini (5), Erba (6), Trevisanello (5,5), Galasso (5), Zandoli (6), Matteoli (6,5), Bruzzone (6,5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Sola (6), 15. Bencini (6), 16. Fogli.

Allenatore: Fogli (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mugianesi per Bencina al 5', Sola per Erba e Bencini per Trevisanello al 28', Frutti per Vialli al 33'.

FOGGIA 0 — PALERMO 0

Foggia: Laveneziana (6), Stimpfl (6), Bianco (5,5), Frigerio (5), Petruzzelli (5,5), De Giovanni (5), Gustinetti (6), Rocca (6,5), Bozzi (5), Pozzato (5), Paradisi (5,5). 12. Nardin, 13. Conca (6), 14. Rossi, 15. Sciannimanico, 16. Cassano (n.g.).

Allenatore: Puricelli (5).

Palermo: Piagnerelli (6,5), Volpecina (6,5), Pasciullo (6), Vailati (6), Di Cicco (6,5), Silipo (6), Gasperini (6), De Stefanis (6,5), Conte (6), Lopez (7), Montesano (7). 12. Conticelli, 13. Lamia Caputo (n.g.), 14. Modica, 15. Barone, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (6,5).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Conca per De Giovanni al 1', Lamia Caputo per Conte al 18', Cassano per Pozzato al 35.

DALLA B ALLA Z

Meditate gente

BRESCIA. Alfredo Magni, la tranquillità fatta allenatore, è andato su tutte le furie grazie a Maurizio Venturi, libero ambizioso: «**non sono un pagliaccio** — ha sbraitato il buon Magni — **e non mi va di essere preso per i fondelli. Venturi dice di non aver mai chiesto di essere ceduto e di trovarsi benissimo a Brescia. E allora spiegatemi perché mercoledì alla fine dell'allenamento mi ha detto di non voler giocare contro la Lazio, di non esserci con la testa, in quanto è ormai deciso a cambiare categoria e società. Se scherzava, ha fatto male. Io adesso ho il dovere di pensarci sopra**». Bene: Magni ha pensato e ha lasciato Venturi in panchina. A meditare.

PESCARA. Mentre Saul Malatrasi consuma la malinconia («**senza squadra è terribile**») e fa il primo bilancio amaro di una breve esperienza («**Ho un rimpianto: ho trovato Marinelli molto cambiato. Era tutt'altra cosa come vicepresidente. Con i pieni poteri, non mi è sembrato più lo stesso. Pensavo che gli uomini non cambiassero come le stagioni**»), Mario Tiddia, 46 anni, ha debuttato (male, ma perdere a Cava di questi tempi è normale) alla guida del Pescara. Un esordio particolare, dopo 25 anni di Cagliari e una vita tutta in Sardegna. Tiddia ha la scorza schiva dei sardi, abituati ai silenzi: parsimonioso, misura le parole e i sorrisi. Il lavoro innanzitutto. Pescara per Tiddia non è una spiaggia qualsiasi: significa dimostrare di essere qualcuno anche fuori regione e significa liberarsi dell'ombra di Gigi Riva (l'etichetta di «allenatore-signorsì» è un peso per tutti). Insomma, l'uomoTiddia si gioca la partita dell'orgoglio. E i sardi sono tenaci: difficilmente mollano.

PISTOIESE. Luciano Bruni, ventunenne, Livornese. Qualche anno fa era descritto come un fenomeno, roba da oscurare perfino Antognoni. Esagerazioni a parte, il ragazzo aveva (e ha, ovviamente) dei numeri. Tocca alla Pistoiese e a Lauro Toneatto farli riemergere. Bruni è da ricostruire dopo l'infortunio e l'operazione al ginocchio. L'aria di provincia e le lezioni di grinta dell'allenatore sergente di ferro possono essere le medicine giuste per far diventare realtà l'eterna promessa Bruni.

LAZIO. In ventidue anni il deficit è salito di oltre sette miliardi e mezzo. È economia allegra. Mentre il nuovo presidente Casoni è colto da... brividi, Castagner deve sorbirsi le frecciatine di Sanguin: «**Se non mi fanno giocare, peggio per la Lazio**». Motivazioni tecniche a parte (Sanguin non marca neppure se minacciato con il mitra), il dalli a Sanguin (in panchina a Brescia) avrebbe anche origini lontane: una punizione per principio di «dolce vita».

CAVESE. Coriandoli bianco blu: la Cavese è ritornata sul proprio campo dopo cinque mesi. Un'atmosfera incredibile: tante donne (anche se, ohibò, allo stadio mancano i servizi igienici riservati al gentil sesso) e niente vino. I tifosi mobilitati, nonnetti compresi, vigilantes volontari. L'azienda Autonoma di Soggiorno ha messo in palio un premio trimestrale per il Club modello e il pungolo ha rafforzato i buoni propositi degli Ultras, rimproverati fin troppo negli scorsi giorni per intemperanze e multe. Bello. Il calore dei campani, fra l'altro, mette le ali ai giocatori. Prendete Biagini: ha rifiutato l'Udinese («**Resto a Cava, preferisco la B, pur di non lasciare questa famiglia**»).

PERUGIA. Claudio Ambu, cannoniere che non si ritrova, chiama in aiuto Graziani e Pruzzo: «**È capitato a Pruzzo, sta capitando a Graziani. Quindi, se sta succedendo anche a me, non è una tragedia**». Quella di Ambu è una storia ricorrente nel nostro calcio: 17 gol in un torneo di B (Ascoli), e subito delusioni in A, prima con l'Ascoli e poi con l'Inter. Nella squadra di casa, due anni di vivacchiare senza speranze, con Bersellini votato allo schieramento a una punta. Il trasferimento al Perugia una manna. Finora niente: ma qual è il vero Ambu? Aspetta di saperlo anche Giagnoni.

FOGGIA. C'è qualcosa che non funziona in società. Qualche giornale scrive di un probabile arrivo di Ulivieri, nell'eventualità di esonero della coppia Puricelli-Tagliavini (Ettorazzo domenica è stato contestato ed è stato scortato dalla polizia fino alla stazione). Il Presidente Fesce smentisce la notizia aggiungendo apprezzamenti pesanti all'indirizzo dei giornalisti. Il fatto è che nel Foggia ci sono sempre due verità: quella di Fesce (che conta di più) e quella dei dirigenti, in particolare di uno, che vanno a ruota libera.

SAMPDORIA. La favola della Sampmiliardaria si sgretola. I critici cominciano a scrivere ciò che non avevano mai previsto di scrivere: «La Samp è una frana». Mentre il povero Mantovani piange sui miliardi versati, Riccomini stila la propria diagnosi: «**Purtroppo la piazza di Genova è di quelle che non ti concede nulla. Bisogna assolutamente far risultato domenica su domenica. E se questo non avviene...**». Già...

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI (5. giornata di andata)

Brescia-Lazio	0-1
Catania-Bari	2-1
Cavese-Pescara	1-0
Cremonese-Reggiana	3-0
Foggia-Palermo	0-0
Lecce-Sampdoria	1-0
Perugia-Pistoiese	2-0
Pisa-Rimini	1-1
Samb-Spal	1-0
Varese-Verona	1-0

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30)

Bari-Pistoiese
Lazio-Lecce
Palermo-Cavese
Pescara-Catania
Pisa-Foggia
Reggiana-Brescia
Rimini-Cremonese
Sampdoria-Varese
Spal-Perugia
Verona-Samb

MARCATORI

3 reti: Iorio (Bari, 1 rigore), **Sartori** (Cavese), **D'Amico** (Lazio, 2), **De Stefanis** (Palermo), **Bertoni e Todesco** (Pisa), **Capone** (Pistoiese, 1), **Bergossi e Tivelli** (Spal);

2 reti: Vincenzi (Brescia), **Crialesi** (Catania), **Paradiso** (Foggia), **Bertoni** (Pisa), **Caso** (Perugia), **Moscon** (Samb), **Mauti** (1), **Mastalli e Auteri** (Varese), **Fattori** (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Varese	9	5	4	1	0	+1	7	2
Cavese	8	5	3	2	0	=	6	2
Samb	7	5	3	1	1	–1	5	1
Lecce	7	5	3	1	1	–1	5	2
Perugia	6	5	2	2	1	–2	5	3
Pisa	6	5	2	2	1	–2	3	4
Catania	6	5	3	0	2	–2	6	9
Lazio	5	5	2	1	2	–2	6	4
Bari	5	5	1	3	1	–2	7	7
Rimini	5	5	1	3	1	–3	3	3
Palermo	5	5	1	3	1	–2	6	6
Spal	5	5	1	3	1	–3	7	7
Pistoiese	5	5	2	1	2	–2	4	5
Verona	4	5	1	2	2	–3	3	4
Cremonese	4	5	1	2	2	–3	4	5
Sampdoria	3	5	1	1	3	–4	4	5
Foggia	3	5	1	1	3	–5	3	7
Reggiana	3	5	0	3	2	–4	4	9
Brescia	2	5	1	0	4	–5	2	6
Pescara	2	5	1	0	4	–5	2	8

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari												1-1			1-0					
Brescia							0-1	1-1									2-1			
Catania	2-1									2-1									0-2	
Cavese											1-0						1-1			2-1
Cremonese										0-0				3-0						
Foggia			0-1						0-0				2-1							
Lazio						4-1												1-2		
Lecce						1-0											1-0			
Palermo	3-3										2-0									
Perugia								2-1					2-0							0-0
Pescara		1-0																	1-2	
Pisa			5-1								3-0				1-1					
Pistoiese		1-0														1-0				
Reggiana				0-2				0-0												
Rimini				0-0			1-0						1-1							
Samb					0-0		0-0											1-0		
Sampdoria									2-0							0-1				
Spal	1-1								1-1					3-3						
Varese					1-0									1-1						1-0
Verona					1-1							1-0								

LECCE 1 — SAMPDORIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Magistrelli al 28'; 2. tempo 0-0.

Lecce: De Luca (6,5), Suncini (7), Lorusso (6,5), Ferrante (7,5), Imborgia (6,5), Miceli (6,5), Cannito (6,5), Improta (6), Magistrelli (6), Merlo (7), Tacchi (7). 12. Vergallo, 13. Biagetti, 14. Maragliulo, 15. Marino, 16. Genovesi.

Allenatore: Di Marzio (7,5).

Sampdoria: Conti (6), Pellegrini (5,5), Vullo (5,5), Sala (6), Logozzo (6), Guerrini (6), Bellotto (5,5), Roselli (6,5), Garritano (6), Scanziani (6), Rosi (5,5). 12. Bistazzoni, 13. Manzo, 14. Galdiolo, 15. Sella (5,5), 16. Zanone (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sella per Vullo al 1', Zanone per Rosi al 28'.

PERUGIA 2 — PISTOIESE 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pin a 13'; 2. tempo 1-0: Caso al 21'.

Perugia: Malizia (5,5), Nappi (6), Ceccarini (6), Frosio (6), Pin (7), Dal Fiume (6), Caso (6), Butti (7), Ambu (6), Scaini (6,5), Cavagnetto (6,5). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Tacconi, 15. Goretti (n.g.), 16. Pagliari (6).

Allenatore: Giagnoni (6).

Pistoiese: Mascella (6), Ghedin (5), Re (5), Borgo (5), Berni (5,5), Masi (5,5), Torresani (6), Rognoni (5,5), Capone (5), Piraccini (7), Desolati (5). 12. Falessi, 13. D'Arrigo, 14. Zagano, 15. Lucarelli (6), 16. Fagni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (5,5).

Arbitro: Tonolini di Milano (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lucarelli per Borgo al 1', Pagliari per Ambu al 17', Goretti per Caso al 28', Fagni per Desolati al 33'.

PISA 1 — RIMINI 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bertoni al 39'; 2. tempo 0-1: autorete di Buso al 13'.

Pisa: Buso (5), Secondini (6), Massimi (7), Occhipinti (5,5), Garuti (5,5), Gozzoli (6), Viganò (6), Casale (5,5), Bertoni (7), Sorbi (6,5), Todesco (6). 12. Mannini, 13. Tuttino, 14. Bergamaschi (6), 15. Ciardelli, 16. Pini.

Allenatore: Agroppi (6,5).

Rimini: Petrovic (6,5), Favero (7), Buccilli (6), Baldoni (6,5), Merli (6), Parlanti (7), Traini (6), Ceramicola (6), Saltutti (5), Negrisolo (6), Donatelli (6,5). 12. Martini, 13. Deogratias, 14. Valentino, 15. Sartori (6), 16. Bilardi.

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Sartori per Buccilli al 34'; 2. tempo: Bergamaschi per Sorbi al 20'.

SAMBENEDETTESE 1 — SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Moscon al 12'.

Sambenedettese: Zenga (6,5), Falcetta (7), Bogoni (7), Schiavi (7), Cagni (7), Cavazzini (7), Caccia (7), Ranieri (7), Moscon (7,5), Pedrazzini (7), Colasanto (7). 12. Deogratias, 13. Rossinelli (6,5), 14. Speggiorin (n.g.), 15. Perrotta, 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (8).

Spal: Vecchi (7), Maritozzi (6), Reali (6), Castronaro (6), Giovannone (6), Morganti (6,5), Giani (6), Rampanti (7), Bergossi (6), Giovannelli (7), Tivelli (6,5). 12. Gavioli, 13. Venturi (n.g.), 14. Ioriatti, 15. Capuzzo (n.g.), 16. Gelain.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturi per Maritozzi al 31', Rossinelli per Colasanto al 33', Capuzzo per Giovannelli al 378', Speggiorin per Caccia al 43'.

VARESE 1 — VERONA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Auteri al 6'; 2. tempo: 0-0.

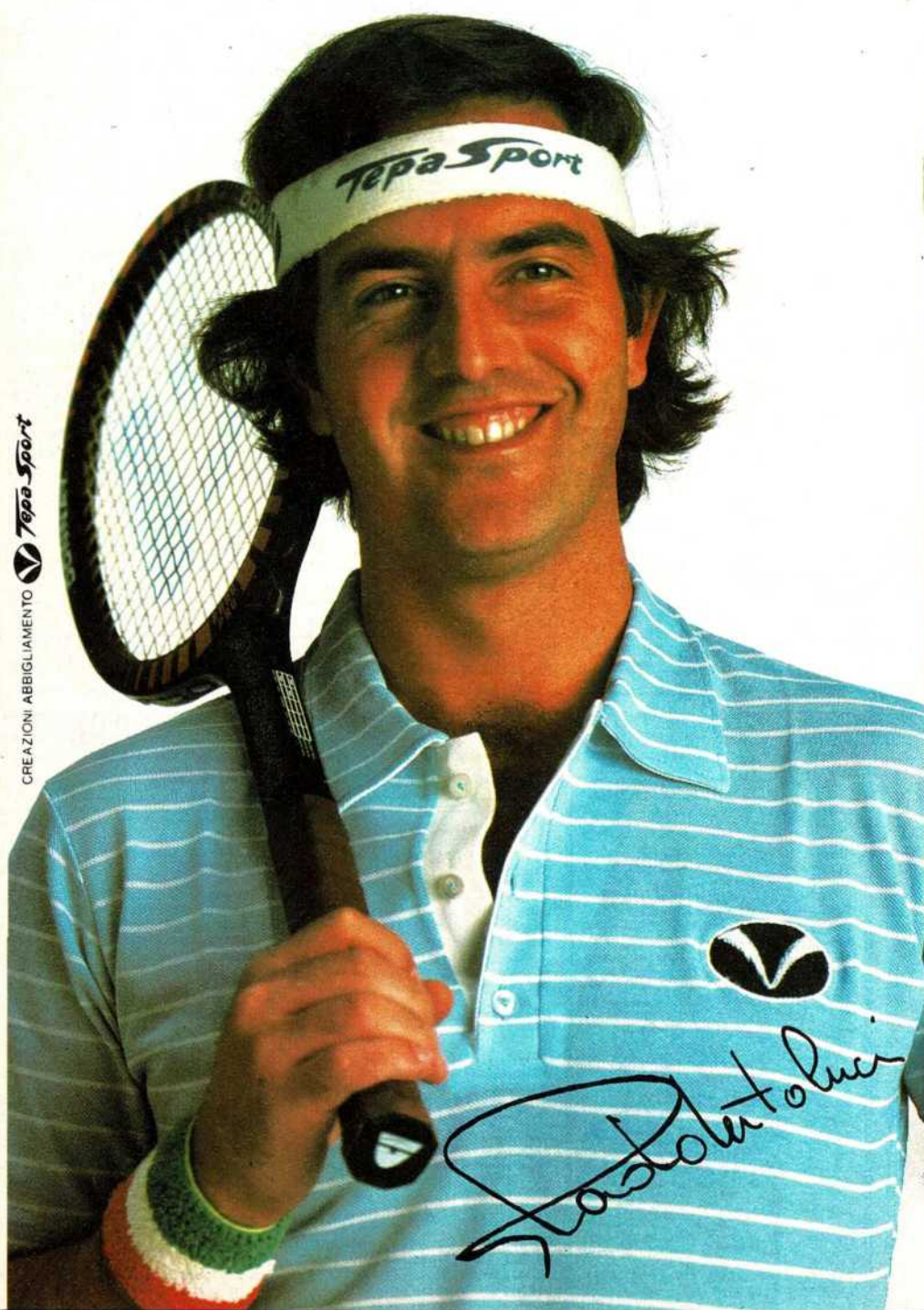
Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6), Salvadè (8), Strappa (6), Arrighi (6), Cerantola (8), Di Giovanni (6), Limido (7), Mastalli (6), Mauti (6), Auteri (6,5). 12. Pellini, 13. Brambilla, 14. Fraschetti, 15. Palano (6), 16. Bongiorni (n.g.).

Allenatore: Fascetti (8).

Verona: Garella (6), Lelj (6), Cavasin (6,5), Piangerelli (6), Oddi (6), Tricella (6), Fedele (6), Guidolin (7), Gibellini (5), Di Gennaro (6), Fattori (5). 12. Vannoli, 13. Bartolini, 14. Odorizzi, 15. Quarella, 16. Biasibetti.

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palano per Auteri all'11', Bongiorni per Mauti al 34'.

Nel Girone A il Padova « dei miracoli » va a vincere sul campo della Triestina e rimane al comando della classifica. Ma intanto si mettono in mostra per il bel gioco, per i gol segnati e soprattutto per i brillanti risultati le formazioni guidate da allenatori « supercorsisti »

Coverciano all'attacco

di **Orio Bartoli**

I DUE GIRONI, per la prima volta, hanno imboccato strade diverse. Nelle prime tre giornate infatti tra Girone A e Girone B c'era stata una certa uniformità di « strategia »: dalle Alpi alla Sicilia infatti si giocava, salvo qualche sporadica eccezione, per il gol e lo spettacolo. Domenica scorsa c'è stata la rottura. Il Nord ha accentuato la manovra offensivistica: sono stati messi a segno ventiquattro gol (massimo stagionale), solo cinque squadre con le polveri bagnate, nessun pareggio, tre vittorie esterne. Una domenica interessante per i risvolti che i risultati hanno avuto nella classifica generale e per questa esaltazione del gioco e del gol.

MINIMO SFORZO. Al Sud e al Centro invece i meccanismi del gioco si sono improvvisamente inceppati. E' stato come se da una domenica all'altra buona parte degli allenatori, per non dire tutti, abbia deciso di ispirarsi alla tecnica del massimo risultato con il minimo sforzo. Solo sette reti segnate, ben cinque partite sono finite con il risultato di 1-0, tre senza gol. Solo il Taranto, in una domenica tanto avara, ha « scialato » vincendo per 2-0 sul Casarano.

I « COVERCIANISTI ». Nella giornata dei tanti gol al Nord e dei pochi gol al Sud, anche se al vertice delle graduatorie ci sono due squadre condotte da allenatori fatti in casa, si sono messi in evidenza gli allenatori usciti da Coverciano. La C1 ne propone ben quindici. Di questi hanno incamerato i due punti in palio le squadre allenate da Bianchi (Atalanta), Mazzia (Forlì), Giorgi (Modena), Fontana (Monza), Danova (Parma), Mujesan (Paganese), Salvemini (Reggina), Trebiciani (Latina). Pareggio per le squadre di Bui (Rende) e Tribuiani (Francavilla).

BOTTA E RISPOSTA. Alla terza tornata si misero in evidenza le vecchie volpi del gol. Ricordate? Pezzato, Passalacqua, Corallo, Piga, eccetera. Ai giovani sono stati sufficienti appena sette giorni per rispondere. Domenica scorsa infatti molte promesse del gol sono salite in cattedra. Tanto per fare dei nomi ricorderemo Francisca (Modena), Galluzzo (autore di una doppietta) e Pradella (entrambi del Monza), Cavestro (Padova) un abitué ormai anche se giovanissimo, Mulinacci (Piacenza), Aselli e Allievi (Parma), Perrone e Nicolini (Vicenza), Messersi (Fano), Barbuiti e Colucci (Taranto), Paolucci (Civitanovese).

SOCIETA' OFFRESI. Livorno nuovamente in vendita. La squadra è in crisi di organico e di risultati, anche sfortunata visto che domenica scorsa a Latina ha perso su calcio di rigore in pieno recupero. La platea protesta (clamorosa la richiesta del club Magnozzi di mettere sotto controllo l'amministrazione della società). Il Presidente Corasco Martelli, però non si scompone: si dichiara disponibile alla cessione della società per « soli » due miliardi, magari qualcosina in più. Va bene che siamo in tempi di svalutazione galoppante, ma Martelli esagera!

GIRONE A

Attacchi a raffica

IL PADOVA insiste. Le quattro squadre inseguitrici, che pure hanno vinto, sono rimaste con tanto di naso. La squadra di Mario Caciagli ha vinto anche a Trieste mentre Modena, Atalanta, Vicenza e Monza dovevano stringere i denti per guadagnare quei due punti necessari per tenere le distanze. Evidentemente questo Padova ha le carte in regola per continuare la marcia, per tenere con autorità e con destrezza il comando delle operazioni. Perché in quel di Trieste, non spirava un vento favorevole per chi si presentava di fronte agli alabardati, ansiosi come erano di tornare in sella e di cancellare i segni di una crisi evidente. Il solito Cavestro ha messo a segno il gol del successo biancoscudato a tre minuti dalla fine.

RECORD DI GOL. Sono stati messi a segno complessivamente ventiquattro gol. Una cifra record, visto che i precedenti erano di diciassette nelle prime due giornate e appena dodici nella terza. Si sono risvegliati gli attaccanti, oppure si sono addormentati i difensori? La risposta, come accade spesso, sta nel mezzo. Da aggiungere che nessuna partita è finita senza reti.

ATALANTA E MODENA. Secco il successo dell'Atalanta in quel di Sanremo, più stentato quello del Modena a Rho. I nerazzurri orobici infatti mettevano al sicuro il risultato fin dall'inizio e quindi potevano vivere di rendita. Da segnalare che il Modena è arrivato alla vittoria proprio quando doveva giocare con un uomo in meno per via della espulsione di Vernacchia alla fine del primo tempo.

SI PARLA DI CRISI. Per Triestina, Fano, Mantova e anche per l'Empoli le cose non vanno bene. Il S. Angelo, fanalino di coda, non ha grosse ambizioni e con calma si potrà riprendere, così come il Treviso che ancora non ha segnato. Ma per le quattro citate, formazioni di più alto prestigio e di ben definite ambizioni, i tempi non sembrano molto buoni. La Triestina, ad esempio, ha perduto tre partite consecutive, mentre per Empoli e Fano esistono evidenti problemi, in fatto di gol.

L'ALLENATORE DEL VICENZA CADE'

IL BIG MATCH. Nel prossimo turno ci sarà il primo attacco frontale al Padova. La squadra Biancorossa riceverà il Monza, e ciò farà rivolgere verso l'« Appiani » l'attenzione di coloro che seguono le vicende di questo sempre più appassionante campionato. Sempre domenica prossima ci sarà un altro confronto molto importante, quello del « Braglia » fra il Modena e il Vicenza di Giancarlo Cadè, due delle inseguitrici del Padova.

Enrico Licchioli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Benevelli (Atalanta), **Bottaro** (Vicenza), **Magnocavallo** (Atalanta), **Piccotti** (Alessandria), **Maccoppi** (Rhodense), **Cresci** (Modena), **De Falco** (Triestina), **Cannata** (Parma), **Cavestro** (Padova), **Cerilli** (Padova), **Galluzzo** (Monza). Arbitro: **Bruschini.**

MARCATORI

4 reti: **Pezzato e Cavestro** (Padova); 3 reti: **Galluzzo** (Monza); 2 reti: **Pasquali** (Alessandria), **Mutti** (Atalanta), **Gambin e Manarin** (Mantova), **Cesati** (Parma), **Mulinacci** (Piacenza), **Diligenti** (Rhodense), **Bertocchi** (Sanremese), **Ascagni** (Triestina), **Perrone e Corallo** (Vicenza).

GIRONE B

I soliti idioti

IL TARANTO tenta la fuga. Ha vinto il gran derby di Puglia con il Casarano e ora conduce con sette punti. Non è una sorpresa: il Taranto è fra i favoritissimi del torneo, ha squadra di categoria (fin troppo) e un allenatore specialista in promozioni (centrasse questa, Carrano sarebbe alla quarta consecutiva). Con i salentini, comunque, non è stata una passeggiata, perché la squadra di Di Benedetto ha retto spavaldamente fino al momento del rigore (78'), mettendo in evidenza calcio di prima qualità.

SCONTRI. Civitanovese-Nocerina (ha vinto la squadra di casa) ha riproposto la piaga del calcio violento: già nel primo tempo maxi-risse tra i sostenitori, con decine di persone coinvolte e un ferito (Stefano Lombardelli, 23 anni, di Civitanova). Come non bastasse, appendice finale con auto danneggiate e quattro minorenni fermati (due di Civitanova e due di Nocera). Fare i censori può anche essere noioso, ma certi spettacoli sono davero da nausea.

TROPPA PRUDENZA. Novità Taranto, dunque, in una giornata avarissima di gol (sette e nessuno realizzato fuori casa), a dimostrazione dell'equilibrio e, diciamolo pure, dell'eccessiva paura che condiziona gli allenatori. La prudenza, a volte, è troppa. Fra i votati al catenaccio, da assolvere e da lodare Valentin Angelillo che, a Francavilla, ha disposto il suo Arezzo come meglio non poteva, guadagnando un pari che consente alla squadra toscana di conservare le prime posizioni: è al secondo posto in compagnia della Paganese, vittoriosa sul Benevento per autorete ricevuta, e sulla Reggina, autoritaria dominatrice (lo striminzito rigore trasformato dal tamburino sardo Piga non dice tutte le virtù) del Campania. Rivincita di Tony Giammarinaro (ora dimenticherà i propositi di dimissioni) e dei senatori della Salernitana che hanno presentato uno Zucchini edizione-giovinezza. In coda primi due punti del Campobasso con il «nuovo» Biondi.

MASSIMO BARBUTI (Taranto)

IO, CANNONIERE. Massimo Barbuti, classe '58, di Lucca. Il suo mestiere è far gol (cinquantasette negli ultimi tornei), una media sui venti all'anno. Il Taranto lo ha acquistato dallo Spezia. Ma Barbuti era già titolatissimo anche ai tempi della Cerretese. Strano destino il suo: bravo, cannoniere (di grazia, quanti ce ne sono in giro?) ma scarsamente seguito dalle grandi squadre. Non si capisce perché. Si è ricordato di lui Carrano e Massimo finora ha fatto tre reti (due su rigore). Se arriva a... quasi venti, a fine stagione la società ionica sarà pedinata da molti direttori sportivi.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Cavalieri (Livorno), **Malerba** (Ternana), **Mardocco** (Casarano), **Zucchini** (Salernitana), **Scoppa** (Taranto), **Del Favero** (Salernitana), **Camolese** (Reggina), **Mocellin** (Ternana), **Vittiglio** (Arezzo), **Ceccarelli** (Rende), **Tacchi** (Casertana). Arbitro: **Boschi.**

MARCATORI

3 reti: **Barbuti** (Taranto); 2 reti: **Gritti** (Arezzo), **Mariano** (Casertana), **Budellacci** (Francavilla), **Fracas** (Paganese), **Piga** (Reggina), **Rossi** (Taranto), **Mocellin** (Ternana), **Cau** (Virtus Casarano).

Col suo sinistro Cerilli ha fatto sognare i tifosi del Vicenza-rivelazione: adesso ritenta il colpaccio nel Padova di Caciagli

Un tiro mancino

di **Marco Mantovani**

PADOVA. Per corazzare la sua nave contro le minacce di un mare sconosciuto, e quindi denso di insidie, come il torneo di C1, Mario Caciagli, nocchiero del Padova rivelazione, si è indirizzato verso marinai esperti. Perciò niente salti nel buio, niente politiche dei giovani sconfinanti spesso nell'autolesionismo, ma un sano realismo ancorato alle esigenze di una matricola, sia pure con gloriose tradizioni, nell'intento di scongiurare traumi alle prime avversità. Premesso questo, non si deve però pensare al Padova come a una squadra sprovvista di talenti in cerca di affermazione: il portiere De Toffoli, i vari Cavestro, Brunello, Spinoccia, rappresentano altrettante potenzialità di rilievo; tuttavia in attesa che queste si concretizzino pienamente e anzi per agevolarne la realizzazione, sono stati scelti punti di riferimento sicuri come Sgarbossa, come Pezzato (smaliziato predone delle aree di rigore), come l'ex riminese Berlini, come, infine, Franco Cerilli il cui commiato dalle Serie maggiori è tutt'oggi incomprensibile e prematuro.

REBUS. Come si spiega il rientro nell'anonimato dell'ex spalla ideale di Rossi nel magico Vicenza del secondo posto, di uno degli uomini-chiave di quella creazione di G.B. Fabbri, di un giocatore che appena due anni fa godeva di quotazioni più che discrete anche in Serie A? Rebus a prima vista insolubile, anche perché nessun infortunio di una certa entità ha condizionato l'attività agonistica di Cerilli nelle ultime due stagioni. La spiegazione, se c'è, va cercata in altre direzioni. Incomprensioni con la società, scarsa capacità di adattamento a moduli di gioco che si discostavano di molto da quelli predicati a suo tempo da Fabbri, per conseguenza contributo poco lucido e incisivo alla manovra: questo un compendio delle note negative emerse a carico di Cerilli nella poco fortunata parentesi con il Pescara. Dati certamente inequivocabili, ma sempre troppo poco per non concedere neppure una prova d'appello a un soggetto cui l'età (28 anni) non preclude sicuramente nuove esperienze ad alto livello. Del resto, una prova inconfutabile del credito che il mancino riscuote tuttora viene dall'interessamento mostrato in estate dal suo vecchio estimatore Giovan Battista Fabbri; se l'affare, poi sfumato, fosse stato concluso, Cerilli avrebbe ricostituito con Filippi nel Cesena il medesimo tandem di ali di quell'irripetibile Vicenza.

MANSIONI. Per non perdersi in richiami vacui e persino retorici è necessario rispondere, attraverso una breve indagine retrospettiva, ad un quesito che sorge indirettamente da quanto detto: quali erano i tratti caratterizzanti di quella squadra e, più in particolare, in cosa consisteva la peculiarità delle mansioni assegnate a Cerilli? Quanto ai connotati di gioco, i primi due anni della gestione Fabbri, quello dalla promozione dalla B alla A e quello culminante nel trionfale secondo posto del campionato 77-78, furono all'insegna di una manovra ariosa con schemi che alla razionalità univano la sostanza e l'efficacia. Ricalcando il tanto acclamato modulo all'olandese, quello vicentino viveva sulla partecipazione di tutti alla costruzione del gioco per poi affidarsi in fase risolutiva all'estro di un Pablito alla sua miglior stagione. Proprio per i rifornimenti a Rossi uomo « ad hoc » era Cerilli. Buona visione di gioco, requisiti apprezzabili in fatto di velocità e dinamismo, due piedi buoni che erano merce pregiata in un centrocampo pompato da due propulsori inesauribili come Guidetti e Filippi con le sue incursioni fruttava spesso assist che il centravanti non si esimeva dal trasformare. Tasso di classe non elevato, Rossi a parte, i veneti traevano la propria forza dall'omogeneità del gruppo, dall'attitudine dei membri ad integrarsi alla perfezione per mascherare certe carenze. Carenze che infatti riaffioravano puntualmente ogni qualvolta una pedina essenziale veniva a mancare. La vicenda di Cerilli lo dimostra pienamente: dopo essersi messo in luce nel campionato della promozione in A con il Vicenza, tornò all'Inter per essere poi girato al Monza. La permanenza monzese di Cerilli fu peraltro di durata molto breve. Dietro le insistenze di G.B. Fabbri, ritornò immediatamente a Vicenza approfittando delle liste autunnali che portarono anche Guidetti, mediano ex comasco, in maglia biancorossa. Il ritorno di Cerilli e l'innesto di Guidetti restituirono alla squadra la giusta funzionalità, riattivando gli automatismi smarriti all'impatto con la Massima Serie. Non a caso, ad un inizio stentato, fonte di apprensioni notevoli, fece seguito una prepotente rivalsa che condusse Rossi e c. ad un'impronosticabile secondo posto finale.

CERILLI CON LA MAGLIA DEL VICENZA

BATTESIMO. Per Cerilli non si trattava del primo contatto con la Serie A: il battesimo risaliva al torneo 74-75, con la maglia dell'Inter. A Milano era giunto proveniente dalla Massese, dove era stato valorizzato da Tito Corsi (allora allenatore). Nell'Inter non ebbe mai molta fortuna: all'inizio accostamenti forzati con campioni del passato (Corso aveva appena abbandonato « San Siro »...) con conseguente carico di stimoli ma soprattutto di responsabilità, quindi un oblio pressoché completo, secondo un cliché consueto che non manca di creare rimpianti quando il giovane in questione si afferma altrove (vedi il caso Chierico).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Fano-Alessandria 1-0; Forlì-Trento 3-1; Lanerossi Vicenza-Treviso 3-0; Mantova-Empoli 1-0; Monza-S. Angelo L. 3-1; Parma-Piacenza 3-2; Rhodense-Modena 0-1; Sanremese-Atalanta 0-2; Triestina-Padova 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	7	4	3	1	0	10	4
Monza	6	4	2	2	0	6	1
Vicenza	6	4	2	2	0	5	1
Atalanta	6	4	2	2	0	4	1
Modena	6	4	2	2	0	2	0
Alessandria	4	4	1	2	1	5	4
Parma	4	4	2	0	2	5	4
Piacenza	4	4	1	2	1	4	4
Rhodense	4	4	2	0	2	5	6
Sanremese	4	4	1	2	1	3	4
Trento	4	4	1	2	1	2	3
Forlì	3	4	1	1	2	4	5
Mantova	3	4	1	1	2	5	7
Empoli	3	4	1	1	2	2	5
Fano	3	4	1	1	2	2	5
Triestina	2	4	1	0	3	4	6
Treviso	2	4	0	2	2	0	4
Santangelo	1	4	0	1	3	3	7

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): **Alessandria-Forlì; Atalanta-Fano; Modena-Lanerossi Vicenza; Padova-Monza; Piacenza-Triestina; Sanremese-Mantova; S. Angelo Lodigiano-Empoli; Trento-Rhodense; Treviso-Parma.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Campobasso-Giulianova 1-0; Casertana-Salernitana 0-0; Civitanovese-Nocerina 1-0; Francavilla-Arezzo 0-0; Latina-Livorno 1-0; Paganese-Benevento 1-0; Reggina-Campania 1-0; Rende-Ternana 0-0; Taranto-Virtus Casarano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	7	4	3	1	0	8	3
Arezzo	6	4	2	2	0	3	1
Reggina	6	4	3	0	1	3	1
Paganese	6	4	2	2	0	4	2
Nocerina	5	4	2	1	1	2	1
Casarano	4	4	2	0	2	5	4
Civitanovese	4	4	2	0	2	4	4
Rende	4	4	1	2	1	3	3
Latina	4	4	1	2	1	2	2
Casertana	4	4	1	2	1	4	3
Campania	4	4	2	0	2	4	5
Ternana	4	4	1	2	1	2	4
Francavilla	3	4	1	1	2	4	5
Salernitana	3	4	1	1	2	1	3
Livorno	2	4	0	2	2	3	5
Benevento	2	4	0	2	2	1	3
Campobasso	2	4	1	0	3	1	3
Giulianova	2	4	0	2	2	1	3

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): **Arezzo-Reggina; Benevento-Campobasso; Campania-Civitanovese; Francavilla-Rende; Giulianova-Casertana; Nocerina-Paganese; Salernitana-Latina; Ternana-Taranto; Virtus Casarano-Livorno.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Casale-Omegna 3-1; Derthona-Vogherese 0-1; Fanfulla-Pergocrema 2-1; Lecco-Casatese 3-1; Legnano-Imperia 3-2; Novara-Savona 1-1; Pavia-Pro Patria 1-0; Spezia-Carrarese 1-0; V. Boccaleone-Seregno 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	7	4	3	1	0	6	0
V. Boccaleone	6	4	2	2	0	6	3
Vogherese	6	4	3	0	1	6	3
Pavia	6	4	3	0	1	4	1
Novara	5	4	1	3	0	8	2
Casale	5	4	2	1	1	6	5
Pro Patria	5	4	2	1	1	4	3
Savona	5	4	1	3	0	2	1
Legnano	5	4	2	1	1	5	6
Fanfulla	4	4	2	0	2	5	4
Carrarese	4	4	1	2	1	3	2
Lecco	4	4	1	2	1	3	2
Seregno	4	4	2	0	2	3	4
Imperia	2	4	0	2	2	3	6
Omegna	2	4	0	2	2	2	5
Derthona	1	4	0	1	3	0	3
Pergocrema	1	4	0	1	3	1	7
Casatese	0	4	0	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): **Carrarese-Pavia; Casale-Derhona; Casatese-Spezia; Omegna-Fanfulla; Pergocrema-Imperia; Pro Patria-Novara; Savona-Lecco; Seregno-Legnano; Vogherese-V. Boccaleone.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Anconitana-Lanciano 1-1; Cattolica-Avezzano 3-0; Conegliano-Maceratese 0-0; Jesi-Venezia 2-0; L'Aquila-Vigor Senigallia 1-1; Mestre-Mira 3-1; Monselice-Osimana 1-0; Montebelluna-Pordenone 2-1; Teramo-Chieti 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Senigallia	7	4	3	1	0	5	2
Cattolica	5	4	1	3	0	5	2
Chieti	5	4	2	1	1	5	2
Mestre	5	4	2	1	1	6	4
Anconitana	5	4	1	3	0	5	3
Montebelluna	5	4	1	3	0	6	5
Monselice	5	4	1	3	0	1	0
Teramo	4	4	1	2	1	5	5
Maceratese	4	4	1	2	1	4	4
Conegliano	4	4	1	2	1	3	3
Avezzano	4	4	2	0	2	7	8
Mira	4	4	1	2	1	3	4
Lanciano	4	4	1	2	1	2	3
Jesi	3	4	1	1	2	4	5
Pordenone	3	4	1	1	2	2	3
Venezia	2	4	0	2	2	1	4
Aquila	2	4	0	2	2	1	5
Osimana	1	4	0	1	3	2	5

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): **Avezzano-Lanciano; Chieti-Conegliano; L'Aquila-Teramo; Maceratese-Anconitana;; Mira-Cattolica; Osimana-Jesi; Pordenone-Mestre; Venezia-Montebelluna; Vigor Senigallia-Monselice.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata): **Almas Roma-Casoria 1-1; Cerretese-Palmese 3-1; Civitavecchia-Sangiovannese rinviata; Frattese-Lucchese 3-0; Frosinone-Prato 2-0; Montecatini-Torres 1-1; Montevarchi-Banco Roma 0-1; S. Elena Quartu-Grosseto 0-3; Siena-Rondinella 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	7	4	3	1	0	11	5
Rondinella	7	4	3	1	0	6	1
Siena	7	4	3	1	0	6	3
Torres	5	4	2	1	1	7	3
Palmese	5	4	2	1	1	4	4
Banco Roma	5	4	2	1	1	4	5
Casoria	4	4	1	2	1	5	4
Frosinone	4	4	2	0	2	4	3
S. Elena	4	4	1	2	1	6	6
Frattese	4	4	1	2	1	5	5
Prato	4	4	1	2	1	4	5
Lucchese	4	4	2	0	2	2	4
Sangiovannese	3	3	1	1	1	6	3
Cerretese	2	4	1	0	3	5	7
Montevarchi	2	4	0	2	2	3	5
Almas Roma	1	4	0	1	3	2	5
Civitavecchia	1	3	0	1	2	2	5
Montecatini	1	4	0	1	3	1	10

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): **Banco Roma-Almas Roma; Casoria-S. Elena Quartu; Grosseto-Lucchese; Montecatini-Frosinone; Palmese-Civitavecchia; Prato-Siena; Rondinella Marzocco-Frattese; Sangiovannese-Cerretese; Torres-Montevarchi.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di andata): **Akragas-Cosenza 1-0; Barletta-Monopoli 2-0; Brindisi-Potenza 1-0; Ercolanese-Sorrento 2-2; Marsala-Alcamo 0-0; Matera-Martina Franca 1-0; Messina-Squinzano 2-1; Modica-Siracusa 1-1; Savoia-Turris 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	7	4	3	1	0	6	1
Squinzano	6	4	3	0	1	5	3
Messina	6	4	2	2	0	3	1
Cosenza	5	4	2	1	1	5	4
Alcamo	5	4	1	3	0	2	1
Akragas	5	4	2	1	1	2	1
Marsala	4	4	1	2	1	5	4
Turris	4	4	1	2	1	5	5
Brinrisi	4	4	2	0	2	4	4
Sorrento	4	4	1	2	1	3	3
Siracusa	4	4	1	2	1	2	2
Potenza	3	4	1	1	2	4	4
Savoia	3	4	1	1	2	3	4
Monopoli	3	4	1	1	2	1	3
Ercolanese	3	4	0	3	1	3	6
Matera	2	4	1	0	3	2	4
Martinafranca	2	4	0	2	2	1	3
Modica	2	4	0	2	2	1	4

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): **Alcamo-Potenza; Cosenza-Brindisi; Martina Franca-Barletta; Matera-Messina; Monopoli-Savoia; Siracusa-Akragas; Sorrento-Modica; Squinzano-Ercolanese; Turris-Marsala.**

Senigallia, Siena, Rondinella e Squinzano non sono più a punteggio pieno e fa notizia il Montecatini che ha conquistato il primo punto della stagione grazie a un gol del figlio del Presidente

Padre padrone

di **Orio Bartoli**

NON CI SONO più squadre a punteggio pieno. Senigallia, Siena e Rondinella hanno pareggiato, lo Squinzano ha perduto. Per contro hanno cancellato lo zero nella casella dei punti la Cerretese e il Matera (vittoriose), il Montecatini e L'Almas Roma (pareggio per entrambe).

TANTI GOL. Un altro fatto importante della quarta giornata è rappresentato dal numero dei gol messi a segno: ottantadue, record stagionale, e c'è da recuperare una partita (Civitavecchia-Sangiovannese). La C2, dopo un avvio sonnolento, sembra destarsi. Cinquantasei reti soltanto nelle partite della prima giornata e della seconda, settantanove nella terza, adesso il nuovo primato 81-82. Di pari passo al risveglio c'è da registrare la scomparsa, quasi totale, dei risultati in bianco. Ce ne sono stati due soltanto. Non era mai accaduto in C2.

PADRE E FIGLIO. Ormai anche nel calcio sono di moda il papà presidente e il figlio giocatore. Si ha quasi l'impressione che certi pruriti dirigenziali siano dettati proprio dall'amore filiale. A Livorno ci sono Martelli senior e junior, alla Rhodense i Borsani. Ora ecco il Montecatini. La scorsa settimana la crisi dirigenziale del sodalizio termale è stata risolta con l'arrivo alla presidenza di papà Sgroi, che in estate aveva cercato invano di accaparrarsi la Lucchese. Domenica scorsa nel Montecatini ha giocato Sgroi junior, un ragazzo che tra i dilettanti faceva gol a grappoli. Si è presentato benino: una rete e primo punto per i termali.

MANI NEL SACCO. Lucchese e Siracusa si sono fatte prendere con le mani nel sacco. Sottobanco: una scrittura privata relativa alla cessione di un giocatore (Nobile dalla Lucchese al Siracusa) per una cifra diversa da quella segnalata ai competenti organi federali. Le due società sono state multate di quattro milioni ciascuna. Un'inezia di fronte alla gravità del fatto. Finché il sottobanco non sarà punito con la penalizzazione sportiva, prolifererà.

CRISI. Avezzano in crisi finanziaria (e tecnica, visti i risultati). Non è il primo caso e siamo appena agli inizi. I giocatori, in credito di competenze maturate, hanno chiesto la messa in mora della società. Cestani, Presidente della Lega di Serie C, avrebbe dato una tirata d'orecchie ai dirigenti avezzanesi tra i quali c'è l'ex corridore ciclista Taccone. **« Se non siete in grado di onorare gli impegni economici del campionato al quale partecipate** — avrebbe detto Cestani — **potevate fare a meno di iscrivervi ».** Parole sacrosante. E' ora di finirla con sottobanchi e promesse di stipendi non mantenute. Il calcio ha già abbastanza guai, non è proprio il caso che vada a cercarsene altri.

GIRONE A

Spezia prelibato

TRE CAMPI predestinati (La Spezia, Pavia e Novara) per una giornata che molto poteva dire e qualcosa ha effettivamente accertato: la quadratura solida e compatta dello Spezia, la cui solitudine in vetta appare come un dato non episodico ma destinato a lasciare solchi importanti sui connotati del torneo. E la constatazione non deriva tanto dal profilarsi di un rafforzamento dell'egemonia spezzina sin dal prossimo turno (gli uomini di Robotti non avranno nella fragile Casatese un interlocutore all'altezza, mentre le inseguitrici si azzufferanno in scontri diretti), quanto dall'omogeneità e dalla funzionalità che il primato dei liguri sottende. Tasso di classe media più che accettabile, fattore-esperienza ben distribuito con punte massime in Biloni e Di Prospero, lo Spezia fonda il proprio boom su una difesa ermetica che fa di Bobbo (lo scorso anno alla Sanremese) l'unico portiere imbattuto del Girone.

TRIO. Mentre Novara si astiene dal pronunciarsi rimandando ad ulteriori giudizi sia gli uomini di Calloni (colpevoli di aver sprecato molte occasioni) sia il Savona, Pavia emette un verdetto che senza condannare la Pro Patria, colpita a freddo da Pozzi, promuove la squadra di Rondanini nel trio delle inseguitrici. Al banchetto dello Spezia, infatti, oltre al Pavia, festeggiano anche due matricole, Vogherese e Boccaleone, commensali a sorpresa ma non tanto. Rigenerati in umiltà dal tracollo col Fanfulla, gli uomini di Massei spalancano agli orizzonti del Derthona l'ombra di una crisi.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Brevi** (Pavia), **Roncaglia** (Legnano), **Nicoloso** (Vogherese), **Tavarelli** (Spezia), **Bertini** (Casale), **Savino** (Legnano), **Stacchetti** (V. Boccaleone), **Paolillo** (Spezia), **Brunetti** (Imperia), **Visentin** (Spezia), **Mario Astolfi** (V. Boccaleone). Arbitro **Falsotti.**

MARCATORI. 5 reti: **Zanotti** (Novara); 3 reti: **Negri** (Pavia), **Mario Astolfi** (V. Boccaleone).

GIRONE B

Abruzzo crisi

AUTUNNO: nel calcio gli zeri cadono dalla classifica come le foglie. Prima vittoria per Cattolica, Montebelluna, Monselice, Teramo, Jesi. Prima sconfitta per Chieti e Mira. L'Aquila e Monselice per la prima volta in gol. Dunque, nessun attacco più in astinenza. Resistono l'imbattibilità della solitaria capolista Vigor Senigallia e del portiere Gennari (Monselice) che divide la «verginità» per l'intera C2 con Bobbio (Spezia). Tra Vigor e Osimana i due volti delle Marche: al vertice la matricola ha dilatato di un punto il suo vantaggio sull'agguerrito plotone delle sei avversarie, mentre i cugini sono rimasti da soli a reggere il fanalino di coda.

CAOS. Tifosi arrestati dopo il derby Teramo-Chieti. L'Aquila privata del pingue incasso della sfida-clou contro la Vigor, per l'intervento dell'ufficiale giudiziario su istanza al Tribunale dell'ex presidente Galeota che vuole recuperare i suoi esborsi. Persistente stato di crisi al Lanciano: l'ambiente non risponde alle sollecitazioni della dirigenza (dimissionaria) in evidenti difficoltà economiche. Malgrado le contrarietà, il Lanciano « linea verde » affidato a Pinna è riuscito a pareggiare sul campo dell'Anconitana super-favorito. Riflettori su due personaggi: sono gli uomini della settimana. Debuttante come tecnico sulla panchina dello spigliato Monselice, l'allenatore Maurizio Simonato, 34 anni, una onorata milizia in B con la Sambenedettese, quindi il corso di Coverciano, sta dimostrando di saperci fare. Il bomber-vip Sandri (Montebelluna) ha colpito puntualmente.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Gennari** (Monselice), **Moras** (Conegliano), **Lucchi** (Jesina), **La Farciola** (Lanciano), **Pierleoni** (Teramo), **Manetti** (Cattolica), **Sandri** (Montebelluna), **Bolis** (Teramo), **Tommasello** (Mestre), **Cappelli** (Vigor Senigallia), **Quaresima** (Avezzano). Arbitro: **Forese.**

MARCATORI: 5 reti: **Sandri** (Montebelluna; 3 reti: **Durazzi** (Avezzano), **Tommasello** (Mestre).

GIRONE C

Prato bruciato

AL COMANDO troviamo tre squadre: Rondinella, Siena e Grosseto. Vedovo Amarugi, il Grosseto va a raffica al « Sant'Elia » (prestato al S. Elena Quartu) e approfitta dell'1-1 fra Siena e Rondinella nel « big-match » che ha rilanciato il calcio dove è solo Palio. Una favorita in panne: è il Prato, che becca secco a Frosinone e comincia a vedere lo spettro della crisi. Tre gol della Frattese alla Lucchese: un evento storico per la piccola società partenopea che festeggia così l'impatto con una « nobile » del campionato. Primo punto per il Montecatini contro la Torres. Sono arrivati i rinforzi e la musica è subito cambiata.

IL PERSONAGGIO. Sgroi, ala sinistra del Montecatini nuovo corso. E' figlio del presidente, allevatore di cani venuto da Filettole (Pisa) per salvare la barca biancoceleste. La quota-parte di Sgroi senior nella gestione termale è di 30 milioni. E' il prezzo che ha dovuto pagare per vedere il figlio in C2. Sgroi junior, infatti, militava lo scorso anno nella Torrelaghese, squadretta versiliese di seconda categoria. Contro la Torres ha firmato il primo gol del Montecatini in questo campionato. Che siano trenta milioni spesi bene?

LO SQUADRONE. E' il Grosseto allenato da Persenda. Una signora formazione, con qualche anziano di grosso prestigio (Dolso, Salvori, Barbana) e alcuni giovani particolarmente interessanti (Leonardelli, Di Meo). Il Grosseto gioca calcio-spettacolo, fa gol a raffica, piace e convince.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Iancoli** (Banco Roma), **Casarotto** (Rondinella), **Cremaschini** (Grosseto), **Marchetti** (Frosinone), **Morgagni** (Torres), **Laurenti** (Cerretese), **Nuccio** (Siena), **Di Santo** (Casoria), **Antezza** (Frattese), **Dolso** (Grosseto), **Amendola** (Cerretese). Arbitro: **Dall'Oca.**

MARCATORI: 5 reti: **Trevisan** (Grosseto); 3 reti: **Amendola** (Cerretese), **Antezza** (Frattese), **Canessa** (Torres).

GIRONE D

Il sorpasso

IL BARLETTA ha fatto il sorpasso, superando senza patemi, e con un rigore iniziale, il Monopoli. La squadra di Corelli, allenatore che riemerge, ha numeri buoni per quanto riguarda la promozione e ha esperienza da vendere (Generoso, Cariati, Perissinotto, Cascella). E' resto, comunque, per sbilanciarsi, anche perché possono svegliarsi le favorite ufficiali. Il Messina, intanto, ha guadagnato la giornata di gloria, ridimensionando lo Squinzano, superato in lungo e in largo dal centrocampo tutto cursori della squadra di casa. Dopo Barletta, Squinzano e Messina, la classifica, dal terzo posto in giù, vive di incertezze.

CINQUE ESPULSI. Può consolarsi il Matera: primi due punti con il Martina, in una partita che ha offerto un finale di espulsioni: il presidente (senatore Salerno, cosa combiniamo?), l'allenatore (Giannattasio) e il medico (Tafuni) del Matera, i giocatori Del Conte (Martina) e De Pasquale (Matera).

L'AVVOCATO. Leonardo Generoso, trent'anni e rotti, è l'avvocato del Barletta. Di Giovinazzo, un comune a pochi chilometri da Bari, ha giocato fino allo scorso campionato nel Matera, dopo la parentesi nel Bari (apprezzamenti scarsini, meriti molti). Generoso è un calciatore tranquillo: stadio, casa e, soprattutto, università (si è laureato in tempi più o meno normali). Averlo è una fortuna: disciplinato, volenteroso. è un esempio per tutti. E per giunta è bravo (terzino fluidificante) e sempre disponibile per consigli legali. Se è poco...

Gianni Spinelli

LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA
Papale (Siracusa), **Generoso** (Barletta), **Leonardi** (Alcamo), **Gambini** (Matera), **Puce** (Siracusa), **De Filippis** (Potenza), **Perissinotto** (Barletta), **Lenoci** (Messina), **Contino** (Sorrento), **Jannucci** (Messina), **Monaldo** (Savoia). Arbitro: **Feliciani.**

MARCATORI: 3 reti: **Balestrieri** (Turris); 2 reti: **Colucci, Pintillo, Jovine, Tufano, Esposito, Oddo e Lunerti.**

di **Oreste del Buono**

Amarcord

BE', NON POSSO proprio lamentarmi. Le mie divagazioni dell'altra settimana proprio qui sul « Guerino » a proposito del divertimento spettacolare, cinema o calcio, hanno ottenuto una preziosa e affettuosa replica polemica da parte del mio critico cinematografico preferito, Tullio Kezich della « Repubblica ». Tullio mi assicura che lui non è un americanista pentito anche se non gli piace « I predatori dell'Arca perduta », mi assicura che non gli piace « I predatori dell'Arca perduta » solo perché non è un bel film, anzi è un brutto film. E, tanto per ricambiare la mia accusa di partito preso negativo, mi accusa di partito preso positivo. Insomma, sarei andato a vedere e a sentire « I predatori dell'Arca perduta » già deciso a trovarlo divertente. Ahimé, carissimo Tullio, quanto sopravvaluti la mia forza di carattere... Se mi bastasse decidere per tempo le mie emozioni a uno spettacolo o a un fatto della vita, sarei a posto. Senza più una preoccupazione, felice e contento, indifferente alla possibilità di mutare il futuro, che è, in fondo, il vero cruccio e rovello, la vera malattia della vita. Invece, no, carissimo Tullio: anche se fossi arrivato al cinema Odeon più che convinto di non poter fare altro che divertirmi, se poi il film di Lucas e Spielberg non mi avesse divertito, non sarei stato capace di non dichiararlo a proposito o a sproposito, di non scocciare tutti con piagnistei e proteste. No, no, in questo senso ho un carattere debolissimo, per così dire di merda. Facciamo di pupù.

SAREBBE COME, carissimo Tullio, se, essendo tifoso da quasi una vita del Milan, fossi comunque soddisfatto del suo comportamento così per partito preso positivo. Ma neppure per sogno. Esser tifoso per una squadra, può costituire solo una gioia o un cruccio in più a seconda dei risultati e del gioco. E, purtroppo, quelli del Milan non sono granché quest'anno; Radice sarà arrivato a guidare i rossoneri con le migliori intenzioni di questo mondo, non lo metto in dubbio, per carità, ma non gli hanno concesso eccessiva attenzione le massime autorità milaniste. La campagna acquisti si è risolta in un'incetta di relitti di qualche fama, ma ormai pieni di acciacchi reali o immaginari. Come asso straniero gli hanno proposto subito Jordan, e lui ha detto di no. Glielo hanno affibbiato lo stesso. Così ha un centroavanti che si fa male a ripetizione, e, anche quando il medico sociale lo giudica guarito, non dà retta e neppure scende in campo. In cinque partite il Milan ha segnato un gol, su autogol avversario. E' vero, ne ha pure beccato solo uno. E così ha messo insieme ben cinque punti. Una quota di punti assolutamente immeritata, non me ne inorgoglisco affatto. Il tifo non mi fa velo, anzi inasprisce il mio incavolamento...

STO ESAGERANDO con i riferimenti sportivi? Tu ci tieni, carissimo Tullio, a sottolineare la tua estraneità allo sport. E, anzi, scrivi: *« La vita mi conferma la sua originalità. Non avendo mai dato un calcio a una palla, mi trovo ora a polemizzare con un settimanale di sport. Questo fatto aumenta il mio isolamento, piazzato come sono tra gli opposti estremismi dei cinefili massenzienti e dei vetero-impegnati. Ne deriva una specie di crisi di identità, devo proprio tornare a chiedermi: chi sono? Mi considero, né più né meno, un antemarcia del film-spazzatura. Come consumatore del futile in pellicola sono tanto insospettabile quanto precoce... Questo era uno dei motivi di perpetua polemica con il compianto amico Luigi Chiarini, tante volte ripresa nel corso del comune lavoro per la Mostra di Venezia. Il professore diceva: più vado avanti e più mi convinco che bisogna vedere pochi film, anzi pochissimi. Io gli ribattevo che andare al cinema è bello di per sé e gli ripetevo l'assioma sulla boxe del maestro Hemingway:* "Meglio un brutto match che niente match". *(Questa dovrebbe piacere anche ai lettori del "Guerin Sportivo"). Però... Però sono convinto che l'uso o l'abuso del futile deve restare un'operazione privatissima, da celebrare in solitudine...».* Carissimo Tullio, non è affatto un caso che tu ti trovi a polemizzare con un settimanale di sport, anzi con questo settimanale di sport. Perché questo settimanale di sport è aperto a tutto, s'interessa di tutto e di tutto ritiene di potersi occupare liberamente. Quindi, di cinema o calcio o qualsiasi altro spettacolo che appassioni la gente. Il contrario, dunque, della solitudine, del privato, della degustazione in saletta di puttanate o capolavori. Tu, è vero, sei un critico cinematografico e il più bravo, ma non lasciarti affliggere dalla professione, ogni tanto diventa spettatore comune di un qualsiasi spettacolo anche non cinematografico. Accetto volentieri il tuo invito a riandare a vedere insieme con te « I predatori dell'Arca perduta », appena arrivo a Roma. Ma a un patto; al patto che poi tu te ne venga a vedere insieme con me una partita di calcio, una qualsiasi partita in cartellone nelle vicinanze.

ROCCO, FELLINI E OdB

TI CONFESSO che non riesco a immaginare come si possa giudicare di un singolo spettacolo, senza avere interesse per tutti o quasi gli altri. Lo spettacolo è fatto dagli attori e dagli spettatori. Dal commercio di finzioni che diventano via via emozioni, di emozioni che diventano via via finzioni. Mi dispiace che tu non abbia interesse per il calcio. Proprio come mi è sempre dispiaciuto che per il calcio non abbia interesse Federico Fellini... Una volta mi è capitato di sperare che, almeno per Federico, l'incomprensione, la rinuncia a un'altra dimensione, la lontananza programmatica dagli stadi stessero per crollare. E' stato, te lo ricordi, carissimo Tullio, quando, prima di cominciare a girare uno dei suoi più bei film, « Amarcord », Federico aveva pensato che Nereo Rocco potesse interpretare la parte del padre di famiglia romagnola, di quel ragazzo, Titta, insomma di lui stesso, Federico, ragazzo? Mi pare ieri mi pare addirittura oggi, era quattro cinque giorni prima di un altro Bologna-Milan. Accompagnai il Paron all'appuntamento con Federico che voleva vederlo, conoscerlo, parlare con lui. Per me l'incontro di Bologna era qualcosa di più, di molto di più di quanto potesse essere mai stato per un tifoso dell'Unità d'Italia l'incontro di Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II... Lo so, ormai, si sostiene che quell'incontro non avvenne a Teano, avvenne da un'altra parte. Ci hanno fatto anche un servizio in televisione, ma in televisione persino la moviola è bugiarda, anzi bugiardona.

IN COMPENSO, sono in grado di riferire con perentoria sicurezza che l'incontro tra Nereo Rocco e Federico Fellini avvenne davvero a Bologna e precisamente al vetusto e glorioso albergo Baglioni. Fu un incontro cordiale e impacciato. Due uomini che si piacevano, si rispettavano e non riuscivano a dirsi molto perché, per reciproco rispetto, rinunciavano all'abituale istrionismo che li faceva aaffscinatori di masse. « Io non seguo il calcio, ma... ». « Io non ho visto tutti i suoi film, ma... ». Io nel senso di OdB, non dubitavo che il Paron sarebbe stato un padre eccezionale in « Amarcord ». La famiglia romagnola di « Amarcord », del resto, aveva aspirazioni a contare come famiglia italiana in generale. Nessuno avrebbe potuto posare meglio del Paron a padre italiano, padre di tutti... Non ne dubitavo, e lo ripetei al Paron, mentre si rientrava a Milano. « Fellini è uno che ci sa fare ». Risento esattamente la sua risposta, anche se la trascrivo malamente qui, traducendola a causa della mia mancanza d'educazione linguistica dalla lingua triestina in incerto italiano. « Sarebbe riuscito un buon allenatore. Un tipo alla Viani. Ma ci penseremo. Vediamo intanto cosa si fa domenica prossima... ».

LA DOMENICA successiva il Paron doveva appunto tornare a Bologna con il suo e mio Milan. Poteva essere una svolta per l'auspicata resurrezione rossonera. Lo fu, invece, per la deprecata recessione. Si andò sotto uno a tre, se non sbaglio. « Il cinema, lo abbiamo già fatto in campo », mi disse il Paron, quando gli domandai cosa avesse deciso a proposito del cinema. Aveva un'aria imbronciata da padre severo. E, ovviamente, scoppiò subito a ridere. Ci bevemmo su, un brindisi a una carriera che avrebbe potuto essere folgorante. « Certo, che mi sarebbe piaciuto », aggiunse il Paron, « ma io ormai non ho più l'età di fare il padre. Potrei essere il nonno. Il nonno di tutti... ». Ora il nonno di tutti mi sento io... ❑

Pirelli. Quando il pneumatico fa l'automobile.

centro

Straordinariamente sicuri, di grandi prestazioni, bellissimi, i Pirelli Serie Larga sono l'espressione più avanzata della tecnologia del radiale.

Studiati per le nuove esigenze dell'automobile, i Pirelli Serie Larga hanno la sezione ribassata, l'impronta più larga, nuovi disegni di battistrada: sono più sicuri in autostrada, più stabili sul bagnato, più precisi in curva. Grazie a questo "pacchetto" di qualità e all'impiego di mescole e materiali pregiati, i Pirelli Serie Larga, mentre offrono superiori prestazioni, garantiscono una importante economia di marcia. Appartengono alla Serie Larga il Pirelli P3, il CN36, il P5, il P6, e il P7, sette volte campione del mondo Rally.

Pirelli Serie Larga: quando il pneumatico fa l'automobile.

PIRELLI SERIE LARGA La sicurezza secondo Pirelli